IL PICCOLO

Anno 115 / numero 291 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 14 dicembre 1996

DURISSIMA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLE ACCUSE DI ROMITI

«Gravi interferenze»

Il presidente della Fiat: «Travisate le mie parole» e Prodi: «Ma allora di chi parlava?»

Si spacca il vertice industriale veneto

ROMA — «Ingerenza inammissibile, e mai vista». Romano Prodi reagisce a muso duro alla nuova tornata di accuse partita da Cesare Romiti. Ma il presidente della Fiat trasecola: «E'stato travisato il mio pensiero. Non ho mai citato nel mio intervento questo Governo». Sarcastica la contro-risposta di Prodi: «Se non parlava di noi vorrei sapere di chi parlava». Lo scontro in atto tra industriali e Governo va avanti a strappi. Brusche accelerate polemiche e successive messe a punto. Che mettono però in luce un rapporto assai deteriorato.

E Cesare Romiti non è solo. Dalla sua parte si è schierato anche il vicepresidente della Confindustria Marco Tronchetti Provera, il quale precisa che sia Romiti che Fossa non parlano certo a titolo personale, ma vi è una «forte pressione» che proviene «dalla base confindustriale. I toni sono alti perchè la situazione è seria e grave».

Anche il Polo difende il presidente della Fiat. Ma il coordinatore di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri fa osservare che se i politici sono scadenti, gli industriali non sono certo da meno. Il Centrosinistra ed i sindacati attaccano invece Romiti ma soprattutto Fossa. Secondo D'Alema, in quanto presidente della Confindustria, dovrebbe assumere «una posizione neutrale dal punto di vista politico».

Si dimette il presidente Carraro accusato di simpatie per l'Ulivo. Trasporti paralizzati dallo sciopero nazionale

La linea dura assunta da Fossa ha fatto la prima vittima eccellente: Mario Carraro si è dimesso ieri da presidente degli Industriali del Veneto, una tra le più forti associazioni imprenditoriali del Paese. Gli veniva contestata una linea politica troppo vicina al governo Prodi *(il servizio in Economia)*.

I sindacati infine esultano. L'adesione allo sciopero generale dei trasporti è stata alta, le città sono andate in tilt come previsto, le stazioni ferroviarie sono state paralizzate, i cortei, le manifestazioni, la cancellazione dei minimi servizi garantiti, come accaduto a Roma, hanno fatto il resto. E l'Italia si è bloccata.

A pagina 2

TROVATO L'ACCORDO AL VERTICE DI DUBLINO

L'Europa ora è più vicina ma anche più spietata: ogni sbaglio costerà caro

PREPARARSI A "EURO"

Le scadenze

1998 Primavera — Selezione dei Paesi.

1999 1° Gennaio — Inizio delle transazioni in Euro. Decisione sul tasso di cambio.

2002 1° Gennaio — L'Euro sostituisce le monete locali.

Banche e istituzioni finanziarie: Inizieranno a negoziare in Euro dal gennaio 1999 sia che i loro Paesi di origine abbiano aderito o meno alla moneta unica.

Commercio: Tra il 1999 e il gennaio 2002, le transazioni commerciali avverranno in Euro; il denaro contante continuerà a mantenere l'unità monetaria locale. Fino al luglio 2002 si potranno utilizzare sia le divise locali sia l'Euro.

Conti: Le aziende avranno bisogno di un sistema di conti doppio. Il software di gestione dovrà essere riscritto.

Negozi: Devono accettare le monete locali e dare il resto in Euro e viceversa. I distributori automatici devono accettare sia le monete locali che l'Euro.

La nuova moneta

Sette banconote — Valore compreso tra 5 e 500 Euro.

Otto monete — Valore massimo di 2 Euro.

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

DUBLINO — A cinque anni esatti dall'accordo sul Trattato di Maastricht nel dicembre 1991 i Paesi dell'Unione europea hanno posto ieri una nuova pietra basilare nella definizione della futura costituzione economica del Vecchio Continente, raggiungendo a Dublino — al termine di un tira e molla di alcuni mesi — un compromesso sul Patto di stabilità, il sistema di «blindatura» a lungo termine dell'Euro (la valuta unica), che dal 1999 imporrà ai Paesi aderenti all'Unione monetaria europea (Ume) un'autodisciplina di politica di bilancio ancora più severa di quella prevista da Maastricht. Accogliendo nelle linee essenziali una proposta tedesca, i capi di stato e di governo dei Quindici, riuniti nella capitale irlandese per il Vertice di fine anno, hanno rimosso così un ostacolo che si frapponeva sul cammino verso la Moneta unica e cioè le perplessità riguardo alla stabilità dell'Euro diffuse in parte sui mercati finanziari ma soprattutto nell'opinione pubblica in Germania, paese-chiave per la riuscita dell'Ume.

L'intesa è arrivata alle ore 16 sotto forma di due numeretti apparentemente poco significativi: 0,75 per cento e 2 per cento. Dietro a queste cifre c'è la fine di un braccio di ferro combattuto in primo luogo da Francia e Germania e che riflette due concezioni diverse della moneta unica: quella francese della flessibilità politica e quella tedesca dell'intransigenza monetaria.

A pagina 2

SCELTO IL SUCCESSORE DI BOUTROS GHALI

La presidenza Onu al ghanese Annan

NEW YORK — Il ghanese Kofi Annan sarà il nuovo segretario generale delle Nazioni Unite. Sulla sua candidatura è stato raggiunto il consenso unanime in Consiglio di sicurezza. Il mandato del nuovo segretario generale comincerà il primo gennaio 1997 e avrà durata quinquennale. Annan ha 58 anni. E' stato dal 1992 a oggi sottosegretario al peacekeeping. In tutti i precedenti ballottaggi è stato in testa ai candidati espressi dal continente africano ma fino ad oggi aveva ricevuto l'opposizione della Francia, un membro permanente con diritto di veto. Gli italiani se lo ricordano come l'«uomo della Somalia»: nel 1993, agli esordi del suo mandato come responsabile del peacekeeping, il futuro capo dell'Onu entrò in rotta di collisione con l'Italia accusando il nostro contingente di non aver rispettato la catena di comando delle Nazioni Unite per prendere ordini da Roma.

A pagina 6

L'ANNUNCIO ACCOLTO DA VIVACI PROTESTE

Finanziaria: il governo ricorre al voto di fiducia

ROMA — Il governo chiede il voto di fiducia sulla Finanziaria. Poi fa sapere che se le opposizioni ridurranno gli emendamenti, la richiesta potrà essere ritirata. Ma dal Polo arriva un secco no «all'ennesima proposta-truffa». Anche l'ultimo debole tentativo di evitare l'approvazione della legge di Bilancio grazie al voto di fiducia, è quindi naufragato in poche ore al Senato. E lunedì pomeriggio Palazzo Madama sarà chiamato a dire tre volte sì o no alla Finanziaria. Un epilogo che già nei giorni scorsi sembrava largamente scontato di fronte alle migliaia di emendamenti delle opposizioni e alla necessità del Governo di semplificare al massimo i testi per evitare eventuali nuove correzioni alla Camera e il possibile ricorso all'esercizio provvisorio.

L'annuncio è stato accolto da una vivace protesta partita dai banchi della Lega. I senatori del Carroccio si sono alzati in piedi scandendo lo slogan «Cirio, Cirio» con trasparente riferimento ai guai giudiziari di Romano Prodi e agitando barattoli vuoti di conserva di pomodoro. E' apparso anche uno striscione su cui si leggeva: Cirio vuol dire fiducia.

Subito dopo però partiva l'ultimo tentativo di mediazione. Il governo chiedeva ai gruppi del Polo di cancellare gli oltre 3 mila emendamenti, sostituendoli con alcune decine sui tre nuovi maxi articoli. Una proposta subito respinta da Polo e Lega: «Ci ritireremo in una sala del Senato che diventerà la nostra sala della Pallacorda», ha annunciato il capogruppo di Forza Italia.

A pagina 4

BALDUCCIO DI MAGGIO SVELA DI AVER RICEVUTO CINQUECENTO MILIONI

Il pentito «baciato» dallo Stato

Il senatore Andreotti: «Sono avvilito, tanti soldi a una persona che calunnia la gente»

ROMA — Colpo di scena al processo nei confronti del senatore Giulio Andreotti. Balduccio Di Maggio, il pentito che giovedì ha confermato di essere stato testimone diretto del «bacio» con Totò Riina, ha ammesso ieri in aula, nel corso di un animato controinterrogatorio, di avere ricevuto mezzo miliardo dallo Stato. Nell'udienza precedente aveva ammesso di avere ricevuto non più di 25/30 milioni. La cospicua somma rappresenta la capitalizzazione dell'assegno di mantenimento e sarebbe stata finalizzata a costituire una rendita vitalizia. Ma non è stato possibile stabilire in aula se il collaborante, che su questo ha taciuto, riceva ancora un assegno mensile.

Il commento del senatore Andreotti è stato immediato: «Sono avvilito perché lo Stato ha dato 500 milioni ad una persona che calunnia la gente... mi dispiace che non ha risposto alla domanda che voleva accertare se riceve ancora una somma mensile».

L'altro argomento dello scontro tra accusa e difesa, il «dossier Di Maggio» alla fine è rimasto fuori dal processo. Con un'ordinanza emessa al termine di una breve camera di consiglio il Tribunale ha rigettato la richiesta della difesa di acquisire integralmente le trascrizioni delle conversazioni, definite dal pm «spazzatura».

A pagina 5

OGGI L'ELEZIONE ALLA FIGC

Questo calcio è messo male

Commento di **Roberto Covaz**

TRIESTE — Nuovo presidente federale, nuovo commissario tecnico e primo anniversario della «rivoluzione». Tutto in un giorno. Se non esistesse, il calcio bisognerebbe inventarlo. Perchè fa ridere, quando invece ci sarebbe da piangere. «Grazie» a Bosman, da un anno a questa parte, tra A, B e C ci sono 72 stranieri in più. Ce ne fosse uno più bravo degli italiani. Meno male che c'è Maldini, pronto a fare catenaccio. In tutti i sensi. E Nizzola? Auguri al mago del compromesso.

(Segue in Sport)

ISPIRATO DALLA DENUNCIA IN TV - RISCHIA UNA PESANTE PENA

Spiava la moglie con una cimice: «L'idea me l'ha data Berlusconi»

VENEZIA — Voleva scimmiottare Boccaccio ma è stato castigato dal suo concittadino Goldoni un povero marito veneziano che alla fine ha fatto la figura di un Pulcinella, gabbato da Colombina.

Nascosto nell'ombra delle bifore affacciate sulle calli della laguna, lo 007 per amore (la psicosi ormai non risparmia nessuno, anche se non rigidamente tangentari) viveva nel tormento e nel sospetto: ed era ormai giunto alla conclusione che le grazie della signora avevano ormai perso il regime di monopolio.

Voleva le prove. Prove schiaccianti per sbugiardarla davanti a tutti, ma soprattutto al cospetto dei giudici, che poi avrebbero fatto giustizia: separarsi sì, ma a costo zero almeno. Fino a quel momento non era stato fortunato. Tracce, bigliettini, sospette e ripetute visite alla sarta, alla nonna e alla sorella non fanno altro che aumentare la sua rabbia e la sua gelosia, ma davanti al giudice valgono meno di niente. Una sera, mentre la signora — rientrando — sguscia in camera da letto facendogli arricciare il naso per tentare di carpire la scia di un profumo che a lui sembrava tutto un dopobarba, il povero Nane — lo chiameremo così, si schianta sulla poltrona e accende la televisione. «Se vado di là — pensa — l'ammazzo, meglio calmare i bollenti spiriti».

Ed ecco l'idea. Sullo schermo, con il volto schifato come di chi ha appena messo una mano nel water per ripescare l'orologio, appare Silvio Berlusconi con una scatoletta stretta tra il pollice e l'indice: «Guardate, italiani: questa è una *cimice*. Qualcuno mi spia per sapere tutto quello che succede a casa mia».

Una folgorazione per il nostro povero Nane. Ricordandosi di James Bond in «Dalla Russia con amore» e verificato che della *bestiola* catturata da Berlusconi esistevano versioni che non obbligavano ad acquistare telefoni delle dimensioni del grammofono di nonna Papera, corre in negozio con cappello e barba finta e fa l'acquisto. Aspetta che la moglie esca ed esegue un lavoretto da manuale: sistema la *cimice* e — dietro a un divano — piazza un registratore, anch'esso mignon.

La povera signora, ignara, telefona, telefona, telefona. Il marito, geloso e goloso, trascrive tutto come se fosse sposato con Pacini Battaglia. Ma Colombina — la domestica di casa — come si sa, è serva della padrona e, trovato il micidiale aggeggio, fa — come da copione — la spia. Pochi giorni fa la signora chiama la questura. Gli agenti della Volante irrompono come fossero finanzieri e sequestrano tutto: intercettare le altrui telefonate è reato — ricordano all'improvviso — e Nane ora potrebbe finir dentro da uno a quattro anni a sfogliare la margherita della fantasia per sapere se il Casanova era Toni o Pepi. Come dire, becco, contento, e bastonato.

Colombina, non essendo giornalista, non è stata accusata di ricettazione.

Fulvio Gon

USA: DIVENTATA MAGGIORENNE NON HA PIU' DIRITTO AI COSTOSI FARMACI E SI LASCIA MORIRE

Il trapianto di cuore la salva, la burocrazia la uccide

WASHINGTON — E' morta a 24 anni, troppo timida per chiedere aiuto, Lolita Cunningham, una ragazza di Filadelfia che aveva ricevuto un cuore nuovo.

Da undici anni lottava contro la burocrazia, per ottenere la costosa assistenza medica necessaria per tenere in vita il suo cuore trapiantato. Era esausta. Si è lasciata morire.

Nel 1985 Lolita Cunningham era stata la prima ragazza di Filadelfia a ricevere il trapianto del cuore. Aveva tredici anni. L'operazione aveva avuto successo. Ma aveva segnato l'inizio di una odissea burocratica.

La ragazza aveva ricevuto assistenza medica gratuita fino al ventunesimo anno di età da «Medicaid» (un programma federale per i poveri). Diventata maggiorenne, aveva perduto ogni beneficio.

«Per tre anni ha lottato contro la burocrazia, presentando montagne di documenti per ricevere le medicine necessarie per sopravvivere. Ma poi si è arresa», ha sottolineato la madre adottiva Brenda Datts.

La ragazza era riuscita in questi tre anni a beneficiare di un programma che forniva ciclosporina (la sostanza anti-rigetto) ai pazienti poveri. Ma numerose altre spese mediche erano scoperte: costosi medicinali, analisi del sangue, periodiche biopsie.

Aveva smesso di studiare per farsi assumere part-time in un laboratorio di ricerche, dove guadagnava 300 dollari la settimana. Ma il contratto di lavoro non le concedeva alcuna assicurazione medica. Il laboratorio si è comunque offerto di pagare le spese del suo funerale.

Era rimasta con un solo flacone di pillole in casa, che aveva pagato 600 dollari. Avrebbe dovuto prenderle tutti i giorni. Ma aveva cominciato a saltare, nella speranza di farle durare più a lungo. «La sua salute ha cominciato a peggiorare rapidamente», ha detto la madre adottiva.

Quando anche l'ultima pillola è finita, la ragazza si è rifiutata di sottopporsi alla complessa trafila burocratica per ottenere altre dosi: «Basta, non ce la faccio più», ha mormorato.

I medici del Temple University Health Sciences Center, lo stesso dove aveva ricevuto il trapianto, hanno detto che la morte è stata causata dalla sospensione delle medicine necessarie per continuare a far battere il suo cuore.

Lolita Cunningham, che era molto timida, non voleva lanciare appelli pubblici o chiedere aiuto: «Ha cercato di cavarsela da sola, finchè ha potuto — ha spiegato una assistenza sociale, che aveva cercato invano di aiutarla — Poi si è lasciata morire».

Cristiano Del Riccio

RAGGIUNTO IN EXTREMIS L'ACCORDO SULLE MISURE COLLATERALI PER IL VARO DELLA MONETA UNICA NEL '99

Compromesso sul Patto di stabilità

Un successo della linea politica di Italia e Francia che vedono l'Unione non solo come una «macchina contabile»

ROMA — Un punto a favore della politica. Non una grande vittoria, e certo non una vera sconfitta per il «partito dei banchieri». Ma i meccanismi del «patto di stabilità» firmato ieri a Dublino sono almeno una piccola inversione di tendenza rispetto a quel che abbiamo visto negli ultimi mesi.

Quel che significa il «patto», la cui gestazione ha occupato ieri l'intera prima giornata del vertice europeo, lo spiega bene il ministro francese per l'Economia Jean Arthuis: «Avevamo bisogno di un meccanismo che rendesse la moneta unica credibile, ma volevamo garantire la sovranità del Consiglio dei ministri, perchè la decisione finale su questi argomenti deve essere politica». Ecco quindi la «vittoria»: mentre i tedeschi sono arrivati al tavolo delle trattative chiedendo sanzioni automatiche per i Paesi che non rispettano il rigore, si sono alzati dovendo accettare il fatto che in molti casi la decisione di sanzionare o meno sarà presa dai politici, tenendo presenti molti fattori.

Se Prodi affermava felice: «In futuro avremo un'Europa politica e non tecnocratica», il ministro dell'economia tedesco Theo Waigel badava invece a sottolineare qualcos'altro: «Il patto di stabilità è un segnale credibile che l'Euro sarà una valuta forte e che non è previsto, e neanche ci sarà, nessun tipo di ammorbidimento». Nel senso, evidentemente, che i paramatri non saranno toccati. L'Euro, quindi, sostiene Waigel cercando di tranquillizzare le ansie dei suoi concittadini, «sarà una valuta forte quanto lo è adesso il marco».

Tutti contenti quindi. E in realtà il compromesso raggiunto permette di essere visto tranquillamente da un lato o dall'altro: i criteri sono rigorosi, le sanzioni per i Paesi «indisciplinati» credibili; al tempo stesso, il Consiglio dei ministri europei avrà la possibilità di decidere: il che non vuol dire che deciderà in maniera «lassista».

L'accordo sul «patto di stabilità» ha richiesto più tempo e più mediazioni del previsto: «Solo lo spirito europeo e la sensibilità di tutti sul fatto che non si potesse più rinviare questa discussione ha fatto sì che si raggiungesse questo accordo», ha rivelato il ministro Ciampi. Ma anche se compressi nella parte finale della sessione pomeridiana, gli altri temi cruciali in discussione non hanno mancato di dividere profondamente i Quindici.

Conferenza integovernativa per il nuovo trattato europeo (Maastricht 2), e soprattutto lotta alla disoccupazione hanno provocato discussioni accese. Sull'occupazione, in particolare, il cancelliere tedesco Kohl e il premier britannico Major si sono scontrati sull'opportunità che il nuovo trattato europeo contenga un capitolo dedicato all'azione comune dei Quindici per l'occupazione: «I posti di lavoro vanno creati dal mercato», ha tuonato Major, acceso liberista, «e non dalle conferenze intergovernative». «Contrairmaente a quanto detto da Major», gli ha risposto Kohl, altrettanto diretto, «non dobbiamo far passare il messaggio che i membri della Ue non sono responsabili in materia di occupazione».

Il documento sull'occupazione, diffuso in bozza ieri sera, è previdibilmente frutto dell'ennesimo compromesso. La disoccupazione «è la priorità e la sfida principale» degli stati membri, «non è mai stata più urgente la necessità di azioni determinate e continuative». Al tempo stesso, il documento afferma che la responsabilità primaria è degli stati membri, e che non fa cenno a concreti provvedimenti a livello comunitario.

Si procede a piccoli passi, dunque. Passati i giorni degli «storici» vertici dove l'Europa faceva «passi da gigante». Ma intanto, mentre andavano in gruppo verso le tavole imbadite (una per i ministri degli esteri, l'altra per i capi di governo), i leader europei hanno potuto accarezzare le prime bozze delle banconote europee: da 5 fino a 500 Euro, con ponti, finestre e portali europei, colori forti per essere distinte facilmente. Chi avrebbe pensato, fino a pochi anni fa, che le avremmo davvero viste prima del Duemila?

Jean-Luc Giorda

Presentate le future banconote dell'Euro.

RAGGIUNTO UN EQUILIBRIO TRA «AUTOMATISMO» E «DISCREZIONALITA'»

Soddisfatto Ciampi: «Una vittoria per l'Europa»

DUBLINO — «E' stata una giornata molto fruttuosa». Prodi commenta con controllata soddisfazione l'intesa sul «patto di stabilità». «Se ci si fermava su questo capitolo si fermava l'Europa». Un respiro di sollievo si è levato ieri pomeriggio a Dublino quando finalmente è stato dato il via libera ad una intesa che, pur accogliendo in linea di principio la richiesta tedesca di una «sanzione» per i Paesi che, una volta varata la moneta unica, registrino un deficit superiore al 3 per cento sul Prodotto interno lordo, non ha consentito che questa sanzione avesse carattere «automatico».

La «lunghissima discussione», ha spiegato il ministro dell'economia Ciampi è stata provocata da un confronto che si può sintetizzare in due parole: «automatismo o discrezionalità». Helmut Kohl e il suo ministro del Tesoro chiedevano che la «punizione» del Paese che non terrà i suoi conti in ordine scattasse «automaticamente» al superamento di certi paletti. Si è combattuto tutto il giorno a Dublino perchè su questi paletti ci fossero certe cifre. Ma alla fine è prevalsa la discrezionalità. Il superamento del 3 per cento sul Pil nello scostamento del deficit non comporterà automaticamente la punizione. Ci sarà un «processo». Il Paese verrà sentito, saranno prese in considerazioni le sue giustificazioni e soltanto al termine dell'istruttoria verranno prese le opportune decisioni.

«Non è la vittoria di nessuno - ha commentato Ciampi - ma dell'Europa. Solo lo spirito europeo e la sensibilità di tutti hanno fatto sì che il punto di incontro sia stato trovato». Le cifre, quelle che sono state alla fine scritte, «danno un punto di riferimento, ma si lascia al Consiglio europeo la discrezionalità della scelta». E' indubbio che il punto di incontro raggiunto al termine di una giornata faticosa sia risultato molto più vicino alle richieste di Roma e Parigi che non a quelle di Berlino.

«L'Europa - ha osservato Prodi - non è più concepita come una macchina contabile, ma come una nuova grande realtà al servizio dell'occupazione, della sicurezza e dei bisogni dei cittadini». Il presidente del Consiglio ha sottolineato con soddisfazione che a Dublino è stato «ristabilito un potere molto forte e solido nel Consiglio per far sì che si abbia un'Europa anche politica e non solo tecnocratica». Sarà il Consiglio, istituzione politica, a giudicare se è stato in qualche modo violato l'equilibrio economico-finanziario e a decidere se in quella violazione c'è colpa. Il prevalere della proposta tedesca avrebbe consegnato tutto il potere in mano alle banche centrali.

«Esiste un problema di equilibri tra Banca centrale europea e potere politico - ha spiegato Ciampi - ; il rafforzamento del Consiglio europeo è la condizione per far sì che si abbia quel mix di dialogo, di equilibrio e di dialettica tra Banca centrale e potere politico».

«Non si tratta di un compromesso, ma di un accordo che sarà apprezzato dai mercati», ha detto Prodi, che non ha nascosto di essere stato assai preoccupato «della possibilità di un ritardo».

Salvatore Arcella

ECCO LE REGOLE CHE PRESIEDERANNO ALLA DIFESA DELL'EURO

Ora guai a sfondare il deficit

Una multa dello 0,1% del Pil per ogni punto di scostamento dagli obiettivi fissati

DUBLINO — I ministri finanziari dell'Unione europea - riuniti a Dublino in margine al vertice dei capi di Stato e di governo dei Quindici - sono riusciti ad approvare il testo definitivo del «patto di stabilità», l'insieme di disposizioni che «blinderà» i parametri di rigore finanziario di Maastricht assicurandone il rispetto permanente da parte dei Paesi partecipanti alla moneta unica.

E' stato un negoziato durissimo, che ha visto il tedesco Theo Waigel, «inventore» e primo promotore del patto di stabilità, sostenere tenacemente posizioni ultrarigoriste, contro le esigenze di maggiore flessibilità espresso dagli altri partner, guidati dalla Francia. La riunione del Consiglio dei ministri finanziari, cominciata alle quattro del pomeriggio di giovedì, è durata oltre dieci ore prima che il presidente in carica, l'irlandese Ruairi Quinn e il commissario europeo agli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy, potessero annunciare alle tre del mattino che un compromesso era stato raggiunto su quasi tutte le questioni aperte, salvo la definizione quantitativa della «severa recessione» che autorizzerebbe uno Stato membro a oltrepassare il 3% nel rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno lordo (Pil), e lo esenterebbe dal pagamento di dure sanzioni.

La decisione su questo punto era stata demandata ai capi di governo, che però ieri mattina hanno rinviato la patata bollente ai ministri finanziari, chiedendo loro di riaprire la discussione e trovare a tutti i costi l'accordo, per non far fallire il vertice. Alle due del pomeriggio, i ministri hanno finalmente tolto tutte le riserve.

Il testo definitivo prevede che uno sfondamento del tetto del 3% nel rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo sarà autorizzato automaticamente in caso di una «severa recessione», definita come diminuzione del Pil oltre il 2% rispetto all'anno precedente. Per una diminuzione del Pil tra lo 0,75% e il 2% la decisione se autorizzare o no lo «sfondamento» spetterà al Consiglio dei ministri dell'Ue. Con una recessione meno drastica o in assenza di recessione, l'applicazione delle sanzioni sarà inevitabile, salvo che non ricorrano eventi insoliti - un disastro naturale, o gravi conflitti sociali - al di là del controllo dello Stato interessato.

Quanto all'entità delle sanzioni, un accordo era già stato raggiunto il 2 dicembre a Bruxelles: lo Stato membro in situazione riconoscuita di deficit eccessivo dovrà predisporre un deposito senza interessi nelle casse comunitarie, che sarà trasformato in ammenda definitiva se il deficit non sarà tornato sotto il 3% entro due anni. L'ammontare delle sanzioni sarà costituito da un elemento fisso pari allo 0,2% del Pil del Paese interessato, più un elemento variabile pari allo 0,1% del Pil per ogni punto percentuale di sfondamento oltre la barra del 3%.

Per il resto, il testo approvato prevede, in sostanza, una riduzione dei margini di valutazione della Commissione europea nel giudicare le situazioni di deficit eccessivo, e un parallelo aumento della discrezionalità del Consiglio dei ministri dei Quindici.

Se un Paese supera il tetto del 3%, infatti, la Commissione si impegna a far scattare comunque la procedura sui deficit eccessivi, anche se ritiene che sussistano le circostanze eccezionali che autorizzerebbero il superamento. La decisione in merito alle «circostanze attenuanti», dunque, spetterà solo al Consiglio.

Lorenzo Consoli

CONFERENZA WTO A SINGAPORE

Commerci mondiali Decisivi impulsi alla liberalizzazione

SINGAPORE — Il ministro del Commercio estero Augusto Fantozzi si è detto ieri «complessivamente soddisfatto» della conclusione della prima conferenza ministeriale dell'Organizzazione del commercio mondiale (Wto), affermando in una conferenza stampa che seppure non è stato ottenuto tutto quello che volevano l'Italia ed i partner europei, il risultato può essere considerato un successo.

La cinque giorni ministeriale, con la partecipazione di 4 mila delegati di 160 paesi (128 membri della Wto ed il resto osservatori), è stata caratterizzata dall'accordo tra Unione Europea e Stati Uniti sull'abolizione entro il 2000 delle tariffe sui prodotti informatici (Information Technology Agreement, Ita), che generano un volume d'affari annuale di 900 mila miliardi di lire.

L'accordo - che sarà ratificato quando vi aderirà il 90 per cento dei paesi produttori od esportatori di tecnologie informatiche - è positivo anche per l'Italia, ha detto Fantozzi, «sebbene avremmo preferito che vi fossero incluse anche le fibre ottiche». Ma l'inclusione, tra l'altro, dei cavi per fibre ottiche e le facilitazioni sui cavi di rame, »dovrebbe andare incontro alle aspettative dell'industria italiana».

Positiva la valutazione del ministro anche su investimenti ed appalti pubblici: è stato creato un gruppo di lavoro, non di largo respiro come avrebbe voluto l'Italia, «ma tutto sommato soddisfacente», ha detto Fantozzi. Sul tessile il ministro ha detto di aver sottolineato durante la conferenza che l'Italia e l'Europa stanno facendo la loro parte e che «ora ci attendiamo altrettanto dagli altri».

Il punto sui cui Fantozzi si è mostrato meno soddisfatto è la cosiddetta «clausola sociale», volta alla tutela dei diritti del lavoro nei Paesi in via di sviluppo, dove si calcola che siano impiegati in condizioni primitive e con paghe irrisorie 250 milioni di minori.

Dopo lunghi e snervanti negoziati protrattisi fino a tarda notte, la dichiarazione finale fa riferimento alla «clausola sociale» - che molti volevano ignorare - riconfermando per la sua tutela il collegamento tra la Wto e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo). «Si tratta di una formulazione minimalistica», ha rilevato Fantozzi, «mentre l'Italia avrebbe preferito una formula più vincolante: ma data l'opposizione che la clausola suscitava, sia tra paesi in via di sviluppo che industrializzati, è andata meglio di quanto si temeva fino a ieri».

La conferenza è stata valutata in termini estremamente positivi dal direttore della Wto Renato Ruggiero, il quale ha definito la dichiarazione finale «un eccezionale successo per l'economia mondiale, che trarrà enormi vantaggi dalle importanti decisioni raggiunte a Singapore».

«Abbiamo ottenuto tutti gli obiettivi che volevamo raggiungere per rilanciare ed ampliare la liberalizzazione del commercio mondiale, con conseguenti benefici non soltanto per le multinazionali ma anche per i consumatori che acquisteranno prodotti - penso soprattutto a quelli tecnologici ed informatici - a prezzi più bassi».

Ruggiero si è detto soddisfatto anche per l'esito delle dificili trattative sulla «clausola sociale», che, ha detto, «per cinque giorni è stato tra gli argomenti più ostici, al punto che si è rischiato di non vederla inclusa affatto nel documento finale».

Prima di lasciare Singapore, Fantozzi e gli altri capi delegazione partecipano stasera ad una grande festa organizzata dal governo della città-stato nell'isola di Sentosa, dove la conclusine della conferenza sarà salutata con canti, balli e fuochi d'artificio.

LO SCONTRO CONFINDUSTRIA-PALAZZO CHIGI: DURA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prodi a Romiti: «Ingerenze mai viste»

Il manager precisa che intendeva riferirsi alla politica in generale, non al governo - Ma il Professore non gli crede

ROMA — «Ingerenza inammissibile, e mai vista».

Romano Prodi reagisce bruscamente alla nuova tornata di accuse partita l'altra sera da Cesare Romiti nel corso di un dibattito.

Ma il presidente della Fiat trasecola e afferma: «E' stato travisato il mio pensiero. Non ho mai citato nel mio intervento questo governo».

Sarcastica l'immediata contro-risposta di Prodi, che non sembra accettare la chiave di lettura sociologica dell'intervento di Romiti. «Se non parlava di noi vorrei sapere di chi parlava».

Insomma lo scontro in atto tra industriali e governo va avanti a strappi. Brusche accelerate polemiche e successive messe a punto. Che mettono però in luce un rapporto assai deteriorato.

Ieri di buon mattino Romano Prodi era a Dublino per partecipare alla riunione dei capi di governo sulle trattative per la moneta unica. E avvicinato dai cronisti non ha esitato a rispondere a brutto muso al presidente della Fiat che aveva parlato di classe dirigente carente e di clima di fiducia assai deteriorato.

«Non si è mai visto in nessun Paese industrializzato - ha sottolineato Prodi - che un industriale privato interferisca pesantemente sulla vita politica del Paese. E questo certo non è segno di maturità politica».

Ma per Prodi quello di Romiti non va considerato come un atto di accusa da parte di tutto il mondo industriale. «Si tratta del pensiero di un singolo industriale che ha avuto tanto peso e ruolo nel passato e non ha mai fatto dichiarazioni di questo genere. Se lo fa adesso è perchè per la prima volta capisce che c'è un governo che dura e che ha una sua autonomia politica».

Di fronte a queste nuove bordate Cesare Romiti ha voluto precisare in una nota la portata del suo pensiero. «Non ho mai pronunciato nel mio intervento dell'altra sera la parola governo, non ho mai parlato di classe politica, ma ho indicato che la classe dirigente espressione della borghesia è nel suo insieme carente di personalità e di progetti. Sono quindi stupito ed interdetto per le dichiarazioni di Prodi che travisano a fondo il mio pensiero, dovendo escludere che ci sia il desiderio di impedire un libero dibattito di idee».

Ma all'attacco di Romiti e della Confindustria non è andato solo il presidente del Consiglio. Anche il suo vice Walter Veltroni è sicuro che il presidente della Fiat «ha fatto un errore grave». «Sono rimasto molto sorpreso, un pò perchè non ho sentito le stesse denuncie negli anni in cui in Italia si stava distruggendo tutto, un pò perchè si parla di momento tragico mentre i principali indicatori sono tutti positivi».

A chiedere maggior coerenza agli indutriali è anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «E' sgradevole e preoccupante che simili attacchi vengano da chi dovrebbe contribuire a portare l'industria italiana in Europa. Ma non è sorprendente perchè chi in passato ha puntato su tassi d'inflazione più alti della media, su una finanza permissiva e su una sistematica svalutazione del cambio oggi può avere difficoltà a recuperare comportamenti virtuosi».

Anche per il ministro del Lavoro Tiziano Treu «le affermazioni di Romiti sono infondate, specie in un momento in cui stiamo facendo un cammino serio e difficile. Forse ci vorrebbe un po' più di prudenza».

Paolo Tavella

SEVERE CENSURE DA PARTE DEL CENTRO-SINISTRA

«Industriali come un partito»

D'Alema: «Il presidente Fossa dovrebbe mantenersi neutrale»

ROMA — Nella polemica con il governo Romiti non è solo. Oltre al Polo che gli dà ragione, dalla sua parte si è schierato anche il vicepresidente della Confindustria Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, il quale precisa che sia Romiti che Fossa non parlano certo a titolo personale, ma vi è una «forte pressione» che proviene «dalla base confindustriale». «I toni sono alti - ha spiegato Tronchetti Provera - perchè la situazione è seria e grave».

Il Polo difende quindi il presidente della Fiat. Ma il coordinatore di An Gasparri fa osservare che se i politici sono scadenti, gli industriali non sono certo da meno. Ha ricordato che proprio Romiti di recente «si è sperticato in una serie di elogi a Bassolino, e che Agnelli si è divertito ad invitare a cena Fidel Castro». Gasparri ha auspicato per il futuro una classe imprenditoriale «che pratichi meno assistenzialismo, meno cassa integrazione, e che faccia pagare meno tasse per sostenere le aziende dei numerosi indagati e inquisiti presenti anche tra i vertici del più grande gruppo industriale italiano».

Dal Polo, a parte qualche distinguo di An, solidarietà al capo della Fiat. I sindacati sparano a zero. Cofferati: c'è chi vuol sostituirsi al Parlamento

Il Centrosinistra ed i sindacati attaccano il presidente della Fiat. Per D'Alema, anche se Romiti ha corretto il tiro, la sua polemica non è senz'altro giustificata. Ma il segretario del Pds ce l'ha soprattutto con il presidente della Confindustria, Fossa. La sua polemica con il governo, ha affermato D'Alema, è «improvvida» perchè essendo il presidente della Confindustria «per ragioni istituzionali» dovrebbe assumere «una posizione neutrale dal punto di vista politico».

La sortita di Romiti ha provocato il plauso soprattutto di Forza Italia. L'economista azzurro Antonio Marzano ha accusato Prodi di aver dimostrato di avere «un retaggio di una cultura autoritaria». Ed ha ragione Romiti, ha aggiunto Marzano, nel denunciare l'inadeguatezza culturale della classe politica al potere. D'accordo è il segretario del Ccd Casini per il quale Romiti può anche aver usato «toni forti», ma, ha aggiunto, «quando un governo è sordo bisogna necessariamente elevare il tono. Il governo ha seminato vento ed ha raccolto tempesta».

Anche per il leghista Pagliarini ha ragione Romiti: «Meglio tardi che mai. Questo governo sta veramente affossando il Paese».

Contro Romiti si è levato il coro di critiche del centro-sinistra e dei sindacati. Per Bertinotti la Confindustria attacca il governo «per metterlo in mora e per evitare che la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici abbia un esito positivo». E così «pensano di tenere il governo sotto schiaffo».

Gerardo Bianco (Ppi) accusa gli industriali di portare l'Italia lontano dall'Europa. Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi osserva che gli industriali ora si comportano come un partito di opposizione.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono contro Romiti. Tutti hanno tuonato ieri dai palchi delle manifestazioni legate allo sciopero generale dei metalmeccanici. Per il segretario generale della Cisl D'Antoni sia Fossa che Romiti sono «profeti di sventure che si muovono sopra le righe e fanno dell'allarmismo». «Quando un'organizzazione - ha dichiarato Cofferati, segretario generale della Cgil - pensa di sostituirsi al Parlamento e ai cittadini, non solo è sbagliato ma è pericoloso». Per il segretario generale della Uil Larizza, Romiti ha esagerato: è una «forzatura» dare un'immagine tragica del nostro Paese.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA [illegible]
ESTERO [illegible]

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
[illegible]

La tiratura del 13 dicembre 1996 è stata di 55.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

STORIA: OMAGGIO

Sui rami del sapere Lì scappò Venturi

Servizio di
Alberto Cavaglion

TORINO — La vecchiaia e le amarezze della vita, negli ultimi anni, avevano ormai reso il viso di Franco Venturi, il grande storico deceduto due anni orsono, simile al volto di un saggio cinese che osserva con distacco le cose del mondo. Questo per quanto riguarda l'aspetto esterno. Per ciò che concerne la sua opera (rievocata a Torino in un convegno di tre giorni promosso dall'Accademia delle Scienze, dalla Fondazione Luigi Einaudi e dalla casa editrice Einaudi) il paragone più ovvio che si possa fare, ed è strano non sia stato ancora fatto, è con Italo Calvino. Come il Barone Rampante, anche Venturi, a mano a mano che passavano gli anni, e la situazione politica nel nostro Paese si incancreniva, si fece arboricolo, salì sui rami delle biblioteche e degli archivi di ogni angolo del mondo e non mise più piede in terra. È un fenomeno di dimensioni notevoli, che però ha avuto a Torino il suo epicentro: gli alberi su cui salì, per esempio, Massimo Mila, avevano le note musicali invece che i libri sul Settecento...

Stiamo per varcare la soglia del secondo millennio e ci accorgiamo che uno dei pochi scrittori italiani che possa accompagnarci in questo passo è, per la letteratura, Calvino, nella stessa misura in cui lo è, per la storia, Franco Venturi, morto nel 1994 e ora giustamente commemorato dalla sua città. Identico il passaggio resistenziale, la collaborazione alla casa editrice Einaudi, l'impegno politico del dopoguerra: per Calvino nel Partito comunista, per Venturi nel Partito d'azione, di cui diresse per tre anni il quotidiano politico «Giustizia e Libertà». Identica, soprattutto, la disillusione posteriore al '48, il progressivo allontanamento dalla politica militante, la salita sugli alberi – che, in verità, per Venturi era un ritorno – della ricerca individuale, della creatività letteraria o storiografica. «La coscienza è a posto», scriveva in un articolo non per caso intitolato «Autocritica» (1948), ma il dado ormai era tratto e la strada del mondo visto dall'alto dei rami ormai imboccata.

A Venturi si potrebbe estendere la formula adottata per definire il rapporto di Calvino con la realtà circostante negli anni posteriori al disincantato: «il "pathos" della distanza». Chi ha avuto la fortuna di conoscere Venturi, di frequentare le sue lezioni all'università, comprenderà bene che la distanza con cui osservava i fatti era caratterizzata, sotto un'apparente forma di freddezza, dallo stesso intensissimo «pathos», che altro non era se non il ricordo del fuoco d'un tempo. L'età del ferro, diceva Calvino, che fu il primo ad accorgersi del tramonto di quell'era geologica e degli albori della nuova era. Quella della gomma.

Sarà anche vero, come hanno dimostrato i vari relatori del convegno torinese (da Roberto Vivarelli a Furio Diaz, da Edoardo Tortarolo a Giuseppe Ricuperati) che i suoi scritti politici degli anni Trenta, nella stampa antifascista dell'emigrazione, sono assai importanti per i legami che consentono di instaurare con le idee di Nello e Carlo Rosselli, Gaetano Salvemini, Nicola Chiaromonte (cui si dovrebbe aggiungere Altiero Spinelli). Lo dimostrano, come meglio non si potrebbe immaginare, i pezzi adesso raccolti in un bel volume antologico (**«La lotta per la libertà», a cura di Dario Casalini, Einaudi, pagg. 437, lire 32 mila**): articoli, note, saggi che vanno dai primi anni Trenta alla fine degli anni Quaranta (il volume comprende anche due testimonianze di Alessandro G. Garrone e Vittorio Foa).

Venturi, che era nato a Torino nel 1914, era figlio del grande storico dell'arte Lionello Venturi, emigrato a Parigi nel '31 dopo aver rifiutato di giurare fedeltà al fascismo. Poco più che ventenne, Franco Venturi seguì i corsi universitari alla Sorbona e a Parigi pubblicò il suo primo grande lavoro sulla giovinezza di Diderot. L'idea che la rivoluzione fosse – come scriveva allora – «avere il diavolo in corpo» lo portò a vivere intensamente il decennio circa che va dal '35-'36 al '46-'48. Dalla Francia andò in Spagna a combattere contro il franchismo, tornò di nuovo in Francia per assistere, come Koestler, al suo tracollo nel '40, e di qui fece ritorno in Italia, dove fu arrestato e condotto al confino in Basilicata.

Di questo lungo triennio trascorso al confino si conosce assai poco, ma al convegno torinese, citando alcune lettere alla famiglia, ha offerto spunti di grande rilievo con la sua relazione Tortarolo: Venturi s'interessa a Campanella, osserva come Carlo Levi i drammi e le ferite della questione meridionale, traduce Herder. Dà insomma prove della sua vocazione di studioso, si prepara all'esperienza resistenziale.

Rientrato in Piemonte, dopo l'8 settembre sale nelle valli valdesi, assume salgariani nomi di battaglia (L'uomo dagli occhi di pantera, Nada), segue come Pin i sentieri di nidi di ragno, ma la sua vocazione è un'altra e a essa, appena riconquistata la libertà, farà ritorno, come Calvino dopo il '56. Venturi era soprattutto un grande storico, imprestato alla politica, come Calvino lo era per la narrativa. Verrà presto la stagione di Venturi-Palomar, osservatore scientifico del passato, lucido conoscitore della circolazione delle idee fra Sette e Ottocento, come Calvino persuaso che la storia (come la letteratura) abbia un valore conoscitivo, una funzione di mappatura del mondo e dello scibile.

GUERRA/MOSTRA

Di qua e di là, bel disastro

Il primo conflitto mondiale nelle immagini (propagandistiche) austriache e italiane

Profughi goriziani nell'agosto 1916 (dal catalogo della mostra viennese, che il prossimo anno sarà in Italia). Qui sotto, la mensa dei poveri a Trieste, una vignetta sulla fame (dal libro Mgs Press).

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — C'era una gran folla all'inaugurazione della mostra «1915-1918. Foto italiane e austroungariche fronte a fronte» all'Archivio di Stato di Vienna: personalità del mondo culturale austriaco e italiano, ma anche militari di alto rango. L'evento è del resto importante, visto che la Grande guerra ha segnato in modo pregnante i rapporti fra il nostro Paese e l'Austria. E visto che per una volta si è voluto cercare di considerare programmaticamente e d'un sol colpo entrambe le facce del conflitto, muovendosi per così dire funambolicamente lungo la linea del fronte e soffermandosi di tanto in tanto per gettare uno sguardo da un lato e dall'altro.

La mostra, curata da Eugenio Bucciol, presidente del Centro di documentazione storica sulla Grande guerra di San Polo al Piave, è infatti nata dall'idea di contrapporre fotografie italiane e asburgiche pressoché coeve e relative a medesimi temi: dalle situazioni al fronte vero e proprio, al tempo libero delle truppe, dalle distruzioni alla prigionia, dalla guerra aerea alle sofferenze della popolazione civile.

Fu proprio al tempo della Grande guerra che la fotografia cominciò a essere usata su larga scala sia come ausilio militare sia come strumento di propaganda. Con l'aereo, sofisticato mezzo di ricognizione oltre che di attacco al nemico, divenne infatti possibile fotografare grandi aree della zona del fronte o nemica, sfruttando velocità e flessibilità e soppiantando così a poco a poco il pallone aerostatico, troppo visibile, più lento, meno manovrabile.

E con i fotografi al seguito delle truppe fiorì il moderno giornalismo degli inviati di guerra, benché ancora saldamente legato alle parti in causa: le immagini cominciarono ad avere grande importanza come strumento per veicolare messaggi o per sottolineare e integrare ciò che si scriveva negli articoli, cosicché si perse a poco a poco la consuetudine di affidare a pittori il compito di fissare in disegni, acquarelli o dipinti, le fasi salienti di un conflitto. Ciò che il pennello riusciva a creare in lunghe ore di paziente lavoro – scene fortemente simboliche, inneggianti a ideali conformi alle linee governative – venne presto ottenuto meglio e più velocemente dalla fotografia, grazie anche alla sua aura di naturale aderenza alla realtà.

La manipolazione delle immagini poté cominciare in grande stile, cosicché scene di vita militare o civile poterono essere estrapolate dal contesto in cui erano nate per convogliare contenuti del tutto diversi da quelli a esse inerenti: «L'odio elementare, ingenuo, suscitabile da rivalità personali, era inadatto al compimento dei grandi disegni politici; troppo particolaristico e interessato. Occorreva educarlo, miscelarlo con i grandi ideali – spiega Bucciol il ruolo della propaganda –. La foto di un ospedale da campo, come quella per esempio di Motta di Livenza, dava un'immagine idealizzata della situazione, serviva a rassicurare i familiari dei militari al fronte sulla tempestività e l'efficienza dell'assistenza medica in caso di bisogno. E taceva tuttavia che in realtà nei ricordi dei soldati feriti vi erano anche tre giorni di attesa sul campo, prima di essere ammessi alle cure».

E così, nella monarchia austroungarica interi reparti stipati di intellettuali e artisti di rango vennero preposti al delicato compito di incanalare nel giusto verso le emozioni dell'opinione pubblica: una scappatoia perfetta per sfuggire alle trincee e allo stesso tempo servire la patria, per amore o per ripiego.

Aspetto centrale della mostra è il confronto che ogni visitatore può fare delle coppie di immagini su uguali temi, provenienti dall'archivio di Vienna e dalla fototeca della Regione Veneto: un esercizio che mette in risalto analogie e differenze tra i due universi culturali e sociali e fa scoprire eloquenti particolari appartenenti a un mondo ineluttabilmente passato.

All'inaugurazione Rainer Egger, direttore dell'archivio di guerra dell'Österreichisches Staatsarchiv ha definito la mostra «un bell'esempio di come si possano usare i materiali di un archivio e di come si possano integrare raccolte pubbliche e private» e ha lodato il catalogo, che «resterà per l'avvenire». Effettivamente il volume (edito da Ediciclo di Portogruaro in edizione sia italiana che tedesca, lire 44 mila) offre a memoria futura le immagini dell'esposizione, presentandole a coppie con brevi commenti. Nella prefazione al volume anche Otto d'Asburgo valuta molto positivamente questo lavoro: «Sulla strada di un'Europa unita è meritorio ricordare su quali fondamenta ci troviamo... la memoria della guerra è la migliore propaganda... è di grande importanza lo studio della storia, specie delle guerre tra i popoli. S'impara in tal modo a stimare non solo il proprio passato, ma anche quello del vicino. Il nemico di ieri diventa così l'amico di oggi e di domani».

A complemento della mostra la Regione Veneto, iniziatrice del progetto insieme a Bucciol, ha prodotto inoltre una videocassetta dal titolo «L'occupazione del Friuli e del Veneto Orientale nelle fotografie dell'Archivio di guerra di Vienna». Pensata per essere distribuita soprattutto alle biblioteche, e realizzata sia in italiano che in tedesco, la casetta propone un'interessante carrellata di fotografie, con un gradevole commento musicale al pianoforte come nei film di un tempo remoto e una voce fuori campo che fornisce informazioni sia sui retroscena che su dettagli delle istantanee.

Dopo il 31 gennaio 1997, data di chiusura della mostra a Vienna, i materiali esposti – oltre alle fotografie vi sono anche proclami, carte e mappe – verranno trasferiti a Roma, Trento e Ferrara.

GUERRA/LIBRO

L'altra, misera faccia

Vivere a Trieste nel '15-'18, anche i bambini raccontano

Recensione di
Giorgio Pison

C'è sempre, a ogni svolta epocale, un'altra Trieste. C'è sempre, rispetto a quella «ufficiale», un'altra storia. Per quanto riguarda il primo conflitto mondiale, una sorta di riparazione e di risarcimento è data ora da **«Trieste 1914-1918: una città in guerra» di Lucio Fabi (Mgs Press, pagg. 174, lire 35 mila)**. Nucleo centrale, una «cronaca» molto particolare dei tumulti anti-italiani culminati il 23 e 24 maggio 1914 – all'atto della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria – nell'incendio del «Piccolo»: si tratta di venticinque temi che su quei fatti vennero svolti, alcuni giorni dopo, dalle alunne di una quinta classe della scuola elementare di via dell'Istria, nel popolare rione di San Giacomo.

Sono temi – rileva nella prefazione Mario Isnenghi, nel tributare un autorevole avallo alla fatica di «uno dei più sensibili e dotati fra i giovani storici» quale Lucio Fabi – che ci permettono di spiare, a ottant'anni di distanza, la sconvolta quotidianità di una città che di colpo, in quel maggio che nel Regno era vissuto come «radioso», si scopriva sulla linea del fronte. Ed ecco il sentimento che circola in quei compiti in classe appare tutt'altro che di dissociazione.

Insieme con l'incendio del «Piccolo» ci furono gli assalti – «celebri, favoleggiati e, nello stesso tempo, mal noti» conferma Isnenghi – ai caffè riconosciuti come luoghi di riunione degli irredentisti, alla statua di Verdi e agli altri simboli di un'italianità incistata dentro questa che fu una delle più belle e grandi città dell'Impero. Ma non furono solo latrocinii plebei insufflati dai servizi austriaci, come sostenne fin dall'immediato la storiografia liberal-nazionale alla maniera di Silvio Benco. Fu anche autentico risentimento per il «tradimento» dell'ex alleata, che d'improvviso collocava la città in prima linea. Almeno quattordici alunne ebbero parte diretta, o di persona o tramite i familiari, in quei tumulti; ma anche le altre appaiono, quanto meno, ben informate. E tutte tendenzialmente comprensive verso quelle violenze a locali, palestre, giornali, caffè, negozi. Ma nel riproporre le «cronache» di queste bambine di ottant'anni fa, Lucio Fabi le commenta e le contestualizza, sicché da questo libro riemerge un veridico spaccato di vita.

Appunto un'altra Trieste. Quella di quanti vi rimasero, rispetto alle decine di migliaia che se ne allontanarono, di propria volontà o perché costretti, verso il Regno (magari per vestire il grigioverde) oppure, con la divisa dell'Impero, verso l'Europa Orientale, o nei campi di internamento austriaci. Una città mai coinvolta in vere e proprie operazioni belliche, eppure: quanti suoi cittadini morti sui campi di battaglia o in prigionia; quanti giovani, vecchi e deboli stroncati dalle privazioni e dalle malattie; quanti i feriti, gli invalidi, i mutilati, gli orfani, gli sfollati, i profughi.

Una storia quella della Trieste in guerra, rapidamente accantonata, come il suo passato austriaco. A tutto vantaggio del postumo mito di una città in trepida attesa di una salvifica liberazione. Laddove fu soprattutto attesa di una redenzione sociale ed economica, che un turbolento dopoguerra mandò bruscamente delusa: mancarono a lungo pane e lavoro, molti partirono per le Americhe in cerca di fortuna e qui salirono ondate di immigrati meridionali. La città dalle tre anime (italiana, austriaca, slovena) cessò di esistere, di colpo. Gli ex soldati dell'Impero dovettero, tornando a casa, imparare un'altra storia, quella imposta – constata Lucio Fabi – da una montante retorica nazionalistica.

Se oggi sono possibili libri come questo, che rappresentino il rovescio della storia «ufficiale», ciò si deve ai documenti, alle lettere, alle fotografie tramandate gelosamente da una generazione all'altra o sepolte in archivi come quello che conservava i temi scolastici da cui è partita l'idea di questo lavoro. Un lavoro cui già mirava il padre della maestra supplente che propose in classe quei temi. Ma Silvio Benco lo bruciò sul tempo, e Giovanni Sfetez, morto nel '23, capì da solo che nell'infuocato clima nazionalistico postbellico un soggetto come l'«altra» Trieste sarebbe apparso poco patriottico.

ARTE: HELSINKI

Tiepolo, a sorpresa

Olio di Giandomenico acquistato dal museo

ASTA

Un Raffaello da 13 miliardi

LONDRA — Valutazione record per il penultimo disegno di Raffaello che andrà all'asta da Christie's per circa 13 miliardi di lire. E' stato, invece, ritirato dall'asta organizzata ieri a Londra il «San Giovanni» di Filippo Lippi (stimato oltre due miliardi di lire) che sarebbe uscito illegalmente dall'Italia dopo il 1982. La decisione del ritiro è stata presa dall'attuale proprietaria, l'ereditiera americana d'origine polacca Barbara Piasecka Johnson.

HELSINKI — Un olio attribuito a Giandomenico Tiepolo, acquistato per pochi milioni di lire a un'asta, è ora in esposizione al museo d'arte straniera di Helsinki. La tela raffigura l'ingresso dei greci a Troia e farebbe parte, secondo gli esperti d'arte finlandesi che l'hanno visionata, di una serie di tre raffigurazioni del cavallo di Troia dipinte da Giandomenico Tiepolo, figlio del più famoso Giovanni Battista, intorno alla fine del 1700. Le altre due sono esposte alla National Gallery di Londra. Di questa terza tela si erano perse le tracce nel 1938.

Ad aprile il quadro è stato messo all'asta a Helsinki da un finlandese che lo aveva acquistato nel 1948 a Berlino. L'uomo, che non vuole rivelare la sua identità, non sapeva di avere in mano un'opera di così grande valore, e non se ne sono accorti neppure gli esperti della casa d'aste Hagelstam che hanno curato la vendita.

Il primo a sospettare la mano del Tiepolo nell'opera è stato il direttore del museo d'arte straniera Kai Kurtio che, infatti, non se lo è fatto sfuggire e lo ha acquistato a una cifra irrisoria, 10 mila marchi finlandesi, pari a circa 30 milioni di lire. Il venditore non sembra amareggiato: «Se avessi conosciuto il suo valore - dice - lo avrei comunque regalato al museo».

Trieste racconta Carlo Sbisà. L'avventura degli anni '30

TRIESTE — Cinquantadue dipinti, un centinaio di disegni, alcune acqueforti, nove cartoni preparatori per gli affreschi realizzati a Trieste: saranno esposti da oggi al 9 febbraio al Museo Revoltella e racconteranno gli anni fra il 1920 e il 1945 di Carlo Sbisà, l'artista nato nel 1899 a Trieste, approdato quindi a Firenze, vicino alla corrente «Novecento» negli anni Venti, e quindi - di nuovo a Trieste - autore di ritratti, paesaggi, nature morte (dopo la seconda guerra mondiale Sbisà abbandonerà le forme classiche a favore di una pittura legata al cubismo, e infine approderà alla scultura). Le opere esposte provengono soprattutto da raccolte private, triestine e non, ma ci sono anche importanti prestiti pubblici («La ninfa sull'isola» appartiene alle collezioni del Presidente della Repubblica). Curata da Renato Barilli e Maria Masau Dan (catalogo Electa), la mostra esibisce anche opere rimaste nell'ombra a lungo, come «*Il medico (Pietro de Nicola)*», riprodotta qui accanto. Per gentile concessione, pubblichiamo un breve stralcio dal testo in catalogo di Barilli.

Testo di
Renato Barilli

Carlo Sbisà è l'artista più «centrale», nell'arte triestina della prima metà del Novecento. Si prenda l'aggettivo, in prima istanza, non tanto come un'indicazione di valore, quanto, alla lettera, come una precisazione topologica, rispetto agli altri pittori di Trieste che l'intenso lavorio critico di questi anni ha riportato alla luce. A favorire questa sua centralità ci fu, come succede molte volte, la logica insita nei dati anagrafici. Nato proprio al passaggio tra '800 e '900 (1899), Sbisà si trovò ad essere più giovane dai dieci ai vent'anni rispetto a chi poteva contrastarlo, in quel ruolo appunto «centrale», cioè Piero Marussig (1879-1937), Cesare Sofianopulo (1889-1968), Arturo Nathan (1891-1944). Gli altri, proprio per ragioni anagrafiche, si videro costretti a fare i conti col primo decennio del nostro secolo, stagione di ansie, incertezze, vigilie, mentre lui stesso quella fase di smarrimenti la potè saltare a piedi pari, e portarsi di colpo a inaugurare la stagione del «richiamo all'ordine», di quel rinnovamento, seppure nel segno di un nostalgico ripiegamento sul passato, che si apriva dopo gli sconvolgimenti della Grande guerra. (...)

Eppure all'origine di tutto ciò ci fu una scelta «sbagliata»; si sa che il caso, o calcoli appunto errati, portarono Sbisà a trasferirsi a Firenze, attratto dal falso mito di centralità che a sua volta spirava dalla città del Giglio, e che in effetti, prima di lui, aveva già sedotto altri triestini, soprattutto del versante letterario, basti pensare a Scipio Slataper. Era un commovente proposito di non accettare una collocazione periferica, rispetto ai valori dell'unità nazionale, a cominciare da quelli della lingua. (...)

Però, quando Sbisà arriva a Firenze, nel 1919, quel vasto teatro si è già chiuso, e anzi i bagliori fiorentini, capeggiati da Soffici e da Rosai, stanno imboccando la via del risparmio, della chiusura in se stessi, in una realtà cocciutamente paesana. (...) In definitiva, diciamolo pure, il nostro Sbisà, allora, corse il rischio di aver lasciato una provincia, una realtà paesana, per un'altra situazione altrettanto paesana, senza aver affatto raggiunto un orizzonte più ampio. Buon per lui che tenne gli occhi al lontano passato fiorentino, alla stagione incantata dei magici cubicoli prospettici di un Beato Angelico, poniamo, senza lasciarsi influenzare dalle sfioccature di Soffici o dalle intelaiature contratte e scorticate di Rosai. (...)

D'ALEMA CRITICA BERTINOTTI: IL SUO COMUNISMO E' ANACRONISTICO

«Fausto come Fidel»

Ma il leader del Pds sottolinea come i due partiti sorreggano insieme Prodi

Al congresso Prc minoranza all'attacco: via dal governo

ROMA — Al congresso di Rifondazione falce e martello, crollati per un incidente tecnico, sono stati subito rimessi in piedi con cura. Al congresso del Pds di marzo '97 il simbolo del comunismo sparirà definitivamente dalle bandiere della Quercia. Bertinotti e D'Alema, con le loro «due sinistre» imboccano strade sempre più divergenti. Il segretario di Rifondazione si rifiuta, nella seconda giornata del congresso dove ha ascoltato le ragioni dei suoi oppositori, quel 15% del partito che chiede di abbandonare immediatamente il governo Prodi, di polemizzare a distanza con il leader del Pds. Gli steccati che lo dividono da Botteghe Oscure, spiega, li ha elencati tutti nella lunga relazione introduttiva che D'Alema ha criticato per «l'impostazione conservatrice sulle materie istituzionali e sulla riforma dello Stato sociale». «Non è che bisogna fare uno stucchevole ping pong -ha risposto Bertinotti ai giornalisti- ho parlato per tre ore, vista l'ampiezza del dissenso, capisco che la relazione non piaccia a D'Alema. Si vede che viene considerata conservatrice anche la grande innovazione. Abbiamo esposto una linea strategica, non piace al Pds, è evidente».

D'Alema, invece, sottolinea ciò che in questo momento unisce i due partiti, e cioè il sostegno a Prodi. E' un «fatto apprezzabile» la volontà di Bertinotti di appoggiare il governo, anche in polemica con la sua minoranza interna, dice alla presentazione del libro su Antonio Giolitti «La virtù del politico». «Si vuole alimentare in modo del tutto artificioso una contrapposizione polemica tra il Pds e Rifondazione comunista, nascondendo la verità. E cioè che io ho fatto dichiarazioni che contenevano apprezzamenti ma anche riserve, altrimenti mi iscriverei a Rifondazione comunista». Ma boccia come anacronistico e superato dalla storia il modello di comunismo di Bertinotti, fatto di simboli ormai polverosi. «Si postula la fine del lavoro, l'avvento della radicalità di un comunismo che non c'è più, se non riferendosi alla indomita testimonianza di Castro e del sub-comandante Marcos». E intanto, al di là delle dispute ideologiche, chiede, dopo la Finanziaria, un confronto con Rifondazione, necessario per definire meglio le basi politiche programmatiche dell'intesa, «per garantire la governabilità».

Ieri al congresso è partita all'attacco di Bertinotti la minoranza interna. Ma con nessuna speranza di vittoria, visto che la «mozione 2» che chiede l'uscita immediata dal governo Prodi, il «no» alla Finanziaria e alla Bicamerale, riforme raccoglie circa il 15% degli scritti. Marco Ferrando, trotzkista, ha spiegato perchè i comunisti non possono sostenere l'Ulivo. E sono fioccati applausi dalla platea dell'Ergife quando ha dichiarato che non bisogna rinunciare a Lenin, Gramsci e alla prospettiva del comunismo. Il governo Prodi non è affatto diverso da quelli che lo hanno preceduto, come Ciampi, come Dini è espressione del capitale finanziario».

In difesa della linea del segretario è intervenuto il presidente dei deputati Oliviero Diliberto, che ha spiegato come Rifondazione debba essere insieme «antagonista e ragionevole». C'è poi stato l'abbraccio tra Bertinotti e l'ex portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana che non ha nascosto, dopo la rottura con gli ecologisti, un approdo a Rifondazione. Non subito: »solo quando il partito sarà meno rosso e più verde«.

TROPPI EMENDAMENTI DELL'OPPOSIZIONE

Finanziaria, Prodi chiederà la fiducia

Il Polo: «Basta truffe». La Lega grida «Cirio, Cirio»

ROMA — Il Governo chiede il voto di fiducia sulla Finanziaria. Poi fa sapere che se le opposizioni ridurranno gli emendamenti, la richiesta potrà essere ritirata. Ma dal Polo arriva un secco no «all'ennesima proposta-truffa». Anche l'ultimo debole tentativo di evitare l'approvazione della legge di Bilancio grazie al voto di fiducia, è quindi naufragato in poche ore al Senato. E lunedì pomeriggio Palazzo Madama sarà chiamato a dire tre volte si o no alla Finanziaria. Un epilogo che già nei giorni scorsi sembrava largamente scontato di fronte alle migliaia di emendamenti delle opposizioni e alla necessità del Governo di semplificare al massimo i testi per evitare eventuali nuove correzioni alla Camera e il possibile ricorso all'esercizio provvisorio.

Ieri pomeriggio quindi il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini ha annunciato in Aula la richiesta del Governo. In sostanza il Governo ha accorpato tutta la manovra in tre maxi emendamenti semplificando di molto i lavori. «Siamo costretti a ciò - ha spiegato Bassanini - senza alcuna soddisfazione nè alcuna arroganza, dal comportamento cieco delle opposizione». Parole accolte da una vivace protesta partita dai banchi della Lega. I senatori del Carroccio si sono alzati in piedi scàndendo lo slogan «Cirio, Cirio» con trasparente riferimento ai guai giudiziari di Romano Prodi e agitando barattoli vuoti di conserva di pomodoro. E' apparso anche uno striscione su cui si leggeva: Cirio vuol dire fiducia.

Subito dopo però partiva l'ultimo tentativo di mediazione. Il Governo chiedeva ai gruppi del Polo di cancellare gli oltre 3 mila emendamenti, sostituendoli con alcune decine sui tre nuovi maxi articoli. Una proposta subito respinta da Polo e Lega. «E' una vera truffa - ha spiegato il capogruppo di An Giulio Maceratini - il Governo continua a cambiare le carte in tavola aggiungendo e togliendo norme dalla Finanziaria e ci chiede pure di essere collaborativi». Ancora più duro il suo collega di Forza Italia Enrico La Loggia. «La conclusione è che di fronte all'ateggiamento del Governo non ci sono più spazi di trattativa. Noi ci ritireremo in una sala del Senato che diventerà la nostra sala della Pallacorda, in cui discuteremo anche coi cittadini la manovra alternativa del Polo».

Mentre per la Lega l'unico margine di trattativa sarebbe stato rappresentato dalla decisione del Governo di trasferire il 50% del gettito Irpef agli enti locali.

MACCANICO NON SCOPRE ANCORA LE CARTE

Compromesso in Tv

Telefoni bollenti al ministero delle Poste per trovare l'intesa

La Rai non entra nelle «pay», meno poteri alla commissione di vigilanza, conferma della proroga delle concessioni Mediaset

ROMA — Abbottonato, il ministro delle Poste Maccanico: «Lunedì saprete tutto. Per ora non posso dire nulla». L'annunciato incontro con il Polo non c'è stato e la trattativa sull'emittenza è avvolta dal mistero. A leggere le dichiarazioni ufficiali, dei tanti protagonisti, del Polo come dell'Ulivo, interessati alla complicata vicenda che interessa Rai e Mediaset, un accordo sembrerebbe impossibile. Eppure, e a dirlo è il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, anche se «la strada è strettissima, un'intesa sull'emittenza non è ancora preclusa».

Cosa sta succedendo? Ferve la diplomazia sotterranea. Telefoni bollenti al ministero delle Poste. Si prepara un compromesso in tre punti: veto all'ingresso della Rai nel settore della Pay-Tv lasciando alla legge di riforma il compito di discplinare la materia, ridimensionamento dei poteri di controllo assegnati alla commissione di Vigilanza dalla prima bozza di accordo, conferma della proroga al 31 gennaio delle concessioni Mediaset ma esclusione di un ulteriore slittamento di due mesi. Un compromesso che, visti i ridotti poteri alla vigilanza e l'eliminazione dei due mesi ulteriori di proroga, riporta in seno all'accordo tanto il Pds quanto i Verdi. Sarebbe quella «proposta più convincente» di cui dice di essere in attesa D'Alema e il «no» a maxi proroghe imposto da Paissan. Un compromesso che, però, comporta due clamorosi esclusi: Rifondazione Comunista e Alleanza Nazionale. Bertinotti e Diliberto, ieri, hanno ribadito il 'nò di Prc a qualsiasi ipotesi di proroga delle concessioni Tv. Il presidente della Vigilanza Storace, dal canto suo, è impuntato nel rifiuto a ridiscutere l'accordo già stipulato dal Polo e dal Governo.

In mezzo, posizioni più sfumate. Un fallimento della trattativa, laddove il Governo non intende in alcun modo chiedere la fiducia, avrebbe effetti devastanti: l'oscuramento di Mediaset, un 'bucò di 600 miliardi per la Rai spa, e, ancora, Babele giuridica nel campo delle Pay-tv e dell'emittenza locale. «E' il momento di chiudere i falchi in gabbia -dice Pierferdinando Casini- sulle tv bisogna necessariamente arrivare a un'intesa».

Chi sono i falchi? Difficile che Casini non si riferisca ai pasdaran anti accordo dei due schieramenti. Lo stesso Pds è apparso più morbido rispetto alla posizione assunta inizialmente da D'Alema. «Mi auguro - la dichiarazione di Giuseppe Giulietti- che la faticosa mediazione del governo vada a buon fine. La cosa più importante è cercare di chiudere la guerra dell'etere».

«L'accordo è prossimo perchè necessario» dice, ancora, il responsabile per l'informazione del Ppi Giovanni Bianchi.

Nel primo pomeriggio di lunedì, dunque, nella riunione congiunta delle commissioni Trasporti e Cultura della Camera, Maccanico scoprirà le carte. Carte che Rifondazione, probabilmente, presagisce. «Se ci fosse la proroga -ha affermato ieri Diliberto- una maggioranza ci sarebbe comunque. Anche senza di noi». A convincere Storace, invece, dovrà pensare Fini una volta tornato dal viaggio in Giappone.

IL REFERENDUM DI SEGNI

La prima firma per la Costituente è quella di Cossiga

ROMA — «Cossiga Francesco, pensionato». E' la prima firma apposta sotto la richiesta dei Cobac di Mario Segni a favore di una assemblea costituente. La raccolta si è iniziata ufficialmente ieri mattina nella sala stampa di Montecitorio con una conferenza stampa. Dopo Cossiga hanno firmato, oltre a Segni, l'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, l'ex ministro della giustizia Filippo Mancuso (Fi), diversi deputati del Polo, il presidente della fondazione Banca di Roma Emanuele Emmanuele, il giornalista Alessandro Cecchi Paone e la conduttrice Alessandra Casella. Mario Segni spera anche nell'adesione di Antonio Di Pietro che per ora non c'è. «Sarei lieto di parlarne con lui», ha affermato il fondatore dei Cobac. Dal Giappone Gianfranco Fini ha inviato un telegramma a Segni per confermare la sua «convinta adesione» all'iniziativa e quella dei militanti di An che si impegneranno nella raccolta delle firme.

«Siamo un gruppetto di cittadini - ha affermato Mario Segni - convinti della necessità di completare la rivoluzione pacifica e liberale del paese. Per questo puntiamo molto sull'appoggio del ceto medio che sente sulla propria pelle la morsa di uno stato che non funziona». A monopolizzare la scena della conferenza stampa è stato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «Sono qui - ha detto - per la rivoluzione democratica che oggi si chiama Costituente.

La Costituzione nata sul patto tra i cattolici e i marxisti è ormai superata». Ha ricordato di essere sempre stato un fautore di quella costituzione che ha generato l'arco costituzionale, il compromesso strorico, la solidarietà nazionale, l'assemblearismo ed anche l'assistenzialismo che ha permesso di evitare la rivoluzione sociale. «Io sono stato ministro in questi passaggi. - ha aggiunto - Non rinnego nulla, ma ritengo che quell'epoca sia finita ed occorre una svolta. Occorre una costituzione non più fondata sul compromesso tra la cultura cattolica e quella marxista».

La revisione della Costituzione, secondo l'ex Capo dello Stato, deve anche riguardare la prima parte, gli articoli dall'1 al 12 perchè risentono troppo della cultura del compromesso. Ed ha rinnovato le critiche alla Bicamerale come strumento di riforma: «vedremo mischiarsi questioni quotidiane con questioni di più ampio respiro oltretutto con la tentazione di 'scambì. Difficoltà che potrebbero essere superate in presenza di un governo di larghe intese in quanto la Bicamerale diverrebbe lo strumento di un governo costituente.

Finora alla raccolta di firme hanno aderito il Cdu, il Ccd, Forza Italia, An, Socialisti Italiani, ed organizzazioni come Ambientalisti Federalisti, Forza Gente, Auspicium, Proposta repubblicana, Democrazia aperta - Movimento Giannini, Lega Centro- Lega Sud, Mani Pulite, Movimento Cristiano Lavoratori.

LO HA DETTO IERI IL DIFENSORE DEL BANCHIERE TOSCANO

Pacini: mai fatto il nome di Di Pietro

Lunedì al processo di Brescia giornata chiave: attesa la deposizione dell'ex magistrato ed ex ministro

BRESCIA — Dopodomani sarà il giorno della verità per Di Pietro: l'ex pm di Mani pulite testimonierà al processo di Brescia sul presunto complotto ai suoi danni per costringerlo a dimettersi dalla magistratura. E in aula Tonino non parlerà solo della decisione presa il 6 dicembre del '94, ma anche del recente ciclone giudiziario che lo ha coinvolto. Tutti si aspettano infatti un Di Pietro aggressivo che scaricherà la sua rabbia nella deposizione e attaccherà violentemente i suoi detrattori. L'avvocato di Pacini Battaglia, Minniti, chiarisce intanto: «Il mio cliente non ha mai citato Di Pietro negli interrogatori».

Le domande di accusa e difesa riguarderanno la vicenda delle dimissioni, i rapporti con il pool di Milano, l'avviso di garanzia spedito due anni fa a Silvio Berlusconi, i dossier raccolti contro di lui e decine di altri argomenti. Umberto Bossi ieri ha paragonato l'ex ministro dei Lavori Pubblici a Sansone: «Il suo sacrificio - ha detto il leader della Lega Nord - sarebbe servito a far cadere la vecchia classe politica dirigente e avrebbe dovuto far credere che il Paese era cambiato. Ma le cose non sono andate come i restauratori pensavano e ora c'è il rischio che Di Pietro crei un nuovo centro politico».

Su Brescia lunedì saranno puntati anche i riflettori della politica. Il caso Di Pietro ha infatti suscitato un acceso e violento dibattito sulla giustizia. Il Polo e l'Ulivo hanno dato vita a uno stretto confronto su come uscire da Tangentopoli. Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi, ieri sulla questione è tornato anche Pietro Folena, responsabile del Pds per i problemi della giustizia: «Non vogliamo fermare i giudici - ha precisato il pidiessino -. Noi vogliamo solo una magistratura indipendente e una netta separazione con la politica».

Il ministro Flick ha invece ribadito che occorre «dare efficienza alla giustizia affinchè si possa pretendere dai giudici un'efficace risposta in termini di legalità»: «E' questo l'unico modo per superare una serie di emergenze attuali e gravi - ha detto Flick -, che non sottovaluto ma che vanno affrontate nell'ottica della normalità non della normalizzazione».

E di giustizia è tornato a parlare ieri anche il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino che ha ipotizzato una nuova figura giudiziaria: un pubblico ministero universale con ampi poteri decisionali, definito la «vera spada della nuova giurisdizione». «Noi politici in futuro conteremo sempre meno in una democrazia in cui la giustizia conterà sempre di più», ha detto il senatore del Pds.

IN BREVE

Lei si prostituisce, mentre marito e figli aspettano

MANTOVA — I suoi due figli, un bimbo di 3 anni e una bimba di 2 erano in macchina con il padre mentre la mamma si prostituiva. La protagonista della vicenda, una donna di 30 anni, di cui gli inquirenti non hanno reso nota l' identità, è stata sorpresa da una volante davanti alla biglietteria dello stadio «Martelli» mentre aspettava clienti.

E' accusato di essere un maniaco: scagionato da moglie detective

VENEZIA — La moglie di un uomo accusato di essere un maniaco si è improvvisata investigatrice per dimostrare l'innocenza del congiunto ed è riuscita a fotografare il vero «esibizionista». La vicenda è emersa nella Pretura del capoluogo lagunare, dove il marito, M.G., di professione ristoratore, doveva difendersi dall'accusa di atti osceni.

Ucciso dai killer dell'«Uno bianca» Ma gli chiedono la tassa dell'auto

LECCO — E' stato ucciso a Bellaria (Forlì) il 18 agosto 1991 dai killer della Uno bianca. Ma la burocrazia se lo è dimenticato. E' così, nell' albo del municipio di Lecco, fa mostra un provvedimento emesso dall' Ufficio del registro di Arzignano con il quale si contesta al senegalese Cheik Babou, il mancato versamento della tassa automobilistica 1991.

Un libro ogni giorno e mezzo: merita il premio «topo biblioteca»

FIRENZE — Per un anno ha letto un libro ogni giorno e mezzo e, in più, ha continuato a consultare e studiare i testi che le servono per laurearsi in lettere alla facoltà di Firenze. Il singolare primato appartiene ad una studentessa di Scandicci (Firenze), Lucia Pinzani, 29 anni, che nel 1996 ha preso in prestito dalla biblioteca comunale 204 volumi.

DISOCCUPATO IRROMPE NELLA SEDE DEL PDS E MINACCIA DI SUICIDARSI

Va a chiedere lavoro a Botteghe Oscure

ROMA — Momenti di tensione ieri mattina a Botteghe Oscure, sede del Pds. Un uomo disoccuppato, sospinto dalla disperazione, ha fatto irruzione dentro il palazzo, ha reclamato lavoro, quindi ha minacciato di uccidersi brandendo una pistola e una bomba carta. Solo grazie all'intervento del questore di Roma, Rino Monaco, l'uomo è stato riportato alla calma, neutralizzato e accompagnato in questura.

L'episodio ha avuto inizio a mezzogiorno. Michele Sorrentino, napoletano, 39 anni, è entrato nelle sede di partito accompagnato da sua moglie. Ha chiesto di parlare con un dirigente del Pds. Ovviamente gli è stato risposto che non era possibile. Sorrentino però non ha voluto saperne di abbandonare l'edificio. Ha raccontato di avere spedito diverse lettere con richieste di lavoro, tutte indirizzate a Botteghe Oscure, e di non avere mai ricevuto risposta.

«Lo abbiamo ascoltato - racconta una delle persone che lo ha ricevuto al banco della portineria - e abbiamo cercato di fargli capire che pur comprendendo la situazione non potevamo farci nulla; gli abbiamo anche consigliato di rivolgersi alla Cgil di Napoli. Insomma abbiamo cercato in tutti i modo di essere comprensivi e nello stesso di convincerlo che noi non eravamo in grado di risolvere il suo problema».

Sorrentino però è stato irremovibile: il Pds doveva risovergli il problema , trovargli il lavoro, viceversa non si sarebbe mosso di lì. Inizialmente tranquillo, Sorrentino ha quindi cominciato a manifestare nervosismo.

«Stava lì seduto, la moglie accanto - racconta sempre l'addetto alla portineria - sembrava stesse calmandosi invece dopo un pò ha tirato fuori da una busta di carta una pistola - che poi è risultata finta - e una bomba carta e ha urlato che si sarebbe ucciso se qualcuno non gli avesse dato quello che chiedeva».

E' arrivato il questore di Roma, Rino Monaco, che è riuscito a tranquillizzare Sorrentino, facendosi consegnare le armi (false) e accompagnandolo in questura.

L'INCHIESTA ROMANA DEL PM GEREMIA

Alta velocità, spicca Necci tra gli indagati

ROMA — Anche il nome dell' ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci, secondo quanto si è appreso, è iscritto nel registro degli indagati delle procura di Roma nell' ambito dell' inchiesta del pm Giuseppa Geremia (lo stesso che indaga sulla vendita della Cirio da parte dell'Iri al tempo della presidenza Prodi) sull' Alta Velocità.

Le altre sei persone finite nel cosiddetto «modello 21», stando alle indiscrezioni, sono Filippo Troja, direttore delle relazioni istituzionali della Tav; Ercole Incalza e Emilio Maraini, amministratori delegati rispettivamente di Tav e Italfer, già coinvolti nella parte dell' indagine che prende in esame il reato di abuso d' ufficio.

Sono inoltre indagati Cesare Vaciago, responsabile del trasporto locale delle Fs; Andrea Rigoni, ex ufficiale della Guardia di Finanza e attuale direttore del servizio Auditing delle Fs. La settima persona indagata sarebbe un imprenditore.

I reati ipotizzati dal pm Geremia sono previsti dagli articoli 640 bis del codice penale (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali). Le iscrizione nel registro degli indagati sono collegate alle perquisizione disposte il 5 dicembre scorso dal magistrato romano.

Queste ultime, circa 40, furono eseguite nelle sedi di numerose società dagli uomini della polizia giudiziaria - polizia di Stato della procura e da quelli della guardia di finanza.

Intanto gli investigatori stanno proseguendo l' esame delle migliaia di carte sequestrate il 5 dicembre. Si tratta di materiale di natura amministrativo- contabile ritenuta indispensabile per ricostruire lo schema di attuazione dei progetti collegati all' Alta Velocità. Tra i documenti all'esame degli inquirenti c'è anche il materiale sequestrato negli uffici bolognesi di Nomisma, il centro-studi, vicino a Prodi, che aveva svolto una consulenza per la Tav per un importo di 8 miliardi. Il pm Geremia avrebbe già ricevuto un primo rapporto.

La notizia delle nuove iscrizioni nel registro degli indagati, riguardo la vicenda Tav, erano già state diffuse l'altro ieri, ma i nomi delle persone coinvolte non erano stati resi noti. Si era però escluso che tra gli indagati potesse esserci Romano Prodi, che tra l'altro fu per qualche tempo garante del progetto relativo alla realizzazione dell'Alta velocità.

FINANZA

Generale Cerciello: l'accusa è corruzione

MILANO — Un altro rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice dalle udienze preliminari Maurizio Grigo per il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello. L'accusa è quella di corruzione. Con l'alto ufficiale delle Fiamme Gialle sono stati mandati davanti alla sesta sezione del tribunale penale altre 18 persone tra cui i marescialli Donato Beriah e Francesco Nanocchio. In origine in questo filone d'inchiesta erano coinvolte 52 persone. Alcune sono uscite per chiarimento nella posizione, altre grazie al risarcimento del danno e al giudizio di prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti, che ha consentito la prescrizione del reato contestato. Per 10 imputati lo stesso gup ha accolto e formalizzato la richiesta di ammissione al patteggiamento, infliggendo loro condanne da 3 a 16 mesi di reclusione.

LO RIVELA IN AULA IL PENTITO DI MAGGIO «TESTIMONE» DEL BACIO TRA ANDREOTTI E RIINA

«Lo Stato mi ha dato 500 milioni»

Ma non è stato rivelato se l'assegno mensile sia stato sospeso - Il senatore: «Sono molto avvilito»

ROMA — Balduccio Di Maggio, il pentito che si è proposto nel processo al senatore Giulio Andreotti (foto a destra) come testimone diretto del «bacio» con Totò Riina, ha ammesso ieri in aula di avere ricevuto mezzo miliardo dallo Stato.

Nell'udienza di giovedì aveva ammesso di avere ricevuto tra 25 e 30 milioni. La cospicua somma è stata finalizzata a costituire una rendita vitalizia. Ma non è stato possibile stabilire in aula se il collaborante riceva ancora un assegno mensile.

Il commento del senatore è stato immediato: «Sono avvilito perchè lo Stato ha dato 500 milioni ad una persona che calunnia la gente... mi dispiace che non ha risposto alla domanda che voleva accertare se riceve ancora una somma mensile».

Di Maggio, dunque, ha rettificato la sua precedente testimonianza quando l'avvocato Odoardo Ascari ha scavato sulle modalità di assistenza di cui l'ex reggente della cosca di San Giuseppe Jato ha beneficiato.

«Si, dallo Stato ho ricevuto contributi straordinari diretti ad altre persone. Ho avuto 500 milioni», è stata la risposta del pentito, che ha provocato l'immediata reazione del suo legale, Michele Polleri. «Mi dissocio, sta fornendo informazioni in violazione del contratto di protezione - ha osservato il legale - chiedo che Di Maggio chiarisca per quali ragioni è stata percepita questa somma cospicua».

Ma il presidente del Tribunale, Francesco Ingargiola, ha preferito far continuare il controesame dell'avvocato Ascari.

Sui 500 milioni è intervenuto alla fine lo stesso Di Maggio: «Sì - ha ammesso il pentito - è stata la capitalizzazione dell'assegno di mantenimento finalizzata al mio reinserimento sociale».

Di Maggio non ha però voluto rivelare se continui a percepire l'assegno di mantenimento, il suo eventuale ammontare e i nomi delle persone che hanno materialmente ricevuto i 500 milioni di lire.

L'altro argomento dello scontro tra accusa e difesa, il «dossier Di Maggio» alla fine è rimasto fuori dal processo. Con un'ordinanza emessa al termine di una breve camera di consiglio il Tribunale ha rigettato la richiesta della difesa di acquisire integralmente le trascrizioni delle conversazioni, definite dal pm «spazzatura».

Commentando alcune considerazioni contenute nel cosiddetto «dossier», Andreotti si è detto «colpito» nel constatare «che a rallegrarsi per le mie accuse a S.Giuseppe Iato erano i suoi concittadini del partito comunista. Ma questa è una storia nota».

A margine del processo l'avvocato Pollari, ha spiegato che i 500 milioni sono stati erogati, nello scorso aprile, per decisione della Commissione centrale di protezione, ma il suo cliente non ha voluto chiarire se l'assegno mensile sia stato sospeso.

«La commissione che lo ha deciso è presieduta da un sottosegretario - ha precisato Polleri - Di Maggio è stato ascoltato in un'udienza pubblica e ha spiegato nei dettagli le sue esigenze». Il legale ha infine escluso che Di Maggio abbia percepito la taglia di un miliardo offerta per la cattura di Riina.

DISAGI

Sciopero trasporti: è il caos nelle città

ROMA — I sindacati esultano. L'adesione allo sciopero generale dei trasporti è stata alta, le città sono andate in tilt come previsto, le stazioni ferroviarie sono state paralizzate, i cortei, le manifestazioni, la cancellazione dei minimi servizi garantiti, come accaduto a Roma, hanno fatto il resto. E l'Italia si è bloccata. Il sacrificio estremo chiesto a utenti e cittadini, dopo una settimana di escalation della protesta, si è consumato con successo. Ferrovieri, marittimi, autoferrotramvieri: tutti sono rimasti a casa, o hanno sfilato in piazza, secondo percentuali medie dell'80%. A Napoli a migliaia fra Piazza Mancini e Piazza Matteotti.

A Brescia in 15 mila. A Milano in 30 mila per arrivare a Piazza Castello e ascoltare D'Antoni, segretario confederale, rivendicare la difesa dei contratti collettivi e una loro improcrastinabile chiusura. Parole di sprone al governo, invitandolo a un ruolo forte di mediazione, e di critiche accese agli industriali.

Le scene metropolitane di un caos annunciato inquadrano soprattutto il disorientamento, l'esasperazione della gente. In piazza v'era soliarietà per i metalmeccanici, dentro le stazioni, ai capolinea, sotto le pensiline, v'era rimasto spazio soltanto per la rassegnazione. Alla stazione Termini sono stati soppressi anche numerosi treni garantiti, chi arrivava dall'estero si è fermato senza più ripartire.

I NAS ARRESTANO DICIOTTO PERSONE IN VARI ALLEVAMENTI

Mancava: anche il coniglio è «pazzo»

Usavano sostanze cancerogene per «curare» gli animali - Anche Pordenone «a rischio»

BOLOGNA — 18 persone (un rappresentante di mangimi bolognese, 2 veterinari, allevatori di conigli) sono state arrestate dai carabinieri del Nas con l'accusa di associazione per delinquere e adulterazione di sostanze non direttamente destinate all'alimentazione. In particolare l'accusa riguarda la somministrazione abusiva di principi attivi farmaceutici non autorizzati (due sono vietati anche perchè cancerogeni) in 25 allevamenti cunicoli distribuiti fra le province di Pordenone, Treviso, Vicenza, Verona, Mantova, Bologna, Rimini, Forlì, Pistoia, Firenze, Ascoli Piceno, Frosinone, Foggia. I militari hanno pure sequestrato 300 grammi di principio attivo, che veniva somministrato anche a animali non ammalati per prevenire eventuali patologie. Questo comportamento - è stato spiegato in una conferenza stampa a Bologna - provocava la presenza di residui chimici nelle carni che potrebbero essere nocivi per la salute umana. L'indagine è partita da Bologna dove risiede un rappresentante di mangimi di 57 anni che, secondo l'ipotesi degli investigatori (l'indagine è coordinata dal pm bolognese Giovanni Spinosa), avrebbe rifornito gli allevamenti di prodotti chimici non autorizzati e provenienti da canali clandestini, con la complicità di due veterinari dipendenti di un mangimificio del Vicentino che prescrivevano ricette false.

L'indagine è cominciata nel febbraio scorso, quando la vicenda della «mucca pazza» fece lievitare la domanda di carni bianche. I militari intensificarono controlli su allevamenti di polli e conigli su tutto il territorio nazionale, con esami a campione delle carni che rivelarono la presenza di residui di principi attivi vietati e somministrati per prevenire possibili malattie in un periodo in cui il mercato tirava. All'attività del rappresentante bolognese, gli investigatori sono giunti dopo alcune segnalazioni e vari mesi di intercettazioni e pedinamenti. Ora l'indagine dovrà accertare i canali attraverso i quali il rappresentante si riforniva dei prodotti e li distribuiva agli allevatori che li scioglievano direttamente nell'acqua per gli animali. «Abbiamo evitato misure cautelari pesanti (gli indagati sono tutti agli arresti domiciliari ndr) per mettere più l'accento sulla tutela del consumatore», ha detto il procuratore capo di Bologna Ennio Fortuna che ha parlato anche di «coniglio pazzo». Fortuna ha auspicato che ora «la scienza metta a fuoco quali sono i riflessi dannosi per la salute umana», perchè «non sappiamo tutto». E ha aggiunto di non escludere che si possa ipotizzare anche il reato più grave di adulterazione di sostanze direttamente destinate all'alimentazione.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno diffuso i nomi delle persone sottoposte agli arresti, avvenuti in Veneto (5), Emilia-Romagna (12) e uno in Lombardia. Tra gli altri un friulano: si tratta di Francesco Dorigo, 36 anni, nato a Sacile (Pordenone) e residente a Orsago (Treviso), veterinario.

Ha effettuato controlli anche il Nas di Udine.

PEDOFILIA E TV

Il Cardinal Tonini sul «Costanzo show»: «Non si doveva farlo»

RAVENNA — «Sono dei poveri sofismi che non reggono di fronte alla condanna generale e a valori morali condivisi da credenti e non credenti»: così il cardinal Ersilio Tonini ha commentato le dichiarazioni del pedofilo-scrittore William Andraghetti. «Tutte le legislazioni europee distinguono tra violenza fisica e morale, e quella del pedofilo su un ragazzo di 10-11 anni è violenza morale perchè presuppone che l'adolescente sia in grado di decidere pienamente di se stesso e invece non è così - ha proseguito mons. Tonini - ho conosciuto tanti di questi ragazzi che sono stati vittime e che hanno avuto conseguenze disastrose. Il ragazzo indotto a questi rapporti subisce traumi che non finiscono mai più. I pedofili sono spesso ragazzi che hanno subito questa stessa violenza. I pedofili arrivano alla seduzione offrendo dei soldi, come ammette lui stesso. E quello che dice sui *ninos de rua* è una delle iniquità più grosse. L'unica attenuante che può avere il pedofilo è di essere violentato di dentro da questo istinto che diventa indomabile, ma ciò non giustifica che lui a sua volta trasferisca questa violenza interna in un'altra creatura». Le affermazioni di Andraghetti «non riusciranno mai ad attenuare la condanna radicale della gente comune» ed è quindi «un tentativo di giustificazione che non ha alcun senso». Tonini ha poi voluto precisare il suo pensiero sulla contestata trasmissione del Costanzo show con Busi.

«Di fronte all'ipotesi, che mi era stata ventilata, che Maurizio Costanzo avesse utilizzato questo tema e Busi per rilanciare la sua trasmissione, ho semplicemente detto che Costanzo non ha bisogno di questi mezzi per attirare il pubblico perchè il pubblico ce l'ha. Altra cosa è il giudizio sull'opportunità di mandare in onda quella trasmissione e in questo caso il giudizio unanime è negativo.

La stampa un senso di responsabilità lo deve pure avere.

PEDOFILIA

E Landi (An) denuncia Busi: istiga a delinquere

MILANO — Il presidente del movimento cattolici liberali di An, on. Giampaolo Landi, ha reso noto di aver presentato un esposto penale nei confronti di Aldo Busi in relazione ad alcune affermazioni fatte dallo scrittore durante un suo intervento al «Maurizio Costanzo Show».

L'on. Landi, si legge nella nota, chiede che la magistratura «valuti la sussistenza dei reati di istigazione a delinquere (sotto forma di istigazione alla pedofilia) previsto dall'art. 414 cp; corruzione di minorenni; offese alla religione dello Stato, quest'ultima ipotesi di reato si riferisce alle gratuite e pesanti affermazioni di Busi sulla generalizzata omosessualità dei prelati italiani».

L'on. Landi chiede inoltre «di accertare se lo scrittore, con le sue dichiarazioni, abbia offeso gravemente la moralità pubblica, incoraggiando atteggiamenti sessuali immorali oltrechè penalmente rilevanti».

Ma Busi se la prende con la sinistra: «Basta con questa sinistra clericale che fa del moralismo spicciolo sulla sessualità e non si occupa di problemi veri come la disoccupazione, la droga, la sanità ed è peggio della destra. » Lo ha detto Aldo Busi ospite del Tg4 delle 19, replicando alle polemiche sulla pedofilia accese dal suo intervento al «Maurizio Costanzo Show». «Non riconosco alla Chiesa nessuna superiorità morale».

SPERAVA IN UNA ASSOLUZIONE DEFINITIVA: INTERVIENE VIGNA

Pacciani impreca furibondo

«Ho tanta rabbia addosso che non ci vedo più, mi vogliono vedere morto»

FIRENZE — «Mi auguro solo che questo nuovo processo d'appello a Pacciani venga celebrato al più presto perchè noi genitori di questi poveri ragazzi siamo stanchi di soffrire, stanchi di continuare a cercare la verità che sembra sempre di sfuggirti...». E' la voce di Renzo Rontini, il padre di Pia, la ragazza assassinata a Vicchio. Uno sfogo arrivato dopo che la Cassazione ha deciso di rifare il processo a Pietro Pacciani perchè l'assoluzione del 13 febbraio scorso è viziata dalla scelta dei giudici di secondo grado di non prendere in considerazione i protagonisti dell'inchiesta-bis sui delitti del maniaco. Pacciani dovrà affrontare un nuovo giudizio d'appello davanti a una sezione diversa da quella che lo aveva assolto e quello di primo grado contro i suoi «compagni di merende» Mario Vanni, Giovanni Faggi e Giancarlo Lotti. In quest'ultimo procedimento l'ex contadino di Mercatale è indagato per associazione per delinquere cioè per aver preso parte con un gruppo di persone agli omicidi commessi fra il giugno '81 e l'85.

«I giudici avranno la possibilità di avere un quadro più ampio della vicenda per giungere a quella parola di verità, qualunque essa sia, che spetta ai giudici pronunciare» dice il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, ieri ad un convegno a Roma. Il procuratore Vigna ha ricordato che nell'inchiesta bis del mostro di Firenze c'è «una persona che si

autoaccusa di aver commesso alcuni di questi fatti e accusa anche altri. Nella parte in cui accusa altre persone - ha affermato - riteniamo di aver rinvenuto, soprattutto rileggendo dati ed elementi già acquisiti, dei punti oggettivi di riscontro». Ad una domanda se Pietro Pacciani potrebbe tornare in carcere, Vigna ha risposto: «Secondo il nostro ordinamento solo nell'ipotesi in cui vi fosse una sentenza di condanna della corte d'assise d'appello correlata ad esigenze cautelari, quella corte potrebbe emettere questo tipo di provvedimento, però - ha concluso - ci vorrebbero queste due condizioni». Due processi nello stesso periodo, la tarda primavera dell'anno prossimo. E' una possibilità che, in via teorica, non viene esclusa dal procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury. Ma i tempi delle prossime scadenze giudiziarie per la vicenda Pacciani e compagni sono ancora molto incerti. Fleury, ieri mattina, conversando con i giornalisti ha annunciato che la prima parte dell'inchiesta bis si concluderà «entro gennaio», col deposito di alcuni nuovi atti e i verbali di nuovi interrogatori di vari testimoni e le richieste di rinvio a giudizio per l'ex postino Mario Vanni, per Giovanni Faggi e per Lotti.

Pacciani è furibondo. Sperava in una assoluzione definitiva che lo avrebbe fatto uscire per sempre da quell'incubo incominciato per lui nell'ottobre di cinque anni fa, con la prima informazione di garanzia firmata da Vigna e da Canessa. «Ho tanta rabbia addosso che non ci vedo più, hanno ricominciato da capo a perseguitarmi» grida al telefono. «Non ho fatto male a nessuno, vogliono ammazzare un disgraziato innocente». Con il suo solito repertorio colorito Pacciani ha riesumato le solite oscure imprecazioni: «Accidenti a quel diavolo della gente maledetta, a quel serpente che ci vuole male». E naturalmente si è di nuovo ricostituito il partito degli innocentisti e colpevolisti. «O hanno sbagliato i giudici di primo grado a condannare Pacciani o hanno sbagliato quelli di appello ad assolvere. Non ci sono vie di mezzo: in ogni caso i giudici hanno nuovamente sbagliato».

STATO

Licenziata anche se patteggia la pena

ROMA — Il licenziamento «scatta» nella Pubblica amministrazione se si è in presenza di una situazione in cui il dipendente è venuto meno ai doveri fondamentali conessi al proprio «status», indipendentemente dal fatto che in sede penale l'interessato abbia patteggiato la pena. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato che ha dato definitivamente torto a una dipendente della pretura di Ancona, licenziata in relazione a una vicenda che l'aveva vista condannare dal tribunale penale a 11 mesi e 10 giorni di reclusione, a seguito di patteggiamento.

Nel ricorso presentato davanti ai giudici di Palazzo Spada l'interessata aveva sottolineato fra l'altro che la sentenza patteggiata non ha efficacia nei giudizi civili ed amministrativi. Ma il supremo organo della giustizia amministrativa ha fatto notare che in questo caso si era in presenza di fatti gravi, in quanto l'interessato si era appropriato più volte ed in tempi diversi di «somme di danaro ricevuto».

SENTENZA

Drogato? Non puoi fare l'obiettore

ROMA — Il Consiglio di Stato cambia decisamente rotta, rispetto ad altri precedenti sentenze, sul problema dell'esistenza o meno di una incompatibilità fra tossicodipendenza e diritto a svolgere il servizio sostitutivo civile come obiettore di coscienza. È stato accolto un ricorso presentato dal ministero della Difesa e dal competente distretto militare, che chiedeva l'annullamento di una precedente pronuncia del Tar favorevole invece all'aspirante obiettore.

Il supremo organo della giustizia amministrativa sottolinea in generale che «appartiene al notorio sul piano sociologico e medico-legale, l'esistenza di un inevitabile nesso tra uso della droga e criminalità, sia per l'effetto disinibitorio della droga, sia per il continuo bisogno delle sostanze che facilita l'induzione al crimine». Posta questa premessa, il fatto che il tossicodipendente sia «la prima vittima della propria scelta» sembra a questo punto «irrilevante».

†

Il destino ha reciso un fiore che non appassirà mai nei nostri cuori.

Paolo Zadnich
di anni 15

Lo ricordano con infinita tristezza e tanta dolcezza la mamma SILVANA, il papà EMILIO, la sorella CRISTINA.
I funerali avranno luogo lunedì 16 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 dicembre 1996

Ciao

Paolo

Porterò sempre in me la tua allegria, la tua bontà e la tua dolcezza. Grazie per quello che mi hai dato.
- ROBY

Trieste, 14 dicembre 1996

Anch'io ti ricorderò per sempre, assieme a EMILIO e SILVANA, col tuo volto sorridente.
- ARRIGO

Trieste, 14 dicembre 1996

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ZADNICH PERCHINI, tutti i colleghi della R.A.M.

Trieste, 14 dicembre 1996

Caro

Paolo

partecipiamo con dolore al lutto dei tuoi genitori, ma anche se un destino crudele ha voluto portarti via, resterai per sempre nei nostri cuori.
- Nonna ANTONIETTA, zio EDI, cugini LORENA, ELENA e RICCARDO

Trieste, 14 dicembre 1996

Vi siamo vicini: LIVIO, LORIANA, ETTORE, LICIO, SERENA.

Trieste, 14 dicembre 1996

Paolo

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- AXL, CLAUDIO, DOLORES

Trieste, 14 dicembre 1996

Partecipa al grande dolore di EMILIO e famiglia: Vetreria ADRIANO.

Trieste, 14 dicembre 1996

Partecipano al dolore di SILVANA e ROBERTO: CAMILLA, GIULIO, GABRIELLA e ARMANDO.

Trieste, 14 dicembre 1996

Paolo

Il tuo sorriso sarà sempre con noi.
Il Preside, i Docenti, il personale e gli studenti dell'I.s.a. "Nordio" sono vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1996

Solo Pol pol.
Ciao.
- EVA e CRISTINA

Trieste, 14 dicembre 1996

Ciao

Paolo

Con l'affetto di sempre, gli alunni e le insegnanti della tua V A scuola "Rossetti".

Trieste, 14 dicembre 1996

La vita ha perso un ragazzo buono e prezioso.

Paolino

resterai sempre nel nostro cuore.
- ALESSANDRA, MARINO, NICOLA, TOMMASO

Trieste, 14 dicembre 1996

Con dolore e rimpianto partecipiamo al grave lutto che vi ha colpito.
Vi siamo affettuosamente vicini.
- BIANCA, CARLO, STEFANO SPANO'

Trieste, 14 dicembre 1996

ANTONIO e MANUELA PAOLETTI partecipano al grande dolore di SILVANA ed EMILIO per la perdita del caro

Paolo

Trieste, 14 dicembre 1996

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Paliaga

lasciando nel dolore la moglie ROSSANA, la figlia ALESSANDRA, la sorella SILVA, la cognata MARGHERITA, cognati, nipoti, la zia LYDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 14 alle ore 13 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 dicembre 1996

Giorgio

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- MARISA e FERRUCCIO

Trieste, 14 dicembre 1996

LUCIANO e NEDDA DIBRAI partecipano affettuosamente al dolore di PAOLO e GUIDO per la perdita della madre

Silvana Rumiz

Trieste, 14 dicembre 1996

Sono vicini a PAOLO e famiglia per la scomparsa di

Silvana Rumiz

FABIO, ROSSELLA, GIANNI, GIOVANNA, ORFEO, LUISA, RAOUL, LUCIANA, FRANCO e MILA.

Trieste, 14 dicembre 1996

LORENZO e FEDERICA TORESINI con CAMILLA e NICOLO' si stringono a PAOLO, PATRIZIA, ANDREA e MICHELE ricordando la cara

Silvana Rumiz

Trieste, 14 dicembre 1996

XII ANNIVERSARIO
14.12.1984 14.12.1996

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Emilio Sain

Gli amici

Trieste, 14 dicembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Leontina Clerico ved. Boggio

sempre viva nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 14 dicembre 1996

III ANNIVERSARIO

Maria Skalko

Mamma, vivi nei nostri cuori con immenso amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1996

1994 1996

Giorgio Sgubini

Con l'amore di sempre.

ALMA

Trieste, 14 dicembre 1996

14.12.1994 14.12.1996

A due anni dalla scomparsa di

Florjan Vetrih

I familiari, parenti e amici lo ricorderanno con una Messa di suffragio, oggi alle 18.30, nella Chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 14 dicembre 1996

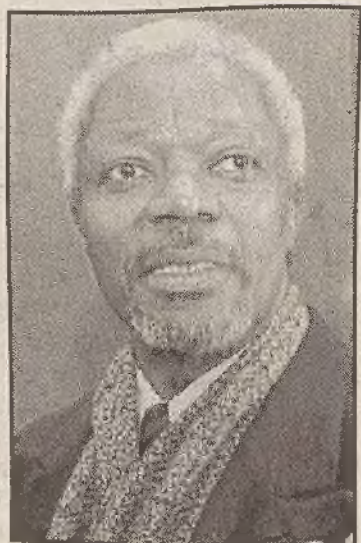
ANCHE LA FRANCIA RITIRA IL SUO VETO

Segretario Onu: la spunta Annan

Un ghanese succederà all'egiziano Butros-Ghali

NEW YORK — Il ghanese Kofi Annan è stato designato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu come nuovo segretario generale al posto dell'egiziano Boutros Ghali. Lo ha detto l'ambasciatore britannico lasciando la riunione. Annan, attualmente sottosegretario per le operazioni di pace, nella precedente seduta aveva ricevuto 14 voti favorevoli con la sola eccezione della Francia. Il suo nome sarà ora sottoposto al voto dell'Assemblea generale dell'Onu.

«Abbiamo raggiunto l'accordo che il prossimo segretario generale debba essere Kofi Annan. E' un buon risultato per l'Africa e per le Nazioni Unite», ha affermato il rappresentante britannico, John Weston. L'accordo è stato raggiunto durante la quarta serie di votazioni informali al Consiglio di sicurezza, quando la Francia ha infine ritirato le sue obiezioni nei confronti di Annan. Un voto formale è stato ritardato dalla Cina, perchè il suo ambasciatore ha detto di doversi consultare con Pechino prima di procedere. Dato che solo la Francia aveva espresso riserve tra i 15 membri del Consiglio di sicurezza e che ha adesso accettato il nome di Annan, è certo che il ghanese sarà designato. Entro il 31 dicembre, data in cui scadrà il mandato di Ghali, la nomina dovrà essere ratificata dall'Assemblea generale.

Annan, 58 anni, si è formato negli Usa ed è un funzionario di carriera dell'Onu, non un diplomatico. Per 30 anni ha lavorato all'Onu e ha

Kofi Annan

ricoperto incarichi in Etiopia, Egitto, Svizzera e Usa. Nella storia delle Nazioni Unite, finora l'unico segretario generale proveniente dai ranghi dell'organizzazione era stato il peruviano Javier Perez de Cuellar.

La designazione del ghanese sblocca la situazione di stallo determinatasi il mese scorso quando gli Usa avevano posto il veto alla rielezione di Boutros Ghali, primo segretario generale a non ottenere un secondo mandato. La sua conferma era sostenuta dalla Francia e dai Paesi africani. Il Consiglio di sicurezza, data l'irremovibile opposizione americana contro Ghali, aveva convenuto di scegliere comunque un africano per la successione.

La Francia si era schierata in favore dell'ex ministro degli Esteri della Costa d'Avorio, Amara Essy, insistendo per un segretario generale francofono. Nelle votazioni informali di giovedì, Essy aveva ottenuto 7 voti a favore e 4 contrari. Gli altri due candidati, l'ex premier del Niger, Hamid Algabid, e l'ex ministro degli Esteri della Mauritania, Ahmedou Ould Abdallah, aveva rcevuto ciascuno quattro voti.

La candidatura di Annan era quella più gradita agli Usa, che hanno bocciato Ghali ritenendolo incapace di gestire la riforma dell'Onu con i consistenti tagli alla burocrazia e alle spese sollecitati da Washington.

STATI UNITI

Una conferma e 3 volti nuovi nel governo di Clinton

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton ha fatto ieri posto nella sua amministrazione a tre fedeli collaboratori ma ha rinunciato a liberarsi di una donna non sempre disposta a collaborare. William Daley, notabile democratico e fratello del sindaco di Chicago, diventa ministro del commercio. Bill Richardson, che ha servito il partito al congresso per otto legislature, è il nuovo ambasciatore all'Onu. Gene Sperling, consulente della Casa Bianca, viene promosso capo del Consiglio Economico Nazionale. Al ministero della giustizia rimane Janet Reno, la «giurista di ferro» che ha sguinzagliato quattro procuratori per controllare l'operato di Clinton, di sua moglie e dei suoi ministri. Per annunciare personalmente le nuove nomine Clinton ha convocato una conferenza stampa. La conferma di Janet Reno è stata la decisione più sofferta. Il presidente e il ministro della giustizia hanno parlato a quattr'occhi fino a tarda notte. Prima di andare a dormire Clinton ha detto ai collaboratori in attesa una sola frase: «E' stata una bella chiacchierata». Era il segnale di assenso che la signora Reno stava aspettando dal 5 novembre, giorno della vittoria di Clinton alle elezioni. Quel giorno stesso, alla Casa Bianca era stata messa in circolazione la voce che la signora Reno, sofferente del morbo di Parkinson, voleva ritirarsi.

DOPO L'ATTENTATO AL FIGLIO PRIMOGENITO DI SADDAM HUSSEIN

Baghdad, caccia all'uomo

Un mistero le condizioni di Uday - Il gesto rivendicato dal gruppo dissidente «Generale Dulaimi»

NICOSIA — A Baghdad le forze di sicurezza hanno avviato una caccia all'uomo per trovare i responsabili dell'attentato in cui giovedì è rimasto ferito Uday Hussein, figlio primogenito del presidente iracheno. Ma le tracce sono infinite, poichè Uday «ha molti nemici e nessun amico», ha detto un oppositore in esilio, secondo cui l'attacco, «un duro colpo al regime», scatenerà la violenta reazione di Saddam.

I giornali iracheni hanno scritto ieri che, nonostante le ferite, le condizioni di Uday «non destano preoccupazione», ma fonti di stampa in Iraq contattate da Amman hanno affermato che il figlio del presidente è rimasto ferito gravemente alla testa e a parti basse del corpo, al punto da rendere necessario un intervento chirurgico. Secondo le stesse fonti, Uday si è salvato da una pioggia di proiettili solo grazie alla robusta blindatura dell'auto in cui si trovava al momento dell'attentato.

Tra giovedì e ieri, hanno detto fonti giordane, decine di persone sono state intanto arrestate ad al Mansuor, il quartiere di Baghdad dove è stato colpito Uday. Secondo il generale Wafic Samarra, ex capo dei servizi segreti militari iracheni, ora in esilio a Damasco, sarebbero addirittura circa 500 le persone arrestate. L'agenzia kuwaitiana 'Kuna' ha riferito da Damasco che l'attentato è stato rivendicato dal movimento di opposizione 'generale di brigata Mohammad Madhloom al Dulaimi', ma da Baghdad non c'è stata alcuna conferma.

Il generale Dulaimi, ha scritto la 'Kuna', venne condannato a morte e giustiziato nel 1994 per aver tentato di uccidere Saddam Hussein. I fratelli del generale fomentarono subito dopo in ambienti militari una rivolta contro il presidente, che venne repressa nel sangue. E la repressione è ora il maggior timore dell'opposizione in esilio. Il tentativo di uccidere Uday, ha detto il dottor Latif Rashid, membro del Congresso nazionale iracheno (Inc), che ha sede a Londra, «ha minato il regime e ha dimostrato che esso non è così solido come dice Saddam».

Una foto d'archivio di Uday Saddam.

Anche secondo fonti Usa l'attentato è «potenzialmente destabilizzante». Ma per questo, ha aggiunto il dottor Rashid, provocherà «la violenta reazione» di Saddam: lo considererà come un «un colpo al suo controllo della situazione» in Iraq. L'Iraq ha iniziato mercoledì a esportare petrolio per la prima volta dal 1990, da quando è sottoposto a embargo per aver invaso il Kuwait. Grazie ad un accordo con l'Onu, potrà vendere greggio per due miliardi di dollari ogni sei mesi e acquistare generi di prima necessità. In un primo momento la notizia dell'accordo aveva suscitato euforia e un calo dei prezzi, ma nelle ultime ore molti generi alimentari sono di nuovo aumentati. La causa è stata l'annuncio fatto giovedì dal governo che le razioni alimentari per la popolazione, nonostante la vendita del petrolio, aumenteranno solo di un terzo. In questo modo, saranno quindi sufficienti a coprire solo tre settimane del fabbisogno mensile.

Il primogenito del rais in passato non ha esitato ad eliminare suoi parenti. L'anno scorso secondo l'opposizione uccise un fratellastro del padre, Wathban Ibrahim, e a febbraio sembra che sia stato protagonista nell'uccisione del generale Kamel Hassan e di suo fratello, generi di Saddam, che con le mogli erano fuggiti dall'Iraq per tornarvi dopo aver ricevuto garanzie di impunità. Ad Amman, Kamel Hassan aveva tra l'altro detto che Uday progettava di rovesciare Saddam e prendere il potere. Tra lui e il padre non corre buon sangue da quando nel 1988 per punizione venne spedito in esilio in Svizzera da Saddam, a cui aveva ucciso l'assaggiatore personale.

IL NUOVO MINISTRO DEGLI INTERNI SARA' UN FEDELISSIMO DELLA LOBBY ERZEGOVESE

Croazia verso uno Stato di polizia

I servizi segreti sono guidati dal figlio maggiore del presidente Tudjman - I timori della Chiesa

L'arcivescovo Kuharic

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Tudjman si copre le spalle. Silurato il «debole» ministro degli interni Ivan Jarnjak, il presidente croato sembra intenzionato a nominare al suo posto, Ivan Penic, attuale ministro per la privatizzazione, un fedelissimo della potente lobby erzegovese che così, oltre all'esercito, controllerebbe anche le forze dell'ordine e i servizi segreti. Di fronte al vuoto di potere che si è aperto con il palesarsi della grave malattia che lo ha colpito, Tudjman stringe le maglie dello Stato in una morsa ferrea. Tanto che a lanciare un messaggio all'opinione pubblica non sono i partiti dell'opposizione, ma la Chiesa cattolica. La Commissione «Justitia et pax», guidata dal vescovo ausiliario di Zagabria, Marko Culej, ha chiaramente espresso il rischio che la giovane democrazia croata finisca col diventare una Stato di polizia, molto simile al vecchio regime comunista di Tito. L'arcivescovo della capitale, il cardinale Kuharic, ha avuto un incontro con Tudjman, ma nulla è trapelato sui contenuti se non le solite dichiarazioni di circostanza.

E che il governo punti molto sull'opera dei servizi lo dimostra la cifra stanziata per finanziarli il prossimo anno: quasi 34 miliardi di lire. Al vertice degli «007» croati siede Miroslav Tudjman, il figlio maggiore del presidente, il quale si è creato una rete molto simile a quella della Cia, e che controlla anche la «costola» militare dei servizi. C'è poi anche una sezione per lo spionaggio estero che ricade sotto il controllo del capo della diplomazia, in questo caso di Mate Granic, della cui schiera politica all'interno dell'Hdz faceva parte anche il ministro degli interni appena silurato.

Il potere degli «007» in Croazia è praticamente illimitato. Una persona sospetta può essere arrestata in qualsiasi momento e portata negli uffici di polizia per essere interrogata. Non serve nessun mandato firmato da un magistrato inquirente. Agli agenti non serve neppure un mandato di perquisizione per entrare nelle case. Tra di essi militano attualmente, e sono impiegati nelle operazioni più delicate, uomini che hanno già fatto parte dei servizi segreti dell'Armata federale jugoslava. Sono stati proprio due di questi agenti ad accusare di pedofilia il presidente della Corte costituzionale, Olujic, con un'abile azione di intercettazioni telefoniche. L'orecchio dello Stato è ovunque. L'atmosfera sta diventando molto simile a quella dell'ex Ddr dove tutti controllavano tutti. Il «Grande fratello» deve sapere ogni cosa.

E di fronte al giro di vite messo in pratica da Tudjman a partire dall'ultimo plenum dell'Hdz, in cui il presidente ha enunciato una vera e propria lista dei nemici della patria croata, l'opposizione non sembra essere in grado di concretizzare un programma politico capace di contrastare lo strapotere della Comunità democratica. Il Partito contadino e quello liberale non trovano forme di accordo e non riescono a mettere in piedi un cartello d'opposizione. L'unica mossa che potrebbe recare qualche fastidio a Tudjman sono le dimissioni annunciate dei 27 consiglieri comunali su 40 di Zagabria (la capitale è da oltre un anno senza un sindaco perché Tudjman ha opposto il suo diritto costituzionale di veto ai candidati dell'opposizione che detiene la maggioranza in seno all'assemblea municipale). Secondo la legge il comune sarà commissariato ed entro due mesi dovrebbero essere indette nuove elezioni. E qui il condizionale diventa d'obbligo visto che la Regione fiumana si trova sotto commissario già da un anno e un mese e di elezioni ancora non si parla.

Intanto, per smentire tutte le voci sulla gravità della sua malattia, Tudjman si è fatto fotografare mentre, in tenuta da tennis si esibisce in un colpo di rovescio all'inaugurazione di un esclusivo club della racchetta della capitale. E a Zagabria sembra di recitare un copione già scritto negli anni Settanta. Allora c'era un Maresciallo senza successori che al tennis preferiva la caccia all'orso. Finì in un bagno di sangue.

SLOVENIA

Kucan incontra Scalfaro al Quirinale

ROMA — Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ha incontrato ieri al Quirinal eil suo «collega» sloveno, Milan Kucan. I due, nel corso di una colazione di lavoro hanno parlato soprattutto dei temi relativi alla tutela delle minoranze e allo stato dei rapporti bilaterali e della marcia di avvicinamento di Lubiana all'Ue e alla Nato. Oggi, Kucan sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II. La Slovenia ha donato alla Città del Vaticano l'abete per l'allestimento dell'albero di Natale in piazza San Pietro.

MILOSEVIC OFFRE IL DIALOGO

Draskovic polemico con la missione di Dini a Belgrado

BELGRADO — I rappresentanti dell'opposizione serba in lotta con il presidente Slobodan Milosevic non hanno affatto gradito gli apprezzamenti del ministro degli Esteri Lamberto Dini al termine del colloquio avuto giovedì a Belgrado con il capo della diplomazia italiana. Dini, che aveva incontrato anche Milosevic, ha tra l'altro giudicato eccessive le richieste dell'opposizione di ottenere il riconoscimento integrale dei risultati delle elezioni comunali del 17 novembre e ha invitato a passare dai cortei di strada al dialogo.

Vuk Draskovic, leader di Zajedno e protagonista del movimento anti-Milosevic, ha dichiarato che i capi dell'opposizione sono stati «molto sorpresi e molto offesi» dalle dichiarazioni di Dini. «Dini ha di fatto messo sullo stesso piano tutta la coalizione democratica e Slobodan Milosevic», ha detto Draskovic, in una dichiarazione rilanciata da Radio Radicale. «Ci chiediamo se parlasse a nome dell'Unione europea, della comunità Occidentale, del governo italiano oppure a titolo personale». Secondo Draskovic, Dini nella sua visita di ieri a Belgrado, avrebbe affermato« »E' chiaro a tutti in Europa quello che è accaduto con le elezioni del 17 novembre, ma abbiamo bisogno del signor Milosevic come di colui che può garantire il rispetto degli accordi di Dayton (sulla Bosnia), ci aspettimao che la coalizione democratica cessi le dimostrazioni di piazza e che inizi il dialogo per il futuro«.

La visita di Dini è salutata come un «trionfo» di Milosevic dalla televisione di Stato, battezzata dall'opposizione «Bastiglia del regime». Tutte e tre le reti sottolineano che il ministro italiano ha invitato l'opposizione a porre fine alle proteste di piazza e a trattare sul problema delle elezioni, ignorando del tutto le osservazioni critiche e gli ammonimenti rivolti da Dini al leader serbo.

Intanto il partito socialista serbo, guidato dal presidente Slobodan Milosevic, ha offerto ieri all'opposizione di aprire un dialogo sulle recenti elezioni municipali e sulla libertà di stampa nel paese. In un comunicato diffuso dall'agenzia di stampa ufficiale 'Tanjug', si precisa che il partito socialista prenderà nell'ambito del Parlamento serbo l'iniziativa per organizzare una tavola rotonda per esaminare i problemi sorti nelle recenti elezioni e per organizzare quelle che sono in programma l'anno prossimo.

I «TORY» IN MINORANZA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Major: governo anemico

Lo salvano solo i 13 deputati dei partiti unionisti dell'Irlanda del Nord

LONDRA — Al Vertice europeo di Dublino il premier britannico John Major si è presentato con un'immagine intaccata dalla sconfitta che il suo partito conservatore ha subito alle suppletive di giovedì a Barnsley, facendogli perdere la maggioranza alla Camera dei Comuni. Da Dublino ieri mattina Major ha risposto picche agli inviti dell'opposizione per un'anticipazione delle elezioni previste intorno al primo maggio, sottolineando di non credere che «in pratica» la sconfitta faccia alcuna differenza.

In effetti, per quanto in minoranza con 323 seggi su 647 deputati con diritto di voto legislativo, il governo di Major può contare sul sostegno di 13 deputati dei partiti unionisti dell'Irlanda del Nord. Il che dovrebbe permettergli di tenere fino alle elezioni destinate, stando ai sondaggi d'opinione, a portare al potere i laburisti del nuovo corso di Tony Blair.

E' significativo però che il premier abbia allo stesso tempo lanciato un appello ai deputati del suo partito perchè «si comportino bene» ovvero rimangano compatti in questa fase difficile. Un appello necessario viste le defezioni degli ultimi mesi e ai moniti di Edwina Curry, esponente conservatrice di spicco, che nel corso del dibattito sulla moneta unica di questi giorni, animato dalla foga degli euroscettici in maggioranza nel partito di governo, ha minacciato di andarsene «al primo segno di ulteriore slittamento anti europeo».

A conferma della difficoltà della situazione c'è la decisione presa ieri dal ministro degli esteri Malcom Rifkind che ha improvvisamente accorciato la visita dei prossimi giorni a Cipro per poter rientrare lunedì e votare sulla politica europea nel settore della pesca.

La questione europea rimane la più spinosa in Gran Bretagna dove anche nelle file laburiste non mancano gli euroscettici e dove ieri la stampa paragona il processo di integrazione a «due elefanti che fanno all'amore». Poichè le decisioni si prendono in alto, ci vogliono undici mesi per vedere dei risultati e ogni progresso è accompagnato da un gran strepito di trombe.

Ai conservatori non sembra aver fatto un buon servizio peraltro l'uscita delle ragazze del gruppo pop Spice, una delle quali ha detto di volersi candidare alle prossime elezioni per il partito di governo alzando la bandiera del 'Girl Power' ispirato dall'ex premier conservatrice Margaret Thatcher. Dissensi interni a parte, si muovono invece compatti per la conquista del potere i laburisti che, mentre Blair è in Irlanda del Nord, si devono preoccupare solo di uno scandalo minore. La Bbc ha escluso Blair dalla lizza per il tradizionale sondaggio prenatalizio tra gli ascoltatori sulla 'personalità dell'anno' avendo scoperto che le forze del partito d'opposizione erano state mobilitate per inondare di chiamate la Bbc e far vincere così il leader laburista.

DAL MONDO

Oro nazista: la Banca svizzera acquistò il bottino del III Reich

GINEVRA — La Banca nazionale svizzera (Bns) comprò oro rubato dai nazisti del III Reich durante la seconda guerra mondiale. Lo ha ammesso Hans Meyer, presidente dell'istituto, secondo il quale tra il 1939 e il 1945 la Bns acquistò oro per un valore di 1.210 milioni di franchi svizzeri dell'epoca con un guadagno di 20 milioni per le casse della banca. Buona parte del metallo prezioso fu rubato dai nazisti nelle banche centrali dei Paesi occupati. I dirigenti della Bcs dovevano sapere che c'era la possibilità che la Germania gli stesse consegnando oro saccheggiato in altri Paesi.

L'Europarlamento ha detto di «no» all'adozione da parte di coppie gay

STRASBURGO — 'No' alle adozioni di bambini da parte di coppie gay, riserve per le adozioni da parte dei 'single', conferma della «preferenza per una famiglia composta da un padre e da una madre»: sono i tre concetti centrali della risoluzione sulle adozioni nell'Ue adottata a Strasburgo dall' Europarlamento che non ha accolto un emendamento comunista alla risoluzione Casini nel quale «si invitavano gli stati membri a eliminare le discriminazioni di carattere giuridico di cui sono oggetto gli omosessuali in materia di adozione».

Parigi: sequestra 35 persone, ma poi le rilascia e si arrende

PARIGI — Dopo due ore di assedio, la polizia ha arrestato un uomo armato che si era asserragliato con ostaggi al terzo di un palazzo al numero 99 di boulevard Haussmann, nel quartiere dell'Opera, in pieno centro di Parigi. Non ci conoscono i motivi che hanno spinto ad agire il sequestratore, ex impiegato di una società finanziaria e immobiliare che ha sede nell'edificio. Si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza, dopo una trattativa con i poliziotti. Inizialmente, l'uomo aveva catturato 35 persone.

NEL FRATTEMPO ANCHE IL PAPA CHIEDE LA GRAZIA PER IL CASO DI JOSEPH O'DELL

Augura «buon Natale» e viene giustiziato

WASHINGTON — Lem Davis Tuggle, pluriomicida, l'ultimo superstite di un gruppo di carcerati che nel 1984 fuggirono dal braccio della morte della prigione di Boydton, in Virginia, è stato giustiziato la notte scorsa con un'iniezione letale nel carcere di Jarratt, sempre in Virginia. Le sue ultime parole sono state: «Buon Natale». Tuggle, 44 anni, fuggì dal braccio della morte insieme ad altri sei condannati prendendo 13 persone in ostaggio. Furono tutti catturati nel giro di tre settimane. Gli altri cinque evasi della 'grande fuga' del 1984, un caso unico nella storia delle carceri americane, erano già stati tutti giustiziati con la sedia elettrica. Dal primo gennaio 1995, i condannati a morte in Virginia - dove le esecuzioni capitali stanno raggiungendo numeri da record - hanno la possibilità di scegliere tra la sedia elettrica e l'iniezione mortale. Per il 18 dicembre è prevista l'esecuzione di Joseph O'Dell, il cui caso ha suscitato grande emozione in Italia. Ieri anche il Papa ha chiesto al Nunzio apostolico negli Usa perché interceda per la sua grazia.

E' improbabile però che la Corte Suprema degli Usa deliberi sul caso di John O'Dell prima di lunedì, e prima di una presa di posizione dell'alta corte il governatore della Virginia Goerge Allen non si pronuncerà, con ogni probabilità. Lo ha detto Michelle Brace, avvocato del Virginia Capital Representation Resource Center, un centro di documentazione sulla pena di morte di Richmond, che segue il caso O'Dell in stretto contatto con gli avvocati del condannato.

«Ieri sera c'è stata un'udienza tra gli avvocati e il governatore Allen - ha detto Brace - che è durata diverse ore. Come accade in questi casi, i legali hanno presentato le prove che a loro avviso giustificano la clemenza del governatore, e lo staff del governatore ha fatto molte domande». «Il governatore non si pronuncerà prima di una decisione della Corte Suprema, che difficilmente ci sarà prima di lunedì, in quanto l'esecuzione non è fissata per questo fine settimana», ha aggiunto Brace.

Della stessa opinione è Richard Dieter, direttore del centro di informazione sulla pena di morte di Washington, il quale sottolinea che «se la Corte Suprema deciderà di esaminare il caso, questo porterà comunque ad un rinvio dell'esecuzione di molti mesi». Dieter ha rilevato come tutte le condanne a morte eseguite in Virginia da quando è governatore Gorge Allen, noto per la sua inflessibilità contro il crimine, risalgano a prima dell'elezione del governatore, nel 1994.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CHIESTA AL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA LA REGISTRAZIONE DEL FORUM DEMOCRATICO ISTRIANO

Delbianco si è fatto il partito

Confermate le voci nate dopo il «caso» Pola, anche se l'interessato non rilascia alcuna dichiarazione

Ma il presidente della Regione (foto) rischia la poltrona

POLA — Sarebbe questione di giorni la nascita ufficiale di Forum democratico istriano, il «partito di Delbianco» come viene ormai chiamato dagli addetti ai lavori. C'è molta curiosità intorno a questa nuova formazione politica poiché sta per venire alla luce in un momento alquanto agitato sulla scena politica della penisola e perché a guidarlo sarebbe Luciano Delbianco, presidente della Regione e indubbiamente uno dei personaggi più popolari in Istria. Finora Delbianco non ha mai voluto commentare l'ingresso di Fdi nella grande (anche troppo) famiglia partitica croata, preferendo probabilmente il silenzio a anticipazioni magari deleterie. Funzionari del ministero della Funzione Pubblica hanno comunque confermato che al dicastero è giunta richiesta di registrare il nuovo schieramento con la denominazione di Forum democratico istriano e pertanto dubbi non ve ne dovrebbero più essere.

Tutte le attenzioni sono dunque puntate su Delbianco, che prima delle amministrative del febbraio '93 lasciò i socialdemocratici di Racan (ex comunisti) per venire accolto a braccia aperta dai regionalisti della Dieta. In quasi quattro anni di militanza Ddi, i rapporti tra Delbianco e Ivan Nino Jakovcic – leader indiscusso del partito delle tre caprette – si sono via via incrinati per raffreddarsi in modo considerevole in seguito al «caso Pola». Delbianco infatti non ha mai nascosto le sue simpatie verso Stokovic, il sindaco sfiduciato, mentre Jakovcic ha sempre appoggiato la causa di Giancarlo Zupic, che dopo una tormentata vicenda può finalmente sedersi sulla poltrona riservata al sindaco di Pola.

Proprio nel commentare con visibile soddisfazione la decisione del suddetto ministero di dare ragione a Zupic, Jakovcic si è soffermato pure brevemente sull'annunciata nascita di Fdi. «Se davvero Delbianco sarà il leader di Forum democratico istriano – ha tenuto a sottolineare Jakovcic – non credo che consiglieri della regione istriana affiliati alla Dieta se ne resteranno con le mani in mano». Come dire che un Delbianco non più dietino otterrebbe voto di sfiducia dall'Assemblea regionale, in cui il partito regionalista detiene la maggioranza assoluta. Subito dopo il deputato parlamentare di Pisino ha teso idealmente la mano al presidente regionale dichiarando che Delbianco potrebbe ancora trovare adeguato spazio nell'ambito della Dieta.

A detta della spalatina «Slobodna Dalmacija» non tutto filerebbe invece per il meglio con l'inclusione nel Fdi di Ivan Pauletta, fondatore della Dieta. Interpellato in merito, Pauletta ha detto di non sapere per quale motivo è stato lasciato in disparte mentre pareva che assieme a Delbianco avrebbe rappresentato l'architrave di Fdi. Quasi certo ad aderire al nuovo partito sarà l'ex sindaco Stokovic.

POLA, CONFERENZA STAMPA DI ZUPIC

E il nuovo sindaco rimpasta la giunta

POLA — Lunedì mattina non mancherà certo all'importante appuntamento il sindaco Giancarlo Zupic. Al palazzo municipale è in programma il tanto atteso (quattro mesi) passaggio delle consegne con l'uscente Igor Stokovic. Ricordiamo che Zupic prenderà possesso della poltrona, dopo la decisione del ministero della Funzione Pubblica il quale ha riconosciuto la validità dell'assemblea che lo aveva eletto, sebbene si fosse svolta fuori dal palazzo comunale.

Lo ha confermato ieri, nel corso della sua prima conferenza stampa (ringraziando tutti coloro che lo hanno appoggiato in queste settimane), affiancato dal presidente del consiglio comunale Boris Suran.

Nel corso dell'incontro il neo primo cittadino ha subito annunciato quali saranno i primi atti del suo mandato. Innanzitutto sarà necessario predisporre il piano finanziario del Comune di Pola per i primi tre mesi del 1997. Il documento finanziario definitivo per il 1997 sarà possibile solo dopo aver verificato attentamente il bilancio consuntivo del 1996. Finora infatti Stokovic aveva impedito qualsiasi verifica. Resta anche il problema degli assessori della vecchia giunta. «Chi non ha abusato del suo potere – afferma Zupic – verrà probabilmente riconfermato».

PER FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA DI NEGOZI E DEI «MULTISTORE» ITALIANI

Controffensiva dei commercianti

La Camera d'economia carsico-costiera ha deciso di costituire un comitato regionale del settore

CENTRO COMMERCIALE

Entro aprile '97 a Capodistria arriva la «Barca»

CAPODISTRIA — La fisionomia di Capodistria continua a cambiare con una velocità impressionante. L'intera zona Est della città, quella che gravita attorno alla nuova arteria stradale che conduce al Porto, è un cantiere edile. Tra i progetti che presto verranno completati anche il centro commerciale denominato «Barka-Barca», 6 mila 700 metri quadri di superficie da destinare per un terzo a negozi di vario genere, per un altro 30 per cento a ristoranti, bar e uffici, mentre il resto dell'impianto verrà occupato da un albergo che a sua volta disporrà di un ristorante. Importante acquisto per Capodistria sarà un altro parcheggio scoperto, che potrà ospitare fino a mille automobili e andrà a mitigare uno dei problemi più grossi dei capodistriani, che oramai fanno fatica a trovare un posto macchina nei pressi del centro città. I lavori edili vengono portati avanti alacremente dai tecnici e dagli operai della Stavbenik di Capodistria. Il termine di consegna – fissato per aprile del prossimo anno – verrà rispettato in pieno.

Gran parte dei vani messi a disposizione dal centro commerciale sono già stati venduti o affittati a cura della Lubianese Skb, ma ve ne sono ancora a disposizione di eventuali clienti, che desiderano sfruttare l'ideale collocazione del «Barka», vicino alla città, ma anche a portata di mano di tutti coloro che per lavoro sono legati allo scalo portuale, al deosito doganale centrale o alle numerose agenzie marittime e di spedizioni che hanno sede nelle immediate vicinanze. Il nuovo centro commerciale verrà ultimato proprio in tempo per festeggiare il 50.mo dell'impresa edile Stavbenik, che per celebrare ancor meglio l'importante anniversario intende ultimare ancora nel '97 il palazzetto dello sport di Capodistria, proseguire i lavori al nuovo condominio di Olmo (rione residenziale di Capodistria) con 24 appartamenti da assegnare soprattutto a giovani famiglie e la prima fase della scuola elementare italiana di Isola.

Le sue maestranze saranno ancora impegnate nella ristrutturazione di alcune strade a Pirano, nel completamento dell'acquedotto nei tre comuni costieri e in altri lavori al Policlinico di Isola. Le prospettive per la Stavbenik sembrano rosee in quanto i suoi dirigenti riscontrano un forte aumento delle richieste di abitazioni, il che apre ottime prospettive in generale per l'industria edilizia nel capodistriano.

Inoltre c'è forte preoccupazione per l'inserimento sloveno in Europa che comporterà l'abbattimento di dazi e di ogni forma di protezionismo

CAPODISTRIA — Le feste di fine anno non fanno altro che confermare quello che i commercianti del Capodistriano già sapevano: la concorrenza dei negozi d'oltre confine è fortissima e va fronteggiata. Per questo scopo la Camera d'economia della regione carsico-costiera ha deciso di costituire un comitato regionale dei commercianti.

Questo organismo, attingendo alle ricchissime esperienze di cui dispongono i suoi membri, cercherà di individuare una strategia che possa far rimanere in zona gli acquirenti sloveni che affollano i negozi di Trieste e i grandi centri commerciali ancora più lontani. Appare chiaro che qualcosa non va se l'interesse per fare provviste o anche la semplice spesa per alcuni giorni in Italia è così alto. Accade spesso che dalla borsa riempita nei grandi magazzini italiani affiorino prodotti sloveni, pagati meno che in patria. Senza contare poi le pesanti differenze riscontrate per lo stesso articolo – anche se di produzione diversa – comprato da una o dall'altra parte del confine. Il risparmio può essere anche del 50 per cento.

L'imminenza del definitivo avvicinamento della Slovenia all'Europa non fa che aumentare i timori degli operatori economici del Capodistriano, che essendo i più vicini ai confini dell'Unione risentiranno per primi della concorrenza dei «15» e dell'abbattimento di qualsiasi forma di protezionismo. Già in gennaio, ad esempio, diminuiranno le tariffe doganali slovene per l'importazione di automobili prodotte nei paesi dell'Unione europea. Entro la fine del secolo i dazi spariranno gradualmente e non vi sarà più nemmeno la possibilità di chiudere il mercato nazionale. Minima sarà la limitazione delle importazioni. Da qui l'apprensione dei commercianti che chiedono al governo concrete misure per far ordine nel loro settore.

Risulterebbe utile maggiore disciplina nei pagamenti, l'introduzione di licenze per i negozianti, controlli sui prodotti importati e sulle modalità della loro vendita. Senza parlare poi dell'orario di apertura dei vari esercizi e della politica dei prezzi. Tutti compiti che spettano al ministero delle attività economiche di Lubiana, che entro gennaio avrà un nuovo titolare.

«VOCINOSTRE»

Trent'anni di canzoni condensati in una sera

CAPODISTRIA — Trent'anni di canzoni per l'infanzia condensate in una serata. Si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo Gravisi, sede della locale Comunità degli italiani, il festival «Voci nostre». Patrocinata dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, la manifestazione ha ripercorso i più bei successi degli ultimi decenni.

Sedici i brani prescelti (oltre quattrocento erano in lizza) composti fra il 1965 e il 1990. Un arco di tempo che comprende le composizioni proposte un po' da tutti i compositori e i parolieri della minoranza italiana. E non sono mancati i riconoscimenti agli autori (una decina). Da sottolineare, in particolare, il premio speciale che è stato assegnato a Lucia e Dario Scher di Isola, i quali hanno curato le varie edizioni del festival per tanti anni, dal 1971 al 1986.

Da rilevare che alla serata erano rappresentate, attraverso i «minicantanti», sedici comunità degli italiani di Slovenia e di Croazia. Gli interpreti sono stati istruiti da Vlado Benussi. La kermesse «Voci nostre» è stata presentata da Agnese Superina e Sergio Rebelli. La scenografia è stata curata da Elena Bubola-Lovrecic, mentre Lean Klemenc e Bruna Alessio hanno provveduto agli arrangiamenti e alla regia scenica.

RIFLESSI A FIUME DELLA DEFENESTRAZIONE DI JARNJAK

Lenac è «spacciato»

Il questore pare destinato a seguire la sorte dell'ex ministro dell'Interno

Il funzionario era stato oggetto di una violenta campagna di stampa per presunti acquisti illegali di titoli azionari

FIUME — I partiti dell'opposizione, anche quelli che operano nella regione istro-quarnerina, sono concordi nell'affermare che l'avvicendamento ai vertici del ministero dell'Interno è un pesante colpo alla democrazia. Ivan Jarnjak, silurato con la formula del «promoveatur ut amoveatur» («È un ministro bravissimo – così i potenti del partito al potere – ma andrà ancora meglio nella presidenza dell'Accadizeta»), è conosciuto negli ambienti politici come un accadizetiano moderato, capace nel proprio lavoro. Come si sa, secondo fonti vicine alla «stanza dei bottoni zagabrese» la rimozione di Jarnjak sarebbe da ricollegarsi alla massiccia manifestazione di protesta svoltasi alcuni giorni fa nella capitale, nella quale circa 100 mila persone avevano esternato il loro dissenso per l'intenzione dei vertici statali di zittire Radio 101, troppo caustica nei riguardi della leadership Hdz. Jarnjak, così le voci, non si sarebbe adoperato abbastanza per impedire la protesta, magari ricorrendo alle maniere forti.

La cacciata di Jarnjak dovrebbe avere immediate ripercussioni anche a Fiume. Non è un segreto che il questore Slatko Lenac sia un pupillo dell'ex ministro e anche recentemente il numero uno della polizia fiumana aveva chiamato in causa Jarnjak, chiedendo protezione e tranquillità. Ci spieghiamo: il nome di Lenac era apparso tempo addietro nella lista dei presunti azionisti abusivi, cioè di quelle persone che avrebbero rilevato quote di titoli aziendali agevolati superiori al tot di 20 mila marchi fissati dalla legge. La crociata era stata lanciata dalla dirigenza Hdz e aveva visto il questore fiumano tra i più demonizzati. «Jarnjak è dalla mia parte e mi ha assicurato di restare calmo. Il ministro apprezza assai l'operato del sottoscritto e della questura di Fiume». Queste erano state le parole di Lenac alle accuse rivoltegli da Zagabria a mezzo stampa (ossia dal prono Vjesnik). Ora, dopo il cambio di guardia negli Interni, Lenac appare spacciato.

ITALIANO ARRESTATO NEL CAPOLUOGO QUARNERINO E BULGARO FERMATO POCO DISTANTE DAL CONFINE CON L'ITALIA

Scoperti traffici di auto rubate a Fiume e Sesana

FIUME — «Fioriscono» i traffici d'auto in Slovenia e Croazia. Nel capoluogo quarnerino è stato scoperto e bloccato dalla polizia di frontiera un nuovo traffico di macchine rubate. Secondo quanto reso noto nella sede della Questura, al confine croato-sloveno è stato arrestato un veronese di 43 anni, Walter M., sospettato di aver trasportato in territorio croato, a più riprese, furgoni rubati in Italia.

Dalle indagini sin qui condotte, è risultato che il veronese è riuscito in questo modo vendere nella regione litoraneo-montana, in quella della Lika e di Segna e in Istria ben nove furgoni. Tutti gli autoveicoli sono stati sequestrati e restituiti ai legittimi proprietari.

I furgoni venivano rubati nel Veronese e venduti con documenti falsi in territorio croato al prezzo di circa 70 mila kune (venti milioni di lire). Stando alle informazioni in possesso della polizia fiumana, il veronese farebbe parte di un'organizzazione di trafficanti di macchine rubate, destinate a vari mercati europei e mondiali.

La polizia fiumana ha sporto denuncia anche nei confronti di due fiumani, un uomo e una donna, indiziati di spaccio di banconote false per un valore di 12.500 marchi. La denuncia coinvolge anche un loro complice, un belgradese arrestato al confine croato-sloveno. Parte delle banconote false sono state rinvenute nell'appartamento dei due fiumani e, secondo quanto appurato, erano destinate alla Bosnia-Erzegovina, Austria e Germania. Il denaro, a quanto pare, veniva stampato in Italia. Sinora le operazioni di polizia hanno permesso il ritiro dalla circolazione di 7 mila marchi. È bene prestare attenzione, suggeriscono in Questura, alle banconote da 200 marchi se acquistate in borsa nera.

Tornando alle auto rubate, anche alla frontiera italo-slovena è stato scoperto un nuovo traffico di automobili rubate. A Sesana, poco lontano dal valico di Fernetti, la polizia slovena ha fermato una «Volkswagen Passat» proveniente dall'Italia alla cui guida si trovava il meccanico bulgaro S.M., 39 anni, originario di Sofia. Durante il controllo gli agenti si sono insospettiti perchè l'automobile, di recente produzione e proveniente dal Belgio, recava targhe bulgare. I poliziotti hanno avvertito la questura di Capodistria richiedendo un supplemento di indagini.

La polizia capodistriana ha appurato che l'automobile era stata rubata il 28 novembre a Bruxelles, dove il meccanico bulgaro prestava saltuaria attività. Gli inquirenti hanno anche scoperto che le nuove targhe erano state applicate dopo il furto. Inoltre anche i documenti dell'automobile sono risultati falsificati. Sembra che il meccanico fosse diretto in Croazia dove negli ultimi anni fiorisce il commercio di automobili rubate. La «Volkswagen Passat» è stata sequestrata e il meccanico denunciato alla magistratura per contraffazione di documenti ufficiali e furto di automobile.

IN BREVE

Contrabbando di addobbi natalizi petardi e botti

CAPODISTRIA — Grossi contingenti di petardi, botti, luminarie, abeti e addobbi natalizi sono stati sequestrati ai valichi di frontiera del litorale sloveno. A Kozina in una «Opel Vectra» targata Fiume che rientrava da Trieste i doganieri hanno rinvenuto 3700 petardi. L'auto era condotta da A.J., 32 anni, commerciante, con a bordo il muratore S. J., 33 anni, originario di Vukovar. Agli inquerenti hanno dichiarato che i petardi li avrebbero regalati per le imminenti festività a numerose famiglie meno abbienti e a un gruppo di profughi che tuttora soggiornano in alcuni centri della riviera del Quarnero. Al valico sloveno-croato di Jelzana in un fuori strada immatricolato a Zara guidato da R.S., 44 anni, commerciante, è stato scoperto un mini bazar: un centinaio di addobbi natalizi, luminarie, petardi e botti, il tutto per un valore di oltre 2 milioni di lire. Sempre a Jelzane in un furgoncino, targato Spalato, condotto dallo lo studente A. C. , 24 anni, sono state trovate decine di alberelli di Natale in plastica e luminarie. La merce era stata acquistata a Palmanova.

Il cantiere fiumano «Viktor Lenac» festeggia oggi il secolo di attività

FIUME — Il cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» di Fiume celebra oggi il suo Centenario di attività. L'importante anniversario verrà solennizzato con una serie di significativi avvenimenti. Per stamane alle 11 è prevista una cerimonia nel corso della quale verrà scoperta una lapide in ricordo dei cantierini caduti nella guerra patriottica. Più tardi verrà scoperta, invece, una targa con un'epigrafe dal significato storico, posta sull'edificio in cui si ebbe cinque anni fa la firma dell'accordo fra il Governo croato e il comando supremo delle forze armate jugoslave che sanciva la partenza e il definitivo abbandono di questo territorio del 13.mo Corpo militare dell'ex armata popolare jugoslava. Si avrà quindi la sessione solenne del Consiglio di amministrazione dell'arsenale presieduto da Giancarlo Zacchello.

Fiume come le grandi capitali: festa all'aperto per Capodanno

FIUME — La sede della Filodrammatica, la cattedrale di San Vito e piazza Kobler saranno teatro nei prossimi giorni di varie manifestazioni culturali in occasione delle festività di Natale e Capodanno. Gli intrattenimenti prenderanno il via oggi e si protrarranno fino al 31 dicembre quando verrà organizzato il veglione di Capodanno all'aperto. La sede della Filodrammatica ospiterà una rappresentazione dal titolo «Spazzatura». Nei prossimi giorni inoltre sono in programma sfilate di moda e rappresentazioni di danza contemporanea. Tra gli appuntamenti promossi dall'assessorato alla Cultura da segnalare l'inaugurazione dell'edificio, sottoposto in questi giorni a lavori di ristrutturazione, della Casa croata di cultura in via Strossmayer.

Riflessi a Fiume del trattato di pace del 1947: convegno internazionale

ROMA — Si svolge oggi nella capitale il convegno internazionale su «Il trattato di pace del 1947 e le sue conseguenze a Fiume». All'Hotel dei Congressi (viale Shakespeare, 29, all'Eur) dalle 9.30 si confronteranno giovani studiosi italiani e croati su queste delicate pagine di storia. L'iniziativa è organizzata dalla Società di Studi Fiumani e dall'Archivio del Museo Storico di Fiume con il patrocinio della Regione Lazio.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,86 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 985,24 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,36 = 1208,67 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 906,70 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1116,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ESAME AL SENATO

Legge elettorale Una corsa in salita

TRIESTE — E ora è veramente una lotta contro il tempo. Dopo l'annuncio che il Senato si occuperà breve del disegno legge con il quale si intende modificare le norme dello statuto di autonomia che regolano le elezioni per lo statuto regionale, soddisfazione è stata espressa dal presidente della Giunta, Giancarlo Cruder. Ma il cammino in realtà è appena iniziato.

Tanto che lo stesso Cruder ha espresso l'auspicio che, pur nel rispetto dei tempi costituzionali, il disegno di legge possa essere approvato senza ritardi. Essendo infatti la statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia legge costituzionale dello Stato italiano deve subire la doppia lettura da parte di Camera e Senato.

Dopo l'approvazione della legge da parte di Roma, oltretutto, il Consiglio regionale dovrà elaborare ed approvare quella che dovrà essere la nuova legge per l'elezione dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia, possibilmente prima della scadenza elettorale regionale della primavera 1998.

«Anche questo - ha rilevato il presidente - è un tema di riforma, e in questo momento forse il tema principale, che in Consiglio regionale tutti i gruppi, di maggioranza ed apposizione, dovranno affrontare con spirito costruttivo al 'tavolo istituzionale'».

Con il provvedimento (approvato dal Consiglio regionale nello scorso mese di giugno) e di prossimo esame al Senato viene in pratica data all'assemblea regionale la potestà di approvare direttamente una propria legge elettorale, eliminando il voto proporzionale e prevedendo norme per favorire l'elezione di consiglieri espressione delle minoranze linguistiche e, comunque, garantire l'elezione di almeno un consigliere della minoranza slovena.

DIOCESI

Pordenone contesta il presidente udinese

PORDENONE – Nuova lotta di campanile, quest volta tra Pordenone e Udine. «Il Popolo» - settimanale della diocesi di Concordia-Pordenone - non apprezza che la giunta regionale da poco costituita veda alla presidenza un politico udinese, come quelle che l'hanno preceduta. In un editoriale del direttore, Bruno Cescon, si legge infatti che, nonostante la nomina di quattro assessori pordenonesi, «è rimasto inviolato quel tabù che vuole Udine ben salda sul seggio di presidenza». «Certamente - aggiunge Cescon - non si tratta di un fenomeno casuale, frutto soltanto delle buona sorte. Cambiano i partiti che danno il presidente regionale, non la città che li ha in appalto quasi divino».

Nel mirino del settimanale diocesano non c'è comunque solo la poltrona presidenziale regionale, ma in generale il ruolo della città di Udine, che a suo giudizio «ragiona in termini egemonici». In proposito vengono citati l'espandersi dell'università udinese a fronte dei tagli alla scuola infermieri di Pordenone, il potenziamento della sede Rai di Udine, mentre quella di Pordenone resta per ora sulla carta, i progetti per la viabilità, giudicati più favorevoli alla provincia udinese, e perfino l'Associazione dei piccoli industriali udinesi che «soffia contro» l'unione Assindustria-Api di Pordenone.

I DUE FURONO UCCISI A QUALCHE GIORNO DI DISTANZA UNO DALL'ALTRO NEL 1992

Si riapre il giallo Deotto-Zanin

Gli inquirenti stanno seguendo una pista «goriziana», legata sempre alle rivelazioni di Di Biaggio

Adelmo Deotto e Flora Zanin.

GORIZIA — C'è una pista goriziana nel delitto Deotto-Zanin, il duplice fatto di sangue che nel febbraio di quattro anni fa costò la vita a Adelmo Deotto e a Flora Zanin. La Questura di Gorizia ne è convinta ed ha inviato un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica di Udine individuando nuovi elementi che potrebbero portare alla scoperta dei responsabili dell'efferato doppio omicidio.

Riserbo assoluto da parte degli inquirenti, ma la pista sarebbe sempre quella che portò nel maggio del 1992 in carcere il goriziano Walter Di Biaggio e che farebbe riferimento alla banda legata alle rapine dei casinò. Di Biaggio, che è morto un paio di anni fa in carcere per un infarto mentre stava scontando una pena, tre mesi dopo il duplice delitto rese alcune dichiarazioni al pm De Nicolo, che furono ritenute molto interessanti. Di Biaggio fornì alcuni elementi particolareggiati relativi ai fatti, ma non furono provati e lo stesso Di Biaggio, dopo alcune deposizioni spontanee, scelse la strada del silenzio. Dopo un paio di mesi l'ordine di custodia cautelare venne revocato.

La Questura di Gorizia non chiuse mai la pratica Di Biaggio e continuò in silenzio a raccogliere informazioni nella convinzione che la nostra città abbia avuto un ruolo negli omicidi di Adelmo Deotto e di Flora Zanin. In particolare si è battuta la pista di una presenza della Zanin a Gorizia nei giorni che seguirono l'uccisione di Deotto e che precedettero la sua morte. Non viene escluso, ma è tutto da provare, che, testimone scomodo del delitto Deotto, sia stata proprio ammazzata a Gorizia e il suo corpo trasportato al Villaggio del pescatore. Il duplice assassinio di Adelmo Zanin e di Flora Zanin è rimasto un giallo, che gli inquirenti di tutta la regione non sono riusciti a risolvere.

Adelmo Zanin, imprenditore carnico, 51 anni, viene ammazzato a colpi di spranga, forse con il cric della sua Thema, la mattina del 2 febbraio 1992. Il suo corpo, caviglie e polsi legati dietro la schiena con un nastro adesivo da imballaggio, viene trovato alle 7.50 in un campo vicino all'Acquasplash. La sua auto, incendiata, viene ritrovata il giorno successivo a Muggia, vicino al mare. Il 7 febbraio, in un campo al Villaggio del Pescatore, viene ritrovato, mezzo bruciacchiato e piedi e mani legate dietro alla schiena sempre con un nastro adesivo, il corpo senza vita di Flora Zanin, 28 anni, infermiera di Abano Terme, amica di Deotto e con il quale aveva trascorso la serata tra il 1 e il 2 febbraio. La morte della donna avvenuta per strangolamento risalirebbe alla sera precedente.

Fr. Fe.

IN BREVE

Corriera di polacchi si incendia sull'A23 Illesi 40 passeggeri

UDINE — Una corriera a due piani che trasportava una comitiva di una quarantina di polacchi, diretta a Roma, si è incendiata ieri mattina mentre percorreva la corsia Sud dell'autostrada A23, Tarvisio-Palmanova, a Pagnacco, vicino a Udine. Nessuna delle persone a bordo è rimasta ferita, ma le fiamme hanno distrutto completamente la parte posteriore dell'automezzo, con il vano bagagli. L'incidente non ha causato problemi alla circolazione stradale. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Amaro ed i vigili del fuoco di Udine e Gemona. Gli stessi vigili hanno accompagnato, con un loro mezzo, i polacchi nell' area di servizio «Ledra», dell'autostrada, dove è attesa un' altra corriera che, inviata dalla stessa ditta italiana che ha fornito quella incendiatasi, giungerà da Roma nel pomeriggio. La comitiva non ha ancora deciso se proseguire il viaggio in Italia o rientrare in Polonia.

Ex sindaco di Latisana patteggia per corruzione

UDINE — Patteggiando una condanna a due anni di reclusione, con i benefici di legge, Nino Orlandi, ex sindaco socialista di Latisana, ha concluso la propria vicenda giudiziaria, che lo vedeva imputato di corruzione e istigazione alla corruzione, tentata concussione e millantato credito come ex consigliere dell'azienda di soggiorno di Lignano.

Orlandi era stato arrestato nel '93, mentre si trovava nel tribunale di Udine, con l'accusa di avere incassato tangenti per favorire, in qualità di consigliere dell'azienda di soggiorno, la concessione della gestione di locali e chioschi sulla spiaggia di Lignano.

Apertura definitiva oggi della strada per Pramollo

UDINE — Da ques'oggi la strada da Pontebba a Passo Pramollo sarà perennemente aperta, in piena sicurezza, al normale transito e il valico di confine, come già da un paio di stagioni, sarà aperto 24 ore su 24. L'importante risultato, dopo il crollo della galleria avvenuto a giugno e la conseguente chiusura della strada per oltre cinque mesi, è stato ottenuto grazie al grosso impegno della protezione civile, dell'impresa esecutrice dei lavori, e la costante attenzione dell'amministrazione comunale di Pontebba. A Passo Pramollo l'innevamento è di 80-100 centimetri, gli impianti, i ristoranti e gli alberghi sono tutti aperti, cone le piste già in buone condizioni, mantenute anche grazie all'utilizzo dei cannoni sparaneve.

Due giovani siciliani arrestati per aver rapinato una banca

PORDENONE — Due giovani siciliani sono stati arrestati dai carabinieri di Pordenone, perché ritenuti responsabili di aver rapinato, nel giugno scorso, 46 milioni di lire e 200 assegni in bianco nell'agenzia di Bannia di Fiume Veneto del Credito Agrario Bresciano. A finire in carcere sono stati Giuseppe Piscopo, 20 anni, ed Emanuele Scicolone, di 18, entrambi di Gela.

APPROVATO UNO SPECIALE EMENDAMENTO NEL DECRETO SULLE ALLUVIONI DI GIUGNO

Prelievo di ghiaie dai fiumi, primo sì

Sarà direttamente una ordinanza ministeriale a regolamentare l'esercizio di questo tipo di manutenzione

ROMA — Il Senato ha finalmente approvato il decreto legge, cone riferiamo più compiutamente nell'articolo qui a fianco, attraverso il quale il Governo provvedeva a stanziare i fondi per il ripristino delle strutture pubbliche e per il risarcimento ai privati e alle imprese dei danni provocati dal maltempo che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia nello scorso mese di giugno.

Contestualmente il Senato ha approvato anche un emendamento al decreto che consentirà di effettuare gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua (tra i quali il Tagliamento, il Fella, il But, il Chiarsò, il Meduna, il Cosa e l'Arzino) atti a eseguire il prelievo delle ghiaie sovrabbondanti presenti nei fiumi e nei torrenti per riportare gli alvei allo stato originario abbassando le quote.

La novità principale contenuta nel provvedimento consiste nell'opportunità di eseguire le opere di manutenzione, compensando la quantità di ghiaia asportata con l'esecuzione di lavori di pubblica utilità quali il ripristino degli argini e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua.

Le procedure inerenti all'approvazione dei piani di intervento e dei relativi progetti, nonchè l'affidamento dei lavori alle imprese saranno regolamentate da una apposita ordinanza ministeriale che consentirà di accelerare al massimo i tempi necessari per l'esecuzione delle opere di manutenzione.

Vivo apprezzamento è stato espresso dall'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Moretton che, congiuntamente al senatore Giovanni Collino, ha seguito tutte le fasi dell'iter del provvedimento.

Moretton esprime un ringraziamento particolare al sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi, che ha operato per sostenere l'iniziativa in sede governativa.

IL BILANCIO IN COMMISSIONE

Alluvioni di giugno Iter concluso in Senato per i fondi straordinari

TRIESTE — L'ufficio di presidenza della commissione consiliare prima (presidente Antonio Martini) ha stabilito che la commissione si riunirà martedì pomeriggio, dopo la seduta del consiglio regionale, per discutere il disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1997.

Per quella data verrà anche effettuata una ricognizione sulle leggi che hanno termini in scadenza al 31 dicembre 1996. E' stato approvato intanto, a larga maggioranza, dall'assemblea di Palazzo Madama, il decreto che stabilisce interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi nei mesi di giugno e ottobre '96. Il decreto dovrà essere ora esaminato dall' assemblea di Montecitorio.

Nell'ottobre '96 diverse regioni sono state colpite da alluvioni e scosse sismiche. In particolare il decreto stabilisce interventi per le province di Lucca e Massa Carrara e di Pordenone ed Udine colpite da alluvioni nel giugno. Per le zone colpite dalle alluvioni in ottobre, si stabiliscono interventi per 25,2 miliardi per quest' anno e di 10 miliardi per il prossimo. Il decreto prevede anche interventi in Calabria, per i collegamenti fognari, la depurazione e potabilizzazione delle acque la bonifica dell' alveo dei corsi d' acqua. Per gli interventi a favore delle aziende colpite dalle alluvioni, sono previsti stanziamenti di 11,6 miliardi per la Regione Toscana e di 2,4 miliardi per il Friuli-Venezia Giulia.

CONTINUANO LE RICERCHE

Per il sequestro del grifone «Hans» riscatto possibile

UDINE — I coordinatori del «Progetto Grifone» in Friuli e l'Istituto nazionale della fauna selvatica, di Bologna, sono in attesa di notizie circostanziate sul luogo dove è tenuto in cattività Hans, un grifone che da Forgaria (Udine) è finito nei Balcani. La presenza di Hans a Ulcinj, località costiera del Montenegro, vicino al confine con l'Albania, è stata segnalata da un italiano, che lo ha visto in una gabbia di una famiglia contadina locale. L'italiano ha notato il radiocollare e l'anello del grifone e ha telefonato a Bologna, ma senza fornire le proprie generalità, nè il luogo esatto nel quale l'animale è tenuto. L'unica cosa precisata riguarda il fatto che Hans avrebbe mangiato una pecora morta, unica proprietà della famiglia contadina, che adesso vorrebbe un risarcimento per liberare il grifone. L'ideatore del «progetto grifone» a Forgaria, Fabio Perco, ha, però, rilevato che questi uccelli, pur avendo un aspetto e un'apertura alare di 280 centimetri che incutono timore, si nutrono soltanto di animali già in decomposizione e mangiano un paio di chili di carne ogni quattro giorni, prendendo il pasto in gruppo per riuscire a strappare i brandelli di carne dalle carogne.

Comunque, secondo Perco, non ci sono problemi per «riscattare» Hans. A Forgaria sono 22 i grifoni da liberare e altrettanti sono stati liberati; diversi sono andati in zone anche distanti e altri, invece, arrivano per nidificare.

UN MILIARDO DI CONTRIBUTI - COINVOLTO BENVENUTI

Da magazzino diventò ristorante A giudizio per truffa alla Regione

PORDENONE — Il giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti di cinque persone coinvolte a maggiore o minor titolo nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperativa «Cipa» di Fontanafredda. Un'indagine condotta dal pubblico ministero Raffaele Tito secondo il quale una pluralità di persone mise in atto un disegno volto alla concessione di un permesso per la costruzione di un magazzino (sulla carta) in realtà edificato come ristorante. Nello stesso troncone, come vedremo in seguito, si è inserito un altro reato inerente alla concessione di un contributo dalla Regione – e per il quale non sussistevano i presupposti – d'importo pari a circa un miliardo. L'ente, in pratica, sarebbe stato indotto in errore sull'effettiva destinazione d'uso del fabbricato. Nelle strette maglie della giustizia sono rimasti intrappolati l'ex assessore regionale all'Agricoltura Ivano Benvenuti, 53 anni, residente a Gemona, e Giovanni Baviera, 47 anni, ex sindaco di Fontanafredda, il progettista dell'opera, Vinicio Perin, 43 anni, il presidente della cooperativa «Cipa» Francesco Freschet, 52 anni, e Bruno D'Andrea, 59 anni, all'epoca dei fatti capo ufficio tecnico del Comune. Questi ultimi tutti residenti a Fontanafredda. Le accuse vanno dalla truffa ai danni di Comune e Regione all'abuso d'ufficio. Ma torniamo a Benvenuti. A suo carico il pubblico ministero aveva ipotizzato, in particolare, un abuso in relazione al contributo da un miliardo erogato dalla Regione – nella fattispecie dall'assessorato all'Agricoltura – tratta in inganno dalla differente destinazione d'uso che gli artefici del progetto avevano indicato nella richiesta inviata a Trieste. In sostanza, sempre secondo l'accusa, l'ex assessore sarebbe stato a conoscenza del fatto che quel fabbricato mai e poi mai sarebbe stato adibito a magazzino, ma piuttosto a ristorante. Utilizzo che non avrebbe consentito l'erogazione del finanziamento da mille milioni.

ma. bo.

CONVEGNO IRSE A PORDENONE

«Mettersi in proprio» A confronto i mezzi locali e quelli europei

PORDENONE — Giovani imprenditori, neolaureati, universitari, studenti degli istituti professionali del Nord-Est si confrontano a Pordenone con i loro colleghi austriaci, sloveni, croati, ungheresi, cechi per verificare – come nei rispettivi Paesi – si diventa «giovani imprenditori». L'occasione è il convegno aperto «Mettersi in proprio – Motivazioni e strumenti – Confronti regionali ed europei», che si conclude oggi alla Casa dello studente Zanussi di Pordenone, promosso dall'Irse (Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia) nell'ambito delle attività giovanili internazionali sostenute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e realizzato con il coinvolgimento dei gruppi giovanili delle diverse associazioni economiche di categoria e della Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone. In particolare si parlerà delle opportunità, degli strumenti legislativi, delle reti informative a cui fare riferimento non solo nel Nord-Est d'Italia, ma anche nelle regioni dell'Europa Centro Orientale, di come accedere a fondi europei, nazionali. Fra gli altri relatori, prenderanno la parola Giancarlo Lombardi della Commissione lavoro, già ministro della Pubblica istruzione, Alessandra Pivato vicepresidente del consiglio centrale giovani imprenditori della Confindustria, Sergio Arzeni, responsabile programma sviluppo locale economia e occupazione dell'Ocse di Parigi, l'assessore regionale Lodovico Sonego. Coordinatore sarà il prof. Roberto Grandinetti dell'Università di Udine.

DESTINATE ALLA MALAVITA DEL BRENTA LE ARMI SCOPERTE IN CARSO

L'arsenale della mafia

Arrestati in Veneto da carabinieri e polizia tre «eredi» di Felice Maniero

Servizio di
Corrado Barbacini

Gli 'eredi' di Felice Maniero si sono armati a Trieste. Non solo kalasnikov, ma anche bazooka, esplosivi al plastico e detonatori. Armi 'pesanti', provenienti dall'ex Jugoslavia, entrate in Italia attraverso i boschi del Carso, sono state utilizzate per mettere a segno gli assalti a vagoni postali o alle casse continue di banche o supermercati.

Ordini di custodia cautelare per traffico d'armi firmati dal sostituto Giorgio Nicoli hanno raggiunto tre dei cosiddetti "emergenti" della malavita veneta. Giovanni Battista Zago, 50 anni, Massimo Trovò, 33 anni, e Renato Pozzato, 34 anni, sono stati arrestati tra ieri e giovedì dai carabinieri di Aurisina e dai poliziotti della squadra Mobile. Zago, nativo di Limena (Pd), è stato bloccato nella sua abitazione di Castelnuovo Berico, il secondo a Campolongo, il paese di Felice Maniero. Il terzo, originario di Contarina in provincia di Rovigo, è stato raggiunto dal provvedimento restrittivo in carcere a Pordenone dove è rinchiuso per una tentata rapina al "Mercatone Z" nella quale sono state usate proprio con alcune di quelle armi arrivate a Trieste dall'ex Jugoslavia. Zago e Trovò sono in regime di isolamento al Coroneo. Verranno sentiti oggi dal Gip Raffaele Morway.

Le armi, secondo gli investigatori dei carabinieri e della polizia, facevano parte degli arsenali per i quali sono finiti in carcere già un mese fa i trafficanti carsolini, William "Flinta" Ursich, 29 anni, carrozziere di San Pelagio, Maurizio Palcich, 32 anni, via Levier 18 e Giampaolo Zollia, 33 anni, via Cologna 23. Per lo stesso reato e cioè traffico d'armi, è anche stato indagato Martino Skerk, 22 anni, Aurisina, Ternova Piccola.

Gli arsenali erano stati scoperti dagli investigatori in anfratti del Carso e in un deposito sotterraneo nei pressi dell'abitazione di Zollia. Dentro c'erano "M80", micidiali bazooka capaci di distruggere auto blindate. E poi Kalasnikov, mitragliette Scorpio, mine antiuomo, visori notturni, bombe a mano, detonatori, tritolo, gelatina e munizioni a migliaia. Secondo carabinieri e poliziotti erano stati Zollia e Skerk a rifornirsi regolarmente in Croazia trasportando le armi in Italia attraverso le zone boschive del Carso. Ma ad organizzare il business sarebbe stato comunque "Flinta" Ursich, ritenuto il vero e proprio boss del traffico d'armi attraverso il confine. Un 'boss' che non avrebbe neanche esitato a sparare una raffica di kalashnikov contro il 'pick up' Pajero della titolare di una casa di riposo rea di aver licenziato la sua fidanzata e che proteggeva uno dei suoi depositi in Carso addirittura con alcune mine antiuomo.

Ma a chi erano destinate quelle armi? Prima erano solo dei sospetti. Durante un interrogatorio qualche giorno fa il sostituto Giorgio Nicoli ha avuto la prima conferma: «Quelle armi erano destinate a personaggi della malavita veneta. Era stato Zago a venirne a prendere un carico a Trieste. E con lui c'erano Trovò e Pozzato». Poi ci sono stati altri riscontri probatori.

A questo punto sono scattati gli ordini di custodia cautelare nei confronti dei tre esponenti della mala veneta: Giovanni Battista Zago, Massimo Trovò e Renato Pozzato. Il primo è stato accusato in passto di associazione a delinquere, rapina, sequestro di persona, armi, ricettazione e furto. E' considerato un personaggio importante nella malavita veneta. Gli investigatori ritengono sia legato agli ambienti dei giostrai. Trovò era stato arrestato per l'omicidio di Roberto Carraro a Fossò. Poi era stato assolto dalle accuse. Ha precedenti per rapina e droga. Pozzato è stato arrestato sabato 28 settembre dopo una tentata rapina a Pordenone ai danni della cassa continua del "Mercatone Z". Con lui c'erano Maurizio Burgato e Pietro Angelo Scarpa, entrambi della provincia di Rovigo. Nell'auto usata per il colpo i poliziotti della Mobile pordenonese avevano trovato un borsone pieno d'armi, tra cui un mitra di fabbricazione croata, oltre a detonatori, fili elettrici e tritolo. Armi che in gran parte provenivano dai depositi triestini.

Un mitra e dell'esplosivo usati in un colpo a Pordenone

IL «COLPO» DEL 22 AGOSTO 1994

«Sono io il rapinatore della tabaccheria»

«E' vero, sono io il rapinatore che ha preso d'assalto la rivendita tabacchi di via Foscolo». Antonio Piccolo, 36 anni, via San Pelagio10, ha ammesso le sue responsabilità di fronte ai carabinieri di Muggia che poche ore prima avevano perquisito la sua abitazione. Vi avevano trovato un casco da motociclista rosso e un giubbotto nero. Esattamente uguali a quelli dell'uomo che il 22 agosto1994 aveva minacciato con una pistola Adriana Bacher, 52 anni, via della Tesa 11, titolare della rivendita di via Foscolo.

Nell'abitazione di Antonio Piccolo i carabinieri hanno trovato anche alcune pistole- giocattolo comunque indistinguibili dai modelli in grado di sparare. L'uomo durante l'interrogatorio, in cui era assistito dlla'avvocato Sergio Mameli, ha anche ammesso di essere responsabile dialcuni furti in abitazione. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli non ha comunque ritenuto di arrestarlo, visto il periodo di tempo intercorso dal giorno della rapina.

«Stavo per chiudere il negozio ed è entrato un giovane» aveva raccontato la signora Bacher. «Si è avvicinato al banco e mi ha intimato di consegnargli i soldi. Ho pesanto si trattasse di uno scherzo. Li mi ha minacciato di morte e mi ha spinto a terra. Ho invocato aiuto con quanta voce avevo in corpo. Sono scattata e gli ho strappato il cappuccio del giubboto. Lui è fuggito».

FOLTO PUBBLICO PER IL MAGISTRATO DEL POOL MILANESE

Colombo rilancia le inchieste: «Mani pulite non si fermerà»

«Se i ministri anzichè mandare gli ispettori nelle Procure che lavorano, li inviassero nelle sedi dove non si avviano inchieste, forse avrebbero trovato un mezzo per aumentare la produttività anche fra i magistrati.» Gherardo Colombo, uno dei quattro sostituti procuratori che continuano a lavorare nell'ormai mitico Pool Mani pulite, con gli applausi seguiti a questa frase ha fatto tremare ieri la sala dell'albergo Excelsior.

Già in apertura aveva smontato ogni ipotesi di arrendevolezza: «Le indagini contro Tangentopoli continuano.» Più tardi ha ammesso che tutto ciò è possibile grazie all'autonomia, senza pari in Europa, di cui i magistrati godono nel nostro Paese. Una situazione che ha generalmente messo di buonumore la platea. Una sola voce si è levata durante il dibattito per stigmatizzare i processi alle streghe, un possibile ritorno al Medioevo con la gente che mette l'abito delle feste per assistere alle condanne con più gusto per i processi che non sete di giustizia. «E' vero -si è limitato ad annuire Colombo- talvolta si vuole il processo per il processo.»

Invitato per la terza volta nel giro di poco più di tre anni dal Circolo Miani e presentato in apertura dal presidente dell'associazione Maurizio Fogar (all'incontro ha partecipato anche il sostituto procuratore di Trieste, Raffaele Tito), Colombo è riuscito a radunare ancora una volta un pubblico eccezionalmente numeroso. Non è stato parco di dati statistici, pur ammonendo che non si tratta di un bilancio, ma di un resoconto interlocutorio. Dal 17 febbraio '92 al 30 novembre '96, sono stati indagati nelle inchieste contro Tangentopoli un centinaio di parlamentari, quattro ex presidenti del Consiglio, diversi ministri, molti sindaci di grosse città tra i quali due di Milano, una marea di assessori regionali, provinciali, comunali e di funzionari. E logicamente molti imprenditori di spicco, italiani e stranieri.

A dimostrazione che le indagini non si basavano su indizi o teoremi, Colombo ha citato altri dati: 2.418 richieste di rinvio a giudizio da parte della Procura. Su 1.462 di queste, il Gip si è già pronunciato, rinviando 843 persone a giudizio, prosciogliendone 123 e considerando estinti i reati per 52. Davanti al Gip 329 imputati hanno patteggiato e 86 sono stati condannati con rito abbreviato. 318 imputati sono già stati giudicati dal Tribunale: 137 sono stati condannati dopo il dibattimento, 142 hanno patteggiato la pena e solo 14 sono stati assolti e 25 prosciolti per estinzione del reato.

Oltre ai rapporti tra imprenditori e politici, «Mani pulite» indaga sui rapporti tra magistrati e imprenditori («Ma questa fase dell'inchiesta non è ancora giunta a conclusione», ha detto) e i rapporti tra imprenditori e appartenenti alla Guardia di Finanza. E anche qui Colombo è stato particolarmente crudo sottolineando come 120, 130 appartenenti al Corpo siano stati incriminati. In questo senso assume rilievo la visita che in precedenza il magistrato aveva fatto al Comando della Legione di Trieste dove ha portato il saluto al comandante, colonnello Umberto Picciafuochi, già conosciuto come «collaboratore del Pool».

Silvio Maranzana

SVOLTA NELLE INDAGINI: DANILO ERVAS IL FACCENDIERE DA DUE SETTIMANE AL CORONEO INDAGATO ANCHE PER MILLANTATO CREDITO

Kreditna: accusato di truffa il broker bresciano

Secondo la Procura si è fatto dare dalla banca 300 milioni e se li è messi in tasca dicendo che servivano a pagare un dirigente dell'Inps - Cade l'ipotesi di corruzione

Servizio di
Claudio Emè

Truffa e millantato credito. Danilo Ervas, il faccendiere bresciano rinchiuso da due settimane al Coroneo nell'ambito delle indagini sul crac della Kreditna, deve rispondere di queste due nuove ipotesi di reato. Le indagini sviluppatesi in questi ultimi giorni, hanno dimostrato che non ha corrotto nè funzionari dell'Inps per l'affare prensioni in Istria, nè si è prodigato per far sbarcare a Trieste la Banca popolare di Brescia, poi effettivamente divenuta socia nella Kreditna.

Secondo quanto è emerso in questi giorni il faccendiere è riuscito unicamente a far intendere ai vertici della Banca di Credito di aver "pilotato" questi affari. Secondo la nuova accusa, ha conquistato la fiducia dei dirigenti e ha ottenuto circa 300 milioni. Secondo ciò che aveva fatto capire in via Filzi dovevano servire a "ungere importanti ruote". Invece sarebbero finiti nella sue tasche attraverso una società di consulenza di Brescia. Da qui anche l'imputazione di evasione fiscale che si aggiunge alla truffa e al millantato credito.

Per Danilo Ervas il sostituto procuratore Raffaele Tito ha chiesto il giudizio immediato. Un "rito" che fa compiere direttamente al fascicolo il percorso Procura - Tribunale, senza l'usuale vaglio del Giudice per le indagini preliminari. A tempi brevissimi il faccendiere sarà processato perchè le prove contro di lui, come dice il Codice di procedura per i giudizi "immediati, "appaiono evidenti". Rischia pesantemente il carcere, più che nell'originaria ipotesi di corruzione.

Ma non basta. Questa svolta nelle indagini dice due cose sostanzialemente nuove. Che i vertici di via Filzi sono stati presi per il naso e che hanno pagato un "broker" per ottenere da Roma la gestione dell'affare pensioni che evidentemente ritenevano o di non meritare o che sarebbe stata affidata a chi vantava migliori appoggi politici.

Il secondo aspetto ha conseguenze operative. Se nessuno all'Inps o nei vari Ministeri è stato corrotto, significa che le indagini si allontanano da Roma e dai centri istituzionali del potere. Guardano piuttosto alla tela di ragno che il faccendiere bresciano è riuscito a tessere con i vertici di via Filzi. Chi l'ha messo in contatto con la direzione della Kreditna? Chi ha garantito per lui? A chi Ervas ha proposto di poter "aggiustare" le cose nella capitale fino a ottener ei 300 milioni per l'ipotizzata "consulenza?

Questi dati potrebbero emergere nel processo che dovrebbe essere celebrato in tempi brevissimi. Dal momento che il suo nome è stato fatto agli inquirenti proprio da un dirigente della Kreditna finito in carcere, Danilo Ervas dovrebbe rendere pan per focaccia e svelare altri gustosi retroscena. Oppure,. da professionsita qual'è, tacere, chiedere il patteggiamento o il giudizio abbreviato e ritornarsene nel suo residence romano, doppi servizi.

Raffaele Tito ha chiesto il processo «immediato»

Nè sloveni, nè croati. Per il momento nessun istituto d'oltreconfine entrerà nella cordata di banche che si appresta a subentrare alla Kreditna. Com'è noto la banca Antoniana popolare veneta di Padova dovrebbe controllare il 51 per cento del pacchetto azionario del nuovo istituto di via Filzi. L'altro 49 per cento dovrebbe essere invece suddiviso proporzionalmente tra le banche italiane che hanno concesso alla Kreditna finanziamenti del circuito interbancario. Dunque da banca etnica della minoranza a banca della banche italiane

Tra gli istituti che hanno concesso finanziamenti alla Trzaska spiccano i nomi dell'Ambroveneto, della Banca di credito cooperativo del Carso, del Banco di Napoli, della Bnl, della Casse di Risparmio dell'Aquila, Biella, Cesena, Firenze, Pisa, Venezia, Carpi, Ferrara, Trento e Rovereto, del Crediop, conosciuto anche come Credito opere pubbliche, dell'Istituto centrale di banche e banchieri, dell'Istituto centrale della banche popolari italiane, dell'Imi, dell'Ina Banca Marino spa, della Banca Medio credito, del Monte dei Paschi di Siena, della Banca popolare Friuladria, della Popolari di Milano, pugliese, di Sondrio, della Cassa centrale Raifessen Alto Adige, del San Paolo di Brescia.

Tra questi istituti dovrebbe essere suddiviso il pacchetto azionario della Nuova Kreditna. Le banche slovene e croate, al momento, rimangono alla finestra, indecise sul da farsi. Molti dei loro dirigenti sperano ancora di recuperare i miliardi depositati in quello che fu l'istituto di riferimento della minoranza slovena. Nei giorni scorsi al di qua e al di là del confine si son svolte frenetiche riunioni alla ricerca di una soluzione mista. Anche ieri, alla notizia che la qualcosa stava nascendo in ambito strettamente italiano, alcuni esponenti legati all'Unione economico culturale slovena hanno tentato di riannodare le file della trattativa. Specie con Lubiana ma anche con un istituto di Capodistria.

La prossima settimana dovrebbe essere quella cruciale per le sorti della Kreditna. Mercoledì 18 si riunirà nuovamente a Roma il Fondo di garanzia per la tutela dei depositi: dovrebbe essere sciolto in questa data il nodo dei rimborsi alla clientela. Questo atto è preliminare al trasferimento della raccolta in una nuova banca.

Venerdì 20 dicembre invece i vertici della Banca antoniana col presidente Silvano Pontello, sono attesi nella sede della Banca d'Italia. In questa riunione dovrebbe essere dato il via libera al rilancio di ciò che resta della Trzaska. Cinque sportelli e duecento persone.

Va registrato infine che ieri si è tenuto un incontro tra il liquidatore Marco Zanzi e la rappresentanza sindacale dei dipendenti della Kreditna. Sul tavolo l'abbattimento del costo del lavoro e la relativa diminuzione degli stipendi. I costi dovrebbero calare da 18 a 12 miliardi con una decurtazione degli stipendi del 20-25 per cento al fine di garantire tutti i posti di lavoro. L'accordo sarà sottoscritto con i liquidatori. Intanto tre quadri sono "emigrati" da via Filzi al Banco di Roma che già da tempo ha provveduto a stampare dei moduli per revocare l'incarico del pagamento delle pensioni Inps alla Kreditna e passarlo all'istituto di Corso Italia o alle sue filiali.

ENTRATA POSSIBILE IN UN SECONDO TEMPO

E le banche slovene e croate per ora stanno alla finestra

A DUE PASSI DA PIAZZA GARIBALDI SI ESTENDE UN VERO E PROPRIO CENTRO COMMERCIALE "EN PLEIN AIR"

Un Natale da fiaba in via Settefontane

Ce n'è per tutti i gusti: gioielli, dolci, cristalli e abbigliamento all'ultima moda. Il tutto con un comodo parcheggio

Cosa metterete sotto l'albero? Cosa regalerete per Natale ai vostri cari (e, perché no, a voi stessi?). Vi stuzzica di più l'idea di un cristallo lucente di gran marca o preferite un capo griffato all'ultima moda? E cosa ne direste di donare un telefono di design? Vi tenta di più il tradizionale cesto ricolmo di vini, liquori e dolciumi? Classico o ultimo grido, divertente o raffinato che sia il vostro dono l'indirizzo giusto per il Natale è in via Settefontane. Anche quest'anno lo shopping festivo si snoda tra i negozi, le boutiques e le botteghe artigiane che dall'incrocio con via Donadoni costeggiano piazza Perugino e digradano poi dolcemente in direzione di piazza Garibaldi.

I doni più belli

In via Settefontane, a soli due passi dal centro città, potrete trovare tutti gli ingredienti indispensabili ad allietare il vostro Natale e il vostro Capodanno. Per rendersene conto è sufficiente una passeggiata lungo la storica via delle sette fonti.

Parcheggiate la vostra auto nel nuovo e confortevole parcheggio situato in piazza Perugino, attraversate la strada e... via lungo le rotte dello shopping più alla moda.

In via Settefontane potrete trovare il regalo prezioso per l'amica raffinata, il capo all'ultima moda per il vostro lui, un telefono di moderno design per l'amico manager, le caramelle e i dolciumi della tradizione triestina per fare felice il «cucciolo» di casa e tanti, tanti altri doni allettanti.

Acquisti comodi

Via Settefontane, una delle strade storiche della nostra città è infatti un vero e proprio centro commerciale. Grazie al recente garage sotterraneo la zona è facilmente raggiungibile. Le affannose ricerche di parcheggio o le soste in seconda fila, con le relative sanzioni, sono solo un pallido ricordo e la possibilità di riporre in auto gli acquisti più ingombranti rende più agevoli le compere.

E per ciò che riguarda la scelta, le opportunità sono veramente tantissime: dalle delikatessen alle ultime collezioni moda per grandi e piccini, dall'orafo al fotografo al pasticciere che vi proporrà i dolci «doc» caratteristici della stagione invernale (putizze, fave, presnitz e torroni) c'è n'è veramente per tutti i gusti e per tutte le tasche.

Shopping center

Il centro commerciale en-plein-air che si estende lungo via Settefontane offre infatti agli acquirenti un mix decisamente accattivante di tradizione e innovazione. Le ultime novità e le proposte maggiormente legate alla tradizione si armonizzano in maniera assai piacevole e (particolare di non secondaria importanza) spesso a prezzi veramente interessanti. Insomma, in via Settefontane lo shopping vi riserverà senz'altro delle belle sorprese e costituirà un'esperienza decisamente piacevole. Nei negozi e nelle boutiques potrete infatti contare sempre su un'accoglienza all'insegna della cordialità, della cortesia e dell'efficienza.

Le botteghe del passato

La prospettiva di fare shopping in questa zona può forse stupire qualcuno, ma a torto. Il quartiere, semplice e austero fino a non molti anni fa, è infatti profondamente mutato aprendosi a una vera e propria ventata di novità. Tanto che il nuovo look di via Settefontane non mancherà di destare un certo stupore nei più anziani.

Nel passato il quartiere ospitava certamente tutte le botteghe e tutti i negozi indispensabili agli abitanti. Tra via Settefontane, piazza Perugino a via Donadoni era dunque possibile rifornirsi di tutto il necessario, dall'abbigliamento agli alimentari ai prodotti di drogheria.

Un tocco alla moda

Per le esigenze leggermente più sofisticate o per acquisti di maggior impegno il punto di riferimento rimaneva perciò il centro città. Nell'arco di pochi anni un soffio di modernità ha però pervaso il quartiere trasformando profondamente la situazione preesistente. A dare il via a questo mutamento è stato lo sviluppo urbanistico. Trieste è cresciuta a ritmi serrati. E nella sua espansione verso la periferia ha inglobato anche i rioni un tempo marginali, tra cui appunto l'area compresa tra viale D'Annunzio, via Rossetti e piazza Garibaldi.

Un nuova immagine

Ormai via Settefontane e tutta la zona circostante non vengono ritenute nemmeno dai più tradizionalisti un moncone di periferia. La strada delle antiche fonti è comunemente considerata invece una via del tutto centrale.

Accanto al mutamento urbanistico, a giocare un ruolo di primo piano nella nuova immagine dell'area è stato senz'altro anche l'impegno profuso dagli abitanti e dagli operatori commerciali nel regalare un volto diverso, più confortevole e moderno alla zona.

Ghirlande festive

Provate a scendere dall'incrocio di via Donadoni alla volta di piazza Garibaldi. Lo scenario è decisamente invitante. Le vetrine luccicano dei primi addobbi festivi, le decorazioni rosse e oro evocano già atmosfere natalizie. E per l'acquirente la scelta si prospetta decisamente assai ampia.

Un regalo per tutti

Desiderate un capo di gran moda per celebrare le grandi feste di fine anno o preferite regalarvi un caldo maglione di puro gusto casual? Cercate un dono per un fidanzato appassionato di fotografia o siete alla ricerca di un presente «dolcissimo»? Volete far felice l'amica del cuore con un bel paio di orecchini? Concedetevi un'oretta di shopping e di relax tra i negozi targati Settefontane.

Utili e belli

Qui potrete trovare le proposte moda più allettanti per lei, per lui e per i piccini di casa: di gusto casual o di stile classico. Ma non solo. In via Settefontane potete sviluppare le vostre fotografie e acquistare tutto il necessario per immortalare al meglio le imminenti serate festive. Potrete regalarvi il più aggiornato modello di telefono o qualche articolo per la casa.

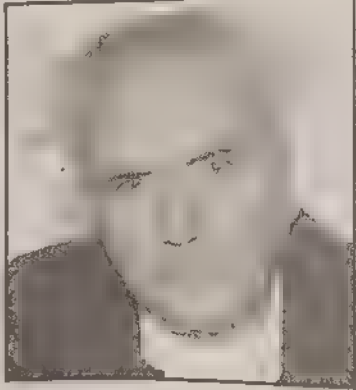
Dal cristallo al marzapane

In via Settefontane potrete poi scegliere il vostro dono più importante in un'ampia gamma di proposte personalizzate. Troverete un ampio assortimento di lampade per la casa, i bellissimi cristalli griffati Swarowsky e persino un noleggio di macchine per le pulizie «fai da te» per risolvere al meglio la vostra routine domestica. E, per chiudere in dolcezza, ci sono le focacce, i pasticcini, i presnitz e gli altri dolci tipici della nostra città, confezionati secondo le ricette della tradizione. Insomma, per le feste l'appuntamento è fissato in via Settefontane: nella via in cui un tempo le acque fresche e cristalline del fiume oggi interrato sgorgavano da sette belle fontane.

IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO PROVINCIALE AL LAVORO LE UNITA' DI BASE

Pds, i «congressini»

Il nuovo segretario per motivi tecnici non sarà però eletto prima del marzo '97

Pds in marcia verso il congresso provinciale del 24-25-26 gennaio. E dopo la sconfitta del centro sinistra in Provincia e dell'Ulivo a Muggia, all'interno della Quercia il dibattito sarà sicuramente ampio. Ma l'elezione del segretario sarà comunque rinviata di oltre un mese. Il segretario è eletto dal comitato federale che emerge dal congresso. In questo caso, tuttavia, bisognerà attendere il congresso nazionale del Pds che modificherà lo statuto. Solo successivamente si riuniranno nuovamente i delegati al congresso provinciale pe releggere, con le nuove regole, il comitato federale che appunto eleggerà il segretario provinciale. Tutto questo, orientativamente, non avverrà quindi prima di marzo.

Nel partito, intanto, è aperta l'attività precongressuale. Oggi nella sede di via San Spiridione, con inizio alle 9, si svolgerà il congresso dell'Unità di base industria. Le unità di base sono quindici e ognuna elegge delegati per il congresso che, in totale, saranno 115.

Sempre oggi, alle 17, si svolgeranno le assemblee precongressuali delle Unità di base della terza circoscrizione (Roiano-Gretta-Barcola) e della quarta (Centro città - Campi Elisi) con l'intervento di Maurizio Pessato. Nella sede di via della Guardia 44, alle 17.30, sarà invece la volta dell'assemblea precongressuale della quinta circoscrizione (Barriera vecchia - San Giacomo - Ponziana - Maddalena) dove interverrà il segretario provinciale, Stelio Spadaro (nella foto).

Il calendario continua così: lunedì, sempre in via San Spiridione, assemblea precongressuale a cura dell' Unità di base sanità e politiche sociali (ore 18); martedì: Unità di base trasporti (ore 17) e, alle 18.30, assemblea sul partito, (statuto e vita democratica interna) con l'intervento del segretario regionale Alessandro Maran e del coordinatore regionale della sinistra interna, Claudio Tonel.

Assemblea costituente Raccolta di firme al via

Inizierà oggi a Trieste, come nel resto d'Italia, la raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge ad iniziativa popolare per l'istituzione di un'Assemblea costituente in grado di rinnovare profondamente la Carta costituzionale. Si potrà firmare in Comune (largo Granatieri, stanza 214) e nei singoli Cobac delle varie associazioni ed enti che aderiscono all'iniziativa, come spiega in una nota il presidente del Cobac Trieste, Renzo de' Vidovich.

«Appare sempre più impellente la necessità di eleggere un'Assemblea costituente che affronti esclusivamente le grandi e profonde riforme dello Stato e della società - si legge nel comunicato - dall'elezione diretta del presidente del Consiglio all'istituzione del federalismo municipale allo Statuto della libertà del cittadino, tematiche che costituiscono il nucleo centrale del programma del Cobac». La sede del Comitato di base per l'Assemblea costituente è stata provvisoriamente fissata in via Coroneo 7 (tel. e fax 040- 660149).

NORD LIBERO

Privatizzazione dell'Acega: «Sindaco poco trasparente»

«Illy ha tradito due volte, come sindaco e come imprenditore». È questa l'opinione dei rappresentanti del movimento indipendentista Nord Libero, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Piepaolo Pergolis, emersa in una conferenza stampa svoltasi nella sede di via dell'Istria, dove il sindaco è stato accusato di scarsa trasparenza in rapporto alle operazioni legate alla privatizzazione dell'Acega. «Se l'Acega, che tra l'altro è una azienda sana, viene trasformata in Spa entra automaticamente a far parte del consorzio di Sarmato (una località in provincia di Piacenza) col conseguente impegno di acquistare il 60 per cento del fabbisogno di energia elettrica cittadina da questo consorzio – hanno spiegato Marchesich e Tamburini – ora, per salvare la Ferriera di Servola è indispensabile potenziare la centrale di cogenerazione che potrebbe fornire energia da utilizzare in città e non solo per l'uso interno dell'impianto. Con questa manovra Illy blocca invece la strada per il possibile rilancio della Ferriera».

Sotto accusa sono stati messi anche i consulenti esterni del sindaco, il «city-manager» ingegner Gambardella in particolare. La consulenza di Gambardella, costata 600 milioni, è stata motivata da Illy con la necessità di salvare la Ferriera, ma a quanto pare, secondo Nord Libero, i fatti non corrispondono alle promesse.

Con una mozione d'ordine accolta dal Consiglio comunale, Nord Libero ha chiesto e ottenuto la convocazione di una riunione ad hoc con Garbardella per chiarire «che cosa ha fatto finora e che intenzioni ha per il futuro».

«Illy ha passato in Giunta le delibere che impegnano a partecipare al consorzio di Sarmato interpellando il Consiglio solo a cose già fatte –hanno spiegato ancora i rappresentanti di Nord Libero – e per questo abbiamo fatto un esposto alla magistratura, che si è tradotto per lui in una semplice tirata d'orecchie e nulla più, quando invece è venuto meno al suo compito nei confronti della città».

L'INTERVENTO

«Provincia, spetterà alla Regione la scelta: puntare sull'autonomia o perpetuare il vecchio centralismo»

La recente elezione del presidente e del Consiglio ha restituito finalmente la Provincia alla sua dignità istituzionale, ponendo termine a quella condizione di magra esistenza dell'ente, che ha gettato i suoi riflessi negativi sull'opinione pubblica e causato in buona parte il crollo della partecipazione al voto. Ora val bene fare una riflessione sul ruolo, le funzioni e i poteri della Provincia, che, pare a me, non siano stati illuminati durante la campagna elettorale, e anzi hanno subito una martellante riduzione dei loro significati.

Infatti, la Provincia di Trieste, benché mutilata dalla guerra e dalla storia, come ente elettivo istituzionale rappresenta comunque uno strumento capace di produrre partecipazione e democrazia, governo del territorio e promozione di sviluppo civile, sociale ed economico: tutto dipende dalle scelte che farà la Regione (già il nuovo presidente, Cruder, ha promesso come prioritarie le riforme istituzionali), o che le forze politiche e, soprattutto, la società civile sapranno rivendicare nei confronti della stessa Regione, destinataria com'è dei più ampi poteri – alla luce della legge costituzionale n. 2 del '93 – in materia di organizzazione del sistema delle autonomie locali.

Si tratta, dunque, di vedere se la Regione intende perpetuare il centralismo burocratico, divoratore di risorse e di energie del vecchio Stato ottocentesco, oppure sceglierà il nuovo, una moderna concezione dell'autonomia, del decentramento e dell'autogoverno delle comunità locali, riformando apparati pubblici e riorganizzando su basi diverse tutti i poteri locali, a partire da comuni, province e comunità montane. Fatte queste premesse, occorre aggiungere che già la legge dello Stato, la n. 142, contiene attribuzioni di funzioni alla Provincia tutt'altro che insignificanti, quando la definisce «ente di coordinamento e di programmazione». D'altra parte, la stessa Regione ha già un suo «progetto di valorizzazione e di ricomposizione dei poteri pubblici del Friuli-Venezia Giulia» basato – come recita questa prima proposta politico programmatica – sui principi di sussidiarietà e di integrazione solidaristica fra le diverse componenti del sistema complessivo degli enti locali.

In questo primo progetto si possono leggere assunzioni di impegni rilevanti e significativi a favore di un ampio trasferimento di funzioni regionali alle Province e ai Comuni. Pur non mancando di qualche farraginosa enunciazione, quanto a metodi e, ancor più, a tempi, queste prime proposte della giunta regionale (poi si vedrà col nuovo governo) contengono già alcune scelte non equivoche. Per esempio, per quanto riguarda appunto la Provincia, si può leggere che essa è «l'ente locale intermedio tra Comune e Regione, cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale»; e questa definizione relativa al ruolo della Provincia va, in qualche modo, già oltre la semplice formula che usa la legge dello Stato, cioè di «ente di coordinamento e di programmazione» non meglio definito.

Ma c'è di più: la Regione intenderebbe – sempre secondo il primo progetto del quale stiamo parlando – riconoscere alla Provincia una lunga serie di funzioni e compiti nei settori del suolo, dell'ambiente e della prevenzione delle calamità, delle risorse idriche ed energetiche, smaltimento dei rifiuti, controllo degli scarichi delle acque e della salvaguardia dell'ambiente, della protezione della flora e della fauna, dei parchi e delle riserve e della caccia e pesca nelle acque interne. Ancora: viabilità e trasporti, attività e beni culturali da valorizzare, istruzione secondaria di secondo grado, artistica e formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica.

Particolare interesse riveste, infine, la capacità attribuita alla Provincia di intervenire, con proprie opere, nei settori economico-produttivi, sociali, culturali e sportivi. Sul piano dell'autonomia, la Provincia potrà altresì divenire area e autorità metropolitana, nonché promuovere rapporti di collaborazione transfrontaliera, ma su questi ultimi propositi la Regione rimane ancora alquanto vaga e sfumata, anche se arricchisce la sua proposta complessiva, sia riconoscendo l'autonomia statutaria, sia promettendo istituti diversi di partecipazione, forme associative e di cooperazione, consorzi, accordi di programma, e chiamando inoltre le Province alla determinazione del programma regionale di sviluppo. Ovviamente, non manca la previsione di paralleli trasferimenti, con le funzioni, delle risorse finanziarie.

Ennio Severino

PROVINCIA: GRUPPO CONSILIARE COMPOSTO DA DONNE

Forza Italia in abiti femminili

Con la Vascon, Acerbi, Facchin e Vlah, quest'ultima subentrata a Battisti

Festeggiamenti oggi nella sede della Lista

Dopo le riunioni elettorali, è giunta l'ora dei festeggiamenti. Questo pomeriggio nella sede della Lista per Trieste (Palazzo Scrinzi-Sordina) in corso Saba 6 si svolgerà una «bicchierata» in onore dei neoeletti. L'appuntamento è fissato alle 18.

Saranno presenti il presidente della Provincia, Renzo Codarin, indipendente eletto dal Polo alla guida di Palazzo Galatti e Roberto Dipiazza che, sempre con il Polo, a sorpresa è stato eletto sindaco di Muggia battendo nel ballottaggio il più volte europarlamentare del Pds, Giorgio Rossetti.

La manifestazione avverrà alla presenza degli eletti di Forza Italia e della Lista nelle due assemblee. Non mancheranno ai festeggiamenti iscritti e simpatizzanti delle due forze politiche.

Mercoledì alle 17 si riunirà il nuovo consiglio provinciale con all'ordine del giorno l'insediamento degli esponenti eletti e l'approvazione degli indirizzi generali di governo. In una nota intanto, Marucci Vascon, già parlamentare di Forza Italia e attualmente coordinatrice provinciale, sottolinea la particolarità del gruppo azzurro a Palazzo Galatti che è composto esclusivamente da donne. Oltre alla Vascon figurano Silvia Acerbi, Elisabetta Facchin e Marina Vlach, subentrata a Sergio Battisti, assessore, il cui ruolo è incompatibile con quello assembleare.

«La presenza di quattro triestine in Consiglio - osserva in una nota Marucci Vascon, già parlamentare di Forza Italia e attuale coordinatrice provinciale - riflette bene lo storico ruolo e l'importanza attribuita alle donne nella cultura e nella vita sociale e civile della città, che è la città più europea di quelle italiane e che è stata spesso anticipatrice di molte tendenze politiche».

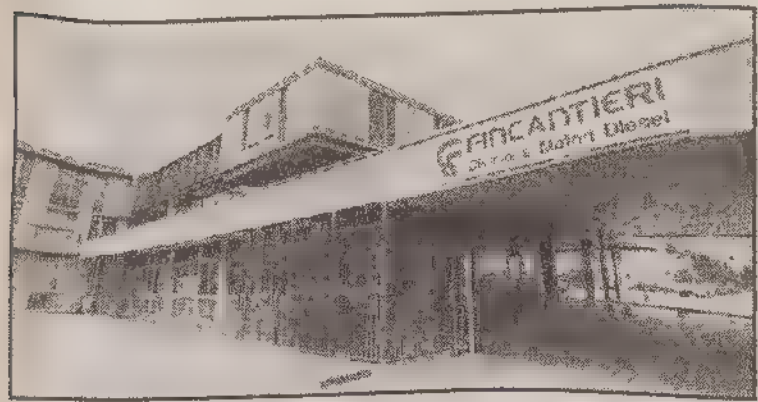
«Questo fatto - continua la Vascon - evidenzia nel contempo il nuovo modo di intendere il servizio politico da parte del movimento azzurro che punta sulla riconosciuta concretezza delle donne e sulla loro capacità di guardare all'amministrazione della cosa pubblica non come a mero strumento di potere ma come mezzo per raggiungere il benessere della comunità».

Nel comunicato la Vascon osserva che «la squadra di donne di Forza Italia nel consiglio provinciale darà certamente un'accelerazione al pensiero politico del movimento, che è moderato, liberale, liberista e non femminista, in quanto rifugge dal creare spartiacque tra i sessi, ma riconosce valore all'individuo unicamente sulla base dell'intelligenza e delle capacità che questi sa esprimere»

La squadra opererà, conclude la Vascon, ponendosi ovviamente come obiettivo anche quel processo che trova riscontro nella «Lettera aperta alle donne» del 10 luglio 1995 del pontefice Giovanni Paolo II e che tende a quella «illuminata promozione di tutti gli ambiti della vita femminile».

MOTORI DIESEL: SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA DOPO L'ALLEANZA CON METRA-WARTSILA

Fincantieri, è la rottura

Cgil, Cisl e Uil vogliono garanzie su ruolo e organici di Bagnoli - Lunedì assemblee e scioperi

Servizio di **Massimo Greco**

E sciopero sarà. Cgil-Cisl-Uil ribadiscono le accuse a Fincantieri: sulla sorte occupazionale e produttiva della Divisione motori diesel non c'è chiarezza e non ci sono garanzie. In seguito al preliminare stipulato con Metra-Wartsila, la divisione dovrà essere conferita in una nuova società dal nome antico - «GmT spa» -: ebbene, i sindacati ritengono che Fincantieri marci, riguardo alla tempistica procedurale e informativa nell'attuazione, in maniera «unilaterale» e che manifesti «indisponibilità a formalizzare impegni certi e verificabili».

Ragion per cui ritengono opportuno alzare il tiro: per lunedì prossimo - quasi in contemporanea con la visita triestina del ministro Burlando - hanno convocato nello stabilimento di Bagnoli due assemblee, una alle 10 e una alle 15, a ognuna delle quali farà seguito un'ora di sciopero. La protesta di lunedì anticiperà di 48 ore l'incontro di mercoledì a Roma presso il ministro del Lavoro: in una nota i sindacati evidenziano come la trasferta nella Capitale non s'inquadri certamente in un'atmosfera di serene relazioni industriali.

Cgil-Cisl-Uil si muovono anche in un'altra direzione, più squisitamente politica: hanno infatti chiesto al ministro dell'Industria Bersani, al presidente della giunta regionale Cruder, al sindaco Illy di dare vita a un «tavolo istituzionale», che contribuisca a rendere praticabile un esito indolore della vertenza dieselistica.

Alla rottura tra azienda e sindacati si è giunti in seguito a due riunioni, che si sono svolte il 6 e il 12 dicembre neglla sede triestina dell'Intersind. Cgil-Cisl-Uil affermano di avere affrontato l'appuntamento con Fincantieri senza pregiudiziali negative rispetto allo spirito e ai motivi che hanno spinto la capogruppo navalmeccanica Iri a stringere l'alleanza con il produttore finlandese. Ma vogliono sapere quali effetti determinerà il nuovo assetto finanziario e industriale sul ruolo e sugli organici di Bagnoli.

La direzione Fincantieri replica su tutta la linea. Ritiene innanzitutto che la procedura informativa, attinente al conferimento, sia stata corretta e abbia rispettato la lettera dell'art. 47 della legge 428/90. E comunque l'azienda non ha alcuna intenzione di sottrarsi agli approfondimenti sollecitati e si dichiara disponibile ad accomodarsi a ogni tavolo di confronto che venga richiesto. Chiarisce però che la procedura informativa non implica un accordo tra le parti sociali. Dalla forma alla sostanza: oggi come oggi - osservano in via Genova - Fincantieri non è in grado di fornire cifre e garanzie, in quanto il confronto con Wartsila è tuttora in svolgimento. Di produzione e occupazione si potrà parlare, allorchè - partito il processo di integrazione di Bagnoli nell'ambito della «grand alliance» dieselistica - saranno più chiare le risultanze dell'impatto sulla realtà industriale triestina. Quando? A febbraio si potrà precisare un attendibile punto della situazione.

Il primo gennaio '97 la Divisione lascerà il posto alla «GmT spa», ma non si tratterà di una data fatidica dalle imprevedibili conseguenze: tant'è che il capitale sociale rimarrà tutto Fincantieri e «Wartsila Nsd» - con il previsto 40% - entrerà in un secondo momento.

CRT

Salcart, al via l'agitazione: è polemica con le altre sigle

Ancora agitazioni alla Cassa di risparmio, dove il sindacato autonomo Salcart ha proclamato una serie di scioperi partita ieri negli uffici di Aquilinia, Muggia, Bagnoli e Sistiana (oltre che in dipendenze e uffici esterni alla provincia).

Il Salcart - 313 aderenti su un totale di 807 impiegati - non ha ancora conteggiato la partecipazione allo sciopero conclusosi alle 16.45. Per ora comunque, dice il rappresentante del sindacato autonomo Bruno Cavicchioli, la direzione aziendale non si è fatta viva. Motivo dell'agitazione, com'è noto, il rigetto - in settembre - dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo siglato invece dagli altri sindacati.

In attesa di sviluppi il Salcart - precisando di non aver «nulla a che fare con i Cobas» - fa sapere che la piattaforma proposta dal sindacato stesso «presentava un costo iniziale di 4,3 miliardi di lire» comprensivi di tutte le spese per l'azienda, e non soltanto di quanto i dipendenti avrebbero incassato: una cifra che «l'accordo notturno» con gli altri sindacati ha fatto scendere a 1,2 miliardi, sempre lordi. Il referendum su questa ipotesi - «respinto in modo massiccio» dai dipendenti - avrebbe «dato di fatto» al sindacato autonomo «il mandato» per proseguire la trattativa. Da allora - era il 23 settembre - il Salcart ha tentato senza successo di aprire un tavolo, finendo per dover ricorrere allo sciopero.

Fabi e Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, File-Uil difendono però l'ipotesi di accordo e stigmatizzano il Salcart, che «pretenderebbe di essere l'unico sindacato abilitato a rappresentare il personale» in Crt: la rottura sarebbe nata proprio dal fatto che l'azienda avrebbe invece voluto «trattare con tutte le sigle sindacali».

Durissimo il giudizio espresso dalle organizzazioni sul sindacato autonomo, che «ha respinto l'accordo millantando possibili acquisizioni doppie e triple stuzzicando così l'interesse dei colleghi ma trascinandoli in un'avventura impossibile». E c'è di più: il Salcart, sempre secondo gli altri sindacati, «per chiudere salvando la faccia chiede ora una semplice redistribuzione dell'acquisito - non un incremento - riconoscendo così implicitamente la bontà dell'accordo».

Fabi e Fiba-Cisl, Fisa-Cgil, File-Uil invitano i dipendenti a «riflettere sulle proprie azioni», chiudendo l'accordo in merito all'integrativo per poi concentrare l'azione sindacale sulla «necessaria vertenza su carichi, ritmi, organizzazione, ambienti di lavoro»: tutti problemi, concludono i sindacati, che non devono essere confusi con una questione completamente diversa.

AUTISTI ACT: ASTENUTI DAL LAVORO IL 30-40%

Pioggia e bus fermi Traffico a tutto caos

Traffico caotico ieri nelle vie del centro cittadino. Ma a rendere difficile spostarsi sono stati il caotico via-vai della gente impegnata negli acquisti prenatalizi e soprattutto la pioggia battente, piuttosto che i disagi dovuti allo sciopero proclamato dai lavoratori Act aderenti a Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro - che ha interessato tanto il personale viaggiante quanto quello interno - si è svolta nelle fasce orarie 9-13 e 18-22.

Al mattino la percentuale di adesioni allo sciopero per gli autisti si è attestata (dati Act) sul 30%. Completamente ferme le linee 4 (per Opicina), 14 (per via Cantù), 34 (per via Campanelle), 45 e 46 (che transitano lungo zona dell'altopiano). In altre linee si è viaggiato a singhiozzo; regolari invece le corse dei bus 18, 19, 20, 21, 25, 28, 39, 40, 41 e 42. Più massiccio lo sciopero nelle ore serali, con il 40% di adesioni (sempre secondo l'Act).

Intanto le organizzazioni di base Cnl-Autoferro, Fltu-Cub, Slai-Cobas, Rdb-Cub e Cobas-Autoferro fanno sapere in una nota che allo sciopero di mercoledì «ha aderito oltre il 50% del personale Act, confermando le posizioni sostenute dalle Rdb e disapprovando contemporaneamente la politica sindacale» dei confederali. Confederali che - si legge nella nota dei sindacati di base - «non vogliono più di tanto infastidire il governo Prodi e i suoi ministri Ciampi, Treu e Burlando».

IL RAMO INDUSTRIALE ACQUISTATO DALLA MILANESE «ATEM»

Smolars, licenziamento in massa: a casa 49 degli 80 dipendenti

In via di chiusura lo stabilimento di via Matteotti: resterà in funzione solo quello di Strada della Rosandra. Previsti incontri all'Assindustria

Più che dimezzata la Smolars, una delle più note e antiche aziende di Trieste: e altre quarantanove persone sulla strada si ritrovano senza più un lavoro. Dopo una situazione difficile che si protraeva da qualche anno, la «bomba» è esplosa nei giorni scorsi.

Della vecchia Smolars resta solo il ramo commerciale, con negozi situati in via Roma e al centro Giulia. Il ramo industriale, che opera nel settore cartario, è stato invece acquistato dalla «Atem» di Milano che ha avviato una profonda ristrutturazione dell'azienda che assunto il nome di «Smolars industrie grafiche spa». Sta per venir chiuso lo stabilimento di via Matteotti e rimarrà in funzione solo quello di strada della Rosandra.

Degli ottanta dipendenti in organico ne sono stati licenziati ben 49 tra operai (soprattutto macchinisti e legatori) e impiegati. La maggioranza ha famiglia e un'età compresa fra i 30 e i 40 anni. Molte situazioni personali sono drammatiche. Sono rimasti in organico solo 31 dipendenti tra cui un nucleo minimo di impiegati perchè nel quadro delle economie di scala i servizi amministrativi sono stati in gran parte accentrati nella sede centrale della Atem.

I licenziamenti sono ormai un vero e proprio flagello all'interno di realtà produttive di ogni tipo della provincia. Sono recenti i drammatici casi della So.De.Ve.A (trenta persone in strada), dell'Infordata (sedici senza lavoro) e della Forint (altri ventuno in mobilità).

Nei prossimi giorni sono in programma all'Assindustria una serie di incontri tra i rappresentanti sindacali e industriali del settore grafico-cartiario della provincia per valutare le possibilità di assorbimento di alcuni dei licenziati. Dato che non pochi ex dipendenti si sono detti disponibile anche a trasferirsi, saranno valutati le opportunità di un loro impiego in aziende della provincia di Gorizia e di Udine.

PROSSIMA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI RIUTILIZZO DA PARTE DELLA FONDAZIONE BENETTON

L'ex Opp diventa parco aperto

Nuovi ingressi ma parziale chiusura alla circolazione delle auto - Catalogati piante e animali stanziali

Verrà presentato con una manifestazione pubblica che si svolgerà venerdì prossimo all'albergo Savoia, il progetto redatto dalla fondazione Benetton per il riutilizzo del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Nel corso del convegno, a cui prenderanno parte i rappresentanti di tutti gli enti interessati, dall'Azienda sanitaria alla Provincia, al Comune, all'Università, sarà anche distribuito un giornale che illustrerà nel dettaglio il progetto, in particolare per quanto riguarda la viabilità interna con parziale chiusura della circolazione veicolare, la creazione di una serie di parcheggi, l'apertura di una dozzina di porte intorno alle mura in modo che il comprensorio diventi perfettamente permeabile con il comprensorio urbano circostante, la risistemazione delle aiuole e degli spazi boschivi (la Fondazione Benetton ha anche catalogato le piante e gli

animali che vivono all'interno del parco).

Il lungo commissariamento a cui è stata sottoposta la Provincia e la stagnazione di un contenzioso riguardo la gestione di alcuni padiglioni tra lo stesso ente e l'Azienda sanitaria ha fatto differire la discussione sul progetto Benetton che però potrebbe decollare proprio ora in virtù dell'insediamento della nuova giunta provinciale. Nel frattempo la Regione ha messo a disposizione della Provincia un miliardo suddiviso in due anni per le opere di manutenzione all'interno del parco.

Il riuso e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale del comprensorio di San Giovanni è stato al centro anche del dibattito innescato da «Confini», una serie di eventi culturali che l'associazione di volontariato «Franco Basaglia» e il Centro studi regionali per la salute mentale hanno organizzato tra il '95 e il '96. Ora l'associazione, in collaborazione con l'Editoriale Libraria, ha prodotto una serie di serigrafie su Marco Cavallo (la scultura di Vittorio Basaglia che da vent'anni è il «testimonial» della riforma psichiatrica), un grande poster e carte da gioco disegnate da Luciano Celli in abbinamento con un racconto di Susanna Tamaro.

Tutti hanno lavorato gratis per rifinanziare l'associazione che segue gli ex degenti o gli assistiti e mette in collegamento volontari, enti pubblici e cooperative. Molti assistiti oggi lavorano anche nel campo dell'informatica e del pubblico impiego. Il prossimo obiettivo è di trovare professionisti (in primis avvocati) che vogliano assistere gratuitamente le persone con disagio mentale come concreta forma di aiuto al reinserimento.

Sono tematiche di stringente attualità in vista della scadenza del 31 dicembre allorché tutti gli ospedali psichiatrici d'Italia dovranno per legge essere chiusi e sostituiti da una rete di servizi territoriali per la salute mentale.

SLOCOVICH ALL'ASSINDUSTRIA

Le «catene» dell'Ezit

Nel corso di un incontro tra la giunta dell'Associazione degli Industriali ed i vertici dell'Ezit è stata sottolineata la volontà di perseguire rapporti sempre più stretti e proficui, volti al fine comune d'assecondare e promuovere progetti d'insediamento e di sviluppo aziendale nell'ambito della Zona industriale. Il presidente dell'Assindustria ha ricordato le difficoltà e i ritardi che le aziende devono affrontare per ogni ipotesi insediativa e che sono così sintetizzabili: concessioni edilizie ed autorizzazioni relative a tre comuni (Muggia, San Dorligo, Trieste) con comportamenti non omogenei; ritardi pluriennali e palleggio di responsabilità tra pubbliche amministrazioni nell'affidamento all'Ezit della redazione del Piano Infraregionale, assurdi vincoli paesaggistici, servizi infrastrutturali delle Noghere già pronti ma senza gestori.

In particolare, proprio per quanto attiene la Valle delle Noghere, Azzarita ha altresì lamentato, oltre il sensibile costo dei terreni e delle necessarie palificazioni, il nodo della viabilità che potrà essere compiutamente risolto solo con la realizzazione della Lacotisce-Rabuiese, nonché la mancanza di un servizio di autobus di linea per le aziende insediate in Noghere alta.

Preoccupazione è stata infine espressa dal presidente degli Industriali anche per le difficoltà di realizzazione dei grandi servizi industriali indispensabili per ridare attrattività al nostro territorio industriale: fra questi propritaria importanza riveste il progetto di piattaforma per lo stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi, fermo dal 1991 alla Commissione ambiente della Regione.

Il presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich, che era accompagnato dal direttore Dallegno e dal vicedirettore Gullini, ha valutato positivamente l'occasione d'incontro che, senza seguire schemi rituali, ha invece affrontato con spirito collaborativo i problemi concreti delle imprese.

CONSEGNATI ALLA STAZIONE MARITTIMA I DIPLOMI

I nuovi infermieri della «Ascoli»: l'istituto si apre alla laurea breve

Per la scuola di infermieri professioniali «Giulio Ascoli» è il momento della grande svolta. Istituita nel lontano 1914, con il prossimo anno, da istituto regionale, diverrà sede universitaria. Infatti, in questo anno accademico è partito il primo corso della laurea breve per infermiere professionale. Ma sarà solo nel '97 che si diplomerà con il vecchio sistema l'ultima tranche di iscritti, per il quale non era obbligatorio il titolo di scuola superiore.

Intanto, ieri alla Stazione Marittima, si è ripetuta ancora una volta la cerimonia della consegna dei diplomi. Ha riguardato circa 90 neo-diplomati infermieri professionali. E ancora, la direttrice della scuola, Maria Trevisan, alla presenza di numerose autorità, tra cui monsignor Ragazzoni, il preside della facoltà di Medicina, Leggeri, hanno consegnato a 15 giovani l'abilitazione alle funzioni direttive di capo-sala, nonché gli attestati agli specializzati in psichiatria (l'elenco dei diplomati è riportato nella pagina).

Nell'incontro è stata anche illustrata un'interessante indagine, elaborata dalla consulta diocesana, e messa in pratica dagli allievi della scuola, che hanno rivolto una serie di test ai pazienti di tre nosocomi della città. «Per oltre 30 giorni tutti i pazienti dimissionati da Cattinara, ospedale Maggiore e ospedale Santorio sono stati sottoposti alle domande del questionario», ha spiegato l'infermiere insegnante della scuola Ascoli, Giuseppe Festa.

Curiosamente ne è emerso che i pazienti non hanno molte lamentele da rivolgere alle strutture ospedaliere in quanto tali. Neanche il fatiscente ospedale Maggiore ha sollevato molte critiche dal punto di vista strutturale. Altre invece sono state le recriminazioni che hanno riguardato soprattutto i rapporti interpersonali tra paziente, medico e infermiere. In sostanza, molto spesso gli intervistati hanno rilevato che in ospedale si sono sentiti un «oggetto» di cura e non un «ospite» bisognoso di terapie.

Solo il 60% degli interpellati ha dichiarato di aver avuto informazioni sufficienti dai medici. Inoltre il 31% ha definito «sporca» la propria camera di degenza. Mentre la durata del ricovero ha ricevuto il plauso del 71%.

Un altro dato interessante riguarda la comunicazione tra medico di famiglia e ospedale. Solo uno striminzito 15% ha affermato di sapere che questo dialogo tra sanitari è avvenuto. Infine, il servizio religioso degli ospedali era conosciuto dall'89% degli intervistati, ma solo al 58% ha fatto piacere la presenza del sacerdote nel reparto ospedaliero.

d.c.

CAPOSALA

Aloisi Roberto
Bellina Lucia
Croatto Francesca
Daneu Darinka
De Martin Topranin Michela
Facco Cristina
Giuliani Linda
Knapic Aurora
Leonardi Giuliana
Lucchetti Maria Cristina
Marchionni Daniela
Medizza Marina
Motta Pierangelo
Rissolo Raffaela Cristina
Viera Giannina

III CORSO

Acciardino Dolores
Barba Elena
Bensi Riccardo
Bogatec Elisa
Boschi Alina
Bresciani Alessandra
Brigio Paola
Caenazzo Fulvia
Campanella Paola
Capati Clara
Capuano Maria Cristina
Cardi Lorella
Carobella Fabiana
Cesar Monica
Clai Ferri Miriam
Colia Rita
Contus Mario
Corso Mauro
Dagostini Luca
Dario Luana
Daris Nevia
De Biasio Laura
De Marinis Fabiana
Degrassi Monica
Del Pin Martina
Delben Laura
Dellapicca Susanna
Delsenno Stelvia
Di Leta Cinzia
Di Meola Raffaella
Dragan Fabiana
Dreos Manuela
Fantin Mark
Fazzini Martina
Ferrante Erika
Fortuni Lorena
Gabrovec Annamaria
Galante Giuliano
Gandusio Maira
German Stefano
Giormani Barbara
Giust Tristana
Gojca Martina
Grassi Gianluca
Guidera Nelita
Gulic Andra
Hrelia Massimiliano
Iacaz Elena
Kristancic Luca
Krizmanic Suzana
Lagrande Paola
Lemma Roberta
Lerzo Barbara
Lunardis Alessandra
Martinelli Cristina
Martingano Maurizio
Marzo Anna Teresa
Molinari Anna
Nacinovi Zarco Caterina
Nangah Fuh Fedelis
Olivo Ester
Padoan Caterina
Padovan Gabriella
Pauluzzi Emirena
Pertot Federica
Piriavic Patrizia
Pitacco Laura
Riccobon Tiziana
Rigon Alessia
Ruzicka Michela
Sabrini Tamara
Saitz Martina
Samsa Martina
Sardi Veronica
Sauro Paolo
Scarel Maurizio
Sclauzero Paola
Seriacopi Alessia
Serio Catia
Silvano Chiara
Sirotich Paolo
Speh Daniela
Starc Lara
Steffè Susanna
Torelli Lorenza
Valecic Annamaria
Valenta Pietro
Vidrih Davide
Zangrando Tiziana
Zerbo Deborah

SPECIALIZZATI IN PSICHIATRIA

Accardo Roberta
Bertogna Norma
Bertoni Sara
Casagrande Annalisa
Fascì Adriana
Gregori Mirian
Indaco Teresa
Norbedo Patrizia
Palmisano Elena
Skrlic Gabriella
Vogric Natasa

CONTINUANO LE SORPRESE NELLA CAVA DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Duino, i dinosauri sono quattro

La nuova campagna di scavi rivela reperti eccezionali: i resti di un gruppo di bestioni vissuti 70 milioni di anni fa

Servizio di
Pietro Spirito

Sorpresa: sono ben quattro i dinosauri che «riposano» da 70 milioni di anni nella cava nei pressi del Villaggio del Pescatore, a Duino. Da quando nel dicembre del 1993, furono recuperati i primi resti di quello che fu poi identificato come un Adrosauro, il giacimento paleontologico di Duino si conferma come uno dei più importanti a livello internazionale.

Che i bestioni conservati nelle rocce calcaree della cava fossero più di uno gli studiosi l'avevano capito da subito. Ma che i grandi rettili del passato fossero addirittura quattro, due dei quali interi, i paleontologi lo hanno appurato solo ieri, dopo aver iniziato la nuova campagna di scavi organizzata dalla Soprintendenza ai beni ambientali, l'Università di Trieste, il Museo di storia naturale e la società «Stonage», che materialmente si occupa di riportare alla luce i resti. I lavori sono iniziati giovedì, dopo aver ottenuto l'ultimo permesso dalla Guardia forestale, con il disboscamento parziale della zona interessata agli scavi. «E una volta "pulito" il terreno - spiega Flavio Bacchia, responsabile della "Stonage" - è apparso subito chiaro con cosa abbiamo a che fare; ed è qualcosa che non ha eguali in Italia». I quattro dinosauri sono inglobati negli strati verticali della roccia, e tirarli fuori non sarà facile. «Si dovrà effettuare un vero e proprio lavoro di cava - spiega Bacchia -, con impianti di taglio a filo, usando una procedura mai attuata nello scavo dei fossili». Lo scopo è quello di riuscire a recuperare gli esemplari il più possibile integri, almeno i due che con buona certezza si sa essere interi.

Di uno di questi, il primo scoperto, battezzato «Antonio» dai paleontologi, sono già conservate due zampe al Museo di storia naturale. Ed è stato in base a questi reperti che lo studioso francese Eric Buffetaut, uno dei massimi esperti europei nel campo dei dinosauri, identificò in «Antonio» un appartenente alla famiglia degli Adrosauri, bestioni che potevano raggiungere i 12 metri di lunghezza e che pascolavano nelle paludi e nelle zone acquitrinose del Cretacico, più o meno settanta milioni di anni fa. Anche il secondo scheletro intero, stando ai primi rilievi, dovrebbe appartenere a un Adrosauro. Oggi Buffetaut, che ha ricevuto dal nostro ministero l'autorizzazione a proseguire gli studi sui fossili rinvenuti, sarà di nuovo a Duino per rendersi conto di persona della situazione, mentre la prossima settimana si terrà una riunione scientifica per mettere a punto le modalità di scavo.

«Se tutto va bene - aggiunge Bacchia - entro qualche mese il primo dinosauro potrebbe essere già tirato fuori, ma ci vorranno anni prima di esaurire l'intero deposito, che potrebbe riservare altre sorprese». Come sempre è anche una questione di fondi: un primo stanziamento di 38 milioni c'è già, ma la speranza dei ricercatori è che il denaro non venga a mancare sul più bello, lasciando l'opera a metà.

Sia il direttore del museo di Storia Naturale, Sergio Dolce, sia i ricercatori e i tecnici impegnati nello scavo sottolineano come, al di là dell'enorme importanza scientifica della scoperta, i quattro dinosauri di Duino rappresentino un notevole potenziale anche sotto il profilo turistico per la zona.

Uno dei paleontologi impegnati negli scavi alla cava di Duino mostra il calco della zampa di Adrosauro già conservata al Museo. (Foto Lasorte)

IL COMUNE PROPONE UN ACCORDO DI PROGRAMMA CON SASI, REGIONE, EAPT PER SBLOCCARE IL PROGETTO

Tergesteo a mare: tutto da rifare

La giunta Cecotti aveva risposto con un «ni», adesso l'assessore Barduzzi spera di poter superare l'impasse

Accordo di programma. È questa la formula che può sciogliere il nodo che incatena la fattibilità del progetto parallelo Polo natatorio - Tergesteo a mare. In sostanza tutti i protagonisti, privati (Sasi) e istituzionali (Comune, Regione, Ente Porto) dell'iniziativa dovrebbero mettersi attorno a un tavolo e accelerare le procedure urbanistiche indispensabili all'autorizzazione dei due progetti.

Fino a poche settimane fa, il fiammifero acceso era stato lasciato nelle mani della Giunta regionale, già in piena crisi. In particolare il sindaco Illy aveva preteso una risposta: «È una responsabilità che la Giunta deve prendere – aveva detto il sindaco di Trieste, riferendosi all'accordo di programma – e devono risponderci, sì o no, ma non possono lasciarci nell'incertezza». A stretto giro di posta la Giunta regionale, anche se dimissionaria, aveva risposto con un «ni», aveva cioè richiesto una «conferenza di servizi» con lo scopo di definire l'interesse pubblico della doppia iniziativa.

«Non è una decisione da poco – afferma ora l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi – perché ci permette di affrontare in tempi brevi la validità dell'iniziativa. Se non riusciamo a realizzare i due progetti rischiamo che qualcuno ristrutturi il vecchio deposito di vini e che la vecchia piscina Bianchi rimanga dov'è, almeno fino a quando il Comune non spenderà 25 miliardi per farne una nuova». Recentemente, infatti, il Consiglio comunale ha deciso, con riserva, di investire 25 miliardi, avanzo della gestione '95, per la realizzazione di una nuova piscina. Ma si è trattato di una decisione «condizionata» alla verifica di altre numerose spese sociali che con tutta probabilità avranno la precedenza sulla piscina, rinviando così, «sine die», cioè all'infinito, la realizzazione dell'impianto natatorio.

«Il costo di 25 miliardi – spiega ancora Ondina Barduzzi – è il risultato di calcoli precisi che tengono conto dei lavori veri e propri, circa 15 miliardi, dei costi di progettazione, da uno a due miliardi, dei costi di urbanizzazione, per l'acquisto di parcheggi e infine per la gestione. Dall'altra parte la realizzazione del Tergesteo a mare, successivo alla realizzazione della piscina olimpica, permetterebbe una riqualificazione delle rive e la costruzione di 400 parcheggi. Del resto il progetto, che è stato realizzato da un architetto di fama internazionale come Gustav Peichel, ha già avuto tutti i pareri favorevoli da parte della Soprintendenza e dei Beni ambientali della Regione. Ora, per superare i vincoli del piano particolareggiato, è necessario un accordo di programma. Noi a questo punto siamo pronti, ma si tratta di capire se abbiamo dall'altra parte un interlocutore affidabile».

Il problema, naturalmente, è che la Sasi, dopo aver acquistato il deposito di vini e aver ottenuto una prelazione sulla piscina Bianchi, è stata messa in liquidazione. Una parte dei soci, però, sembra intenzionata a continuare a puntare sul progetto, anche perché c'è ancora l'impegno finanziario della Cariplo, decisa nonostante i ritardi e le disavventure burocratiche (è comunque necessaria una gara europea per la piscina) a puntare su Trieste.

Franco Del Campo

RISALE AL 1972 IL PRIMO PROGETTO PER FARE UNA STRUTTURA OLIMPIONICA

E la piscina da cinquanta metri continua a restare solo un sogno

Trieste ha avuto negli anni '30 e '40 una delle più belle piscine olimpioniche che esistessero in Italia. Era la piscina dell'Ausonia, attorno alla quale sono nate e cresciute generazioni di campioni e di campionesse. Poi le cose sono cambiate. Il nuoto è entrato nella modernità, non sono più bastate le piscine in acqua di mare e così il nuoto a Trieste è diventato «non regolamentare». Anche la vecchia piscina Bianchi, costruita nel 1954 – con finanziamento del Coni e donata al Comune di Trieste con la garanzia di indirizzarla all'attività agonistica – con i suoi 33 metri (poi "ridotta" a 25) quasi subito è diventata «non regolamentare».

Trieste, nonostante tutto, ha continuato a mandare atleti alle Olimpiadi, è rimasta aggrappata al grande sport mondiale, ma sempre più spesso i suoi talenti hanno dovuto emigrare per trovare condizioni tecniche adeguate. E così Trieste è rimasta l'unica città italiana capoluogo di regione a non avere una piscina da 50 (in regione ce ne sono 4).

Il primo progetto serio per dare una piscina da 50 a Trieste è del '72. E' stato l'allora presidente della Triestina, Edo Toribolo, olimpionico di pallanuoto a Londra, a proporre una soluzione: una vasca scoperta da 50 metri a fianco della piscina «Bianchi», al posto del deposito vini. Un progetto privato, intelligente e coraggioso, naturalmente bocciato. La soluzione di utilizzare gli impianti tecnologici, di riscaldamento e gli spogliatoi, della vecchia Bianchi si è inceppata a causa della struttura architettonica. Risultato: Toribolo, da vecchio pallanuotista forte e rissoso, ha mandato tutti a quel paese (e la «Bianchi» e il deposito vini sono sempre allo stesso posto).

Intanto nel 1985 arriva la Conferenza Comunale dello sport, e dopo ponderosi lavori la conclusione è unanime: il primo impianto da realizzare a Trieste è una piscina olimpionica da 50 metri. Proprio per questo la Fin si rimette al lavoro ed elabora un progetto offerto gratuitamente al Comune nel 1987. La risposta è stata del tutto negativa: «il progetto è sbagliato» – hanno detto gli amministratori – e lo hanno buttato via, ma non hanno pensato a progettarne uno giusto.

Tutte le amministrazioni comunali che si susseguono nel corso degli anni permettono la piscina da 50 metri, ma la «piscina virtuale» si sposta da l'ex Fabbrica Macchine a Valmaura, al Ferdinandeo, al Campo Colonia, alla riviera di Barcola. Risultato: non se ne fa nulla.

Nel 1993 si apre uno scenario nuovo e inatteso. Una impresa privata – la Sasi – compra dall'Ente Porto, che intanto è diventato proprietario dell'impianto e dell'intera area, a suon di miliardi il vecchio deposito, con l'impegno di comprare anche la «Bianchi» appena verrà approvato il progetto di costruire una nuova piscina da 50 metri olimpionica nell'area dell'ex Fabbrica Macchine e del Tergesteo a Mare sulle Rive. Gli investimenti previsti si aggirano sui 90 miliardi (di cui 25-30 per la piscina) con la garanzia finanziaria della Cariplo.

La Federazione Italiana Nuoto mobilita – di nuovo – il presidente della Fin nazionale, Bartolo Consolo, che è anche vicepresidente del Coni, che torna a Trieste e si incontra con sindaco e assessori. La Fin collabora attivamente alla realizzazione del progetto, per garantire caratteristiche tecniche e funzionalità di impianto di livello internazionale.

Sembra che si sia raggiunta la quadratura del cerchio, ma ci sono le ovvie procedure burocratiche da rispettare, e arrivano anche i veti politici che paralizzano l'intera iniziativa. Nel frattempo la Sasi, consumata dai debiti, viene messa in liquidazione, e recentemente il Consiglio ha dato il voto «condizionato» alla spesa di 25 miliardi, risultati dall'avanzo di esercizio '95, necessari a una piscina che per il momento è ancora del tutto «virtuale».

F.d.C.

IN POCHE RIGHE

Credito cooperativo del Carso: la banca gode di buona salute

La Banca di Credito cooperativo del Carso è solvibile. Anzi gode buona salute. Il patrimonio è di 50 miliardi e nelle casse della Kreditna erano stati depositati tre miliardi che per il momento sono "congelati" ma che l'istituto di Opicina ritiene di poter recuperare a breve termine. Due miliardi dovrebbero essere restituiti con la liquidazione della banca di via Filzi, l'altro dovrebbe trasformarsi in azioni del nuovo istituto che subentrerà alla Kreditna nei prossimi giorni. Questa in sintesi la situazione della BCC, anche se un titolo pubblicato sul nostro giornale di mercoledì, è stato letto da alcuni in modo difforme, senza confrontarlo col testo dell'articolo. I tre miliardi rimasti in via Filzi sono stati definiti "buco" e questo può aver generato interpretazioni e allusioni maliziose.

Due auto svaligiate nei pressi del campo di golf di Padriciano

Sempre più agguerriti i topi d'auto. Ieri pomeriggio hanno preso di mira due vetture parcheggiate nei pressi del campo di Golf di Padriciano. Vittime sono stati alcuni studenti del Cus che erano andati a fare allenamento. I ladri hanno colpito in particolare la Opel Corsa di Sabrina Sidari, portando via borse, abiti e documenti tra cui il libretto universitario. Se qualcuno trovasse la borsa contenente i documenti di Sabrina Sidari è invitato a telefonare al numero 383586. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Opicina.

Commissione trasparenza del Comune: «Troppe spese per il direttore generale»

La Commissione trasparenza del Comune stigmatizza le spese sostenute dall'amministrazione per il direttore generale, assunto con un contratto a tempo determinato di un anno. La Commissione ha esaminato le delibere giuntali per acquisti di attrezzature varie e arredi per l'ufficio del direttore stesso, e per un telefonino: totale, oltre 50 milioni. La Commissione, si legge in una nota, «sentito l'assessore competente Zanfagnin, esprime contrarietà riguardo sia al metodo con cui si è arrivati a deliberare tali spese sia all'importo ritenuto eccessivo».

Scuola: lo Snals dà il via all'Osservatorio sui precari

Il coordinamento precari dello Snals ha istituito un Osservatorio permanente sulla situazione giuridica del personale supplente nelle scuole. In particolare - si legge in una nota - «saranno analizzate ed eventualmente denunciate le posizioni che adottano le diverse scuole in merito all'assunzione o meno di personale docente e Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) in sostituzione dei titolari assenti, il ritardato pagamento delle retribuzioni, il rispetto delle norme di legge e circolari regolamentari in merito al diritto allo studio». L'Osservatorio funzionerà nella sede provinciale Snals di via Paduina 4 (tel.370205) il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, e sarà coordinato da Emanuela Ricci.

Operatori commerciali su aree pubbliche: comunicazioni al Comune entro gennaio

Il Comune ricorda che gli operatori commerciali su aree pubbliche che intendano esercitare l'attività sulle aree demaniali marittime comprese nel territorio comunale, devono inviare al Comune stesso - esclusivamente tramite raccomandata - entro il 31 gennaio l'apposita comunicazione. Nell'indicazione vanno indicati i modi nei quali si vogliono esercitare le attività (se in forma stabile o itinerante) e i prodotti oggetto dell'attività stessa. Sono tenuti a presentare la comunicazione anche i titolari di concessione di posteggio su area demaniale di durata pluriennale. In merito all'argomento un apposito avviso è già pubblicato all'Albo pretorio del Comune; eventuali informazioni si possono avere negli uffici del Servizio mercati, in riva Ottaviano Augusto 12, al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Saldo dell'Ici: scade il 20 del mese il termine utile per il pagamento

Scade venerdì 20 dicembre il termine per il versamento del saldo per l'imposta comunale sugli immobili (Ici) per l'anno '96. Sono esclusi quanti a giugno abbiano versato l'intero importo dovuto per l'anno in corso; i contribuenti che in sede di acconto abbiano praticamente pagato il 45% dell'imposta totale, dovranno invece corrispondere il restante 55%. Se durante l'anno - informa il Comune - l'alloggio sia stato comprato o venduto, se ne dovrà tener conto nel conteggio dell'Ici, calcolando i dodicesimi dell'imposta da pagare per il periodo dell'effettivo possesso dell'alloggio in questione. Il pagamento va fatto, come sempre, utilizzando gli appositi bollettini di conto corrente postale stampigliati in rosso, che si possono ritirare in tutti gli uffici postali o nella sede del Concessionario della riscossione di via Nordio 11 (sempre che non si abbiano già i bollettini in parte precompilati ricevuti a domicilio lo scorso maggio). Le aliquote per il calcolo del saldo sono del 4,5per mille a carico dell'abitazione principale; 5,5 per mille per tutti gli altri casi.

«Approccio psicosomatico alla salute»: oggi in via Vasari la prima conferenza

Si apre oggi alle 17 nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina dell'università (via Vasari 22) il terzo ciclo di conferenze intitolato «L'approccio psicosomatico alla salute». Eugenio Aguglia, psichiatra, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università cittadina, parlerà sul tema «Dalle somatizzazioni ai disturbi somatoformi». Il ciclo di conferenze è organizzato dal Cespa (Centro studi psicosomatica).

Centro d'ingegneria genetica, un milione di dollari dalla Russia

Stavolta è fatta. Dopo anni di discussioni e rinvii, l'Icgeb, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, è riuscito finalmente a definire e approvare la scala dei contributi che dovranno essere versati dai 40 Paesi che ne fanno parte. Il passo – decisivo per la vita futura del Centro – è stato compiuto nei giorni scorsi a Trieste, in occasione del vertice del board of Governors, il Consiglio dei governatori dell'Icgeb, che ha visto riuniti nell'Area di ricerca i rappresentanti di tutti i governi membri dell'organizzazione.

I nuovi contributi partiranno dal 1999, mentre per i prossimi due anni saranno ancora Italia e India (i Paesi che ospitano i due componenti del Centro, a Trieste e a New Delhi) a coprire il bilancio annuo di circa 14 milioni di dollari attingendo anche ai fondi di riserva. Poi la situazione si normalizzerà; Italia e India verseranno in totale 8 milioni di dollari all'anno; altri 3 milioni di dollari sono attesi da istituzioni, fondazioni e agenzie internazionali, mentre i 3 milioni di dollari restanti verranno ripartiti tra gli altri 38 membri dell'Icgeb calcolando come base la percentuale dei loro contributi alle Nazioni Unite. Dopo Italia e India, saranno dunque Russia, Brasile e Messico i maggiori contributori del Centro: Mosca, in particolare, ha formalmente accettato di versare una quota annua pari a 1,2 milioni di dollari, di cui un milione di dollari in contanti e il resto sotto forma di programmi di formazione per ricercatori di altri Paesi presso centri scientifici russi.

«È stato un successo non facile e importante, raggiunto dopo un grosso lavoro preventivo fatto di viaggi, incontri, contatti personali», commenta Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgeb. «Ora il consiglio dei governatori ha dato mandato di sondare la disponibilità di altri Paesi dell'Unione europea a entrare a far parte del nostro Centro. Segnatamente Francia e Svezia, che potrebbero utilmente inserirsi nell'organizzazione sia sotto il profilo scientifico sia sotto quello finanziario».

Due altri punti-chiave spiccano tra gli argomenti che erano nell'agenda del Consiglio dei governatori. Il primo riguarda il potenziale ruolo dell'Icgeb nell'ambito della Convenzione per il controllo delle armi biologiche. Un tema delicatissimo, ma di estremo interesse. Puntualizza Falaschi: «L'Icgeb potrebbe diventare il punto di riferimento per lo scambio di informazioni e magari il braccio tecnico per l'applicazione del trattato sulle armi biologiche, contribuendo a individuare eventuali inadempienze. In prospettiva, insomma, si può intravvedere per l'Icgeb un ruolo non dissimile – anche se di dimensioni certamente più ridotte – rispetto a quello oggi ricoperto dall'Iaea, l'Agenzia per l'energia atomica di Vienna, in tema di armamenti nucleari e di uso pacifico dell'energia nucleare».

L'altro punto in discussione riguardava il problema del diritto di proprietà intellettuale a proposito dell'utilizzo e dell'eventuale vendita dei brevetti di ricerca biotecnologica. Su questo punto il Consiglio dei governatori si è dimostrato più prudente, dando mandato al professor Falaschi di presentare un documento che definisca i termini giuridici della questione, in vista di definire le linee-guida per l'Icgeb e i suoi centri affiliati. È stata inoltre auspicata una maggiore cooperazione con il comparto industriale.

Infine, i partecipanti al vertice hanno riconfermato nelle loro cariche per altri due anni sia il presidente del Consiglio dei governatori, l'ambasciatore venezuelano Adolfo Taylhardat, sia il vicepresidente, l'egiziano professor Hamdy Abdel Aziz Moursy, che già presiede l'Accademia per la ricerca scientifica e tecnologica del Cairo.

Offerta valida solo domenica 15 dicembre

Domenica 15 dicembre
APERTO

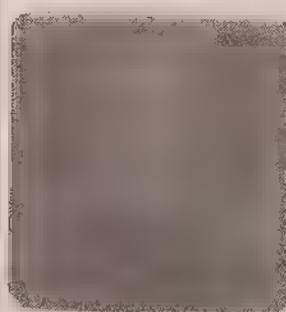
orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

EUROSPAR

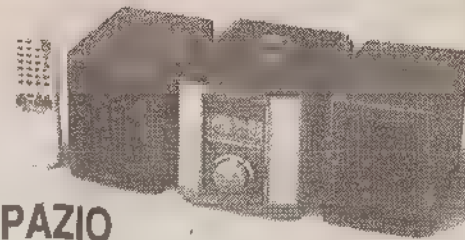
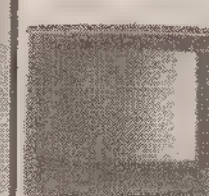
TRIESTE - Via dei Leo, 7 -angolo Via Piccardi

nuova METROMARKET

TRIESTE - VIA FILZI 7
ANGOLO TORREBIANCA
TEL. 632552/632362

TV SONY CON VIDEOREGISTRATORE INCORPORATO

- 14"
- Schermo Hi Black
- TRINITRON
- OSD
- 2 testine autopulenti
- autorepeat

a sole L. 899.000

PER CHI AMA LA MUSICA MA NON HA SPAZIO
per un impianto Hi-Fi tradizionale, la JVC ha ideato i nuovi Micro serie UX. Dimensioni 14x16x26 cm. Modelli con radio digitale e CD, con telecomando. In dotazione hanno delle casse acustiche dotate di altoparlanti Hyper Neo Olefin per un suono fedelissimo anche con un ingombro piccolissimo, 12x16x26 cm.
Prezzi a partire da sole 590.000 lire.

TV SELECO 14"

TELECOMANDO
40 CANALI
OSD
a sole L. 269.000

DA NOI LA omnitel TI FA UN DOPPIO REGALO

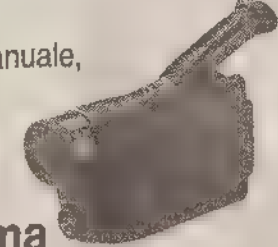
ATTIVAZIONE GRATUITA
E TELEFONO GSM NEC G8
A SOLE 490.000* invece di ~~690.000~~
oppure
MOTOROLA 8400
A SOLE 590.000* invece di ~~790.000~~
NON FATEVI SCAPPARE QUESTA GRANDE OCCASIONE PER ACQUISTARE, CAMBIARE O REGALARE IL TELEFONO CELLULARE!
* CON CONTRATTO OMNITEL

CARICABATTERIE DA AUTO PER CELLULARI
DA L. 29.900 A L. 39.900
VIVA VOCE PER NOKIA, MOTOROLA, ERICSSON
A SOLE L. 149.000
BATTERIE PER MOTOROLA DA 700 mA
A L. 29.000

CON UN IMPIANTO SATELLITARE
vi portate a casa un modo nuovo di vedere la televisione.
Programmi da tutto il mondo in diretta: Sport, notizie, spettacoli, musica, documentari ecc. senza pagare canone.
La Pay Tv con la possibilità di scegliere il canale con il tipo di trasmissione che a Voi interessa e pagando solo quello che guardate.
Nel pacchetto sono compresi 20 canali radiofonici digitali ognuno specializzato in un genere musicale diverso, senza pubblicità e senza interruzioni.
Ormai un kit satellitare analogico, con parabola da 80 cm - convertitore digitale ricevitore stereo da 200 canali costa solo
279.000 lire.

FORNI A MICROONDE
IL SISTEMA PIÙ NUOVO E PIÙ SANO PER CUCINARE I CIBI
Modelli con e senza Grill, ventilati e con girarrosto. Capacità da 17 a 32 litri. Nuovissimi tipi DIGITALI con istruzioni di cottura sul Display.

CANDY
17 litri - 700 watt
~~240.000~~
prezzo speciale
L. 199.000

TELECAMERA PHILIPS M624
VHS-C,
automatica e manuale,
0,5 Lux
Zoom 14x,
AE Program

Offertissima
A sole L. 899.000

TUTTO ANCHE A 6 MESI INTERESSI ZERO

Chi acquista un Televisore PHILIPS 29PT5301

29" - Stereo HiFi - 90 canali
Schermo Black Line Super
Televideo - 3 prese video SVHS
Audio 50 watt - Timer
L. 1.500.000 potrà avere

1 TV PHILIPS 14" a sole
L. 99.000

Con i nuovi memorizzatori vocali VOICE IT non correrete più il rischio di dimenticare qualcosa di importante

Piccolissimi e leggeri, vi libereranno dalla schiavitù di dover avere sempre a disposizione carta e penna. Possono, ora, registrare fino a 6 minuti di messaggi.
Prezzi a partire da L. 89.000

UN UTILE REGALO DI NATALE
BILANCE DA CUCINA o PESAPERSONE
Con indicazione digitale o normale, in vari colori e grandezze con prezzi a partire da
19.900 lire.

DA NOI I CONTRATTI... TELEPIU' 1 2 3

DOMENICA
DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 19.30
E LUNEDI' CON ORARIO NORMALE
APERTO

NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO

La Nikon per tutti
- Modalità simple e advanced
- Autofocus
- Misurazione Matrix "D"
- Flash incorporato
- Zoom 35-80

Nikon F50
OFFERTA L. 770.000

KIT SPECIALE MINOLTA BLUE DREAM
- Dynax 500si + Ob. 35-70
- Borsa corredo
- Treppiede
- Husky Minolta

L. 770.000

PELLICOLE IN OFFERTA
- FUJICOLOR SG100PLUS 36 pose 3x2 L. 16.000
- AGFA COLOR HDC100 36 pose 2 pz. L. 10.000
- 2 pz. DIA FUJI SENSIA con sviluppo L. 25.000
- CONFEZIONI SPECIALI KODAK con cornice
- FOTOCAMERE USA E GETTA IN OFFERTA

Per il fotografo evoluto
Nikon F70
- 3 Sistemi di misurazione di luce
- Focus traking
- Fill flash con Matrix 3D
- Motore a scatto continuo

PREZZO SPECIALE CON ZOOM 35-80
L. 999.000

NUOVE REFLEX PENTAX MZ-10 MZ-5 da L. 829.000
CANON EOS 500 + 28/80 L. 799.000
MECCANICA NIKON FM 10 + 35/70 L. 525.000

ADVANCED PHOTO SYSTEM
La fotografia del futuro
REFLEX E COMPATTE DELLA NUOVA GENERAZIONE
MINOLTA Nikon Kodak Canon

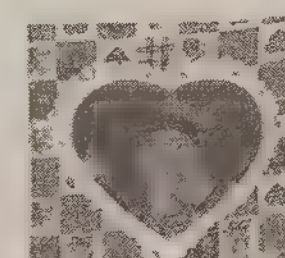
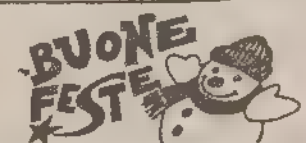
Nikon F90X "LA PROFESSIONALE"
- Tempo di posa 1/8000
- Sincro Flash 1/250
- Motore da 4 ftg./sec.
- Mirino High Eye Point

PREZZO "BOMBA" *telefonare...*

- FOTOCAMERE MECCANICHE DA L. 199.000
- DIAPROIETTORI DA L. 220.000
- OFFERTA DIAPROIETTORE BRAUN 150 AFM CON MONITOR INCORPORATO L. 350.000
- FOTOCAMERE POLAROID DA L. 59.900
- OFFERTA POLAROID "VISION" L. 119.000

SPECIALE COMPATTE

KONICA EU MINI	L. 79.000	compatta europea
KONICA POP 880AF	L. 99.000	compatta autofocus
KONICA BIG MINI	L. 239.000	zoom 35-70 Af
OLYMPUS MJU:1	L. 215.000	autofocus best seller
NIKON AF600	L. 239.000	autofocus 28 m/m
NIKON ZOOM 500	L. 420.000	zoom 38-105
NIKON VR700 QD	L. 560.000	con stabilizzatore
MINOLTA 70WTINAL	L. 449.000	zoom 28-70 Af

IDEE REGALO NATALE 1996
FOTO METRO "QUANTO SEI ALTO?"
Fotobiglietti
FOTOROLOGIO "ANTICUS"
PORTAPIGIAMA "CASINA"
FOTOCUSCINO "CARAMELLA"
OFFERTA T-SHIRT L. 29.900
PORTAPIGIAMA ORSETTO
ALBUM CUORE
FOTOCALENDARIO
OFFERTA FELPA FOTOGRAFICA L. 39.900
BUONE FESTE

SUPER ASSORTIMENTO DI BINOCOLI - TREPPIEDI - BORSE - OBIETTIVI ORIGINALI E UNIVERSALI

METROMARKET FOTO

TRIESTE - VIA F. FILZI 4 - TEL. 040/631064 - 638841

INSEDIATO IERI IL NEOELETTO CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

Dipiazza all'esordio

Tutto come da copione, ma sul Gpl le prime schermaglie con Rossetti

Mazzi di fiori alle tre consigliere elette, qualche frecciata dall'Ulivo, molti applausi dal pubblico che ha affollato la piccola sala del Consiglio comunale per assistere ieri all'esordio ufficiale di Roberto Dipiazza sullo scranno più alto del municipio di Muggia.

Tutto è filato via liscio come l'olio, anche se le premesse lasciano presagire aspre battaglie. Ieri sera Dipiazza si è dimostrato a suo agio nelle inedite vesti di primo cittadino, sdrammatizzando gli accenni polemici e arrivando a chiedere ironicamente il voto di appoggio al suo programma persino all'Ulivo di Rossetti, scordando di contarsi al momento del computo dei voti e chiedendo la collaborazione di tutti, a prescindere dalle ideologie, per il bene di Muggia.

«Ne vedremo delle belle», commentava ieri una signora seduta in prima fila mentre il consigliere Savron, su deroga allo Statuto comunale consentita dal sindaco, leggeva un breve intervento in lingua slovena. Poco prima degli atti formali, il sindaco ha letto una breve lettera inviatagli dal commissario straordinario, Pasquale Vergone, che ha retto le sorti della cittadina per otto mesi, dalla caduta della giunta Milo. Lo stesso Dipiazza ha poi consegnato al viceprefetto un ricordo del Comune.

Per il resto, l'insediamento del nuovo Consiglio comunale uscito dalle urne è filato via lungo i binari della prassi prevista in questi casi: appello dei presenti (tutti), lettura dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità, comunicazione da parte di Dipiazza dei componenti della giunta e lettura degli indirizzi programmatici. Dipiazza ha citato i vari problemi sul tappeto nei vari settori, dalla viabilità all'urbanistica, dal turismo ai servizi, dallo sport alla cultura.

Poi è stata la volta delle dichiarazioni di voto: Rossetti per l'Ulivo ha parlato di mancanza di strategie e di indicazioni precise per quanto riguarda la questione Snam; Marchio della Lega Nord ha auspicato tra l'altro che la presenza degli extracomunitari «non finisca per ribaltare i rapporti di forza»; Milo, di «Avanti Muggia», ha preannunciato un'opposizione «irremovibile su certi punti, costruttiva su altri». Tutti a favore del sindaco gli altri interventi dei consiglieri Scheriani, Degrassi e Prodan. Dopo la breve controreplica di Dipiazza, che ha chiesto la collaborazione dello stesso Rossetti proprio sul polo Snam, il programma è stato approvato, come da copione, con 13 voti favorevoli e 8 contrari.

g.l.

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA MUNICIPALE

San Dorligo, via libera al bilancio per il 1997

È stato approvato l'altra sera al consiglio comunale di San Dorligo, il bilancio di previsione per il 1997, già presentato nel mese di ottobre. È stata inoltre votata la delibera che accoglie la legge regionale sulle nuove indennità di carica per sindaco e assessori.

È passato dunque senza difficoltà, con la sola astensione di due consiglieri d'opposizione, il bilancio di San Dorligo per il 1997, seguito dalla relazione previsionale e programmatica per il prossimo triennio. Le cifre sono quelle già anticipate su queste colonne al momento della presentazione. Ricordiamo che le entrate tributarie previste ammonteranno a più di 3 miliardi, tra Ici, Iciap e altre tasse comunali. Altri 2 miliardi e 800 milioni deriveranno da contributi e trasferimenti da parte dello Stato, della Regione o altri enti pubblici. Più di 10 miliardi saranno invece ottenuti dall'alienazione di beni, dal trasferimento di capitale e dalla riscossione dei crediti.

Nuove «paghe» (obbligatorie) per sindaco e assessori

Un miliardo e 400 milioni saranno invece chiesti in prestito e circa 800 milioni costituiranno le entrate da servizi per conto di terzi. Altrettante saranno le spese, in modo da raggiungere un perfetto pareggio di bilancio. In particolare 7 miliardi e mezzo se ne andranno per le spese correnti, più di 11 per le spese in conto capitale (coperte quindi da contributi pubblici), mentre circa 1 miliardo e mezzo sarà speso per rimborsi di prestiti e per servizi per conto di terzi.

Non senza quale polemica si è poi passati all'approvazione delle nuove indennità di carica previste per gli amministratori della legge regionale approvata in novembre. Gli aumenti peseranno sul bilancio comunale (nel caso di San Dorligo per circa una trentina di milioni), invece che su quello regionale, come sembrava in un primo momento. Per questi motivi la legge, che comunque sindaco e assessori sono costretti ad accettare, è stata definita un «incidente di percorso» sulla strada del consiglio regionale. Queste le nuove paghe: per il sindaco la cifra netta di aggirerà sui 2 milioni e 200 mila lire al mese, il vicesindaco riceverà circa 900 mila lire, mentre gli assessori spetteranno poco più di 600 mila lire al mese. In apertura di seduta era inoltre stata votata all'unanimità la surroga del consigliere dimissionario Giulio Mazzarino (eletto nelle file del «Polo per San Dorligo») con il primo dei non eletti in quella lista, Antonio Cinquepalmi.

Riccardo Coretti

OPICINA

Concerti di Natale

Oggi, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Opicina, il corso Jacobus Gallus organizza la sesta rassegna corale natalizia. Alla rassegna quest'anno partecipano anche due cori ospiti, il «Primorec Tabor» di Opicina e il coro bilingue «Dvajezicni zbor - der zweisprechige Chor» di Klagenfurt. Il programma della rassegna comprende brani di musica sacra ovvero canti popolari a tema religioso.

A Muggia, invece, alle 19, durante la Santa Messa nel Duomo l'organista Paolo Cescutti eseguirà un concerto«d'Avvento».

VISITA DI JOZKO CUK

Intese con la Slovenia sul traffico di legname attraverso i valichi

Il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, ha ricevuto in visita il presidente della Camera per l' Economia della Slovenia, Jozko Cuk, con il quale ha esaminato una serie di problemi di carattere economico. Tra questi, come rileva una nota dell' ente camerale triestino, il transito dei legnami attarverso tutti i valichi provinciali, richiesto da Trieste, e l' importazione della carne di pollame dalla Slovenia, traffico che, a causa di una direttiva comunitaria poi non applicata, rischiava di essere completamente azzerato. I due enti hanno quindi convenuto di attivare una maggiore collaborazione, soprattutto per gli aggioranamenti di carattere normativo relativi ad investimenti, fisco, profitti e società in Slovenia.

MUGGIA

Anna Frank in scena

Oggi, alle 9, con replica alle 11, il Teatro Verdi di Muggia ospita «Il diario di Anna Frank», nell'allestimentó curato da «Il Teatro dei ragazzi - Scuola media "N. Sauro" di Muggia». In scena i ragazzi delle sezioni C e D della «Sauro», mentre la regia è di Fiorella Daris e Idilia Giacca, sulla sceneggiatura della stessa Giacca. Scene di Maria Marassi, costumi di Laura Ugo.

PRESENTATA IERI A DUINO UNA IMPORTANTE JOINT VENTURE

Acquacoltura, accordo con Atene

La Marina & Maricolture insieme alla greca Selonda per la produzione di pesci marini

È stata resa pubblica ieri mattina presso il centro congressi del Castello di Duino – alla presenza tra gli altri del console di Grecia a Trieste, di una delegazione croata, dei responsabili delle capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone e del sindaco Depangher – la joint venture tra la Marina & Mariculture Alto Adriatico e l'ellenica Selonda Aquiculture. Il Gruppo Selonda, che da due anni e mezzo ha unito le proprie forze a quelle della società greca Riopesca, dal maggio '94 è quotata presso la locale Borsa, e ha ottenuto in questi anni importanti risultati sul piano tecnologico e produttivo, divenendo il maggiore gruppo europeo nel settore della gestione della produzione di organismi acquatici a fini di lucro. Come ha chiarito durante la conferenza stampa l'amministratore delegato di Selonda, John Stephanis, la società greca acquista una partecipazione del 40% nel capitale della Mmaa, tramite un'operazione che rientra nel piano strategico della Selonda, volto al mantenimento della posizione di dominio nel mercato, all'internazionalizzazione dell'attività nonché all'ampliamento della base produttiva e al rafforzamento della posizione sul mercato.

Lucio Baldini, consigliere della Mmaa, nel sottolineare l'enorme importanza di questa joint-venture, ha ribadito che non si tratta in alcun modo di una sovrapposizione, ma di un grosso passo in avanti. La posizione geografica di questa zona, il collegamento stradale, ferroviario e aeroportuale non potrà che favorire lo sviluppo dell'attività.

Un primo esempio è rappresentato dall'accordo con il Kuwait che prevede la partenza di un Boeing da Ronchi con con un carico di orate dall'avannotteria di Monfalcone.

Il presidente della Selonda Aquiculture, Basil Stephanis, ha ricordato nel suo intervento l'importanza storica della città di Trieste per la Grecia, e ritiene questa vantaggiosa unione come un tributo all'importante e numerosa comunità ellenica che vive e lavora nel capoluogo giuliano.

Giulia Stibiel

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Ter[illegible] 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, [illegible] 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattilo-[illegible]

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RAGAZZO croato 30enne da 5 anni in Italia permessi e documenti in regola conoscenza lingue croata italiana slovena cerca lavoro a Trieste o zone limitrofe. Tel. 0437/46044 o [illegible]

AZIENDA impianti elettrici cerca perito elettronico con possibile esperienza manutenzione per inserire organico. Scrivere a cassetta n. 2/O Publied 34100 Trieste. (A13990)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli-Venezia Giulia seleziona ed assume urgentemente per provincia Gorizia e Trieste n. 2 collaboratori ambosesso max 50 anni. Buona retribuzione, telefonare 0347/2245659. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

PASTICCIERE apprendista panettiere cerca panificio Giudici non solo per le feste natalizie via Oriani 9. (A13910)

PRIMARIA azienda del settore impiantistico cerca geometra milite esente residente nella provincia di Gorizia da inserire in un ufficio tecnico di progettazione scrivere a C.P. 143 Gorizia. (B.00)

PRIMARIA azienda del settore impiantistico cerca ingegnere gestionale milite esente residente nella provincia di Gorizia da inserire in un ufficio tecnico di progettazione scrivere a C.P. 143 Gorizia. (B.00)

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. Tel. 040/630329.

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA tinge pulisce salotti pelle pellicce borsette stivali coccodrillo ecc. con garanzia via Giulia 13 040/635930. (A13961)

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia tel. 0481/33776. (B996)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

SUBITO 10/9000.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenze soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 - Italia 0338/8261392. (Gmi)

A.A.A. AQUILEIA vicinanze vendo splendida villaschiera, pronta consegna. 210.000.000. 0337/526092. (GPD)

ADIACENZE Santa Maria Maggiore, particolare palazzina su cinque piani con scala in legno, composta da scantinato, tre monolocali con bagno, soffitta L. 75.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampie terrazze, lavanderia, cantina, box auto, prezzo eccezionale: 300.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COLLINA Muggia vecchia privato vende villetta ogni comfort terreno costruibile e frazionabile. Prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (D00)

BASSA Friulana confinante con l'aperta campagna e vicina al centro abitato proprietà comprendente rustico da ristrutturare con grande porticato sul giardino, ampia cantina, stalla e fienile. Giardino di 800 mq occasione: 85.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40. mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CERVIGNANO in zona residenziale in bella palazzina con giardino condominiale recentissimo appartamento composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, luminoso terrazzo. Doppio box auto. Termoautonomo. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO in ottime condizioni centralissimo recente e luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto. Ottima opportunità: 100.000.000: Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città, in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, 520.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CONTOVELLO, caratteristica casetta in buone condizioni con cortile, accostata, su due piani, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, L. 180.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

GABETTI Op. Imm. nuda proprietà viale Ippodromo 14.o piano, vista panoramica. Solo 140.000.000! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 130.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Stazione soggiorno quattro stanze cucina bagno adatto ufficio 160 mq 170.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 145.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale libero recente in palazzina soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 200.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 78.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 165.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada di Fiume libero recente ottime condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza piano alto ascensore 170.000.000. (A002)

GORIZIA centralissimo con vista dominante su tutta la città elegante appartamento composto da ingresso corridoio, soggiorno, sala pranzo, camera matrimoniale. Cucinino e bagno completi di arredo, ripostiglio, in condizioni perfette e rifinitissime: 200.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

LORENZA 040/7606552 R. Sanzio soggiorno 2 stanze cucina servizi 210.000.000; S. Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000.

MONFALCONE centro in casa quadrifamiliare appartamento ristrutturato al piano rialzato composto da soggiorno 2 camere, cucina all'americana, bagno, cantina, ripostiglio, giardino recintato di proprietà esclusiva dell'appartamento. 140.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. [illegible]

NUOVA costruzione adiacenze Piazza Puecher, soleggiati primingressi composti da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, con poggiolo, posti macchina in cortile, posti moto coperti, ascensore, riscaldamento autonomo, a partire da L. 176.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

Continua in 34.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via [illegible]ine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
[illegible] (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
[illegible]
11.41 R (*)(f) Udine
[illegible] (f) Udine
[illegible] Udine
[illegible] Udine
[illegible] (f) Udine
[illegible] Udine
[illegible] Udine
[illegible] (f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
[illegible]
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
[illegible] Udine
[illegible]
[illegible] Udine

[illegible] periodico.
[illegible]

L'AZIENDA, LEADER NEL SETTORE, OFFRE UN'AMPIA GAMMA DI PRESTAZIONI

Pulicasa, igiene e sicurezza

Alla tradizionale professionalità si abbina oggi la rispondenza alle nuove disposizioni sugli ambienti lavorativi

Servizi di qualità a prezzi veramente speciali. È questo l'asso nella manica della Pulicasa, l'azienda di pulizie sita in via Combi 22/d attiva sul mercato triestino da ormai 25 anni. Accanto all'elevata professionalità dei propri interventi di pulizia la Pulicasa propone infatti delle tariffe decisamente competitive. Se il vostro ufficio, il vostro negozio o la vostra azienda hanno bisogno di un tocco d'igiene in più, se desiderate migliorare gli standard qualitativi delle pulizie nell'ambito del vostro ambiente lavorativo la risposta alle vostre esigenze è Pulicasa.

L'azienda offre infatti un'ampia gamma di interventi nel campo delle pulizie e alle competenze di stampo tradizionale affianca servizi in linea con le esigenze più complesse. Gli addetti della Pulicasa già da alcuni anni sono responsabili dell'igienizzazione di numerosi stabilimenti alimentari. E nel prossimo futuro l'azienda aggiungerà al

proprio curriculum anche la pulizia dei computer e dei desk per garantire negli uffici un'igiene profonda – ottenuta mediante prodotti e strumenti specifici – anche delle postazioni di lavoro. Per saperne di più è sufficiente una telefonata alla sede della Pulicasa in via Combi 22/d (tel. 304466).

Senza alcuna spesa da parte vostra la Pulicasa invierà sul luogo un proprio incaricato così da valutare con precisione le vostre esigenze e le caratteristiche dell'ambiente. E nel giro di sole 24 ore potrete avere un preventivo dettagliato e completamente gratuito per un abbonamento personalizzato. Per mantenere puliti i vostri ambienti la Pulicasa metterà a disposizione la sua équipe di operatori specializzati e la sua professionalità.

Grazie agli elevati standard qualitativi dell'azienda le sorprese spiacevoli, i disguidi o i disservizi saranno solo un lontano ricordo. Per garantire le vostre necessità il particolare sistema dei turni delle équipe vi assicurerà una copertura totale del servizio anche in caso di malattia del personale. E l'ultima parola sul gradimento delle pulizie eseguite spetterà sempre a voi.

Pulicasa ha infatti messo a punto un sistema computerizzato di controllo rapido del lavoro effettuato. Se l'igiene dei vetri, dei pavimenti o dei mobili non è di vostro gradimento dovrete solo segnalarlo sull'apposito modulo mensile. E dal turno successivo la pulizia raggiungerà senz'altro lo standard da voi indicato: garantisce la Pulicasa.

PULICASA

Servizi di qualità a norma di legge

Il pulito è garantito e sicuro. Oltre alla tradizionale professionalità e alla competenza la Pulicasa mette oggi in campo un'altra carta vincente, la sicurezza e l'igiene sul lavoro dei propri operatori.

Scegliere Pulicasa per garantire l'igiene della propria azienda o del proprio ufficio significa infatti avvalersi di équipe perfettamente in regola con le nuove normative che disciplinano la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro.

Gli addetti della Pulicasa rispondono a tutti i requisiti previsti dalla legge per la loro protezione personale (dall'abbigliamento agli strumenti) e per l'aggiornamento professionale. E quest'ottemperanza alle norme è importante anche per il cliente che viene così tutelato appieno in sede giuridica.

Servirsi di una ditta non in regola con le recenti normative può infatti rivelarsi un cattivo affare. In caso di incidenti vige la corresponsabilità di chi si avvale della manodopera.

La Pulicasa ha invece scelto di garantire la completa sicurezza lavorativa sia agli operatori sia ai clienti.

Un'adeguata tutela del lavoratore e del cliente costituisce infatti uno dei requisiti principali di un'impresa qualificata.

Ma in che cosa consiste la sicurezza aziendale? Come viene normata e disciplinata? A stabilire le regole in materia è il decreto legge 626 del '94 con le successive modifiche e integrazioni del decreto legislativo 242 del '96.

L'obiettivo della normativa è quello di garantire, nell'ambito delle aziende, la sicurezza e l'igiene di tutte le aree lavorative. La Pulicasa prevede inoltre che vengano messi a disposizione dei lavoratori gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale e che tutti gli addetti vengano formati sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, sulla prevenzione degli incendi, sul primo soccorso, sul corretto utilizzo dei prodotti detergenti, igienizzanti e disinfettanti.

Per ciò che concerne gli operatori della Pulicasa, l'adeguamento alla normativa si è esplicato in un articolato corso formativo sulla sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro che verrà ripetuto – con i necessari aggiornamenti – con cadenza annuale.

Inoltre gli addetti hanno superato gli accertamenti sanitari che ne hanno attestato l'idoneità alle mansioni previste.

Il decreto 626 prevede anche che il lavoratore venga munito di tutte le attrezzature (abbigliamento o strumentazioni) che lo proteggano contro i rischi che possono minacciare la sua salute durante il lavoro. I dispositivi vengono forniti dal datore di lavoro previa un'accurata valutazione delle condizioni di lavoro, della frequenza e dalla tipologia dei pericoli.

Le équipe della Pulicasa sono state dunque equipaggiate oltre che con Dispositivi di Protezione Individuale anche con prodotti da utilizzare in conformità alle normative, dotati di scheda tecnica e di sicurezza. Gli stessi macchinari utilizzati dalla Pulicasa sono stati sottoposti a una revisione che ne ha accertato la rispondenza alle norme comunitarie (marchio Cee).

Avvalersi della Pulicasa vuol dire dunque portare nella propria abitazione o nel proprio luogo di lavoro delle squadre preparate dal punto di vista professionale e perfettamente attrezzate. Ma non solo. Nell'eventualità di piccoli incidenti o di controlli amministrativi, il rispetto della normativa da parte dell'azienda protegge il cliente da ogni inconveniente.

Quanto costa la sicurezza? Molto meno di quello che potete pensare. L'adeguamento alle norme di sicurezza, con tutte le procedure e le nuove acquisizioni che ciò ha comportato, non ha infatti inciso sulle tariffe praticate dalla Pulicasa che rimangono – come vuole la tradizione – assolutamente concorrenziali.

IL NUOVO DECRETO LEGGE

Multe davvero salate per gli inadempienti

Il più grosso problema, è quello di un'adeguata preparazione e l'istituzione di un relativo codice deontologico da parte dei vari professionisti della sicurezza, che, molte volte s'improvvisano senza avere una reale preparazione.

Da non dimenticare che le sanzioni per gli inadempienti dei datori di lavoro sono molto gravose: SANZIONI AMMINISTRATIVE FINO A 8 MILIONI PER OGNI SINGOLA INADEMPIENZA (CUMULABILI) E ARRESTO FINO A 6 MESI.

Anche i lavoratori dipendenti sono soggetti a obblighi in materia di sicurezza e antinfortunistica, infatti il Dlgs 626/94 integrato con il 242/96 obbliga ciascun lavoratore a prendersi cura della propria salute e sicurezza sul lavoro.

I lavoratori devono:
- osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro o chi per lui per la protezione individuale e collettiva;
- utilizzare correttamente le attrezzature nell'ambito delle proprie mansioni lavorative;
- utilizzare in maniera uguale i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) messi a disposizione dal datore di lavoro, segnalando sempre e tempestivamente tutti gli infortuni avvenuti sul lavoro;
- segnalare al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione le condizioni di pericoli o altri rischi sopravvenuti sul posto di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari da parte del medico competente, previsti dalle disposizioni di legge;
- non assumere iniziative che non siano di loro stretta competenza e tali da compromettere la sicurezza sui posti di lavoro;
- adempiere assieme al datore di lavoro, nelle situazioni di emergenza, ad arginare tutti i pericoli per la propria e altrui incolumità, senza mai dimenticare che comunque non sono previste sanzioni di nessun tipo per coloro che abbandonano il posto di lavoro al sopravvenire del pericolo;
- concorrere nell'attività di primo soccorso e lotta antincendi, quando specificatamente responsabilizzati, addestrati e attrezzati.

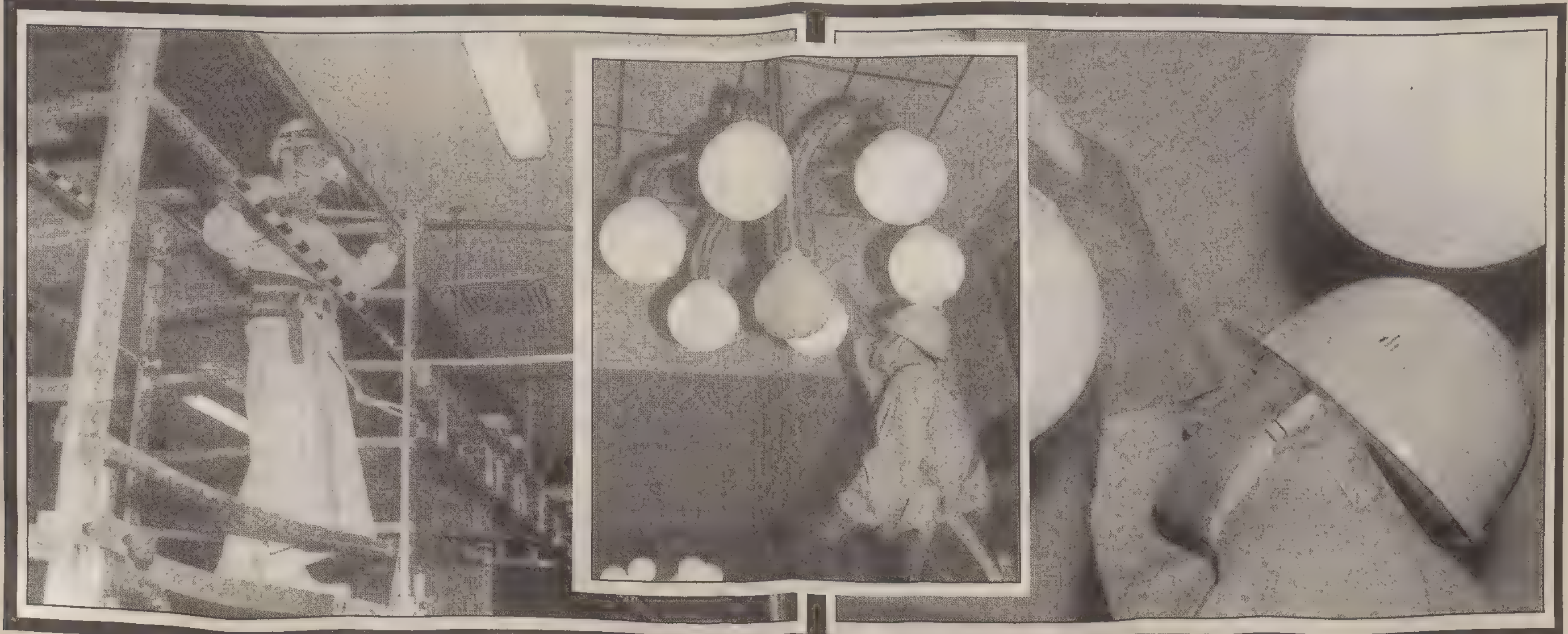
IL NUOVO DECRETO LEGGE

Ancora pochi giorni per mettersi in regola

Le nuove norme relative alla sicurezza e all'igiene sul lavoro sono alquanto articolate e prevedono specifici provvedimenti sia per quel che riguarda gli ambienti lavorativi, sia sul versante dei dispositivi di sicurezza personale. La scadenza per adottare i provvedimenti è fissata al 31 dicembre di quest'anno,.

Quali sono le principali tappe dell'adeguamento alle nuove normative di legge? Ecco un breve elenco.

- Mettere a disposizione dei lavoratori adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).
- Per i nuovi posti di lavoro: adeguamento dei videoterminali nel rispetto delle minime prescrizioni.
- Adeguamento di: vie e uscite d'emergenza, porte e portoni, vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi, aerazione dei luoghi di lavoro, adeguamento della temperatura dei vari locali, illuminazione naturale e artificiale, locali di riposo, spogliatoi e armadi per il vestiario, posti di lavoro interni-esterni e passaggi.
- Elaborare il piano di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, le misure di prevenzione e di protezione.
- Designare il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione conferendo eventualmente l'incarico a un responsabile esterno all'azienda, in più quando previsto, designare il medico competente.
- Valutare i rischi aziendali e compilare un documento sulle problematiche della sicurezza con il responsabile S.P.P. e il medico competente, sentito il parere del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Comunicare all'Ispettorato del lavoro e all'Azienda per i Servizi Sanitari (ex Usl) il nominativo del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (interno o esterno) con una dichiarazione comprovante la professionalità e i compiti svolti.
- Programmare i provvedimenti e le istruzioni per il personale da eseguire in caso di reale emergenza, con apposito piano di soccorsi ed evacuazione.
- Formare e informare i lavoratori in materia di igiene, salute e sicurezza sui posti di lavoro, in base alle reali attribuzioni e competenze all'interno dell'azienda.

(Fonte: Pierpaolo Pergolis, «ABC della sicurezza aziendale»)

SPECIALE MODA

(pagina a cura SPE)

Argento di sera

Gli abiti per le feste brillano di lurex, strass e perline

Spruzzate d'oro e d'argento; riflessi di strass e paillettes; cascate di jais e perline. La sera di festa riluce di magiche fantasie, brilla di mille artifici, rifrange le sventagliate di applicazioni e le raffiche di lurex che allieteranno le prossime festività.

Sì, l'understatement, l'eleganza discreta e vagamente sottotono, tra Natale e Capodanno viene decisamente relegata in soffitta, anche dalle signore di maggiore sobrietà. Per le grandi festività, per le bicchierate natalizie, per i cenoni e i veglioni, scendono invece in campo sfizi e fogge talvolta sfacciati; a metà tra l'esibizionismo e l'opulenza a tutti i costi.

Largo dunque al lurex. Come accadeva ormai più di dieci anni or sono le maglie e le magliette, i twin set e le canotte riluccono d'oro e d'argento. E più si brilla meglio è. A fare tendenza quest'anno – sostengono le massime autorità del settore – è infatti il luccichio totale. Si è d'oro dalla testa ai piedi: dalla maglia alla gonna, dalla canotta al pantalone. Accessoriando il tutto con sciarpine, bijoux e calzature anch'essi sfacciatamente dorati. In alternativa si può puntare sull'argento, per uno stile vagamente futuribile, tra Barbarella e Star Trek. Anche in questo caso è d'obbligo il «total look», ovvero l'argento totale. Se gli abbinamenti in stile libero vi sembrano troppo azzardati, per una serata luccicante ma di maggiore discrezione potrete optare per le più tradizionali magline arricchite da fili di lurex. La versione più elegante prevede abiti sottili e fascianti dalle scollature sapienti. E per un effetto di grande seduzione vi sono le leggerissime, impalpabili reti che rilucono di mille riflessi ad ogni movimento e assecondano morbide la figura.

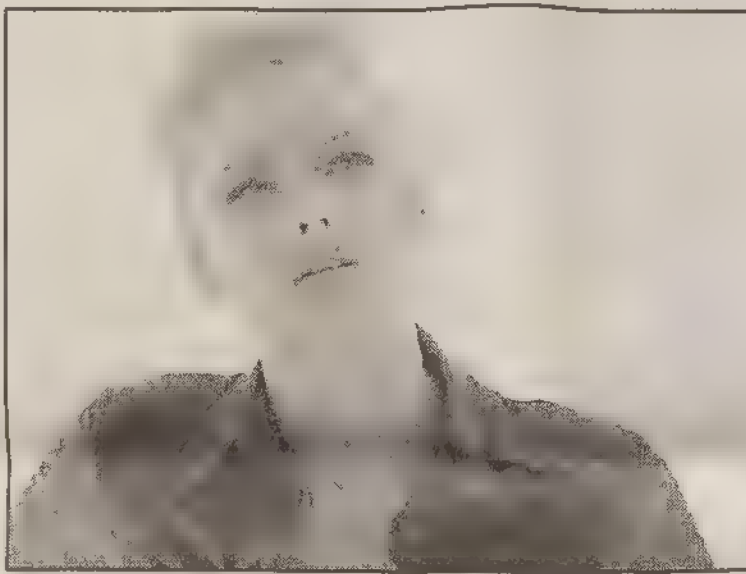
In materia di luccichii metallici la moda quest'anno non conosce frontiere né limiti. L'unico accorgimento, d'altronde banale, è quello di evitare gli accostamenti eccessivamente arditi tra oro e argento.

SPECIALE MODA

Effetto Star Trek

Fa tendenza il colore metallico in «total look»

Brillano le giacche, brillano i maglioncini, rilucono persino gli smoking copiati da quelli di lui. Potevano mancare all'appello gli accessori e l'intimo? Largo dunque all'oro, all'argento, ai fili lucenti ton sur ton, alle perle e ai lustrini di tutti i tipi anche sulle borsette, sulle sciarpine e sugli scialli da avvolgersi intorno alle spalle nude per non incorrere in bronchiti fulminanti, sulle calze da gran sera e persino sulla biancheria.

A Capodanno, si sa, l'intimo divertente e colorato è considerato di buon auspicio. Ma se per salutare il '96 e brindare all'anno nuovo il rosso – ormai consacrato da una lunga tradizione – vi sembra scontato potreste arricchire la vostra mise festaiola con una consistente spruzzata di paillettes in puro stile Folies Bergère o renderla più sfiziosa con piccoli passanti in perline del genere bikini.

A illuminare le gambe di luccichii per nulla discreti vi sono le calze in lamè d'oro o d'argento. Lisce, a costine o lavorate in altre fogge sono decisamente più confortevoli da indossare di quelle in auge dieci anni fa. E se l'effetto totale vi sembra esagerato (di certo una gamba tutta d'argento non passa inosservata) potete ripiegare sulle calze in cui l'effetto luccicore è affidato a un unico filo in lurex che traspare qua e là, a poche paillettes o a qualche isolata (ma non per questo meno rilucente) perlina.

È per il tocco finale ecco le borsette di perline o di strass per la sera che ricordano quelle di moda negli anni '60. Sono sacchettini vezzosi ricamati in perline di gusto ottocentesco, da reggere con un nastro o un cordoncino ritorto, o sono eleganti trousse intarsiate di paillettes con la chiusura a portamonete dal manico a catenella. Come prescritto quest'anno, brillano e scintillano e anche da sole fanno tendenza.

SPECIALE MODA

Stivali e cappellaccio ecco gli indiani da città

Tremate, tremate sono tornati gli indiani. Indiani assolutamente metropolitani, naturalmente, che alle volute di fumo preferiscono il cellulare e hanno da tempo sostituito il tradizionale cavallo con una Harley Davidson tutta cromata. L'indiano (ma anche il cow-boy) da città fa tendenza ormai da alcuni anni.

A contraddistinguerlo è uno stile che dichiaratamente si ispira alle grandi praterie e agli spazi sconfinati degli States. Il suo film di culto è «Easy rider», il suo mezzo di locomozione preferito è una moto rombante che richiama alla mente l'avventura.

Ma chi sogna l'american way of life esprime la sua passione soprattutto attraverso un abbigliamento che sa di libertà, di spazi che si estendono a vista d'occhio, di vita all'aria aperta.

Niente casual accostato alla bell'e meglio, per carità. Il sognatore metropolitano sceglie, tra i capi di gusto Usa, i pezzi migliori.

Ecco dunque gli stivali in pellami preziosi, ecco le cinture adorne di argenti lavorati e poi le giacche di morbidissimo camoscio e i panciotti lavorati.

Per coprirsi nelle giornate di freddo vi sono i pesanti giacconi in pelle, ottimi per affrontare i tragitti in moto e per proteggere il capo (e donare un'ombra di mistero allo sguardo) ecco i grandi cappellacci texani: per un effetto a metà tra Gei Ar e John Wayne.

SPECIALE MODA

Femminili, elegantissime anche dopo la taglia 42

Morbide, femminili ed elegantissime. La moda non finisce alla taglia 42 come troppo spesso appare nelle riviste di moda. L'eleganza va ben oltre ed è fantasia, comfort e libertà, anche per le signore più in carne e più in là con le misure.

Ormai le migliori case di moda propongono infatti linee specificamente dedicate alle taglie forti. I capi sono pensati per tutte quelle donne che – anche dopo la 46 – alla comodità del vestire desiderano abbinare uno stile originale e ricco di fantasia.

Bando dunque agli abiti vagamente informi e ai tailleur privi di linea che un tempo contraddistinguevano le linee taglie forti. Le signore che desiderano un abbigliamento «forte» ma di gusto possono trovare una risposta a tutte le proprie esigenze da Loretta, nei due punti vendita di via Cicerone 10 e via Lazzaretto Vecchio 19.

Da Loretta troverete la cortesia e la qualità di sempre e potrete scegliere i capi più belli per rinnovare il vostro guardaroba invernale in una ricca collezione che comprende abiti per il giorno, maglieria e capi in jersey. Per trascorrere in grande eleganza le serate di festa di fine anno potrete sbizzarrirvi fra abiti e completi raffinati.

E se desiderate affrontare i rigori invernali senza perdere quel tocco di chic inconfondibile, da Loretta avrete la possibilità di spaziare in una linea veramente esauriente di cappotti e giacconi.

LA «GRANA»

Urgente un semaforo per regolare il traffico in zona Campo Marzio

Care Segnalazioni,

il Dopolavoro ferroviario di Trieste nella persona del responsabile del gruppo Judo, promuove una raccolta di firme volta all'ottenimento dell'installazione di un semaforo per la regolazione del traffico all'incrocio delle vie Ottaviano Augusto e Giulio Cesare (nei paraggi del Museo ferroviario e dei cancelli di ingresso dei Mercati generali di Campo Marzio). Tutti coloro che sono interessati al problema e sono favorevoli alla richiesta troveranno i relativi moduli per la firma nei locali pubblici siti nelle vicinanze di detto incrocio, oppure alla segreteria del Gruppo judo di via Ottaviano Augusto, 20/a nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Il responsabile del gruppo Judo
Nicola Sfara

Genitori: no al trasferimento della scuola Visintini alla Roli

I sottoscritti cittadini che risiedono nel rione di Borgo San Sergio (ovvero gravitano sul medesimo a vario titolo) venuti a conoscenza dell'intenzione del Comune di trasferire a breve termine l'attività della scuola elementare «Elli Visintini» alla scuola media «G. Roli» contestano e si oppongono con forza a tale decisione per i seguenti motivi.

L'edificio, giardino compreso, andrebbe adibito a scopi ancora non definiti e né definibili in tempi brevi. È evidente che strutture pubbliche chiuse e abbandonate vengono ben presto occupate da estranei e sono soggette a un rapido degrado: questo significa ulteriore disagio a tutta la nostra comunità. La scuola media «Roli» non ha una struttura sufficiente a ospitare l'attività della scuola elementare, che verrebbe danneggiata sia dalla riduzione degli spazi, sia dalla coabitazione tra minori di età diverse, con diverse esigenze.

Richiediamo, pertanto, che la scuola «Visintini» rimanga nella sua sede per continuare un'attività che da anni ha dato i suoi frutti positivi sia per gli alunni che per tutto il rione.

Seguono 1825 firme

Discesa difficile dal bus

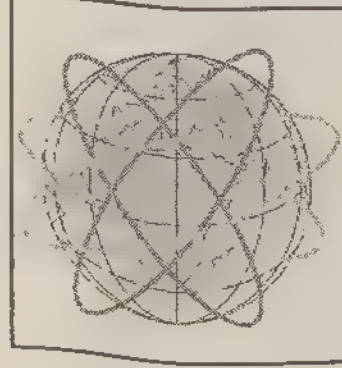
Sulla stampa locale è apparsa una denuncia in merito alle difficoltà per gli utenti del trasporto pubblico nello scendere dall'autobus. Da una indagine svolta da «Camminatrieste» su tutto il territorio comunale, risultano occupate in divieto di sosta da macchine e da moto oltre il 90% delle fermate bus; le stesse sono usate per sosta e pericolose manovre da mezzi di ogni tipo, per la consegna delle merci e per lavori negli stabili. Tutto ciò rappresenta un concreto pericolo che, unito al traffico presente in città, penalizza di fatto una utenza di 100 mila cittadini che si servono ogni giorno dei mezzi pubblici. «Camminatrieste» invita tutte le autorità a rendersi conto della gravità della situazione e chiede controllo e interventi rigorosi.

Sergio Tremul,
Coordinatore

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

ATTIVATI NUOVI SITI REGIONALI

Cavalli e news locali Informazioni in rete

Quasi 30mila accessi al sito del Piccolo da quando è stata inaugurata la pagina web l'11 maggio scorso. Gli utenti collegamenti sono in media oltre cento al giorno.

Prosegue intanto la panoramica sulle novità della Rete in ambito regionale. Fra queste, un sito "Orient-Ex-Press" che è curato dall'agenzia di stampa Net-Press. Attualmente presenta tre servizi speciali: due riguardano "Mittelmoda" e "Vite-Poma", le ultime due manifestazioni fieristiche svoltesi a Gorizia e il terzo descrive il dietro le quinte di "Dov'è Gordana", la mini-serie diretta da Gianni Lepre, e girata quasi totalmente a Gorizia. Nelle pagine del giornale, solamente telematico (non è un supplemento o la copia di un notiziario cartaceo) si possono trovare articoli di attualità, tempo libero, spettacoli, musica, sport. E proprio nella sezione sportiva la domenica sera c'è il resoconto sugli incontri casalinghi delle squadre più rappresentative della nostra regione. L'indirizzo è: www.FVGpromo.it/press.

Un'altra iniziativa interessante ci segnala Sergio Drasco, creatore e gestore di un sito dedicato al mondo del cavallo e dell'equitazione. Si tratta di "Mr. Horse - Il sito equestre italiano" che si può trovare all'indirizzo: www.interware.it/mrhorse/. In circa 300 pagine vengono affrontati tutti gli aspetti relativi al settore. "E' il posto giusto per gli amici del cavallo" afferma Drasco, dove vengono trattate in particolare tutte le attività sportive equestri, allevatoriali, turistiche e commerciali. Articoli, notizie, regolamenti, risultati, fotografie, curiosità, programmi, proverbi, links ad altri siti equestri. A tutto questo sono stati aggiunti anche gli indirizzi delle società equestri sportive ed allevatoriali di tutto il mondo, libri, riviste, un dizionario equestre (con oltre 900 termini). Non manca il classico forum dove scambiare opinioni. Molte pagine sono tradotte in inglese.

Chiudiamo la rassegna con un sito particolare, rivolto alle persone sorde in particolare e degli audiolesi in generale. Si tratta di "Internet & nuove tecnologie" con sede a Venezia (www.tsi.it/oval/oval.html) che ha avviato la distribuzione di sistemi per l'amplificazione ambientale a campo magnetico indotto (di un'azienda americana). Una tecnologia particolarmente adatta ad agevolare l'accesso alla comunicazione in ambito scolastico e sociale delle persone con problemi di udito.

La Saturnia nel 1928

Il viaggio inaugurale della «Saturnia» in una foto scattata da mio padre, il capitano Severo Furlani, per anni imbarcato sulla linea Trieste-New York.

Vezio Furlani

Cavalleggeri di Novara

Nonno Giovanni, in questa foto nel 1925 quando era nei Cavalleggeri di Novara (a Parma), oggi compie novantadue anni.
Auguri da Nevia e Roberto.

Il cornista dal Verdi alla Fenice non se ne andò, fu licenziato

La notizia apparsa su «Il Piccolo» di mercoledì 11 scorso, dal titolo «Malato al Verdi, sano alla Fenice», contiene dettagli che riteniamo utile chiarire e puntualizzare.

Il cornista Kanarek non ha mai goduto di compensi da destare invidia nei colleghi. In passato ebbe ingaggi stagionali lievemente superiori alla media, ma, negli ultimi tempi, godeva del normale trattamento previsto dal contratto collettivo.

Il cornista Kanarek non ha lasciato il Verdi per approdare in «Fenice»: molto semplicemente il Verdi lo ha licenziato quando ha direttamente acclarato le sue prestazioni con altre orchestre in violazione di legge o in pendenza di malattia. Va precisato che, per legge, possono essere accordati ai professori d'orchestra premessi non retribuiti, ma unicamente per svolgere prestazioni di alto valore artistico e professionale. Il Kanarek non chiese il permesso e le sue prestazioni abusive non avevano comunque le caratteristiche previste dalla legge.

David Kanarek ha poi impugnato il licenziamento, mentre il Verdi doverosamente riferiva all'autorità giudiziaria nel caso sussistessero fatti di rilevanza penale. La decisione della Procura della Repubblica induce a credere che il Verdi fosse nel giusto.

Ancora poche notazioni. Dato che David Kanarek è cittadino americano, la tradizione di «darsi malato» non può definirsi, almeno in questo caso, «italiana». Sicuramente non è una tradizione del Verdi. L'orchestra del Verdi, negli ultimi anni, è quasi sempre in «doppia produzione» (a Trieste, in regione, all'estero) e i «giorni liberi» sono pressoché scomparsi. Con tutto il rispetto, per un professore d'orchestra del Verdi approdare in Fenice non rappresenta una meta ambita. Il sottoscritto che conosce entrambe le realtà ritiene l'opposto.

Lorenzo Jorio,
sovrintendente
Teatro Verdi

Pronta disponibilità

Ha avuto un grande successo la manifestazione di domenica 17 novembre in piazza Università degli sbandieratori del Rione Bianco di Faenza. L'associazione «Servola Insieme» intende ringraziare il Comune e in particolar modo l'Azienda di promozione turistica di Trieste, nella persona del dott. Elio Tafaro, e l'ostello Tergeste, per la pronta e ottima disponibilità.

Il presidente,
dott. Roberto Banelli

SALUTE / PRECISAZIONE DEL SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA

Casi penosi, emblematici ma non eccezionali

Solo oggi vengo a conoscenza della lettera della signora Carla Ciuffi, apparsa su «Segnalazioni» del 6 dicembre.

Non è mia abitudine usufruire di questo mezzo per dire le mie ragioni, né per indirizzare le mie proteste. Lo faccio, in questo caso, vincendo una naturale ritrosia, in quanto tirato in causa dalla ragioni, del resto giustissime, di un cittadino.

Il caso della signora Ciuffi è penoso, ma emblematico e non raggiunge assolutamente l'eccezionalità. Direi che negli ospedali in cui opero, un'attesa di 15 giorni per una colangiografia perendoscopica (Ercp) è (se si eccettuano casi di estrema gravità) quasi la norma; esistono esami che hanno tempi di attesa ben più lunghi.

Finanziarie, blocco delle assunzioni, aziendalizzazione dell'ospedale, disservizi di varia natura e mille altre ragioni, sono all'origine di questo stato di cose. I responsabili tirano in ballo le cause più disparate, ma l'esempio che porrò permetterà di comprendere la questione anche ai più impreparati.

Servizio di Gastroenterologia: anno 1978, medici in organico 5, esami espletati 2760; anno 1995, esami espletati 8930, medici in organico... 5. La medicina può pure progredire, tanto la sanità resta al palo, quando non regredisce. E tutti sembrano aver ragione: il cittadino non più abituato a un rigore così elevato nella cosa pubblica, l'amministratore che sente in bocca il morso di una contabilità di tipo «pseudo-privatistico», gli operatori sanitari presi tra i due fuochi incrociati della domanda incalzante e dei mezzi aziendali sempre più ridotti. «Non si preoccupi della domanda, faccia il suo» è stata la risposta che mi sono sentito dare da un amministratore al quale chiedevo forze operative supplementari. Il discorso è perciò complicato, se pure elementare nel giuoco freddo delle cifre.

La mistificazione, a mio modo di vedere, sta nel fatto che nessuno (stampa, televisione, partiti, manager) si è sentito addosso il coraggio di prendere carta e penna e di comunicare all'opinione pubblica che il diritto alla salute è un retaggio di tempi passati, oramai stantio e va oggi inteso come una spettanza commisurabile con le risorse disponibili, che a loro volta (almeno in parte) sono direttamente proporzionali all'oculatezza amministrativa.

Purtroppo la salute, a questo riguardo, non ha avuto un trattamento diverso, che so, da poste e telegrafi, marina mercantile o aeronautica militare. Constato spesso sulla mia pelle che alla mille signore Ciuffi che ogni giorno si sentono private di ciò che hanno di più prezioso, nessuno ha mai comunicato, «fuori dai denti», una notizia del genere.

prof. Mario Frezza,
primario
gastroenterologo

L'aggressione dei tre soldati

Erano militari del San Giusto e non del Piemonte Cavalleria i giovani ritenuti responsabili della rapina e dell'aggressione dei tre soldati in piazza Oberdan citati nella notizia apparsa nell'edizione di ieri nelle pagine di cronaca.

LE ORE DELLA CITTÀ

A Claudio Magris la targa Gambrinus

L'Associazione culturale «Amici del Gambrinus» onorerà l'opera dello scrittore e germanista prof. Claudio Magris, nel corso di un incontro che avrà luogo oggi al Savoia Excelsior. La manifestazione, alla quale interverranno, con i soci del Gambrinus, autorità, scrittori e giornalisti, sarà aperta dal presidente del sodalizio, il giornalista Ennio Severino. Sarà la prof. Silvana Monti, preside della Facoltà di lettere e filosofia, a illustrare i contenuti della vasta opera di Claudio Magris, al quale sarà poi conferita la targa del Gambrinus.

Cappella tergestina al «Rosario»

Oggi, alle 10.45, durante la messa celebrata in lingua latina secondo il rito romano del 1962, il coro «Cappella tergestina di N. D. de Sion», guidato dal maestro Marco Podda, eseguirà un ricco repertorio degli autori Palestrina, Monteverdi, Fioroni e Martini.

Aspettando il Natale

Oggi e sabato 21 dicembre, dalle 15.30, in piazza S. Antonio, nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dalla Camera di commercio, il Consorzio Trieste Centro organizza «Giochi e balli per bambini aspettando il Natale».

Ordine dei farmacisti

Oggi dalle 14.30 alle 17 nella sede dell'ordine, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, 2.o p., avranno inizio le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste per il prossimo triennio. Le votazioni proseguiranno domani dalle 10 alle 12.30 e lunedì dalle 15 alle 18.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si terrà un pomeriggio musicale con Feliciana Vitello Johnson e Claudio Gelussi. Presenta Mario Pardini.

Panathlon International

La riunione del Panathlon club Trieste che avrà luogo questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, è dedicata alla festa degli auguri.

Mostra-mercato pro Agmen

Oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, al dopolavoro ferroviario della Stazione vecchia di Aurisina, mostra-mercato di articoli da regalo e lavori artigianali. Il ricavato verrà devoluto all'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici Friuli-Venezia Giulia).

Comunità di Visignano

Oggi, alle 17.30, all'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1, si svolgerà la tradizionale festa di Natale. Piatto freddo e baccalà in bianco, musica, ballo e tanti regali. Le signore, come al solito, sono invitate a portare i dolci.

Martinz al Tommaseo

Al Caffè Tommaseo, personale della pittrice Giuliana Martinz da domani alle 11. Presenta il critico Carlo Milic.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati all'incontro prenatalizio di domani, alle 9.30. La messa verrà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Bazar di beneficenza

«Mercatino delle pulci» alla Chiesa Evangelica Metodista, in occasione del Bazar di beneficenza di domani, in Scala dei Giganti 1. Tante idee regalo con oggetti fatti a mano. Ingresso libero, dalle 15.30 in poi.

Complesso Arcobaleno

Il Complesso bandistico Arcobaleno, in collaborazione con la circoscrizione Chiadino-Rozzol-San Giovanni, organizza il concerto di Natale con gli allievi della scuola di musica domani, alle 16.30, nell'auditorium della scuola media Rismondo, in via Forlanini 32. Ingresso libero.

Associazione abruzzesi

L'Associazione abruzzesi di Trieste ricorda a tutti gli associati che domani, in sede, oltre al consueto incontro per gli auguri di Natale, si esibirà il Coro Montasio.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno lunedì una visita alla Lanterna. L'appuntamento è fissato per le 17, sul posto.

Associazione esperantista

Nell'auditorium del museo Revoltella domani, alle 11, concerto del coro femminile di Servola I. Grbec, con un programma di canti popolari e classici in esperanto e in altre lingue. Gli inviti, gratuti, si possono ritirare alla mostra «90 anni di esperanto a Trieste» in piazza Piccola 3, dietro al Municipio.

Società di Minerva

Nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, alle 17.45, viene presentato l'ultimo numero de «L'Archeografo Triestino» (LIV della IV serie - CIV della raccolta). A farlo sono i professori Bruno Maier, Gino Bandelli, Marco Pozzetto e il direttore responsabile Gino Pavan. Verrà accettata la quota associativa per il 1997 e consegnata una copia della rivista. Ai soci e simpatizzanti saranno distribuiti, come di consueto, i calendari e le agendine gentilmente offerti dalle Assicurazioni Generali. Sarà l'occasione per lo scambio degli auguri e per l'arrivederci all'assemblea generale dell'11 gennaio 1997.

Circolo buiese «Donato Ragosa»

Domani, alle 16.20, nella sede di via Belpoggio 29/1, il Circolo «D. Ragosa» invita tutti i concittadini buiesi al consueto incontro prenatalizio per il brindisi augurale. Nell'occasione l'architetto Luigi Pitacco presenterà una serie di diapositive sul tema: «Istria. Vissuto storico sul territorio». Seguirà una documentazione di Corrado Ballarin.

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, nella chiesa del Seminario di via Besenghi 11, sarà celebrata la messa da monsignor Bosso; successivamente il neurologo dottor Russo, di ritorno dal volontariato in Africa, terrà una relazione.

Sabati danubiani

Proseguono al caffè Tommaseo i pomeriggi «danubiani». Ogni sabato pomeriggio, dalle 16.30, il fiume di emozioni tzigane torna a scorrere nello storico locale di riva Tre Novembre 5 grazie al duo Daris-Kozina, «I Danubiani».

MOSTRE

Caffè Stella Polare

«UN MONDO DI SPECCHIO»
- Miniquadri -
CLAUDIO SIVINI

Galleria Rettori Tribbio 2

RAFFAELLO NICCOLAI
Pittoscultore
Inaugurazione ore 18

Galleria Minerva

DUDOVIC
GRIMANI
MARUSSIG
MASCHERINI
PARIN PERIZZI
GATTERI
GRUBISSA TOSTI
ZANGRANDO
e grafiche di importanti autori giuliani

CRONACHE SPE

Freeway giovanissimi La scuola di guida

Organizza corsi teorici gratuiti per guidare il motorino in sicurezza. Via Fonderia 7, tel. 7606099.

Farit Natale

Oggi, alle ore 17, s'inaugura la mostra artigianale di lavori natalizi con la partecipazione del coro di Fabio Nesbeda. La mostra rimarrà aperta: domenica e lunedì ore 10-12 e 17-19. Lunedì 16 dicembre, alle ore 19.30, S. Messa e scambio degli auturi. F.A.Ri.T, via Paduina 9.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point, e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti invernali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109. In due passi tutto un mondo di moda.

Collegio Provinciale Infermieri Professionali

Il Collegio Provinciale Infermieri Professionali - Assistenti Sanitari - Vigilatrici d'infanzia di Trieste informa i propri iscritti che sono in corso le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti presso la sede di via Fabio Severo 16 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.

Libri: acquista oggi paga domani

Alla Libreria Internazionale «BORSATTI», per Voi e per i Vostri regali, piccoli o grandi, la scelta migliore anche a comode «RATE» con «NUOVO PRESTITO AMICO» della CRTRIESTE BANCA SPA. LIBRERIA INT. «BORSATTI» (via Dante 14 - angolo via Genova) tel. 7600290.

Nazareno Gabrielli Natale: regali speciali...

Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

Personale di Manuel Osmo

Domenica 15 dicembre 1996, alle ore 18, s'inaugura la personale del giovane artista triestino MANUEL OSMO, presso L'ALTRA CASA in via Tarabochia 5 Trieste. Il titolo della mostra «Il cerchio si chiude» rappresenta la sintesi creativa raggiunta dall'artista nell'ultimo anno, dopo l'esperienza vissuta in Israele. Saranno esposte opere su tela, colorate e materiche con l'abituale stile pittorico di Osmo, arricchite da una nuova sobrietà della linea. L'esposizione verrà presentata dalla prof. Carla Crevatin, e si potrà visitare fino al 4.1.1997 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, sabato dalle 9.30 alle 19.30.

Pattinaggio artistico triestino

Domani alle 17.30 spettacolo sui pattini c/o il Palasport. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21 al PARADISO: pista scorrevole e spaziosa per ballare la musica più bella del mondo insieme a tanta bella gente.

Hostaria Ai Pini

Tel. 225324 prenotatevi al pranzo di Natale e veglione di Capodanno. Balleremo sudamericane revival liscio.

La Parada

Prenotate per il pranzo di Natale al 280094.

Lire 20.000

Al PARADISO veglionissimo fine anno con la musica più bella del mondo. Prevendita di sera durante i trattenimenti. Panettone e spumante per tutti.

STATO CIVILE

NATI: Curri Beatrice, Del Piero Alessandro, Farci Francesca, Markezic Pietro, de Visintini Alessandra.

MORTI: Pitacco Silvana, di anni 74; Grebello Vladimiro, 51; Paris Mauro, 76; Gonzato Giovanni, 85; Pelessoni Licia, 68; Bussani Maria, 81; Millo Laura, 84; Borri Renato, 64; Sbernini Ezio, 72; Trevisan Vladimiro.

Si ritrovano gli alunni della scuola di Isola d'Istria

Dopo molti anni si sono ritrovati gli alunni di alcune classi della scuola elementare di Isola d'Istria nati nel '41, per trascorrere una giornata insieme e ricordare i tempi lontani. Gli organizzatori della rimpatriata ringraziano le maestre, i partecipanti e salutano tutti, anche quelli «mancanti all'appello» con un arrivederci al 2001.

DA OGGI UN CICLO DI CONFERENZE

La psicosomatica e lo studio della salute

L'approccio psicosomatico alla salute è il titolo del terzo ciclo di conferenze, che inizia oggi e proseguirà sabato 11 e sabato 25 gennaio, sabato 8 e sabato 22 febbraio nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina dell'Università, in via Vasari 22.

Gli incontri di studio sono patrocinati dall'Azienda per i servizi sanitari, il Comune, il Consiglio regionale dell'Ordine degli psicologi, l'Istituto Riza di medicina psicosomatica, l'Ordine dei farmacisti e quello dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, la Provincia, l'Ente Regione e la Società italiana di medicina psicosomatica.

Il ciclo è stato organizzato dal Centro studi psicosomatica di piazza Garibaldi 6, e durante gli incontri il problema verrà sviscerato e analizzato da illustri studiosi e cattedratici noti anche fuori dal Paese. L'inaugurazione di queste conferenze di profondo significato scientifico avverrà alle 17 di oggi: parlerà il prof. Eugenio Aguglia di Trieste, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università, che tratterà il tema delle somatizzazioni ai disturbi somatoformi. Sabato 11 gennaio Antonio Liotta, responsabile dell'Istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio, si soffermerà, invece, sulla psicoterapia quantistica: esperienze pratiche nella balbuzie e in altre sindromi.

Sabato 25 gennaio lo psicologo clinico Silvio Cusin, membro dell'Associazione internazionale di psicologia analitica, disserterà sul doppio messaggio del sogno. Sabato 8 febbraio, il medico agopuntore Luca Frangipane, di Bologna, affronterà il «mentale» nella medicina tradizionale cinese. Sabato 22 febbraio, infine, Salvatore Ticali, medico psicoterapeuta, responsabile del Centro alcologico dell'A.s. Triestina, chiuderà il ciclo con un problema purtroppo sempre attuale: alcol sì, alcol no, tra tradizione e...

Le conferenze avranno sempre inizio alle 17, e gli argomenti analizzati dagli scienziati avranno indubbiamente il potere di richiamare molto pubblico nell'aula magna di via Vasari.

Miranda Rotteri

CONCORSO La stazione e la città nelle foto dei ragazzi

Nell'ambito della manifestazione «Natale in Stazione», le Ferrovie dello Stato organizzano, in collaborazione con «Il Piccolo», un concorso fotografico destinato agli allievi delle scuole medie inferiori della provincia ed ispirato al tema «La stazione e la città». Gli studenti che desiderano partecipare, sono invitati a consegnare le loro fotografie entro giovedì 19 dicembre, al club Eurostar (ex sala Disco Verde) della Stazione di Trieste centrale (orario 10-12 e 14.30-16.30). E' preferibile che le immagini riprodotte siano brevemente descritte da una didascalia applicata sul retro. Le fotografie saranno valutate da una commissione presieduta dal fotografo Marino Sterle e le tre migliori saranno pubblicate su «Il Piccolo».

Sabato 21 dicembre, alle 15, l'atrio della stazione ospiterà inoltre un incontro fra gli studenti e Marino Sterle, che potrà fornire utili consigli ai giovani che desiderano avvicinarsi all'arte fotografica. Nell'occasione, agli autori delle tre fotografie premiate, sarà consegnata, a ricordo, una traga offerta da «Il Piccolo».

Comunità inglese, Natale nel tempietto anglicano

La comunità inglese di Trieste si ritroverà domani, alle 16.30, nell'ex tempietto anglicano di via S. Michele, per celebrare la prossima ricorrenza della nascita di Gesù con una messa e suggestivi canti natalizi in inglese. Accompagnati dalle note di un organo, i presenti interpreteranno coralmente molti dei celebri motivi che fanno parte della tradizione culturale-religiosa dei popoli anglosassoni, fra i quali Adeste Fidelis e Silent Night. All'incontro, aperto a fedeli e interessati, sono invitati soci e amici dell'associazione culturale Italo-britannica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi dorme non piglia pesci.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,7 gradi; temperatura massima: 9,9; umidità 89%; pressione 1007,3 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 2,9 km/h e raffiche di 13,3 km/h, mare calmo con temperatura di 13,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.01 con cm 30 e alle 11.03 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.33 con cm 13 e alle 17.52 con cm 56 sotto il livello medio del mare, Domani prima alta alle 0.49 con cm 37; e prima bassa alle 6.33 con cm 9.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONCERTO Musica a tutto tondo dai testi della Civica

Domani alle 11, si terrà l'ultimo concerto di musiche tratte dai manoscritti musicali della Biblioteca Civica che si svolgerà nella sala matrimoni, adiacente alla mostra «Musica a Tutto Tondo», allestita nella sala comunale di piazza Unità 4. Saranno eseguite musiche di Giuliani, Rossini, Pavesi, Morlacchi, Donizzetti e Ricci con l'esecuzione di Fulvio Minghinelli, flauto; Alex Boch, chitarra e Francesco Paccorini, tenore, accompagnato al piano da Gianni Kriscak. La novità e rarità dei concerti consiste nell'esecuzione di musiche, oggi raramente eseguite, nell'ambiente stesso della mostra, completando l'esposizione e facendo emergere i suoni dalle carte esposte. La mostra è visitabile fino al 26, a ingresso gratuito (10-13 1 16.30-19.30).

Farmacie di turno

Dal 9 dicembre al 14 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Duilio Laureni da Franco e Lidia, Ladi e Liliana, Ezio e Rossella 100.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giulio Alliney nel III anniv. dai familiari 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Amalia Chermaz dal marito e dalle figlie 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Albino Fonda dalla famiglia 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Gregorat per il compleanno (14/12) da Liliana, Barbara e Spartaco 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Nino Pontini nel IV anniv. (14/12) dalla cognata Marcella 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Sain nel XII anniv. (14/12) dagli amici 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Leone Salvini nell'XI anniv. (14/12) dai propri cari 50.000 pro Suore Figlie della Chiesa.
— In memoria di Maria Strain da Gabriella e Giordano 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Rinaldo Vatta da LL BB 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (Cerebrolesi).
— In memoria di Rico Zoli dagli amici dell'Erdisu e dalla casa dello studente 218.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Zollia in Mersig dalla fam. Bradamante 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria dei cari genitori dal figlio Manlio 50.000 pro Astad.
— da n.n. 50.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— da Luigi Clema 50.000 pro Cri (servizio 31 31 31).
— dagli amici della pressione 55.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Diana de Comelli da Emma Zalukar 30.000 pro Divisione Oncologica - dott. Tuveri.
— In memoria di Ivan Auria da Ruggero e Maria 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Bruno Blasoni da "le pupe" del Lloyd Adriatico 150.000, da Sadla - Lloyd Adriatico 60.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore (Missione di Gomura).
— In memoria di Maria Bologna da Melita Valentino Pinter 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcella Canciani ved. Simoncini dalla sorella Nives Canciani 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria Costanza Celentano ved. Riontino dai colleghi del figlio Federico 250.000 pro Uildm.
— In memoria di Alessandro Coccia da P.G. e M.R. 100.000 pro Chiesa S.Lorenzo.
— In memoria di Agnello Cozzolino da Annamaria Rizzi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Crevatin ved. Strain dalla famiglia Sancin 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Mariuccia Cristofaro Cavallar dai nipoti Gaddo e Fedra 200.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine, 200.000 pro Cri - sez. femminile; dal marito Alfonso Cavallar 1.000.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine; dalla figlia Giannella e Sergio Cecovini 500.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine; da A. Nimmerichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Domenico e Cecilia Tecilazich 100.000 pro Ass.de Banfield; da Ricco e Kitty Klugmann 30.000 pro Airc.
— In memoria di Teodoro Dimnig dal direttivo provinciale ANMIC 330.000 pro ANMIC.
— In memoria di Mario Dordolo dalla mamma 30.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Giovanni Dvornicich da Adriana Pitacco 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giusto Fabbri da Dinora e famiglia 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Ferreri (nonno Dù) dai nipotini Alberto e Marco e famiglia Vecchiet 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Italo Forcolin da Beatrice De Grassi Forcolin 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Mariuccia Gottardo da Francesco Taddio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Koropit Maddalena da Sadla - Lloyd Adriatico 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Luin dall'amico Cesare 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio e Liana Maffi dai familiari 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei defunti Mahne Manetti e Mezzavia da Anita 200.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Maranzana dalla famiglia Grillo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmela Marchesan ved. Vascotto da Irma Benvenuti 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Teresa).
— In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mura (Roma) da Anna Spada e famiglia 50.000, da Emilia e Bruno Pesaro 50.000 pro Cest Due.
— In memoria di Anelia Nesini in Crisman da Maruzza, Norma, Cristiana e Nedda 80.000 pro Cest.
— In memoria di Albino Orel da Giustina Biagi 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola
— In memoria di Gianni Radici da Nelly Lazzar 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Rogelja da Fulvio, Sabina e Roberto 45.000, da Rosetta e Daniela Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolina Sahar Verderber dalla famiglia Lantschner 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Carmen Sason in Gomirato dai condomini 150.000 pro Vita Nuova (seminario di Pola).
— In memoria di Dea Segalla ved. Cutrino da Mirta Suppani 30.000, da Vittorina 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Violetta Simonovich dai condomini di Viale XXV aprile 29/A e B - Muggia 120.000 pro Agmen.
— In memoria dell'alpino della Julia Adriano Suringar da Vanna Pieri 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

APERTA A MUGGIA L'INTERESSANTE MOSTRA «GLI SPAZI DELLE PAROLE»

Teatro per e dei ragazzi

Un percorso bibliografico, dal testo narrato a quello riadattato per la scena

SCOUT
La Luce della Pace domani in città

Le associazioni scout triestine organizzano nel periodo dell'Avvento una manifestazione a favore della pace, della fratellanza e dell'integrazione fra le genti e fra i giovani, denominata la «Luce della Pace di Betlemme». Si tratta di una staffetta della solidarietà che parte dalla grotta della Natività di Betlemme, in Palestina, dove arde una fiamma perenne alimentata dall'olio portato da tutte le Nazioni del mondo e che giunge nella nostra città per poi espandersi nel resto d'Italia. La Luce verrà prelevata da Vienna, dove è stata trasportata dagli scout austriaci, da una delegazione composta da 5 capi scout triestini, uno per ogni associazione, che partirà oggi con un mezzo della Sogit. Domani la delegazione sarà di ritorno intorno alle 15, e alle 16 si svolgerà una messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Sabato 21 due delegazioni composte di 5 capi scout, porteranno con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, la Luce della Pace a Genova e a Napoli e a tutte le fermate del treno la Luce verrà distribuita ai capi scout in attesa.

Hanno aderito all'iniziativa gli scout della regione e di Mestre/Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Latina, Formia, Napoli, l'Aquila, Lecce, Vicenza, Verona, Peschiera, Brescia, Milano, Pavia, Voghera, Novara e Genova, per un totale di 90 gruppi e il coinvolgimento di 10 mila scout di tutte le associazioni italiane.

«C'era una volta... la parola scritta», la storia, la fiaba raccontata tra le pagine di un libro. Poi, da questa storia ne nasceva un'altra, uguale e diversa, da portare in scena, da trasmettere ai ragazzi attraverso il mondo del teatro.

Così, per illustrare i passaggi dal testo scritto a quello «drammatizzato», per focalizzare l'attenzione sul variegato mondo del teatro rivolto ai più piccoli, è nata nell'ambito di «Muggia Spettacolo Ragazzi» e a cura del Centro studi di letteratura giovanile Alberti, l'interessante mostra «Gli spazi delle parole».

Ovvero: la prima mostra bibliografica della produzione teatrale contemporanea per l'infanzia, che si è inaugurata nei giorni scorsi alla Sala d'arte «Negrisin» di Muggia (visitabile fino al 12 gennaio) che espone un diversificato materiale documentario proveniente dalla collezione Gagliardi di Padova, dall'archivio spettacolo del museo etnografico di Ferrara, dal Teatro stabile sloveno di Trieste nonché dagli enti organizzatori.

Attraverso un ordinato percorso distinto per sezioni la mostra propone così un'ampia indagine sul testo rivolto all'infanzia, esaminando le maggiori produzioni emerse dal 1968, anno in cui nasceva in Italia il Teatro ragazzi, per giungere ai giorni nostri.

Affiancando inoltre un tipo di lettura «trasversale» che evidenzia i vari passaggi dal testo narrato (il libro, la fiaba) al resto riadattato per la scena, con i vari copioni e le pubblicazioni degli adattamenti e in più tutto un materiale fatto di locandine, programmi di sala, manoscritti, illustrazioni.

Questi passaggi ben si colgono nella sezione dedicata al «Pinocchio» scritto da Collodi, poi riadattato da tanti autori, portato in scena dalla «Compagnia delle Briciole» e illustrato splendidamente da Lorenzo Mattoti.

L'importanza del teatro rivolto ai ragazzi si verifica inoltre in alcune sezioni come quella dedicata al teatro nella scuola, che diviene un efficace mezzo educativo, come sottolinea la vasta manualistica e saggistica sull'argomento.

Ma dai materiali esposti emerge soprattutto un dato: il teatro dei e per i ragazzi è un universo affascinante, dove le semplici parole accompagnate da musiche e colori creano un atmosfera sempre sorprendente.

Ecco allora l'illustrazioni, le locandine, le scene di Lele Luzzati; il magico mondo delle marionette di Podrecca; o ancora tutto l'ambito vivo e vivace dei cantastorie, dei burattinai, di coloro che continuano l'antica tradizione del teatro di strada, presente in tanti festival, messo a confronto con le produzioni «stabili» delle maggiori compagnie italiane, senza dimenticare quelle locali del Rossetti e de «La Contrada».

en. cap.

UN NATALE DI SOLIDARIETA'

Bimbi e scout al Giulia per sostenere la ricerca contro la fibrosi cistica

Come ormai da una tradizione che si ripete da alcuni anni, prima delle festività natalizie, l'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, sarà presente domani con un proprio banchetto al Centro commerciale «Il Giulia» per distribuire materiale informativo e raccogliere fondi.

Nell'occasione, accanto ai volontari dell'Acf, ci saranno i bambini e gli insegnanti della scuola materna comunale di via dell'Istria 170 e anche i giovani scout del Cngei 36° gruppo «Fabio Pucci», che doneranno ai passanti piccoli ma graziosi addobbi natalizi, confezionati dagli stessi bimbi sotto l'esperta guida delle loro insegnanti. Un gesto che per i bambini è ricco di significato: ad ogni oggetto regalato i bimbi sperano corrisponda un'offerta in denaro, oppure una adesione all'Associaizone Fibrosi cistica, atti che si tradurrebbero immediatamente in un aiuto concreto ad altri bambini meno fortunati.

L'Associazione Fibrosi cistica, con il denaro raccolto con questa e con altre iniziative che si svolgono in tutta la regione, oltre a fornire assistenza ai pazienti e alle loro famiglie, sostiene l'attività del centro regionale specializzato di riferimento per i malati di fibrosi cistica, che ha sede all'ospedale infantile Burlo Garofolo, e supporta il progetto di terapia genica condotto all'Area di ricerca di Padriciano.

PRESENTATO IL VOLUME DI PIETRO EGIDI «COLLEZIONARE TRIESTE»

«Protopubblicità» tra il 1880 e il 1960

Etichette, manifesti e locandine di una settantina di aziende per un excursus nell'industria dell'epoca

Detriti della memoria, depositati sulla pagina come l'onda sulla spiaggia abbandona tronchi, gomme d'auto, pesci morti. Il libro di Pietro Egidi «Collezionare Trieste» (Edizioni Parnaso) raccoglie amorevolmente centinaia di fantasmi del passato e li presenta nei loro abiti d'allora: etichette, manifesti, locandine e quant'altro rappresentava la protopubblicità di una settantina di ditte e fabbriche industriali triestine tra il 1880 e il 1960.

Il volume di Egidi, grossetano di nascita trapiantato da anni a Trieste dove fa l'insegnante e l'appassionato archeologo, è stato presentato nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali da Claudio Grisancich, che ha detto come anima del libro non sia affatto un'operazione nostalgica. «Ci sono invece tanti tasselli che hanno accompagnato la vita di migliaia di persone a partire da quella mitica età dell'adolescenza, quando un manifesto, un calendario a muro intravisto in un bar, diventano qualcosa di più e di diverso da semplici immagini». Sono una specie di interruttore che accende la fantasia, danno lo spunto per fantasticherie e cominciano a far parte di noi, del nostro divenire grandi.

A questo proposito Grisancich ha ricordato alcuni prodotti presentati nel volume di Egidi, come i barattoli del caffè Tergeste, i sifoni del selz, le bottiglie Stumpf, quelle della farmacia Serravallo: ogni oggetto è legato a una rete di fili sottili che rimandano a emozioni sopite, a persone incontrate o delle quali si è sentito parlare. Come il rendiresto dipinto firmato da Giuliano Briz, pittore e amico di Anita Pittoni, mentre altri oggetti, come la radio Ravalico, ci dicono come neanche tanti anni fa nei negozi di Trieste si trovavano prodotti dell'industria triestina.

Ma come è nato il libro? «Da un interesse per l'archeologia industriale e da una passione per il collezionismo» ha detto Egidi, che ha impiegato quasi due anni per portare a termine il lavoro di ricerca. Tutti i pezzi prodotti provengono da quel fenomeno enorme e semi-sommerso che è il piccolo collezionismo privato, mentre l'excursus storico delle diverse ditte che correda il volume si basa su una documentazione reperita negli archivi aziendali.

Dal volume emerge perciò una radiografia di quella che è stata l'industria triestina, basata soprattutto su prodotti alimentari – liquori, bibite, caffè, conserve – e sull'industria cartotecnica e grafica. Dei settanta marchi presenti nel volume, poco più di una dozzina hanno resistito fino a oggi. Una picchiata che, come per la scomparsa della fabbrica della birra Dreher, testimonia il declino dell'intera città.

p. mar.

Bozzetto del biscottificio «Tergeste», anni '20/'30

BANDE TRIESTINE E SLOVENE IN CITTA'

Concerto della convivenza sotto l'albero di Natale

Si svolge oggi la «Festa della convivenza» che l'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste ha voluto organizzare per festeggiare e dare concreto significato al dono da parte della Slovenia, e precisamente della cittadina di Tolmino, del grande albero di Natale che al centro di piazza Goldoni «vuole ricordare - scrive Mitteleuropa in una nota» non solo l'Avvento del Signore, ma anche quello spirito di pace e di collaborazione che appunto nel nome di un più alto ideale dovrebbe caratterizzare i rapporti fra i triestini e fra questi ed i popoli circostanti».

I festeggiamenti avranno inzio alle 17, con un corteo di bande musicali triestine e slovene, accompagnate da gruppi in costume tradizionale, che da piazza Unità salirà lungo il Corso fino in piazza Goldoni. Qui, alla presenza di autorità sia triestine, sia provenienti dalla vicina repubblica di Slovenia, ai piedi dell'albero natalizio, le bande musicali terranno un «concerto della convivenza», che avrà inizio alle 18 per concludersi dopo circa un'ora, con le più belle e classiche arie natalizie eseguite dalle bande musicali riunite. L'Associazione Mitteleuropa invita la cittadinanza intera a partecipare alla festa, che vuole essere «di unione fra tutte le componenti di queste terre, senza distinzioni di lingue o ideologia».

E' USCITO
Il Notiziario pisinoto

E' uscito il nuovo numero del «Notiziario pisinoto» chd contiene, oltre alla cronaca del raduno di Grado, quelle del pellegrinaggio a Pisino e della festa di S. Nicolò. Da segnalare inoltre gli articoli «Quando in fondo alla foiba a finire è l'intelligenza», «Non erano quelle di Pisino le stelle nel cielo in Canada» e «Telecom di 70 anni fa».

DOMANI CORI, MERCATINO E DOLCI

La «Festa dei tre sindaci» nella piazza di Santa Croce

Si rinnova anche quest'anno la tradizionale festa di Natale organizzata nella piazza di Santa Croce.

Si svolgerà infatti domani, con inzio alle 11, la manifestazione nota anche come «Festa dei tre sindaci», poichè all'incontro partecipano i capi delle tre amministrazioni comunali che, caso più unico che raro, si dividono il territorio del borgo: quello di Trieste, Riccardo Illy, quello di Duino Aurisina, Giorgio Depangher e quello di Sgonico, Tamara Blasina. Anche quest'anno i tre sindaci hanno assicurato la loro partecipazione.

Come per le precedenti edizioni, la festa è stata promossa dal Circolo popolare Brin, con la partecipazione attiva degli abitanti del borgo. Durante la manifestazione si esibiranno il coro maschile e femminile del Vesna; saranno inoltre presenti gli allievi delle scuole elementari e materne italiane e slovene.

Sui banchetti allestiti nella piazza si svolgerà un mercatino natalizio con oggetti realizzati dai bambini. Ai partecipanti verranno offerti dolci tradizionali confezionati dalle signore del paese. Nel corso della festa (che in caso di maltempo si svolgerà nella «Casa del popolo»), si esibirà Roberto Daris con la fisarmonica.

CONSIGLI UTILI PER IL TURISTA

Come evitare guai e stress in viaggio

Giornali e riviste riferiscono spesso e con non poca ironia, di disavventure, alcune al limite dell'incredibile, capitate a gruppi di turisti che, proprio per mettersi al riparo da ogni tipo di problema, avevano acquistato un pacchetto di viaggio «tutto compreso».

Come si sarebbero potuti evitare tali inconvenienti sul percorso delle tante desiderate vacanze? Premesso che non sempre tutte le disavventure possono essere attribuite a un'organizzazione superficiale e che in ogni viaggio, anche il più minuziosamente preparato, può capitare qualcosa di assolutamente imprevedibile e premesso che chi affronta un «viaggio avventura», ultimamente tanto di moda, non può poi lamentarsi se «l'avventura» capita veramente sconvolgendo piani e programmi sulla carta perfetti, diamo di seguito alcuni suggerimenti per viaggiare con tranquillità e sicurezza.

■ Rivolgersi a tour operator sicuri e riconosciuti dalle associazioni di categoria.

■ Diffidare da offerte troppo vantaggiose: chiedersi il perché di tali offerte.

■ Leggere l'opuscolo illustrativo in ogni suo particolare ed eventualmente chiedere chiarimenti all'agenzia locale o direttamente al tour operator.

■ Controllare attentamente il programma, gli orari dei voli ecc...

■ Verificare ciò che è compreso e ciò che non lo è.

■ Comprare, ancor prima di prenotare un viaggio, una o più guide del Paese che si intende visitare per avere ulteriori informazioni pratiche (oltre a quelle dell'opuscolo) su clima, stagione delle piogge, vaccinazioni obbligatorie, usi e costumi ecc...

■ Controllare le assicurazioni comprese e al caso integrarle con assicurazione bagaglio, annullamento viaggio, ecc...

■ Controllare per tempo – almeno un mese prima – passaporto, documenti e ogni altra scadenza.

■ Partire con tutte le medicine necessarie e, in caso di patologie particolari, portare con sé la traduzione in inglese delle informazioni mediche e delle indicazioni suggerite dal medico curante.

■ Diversificare la somma di denaro a disposizione: in contanti, travellers cheque e carta di credito, da utilizzare secondo le circostanze.

■ Utilizzare sempre (dove è possibile) cassette di sicurezza.

■ Etichettare valigie e borse con l'indirizzo di casa e quello della destinazione in arrivo (ma non lasciate le chiavi di casa in valigia!).

■ Lasciare copia delle chiavi di casa a un parente o a un vicino fidato.

■ Viaggiate sempre con valigie non troppo pesanti, ricordatevi che il 50% è spesso superfluo e non viene utilizzato).

■ Evitare di contestare o polemizzare sugli usi e costumi morali e religiosi del Paese che si sta visitando accettandone anche la diversa cucina locale e i divieti alimentari.

■ Chiudere acqua e gas e, se si vuol veramente godere bene della vacanza desiderata, sforzarsi di lasciare a casa i problemi del vivere quotidiano evitando di andare ogni sera alla ricerca spasmodica di un telefono.

n. o.

VISITA ALLA LHT DI AMBURGO, DOVE VIENE EFFETTUATA LA MANUTENZIONE DEI GIGANTI DELL'ARIA

Dove riposano le aquile Lufthansa

Un accurato lavoro di check-in, letteralmente pezzo per pezzo, restituisce alla compagnia tedesca aerei praticamente nuovi

Servizio di **Furio Baldassi**

AMBURGO – Arrivano a destinazione provati da migliaia di ore di volo, centinaia di atterraggi, percorsi compiuti nelle situazioni più estreme. Una sosta che si protrae, a seconda del tipo di intervento, dalle tre alle otto settimane, e gli aerei escono fuori dai giganteschi capannoni della Lufthansa Technik (LHT) come se avessero appena abbandonato la catena di montaggio. Questi maxi hangar per la manutenzione situati nella capitale anseatica sono il fiore all'occhiello della compagnia tedesca, il più efficace testimonial di una delle avioline più capillari e affidabili del mondo.

I tedeschi non scherzano, quando si parla di sicurezza, perchè sanno che tale parola diventa automaticamente indice di affidabilità. Già sfiorano il miracolo, riuscendo a far volare i loro Boeing 747 Jumbo per 15 ore al giorno, uno dei più alti indici di utilizzo a livello mondiale. Per questo farli restare a 10-12.000 metri in aria in condizioni di assoluta sicurezza è un impegno giornaliero per i 5400 dipendenti amburghesi della base LHT. E' qui che si effettuano gli IL Check (indicativamente dopo 4-6 anni di impiego dell'aeromobile, con una risistemazione completa della cabina, della fusoliera, dei sistemi e l'immancabile ripitturazione finale) e il D check (dopo 7-9 anni, quando a un controllo ancora più accurato si abbina anche la sostituzione di parte della componentistica).

Ad entrare nei capannoni del complesso, oasi sterili mentre fuori imperversa il gelido vento del Nord, si rischia di perdere il senso delle proporzioni. Un imponente Airbus dell'Iran Air (che all'interno, piccola curiosità, presenta persino un angolo riservato alla preghiera) è affiancato a un più semplice 747 dell'Iberia, perchè se elevata è la specializzazione di quanti qui lavorano, ancora più totale è la loro duttilità.

Dire che gli aerei vengano fatti passare ai raggi "ics" rischia di essere riduttivo. Non c'è parte, componente, relais che non sia oggetto di meticolose operazioni di verifica. E che si tratti di un lavoro da certosini, lo confermano alcune cifre statistiche. Il libretto, si fa per dire, della manutenzione di un Boeing 747, ad esempio, è composto di 26 volumi, con un totale di 41.000 pagine. E se, da piccoli automobilisti come noi, siete ancora rimasti ai problemi della carburazione o del bollino blu, sentite un po' a cosa sono arrivati i cervelloni Lufthansa: alla constatazione che la presenza di uno strumento del Jumbo che mostri erroneemente una velocità inferiore di 10 km orari, costringendo il pilota, per così dire, a darci un po' dentro, comporta un surplus annuale nel consumo di cherosene di 800.000 litri!

Per questo non battono ciglio quando si trovano a ricostruire alette di reattori ormai quasi ridotte a sagome deformate o a buttare nel cestino parti di aereo costosissime ma imprecise. Da questo punto di vista, costi a parte, non hanno problemi: il magazzino è forte di 250.000 (!) ricambi, un inventario dai costi spaziali. E se poi il cliente è difficile, nessun problema, basta che paghi. Una filosofia che, recentemente, ha portato i tecnici ad archiviare con un'alzata di spalle i capricci dell'uomo più ricco del mondo, il Sultano del Brunei. All'undicesima riverniciatura totale del suo Jumbo, si racconta ancora sotto le volte degli hangar, sembra abbia infatti deciso di ritornare alla tinta originale, un verde Islam abbastanza anonimo.

Investire per non sparire. In tempi di concorrenza selvaggia, alle soglie di una deregulation attesa con una certa curiosità in Europa, la Lufthansa punta tutto sulla qualità. I vertici aziendali, che hanno i costi sempre ben presenti, non si dimenticano certo che un Boeing 747 - 400 nuovo costa qualcosa come160 milioni di dollari e il più piccolo aereo della compagnia, il Boeing 737 - 500 *appena* 30 milioni di dollari. Un bene preservato con efficacia, dunque, che unito a tariffe competitive, alla proverbiale puntualità delle linee aeree teutoniche e alle radicali trasformazioni della rete di aeroporti rilancia la compagnia con il 1° gennaio ormai alle porte, come un punto di riferimento ineludibile.

Affidabilità, si diceva. Ma anche efficienza. Nell'Europa delle tariffe aeree a prezzi stracciati, della corsa al ribasso, fa quasi impressione trovarsi su di un volo Lufthansa Amburgo-Monaco che al 90 per cento è occupato dalla classe Business. Non è solo un fatto di comodità. La qualità, è vero, si paga, ma la tranquillità e la garanzia di un buon servizio non hanno prezzo. A qualche centinaio di chilometri da noi l'hanno capito. Qui, aspettando l'Europa-Godot, siamo ancora al «Siamo spiacenti di annunciare il ritardo» e a cieli che si sospettano intasati solo sopra Roma...

AEROPORTI

München 2, nuova via d'uscita dalla regione

MONACO - Va a parcheggiare alla fine delle piste, in un angolo nascosto immediatamente a ridosso dell'area di massima sicurezza riservata ai voli El Al. Non si tratta, peraltro, di uno screzio riservato al piccolo Atr del volo Air Dolomiti Trieste-Monaco. «Le tariffe aeroportuali, in Germania, costano un occhio, e bisogna accontentarsi di aver trovato posto», commenta il solito addetto ai lavori. Rapido ad aggiungere che l'incredibile espansione dell'aeroporto bavarese, meglio noto come München 2, sembra aver già reso piccoli i suoi 1500 ettari e i suoi 59 parcheggi per gli aeromobili.

Lo sviluppo, a queste latitudini, marcia in tempo reale. La storia del nuovo orgoglio bavarese, il trasloco effettuato con un convoglio di Tir, in poche ore, dal vecchio aeroscalo di Riem, fanno già parte della storia. Una storia che non regge il ritmo con cui sta lievitando München 2. A 35 minuti di ü bahn dal centro di Monaco, forte di un movimento di 90 aerei all'ora e circa 600 voli al giorno, l'avveniristica (anche se un po' freddina...) struttura lancia la sua vera sfida all'Europa e al rivale interno, Francoforte.

L'espansione marcia di pari passo con l'acquisizione di nuove tratte internazionali. Da Monaco, ormai, si raggiungono senza scalo tutte le destinazioni europee e la maggior parte di quelle intercontinentali, comprese le recenti acquisizioni Osaka e Johannesburg. L'Air Dolomiti, in tal senso, sta scoprendo con piacere che un numero crescente di triestini, goriziani e friulani ha iniziato a preferire lo scalo bavarese per il suoi voli, dribblando allo stesso tempo le nebbie di Linate e l'inaccessibilità della Malpensa, il caos romano e gli insopportabili ritardi dell'Alitalia. La partnership della giovane compagnia del gruppo Leali con la Lufthansa sembra poggiare dunque su basi solide. Anche e soprattutto se, come si vocifera, il parco aerei verrà prossimamente rinforzato con un paio di jet regionali.

f.b.

UNA DESTINAZIONE CALDA PER SFUGGIRE ALLE PRIME INSIDIE DELL'INVERNO

Djerba, un miraggio che fluttua sull'acqua

Sull'isola tunisina si trovano palmeti e giardini curatissimi, e un'offerta di sole e mare ad appena due ore di volo dall'Italia

Dimenticare un'estate piovosa, fuggire da un autunno grigio e umido e dagli inizi dell'inverno? Si può e non è poi così complicato: basta imbarcarsi su di un volo e in due ore si atterra all'aeroporto dell'isola di Gerba in Tunisia. Gerba O Jerba o ancora Djerba si trova nel Grande Sud della Tunisia ai confini del vasto Sahara che, se d'estate ti opprime con il suo pazzesco calore, in autunno regala all'isola una temperatura diurna quasi estiva. La località, ormai conosciutissima, venne scoperta agli inizi degli anni Sessanta e da allora i nuovi insediamenti si sono impadroniti, fortunatamente con sufficiente discrezione, delle lunghissime spiagge sabbiose che la circondano.

Ma questa non è che l'ultima delle conquiste poiché per tremila anni, a ondata, decine di invasori sbarcarono sulla fertile isola, dai fenici, ai greci, ai romani (ancor oggi, per raggiungere l'isola via terra, si corre sulla diga di El Kantara costruita sulle fondamenta di una gettata romana di ben 7 km), ai mori, ai normanni, di Sicilia, agli spagnoli e ai turchi Per non parlare dei numerosi periodi in cui l'isola diventa «la Tortuga del Mediterraneo», vero nido di pirati barbareschi, tra cui il tristemente famoso pirata Dragut, terrore dei mari che, sostenuto dalla flotta turca, si scontrò nel 1560 con la spedizione navale composta da navi spagnole, francesi e del regno di Napoli.

Guai a cadere nelle sue mani, sull'isola c'è ancora il ricordo di una torre, fatta distruggere nel 1848 dal bey di Tunisi, fatta con i teschi di più di 5000 uomini da lui uccisi!

La superficie non è grande (28 km per 22) ed è tutta facilmente percorribile; al centro palmeti, uliveti, giardini e orti ben irrigati e coltivati con cura da cui spuntano i bianchissimi «menzel», le bianche case dei contadini che sembrano minifortini con quattro torri e i tetti piatti. Gli abitanti sono in maggioranza berberi della setta Kraregita, considerata eretica dagli altri musulmani, ma il turista occidentale non tenterà neppure di distinguere queste complicate sottigliezze teologiche del mondo islamico.

Il capoluogo Houmt Souk è il luogo dove si riversano, dopo le ore di sole e mare, i turisti: il mercato (souk) è animatissimo di contrattazioni, colori e odori. Tutto l'artigianato tunisino, dai tappeti, agli oggetti di rame e cuoio, ai gioielli filigranati, è presente in grande quantità ma chi riesce a resistere al rito degli acquisti, sarà ripagato dal fascino delle stradine strette, dalle numerose piccole moschee con tori e cupole, prive del minareto secondo l'usanza turca, dal forte ottomano del 16.o secolo costruito su di un precedente castello aragonese e dalle barche del porto che procuravano, prima del turismo, le uniche ricchezze: la pesca e la raccolta delle spugne.

Con un po' di attenzione si potrà notare che alcune di queste barche, evidentemente sequestrate ai pescatori siciliani, portano ancora nomi cristiani come «Santa Rosalia» o «San Giuseppe protettore» sotto la bandiera con la mezzaluna! Numerose le spiagge soprattutto sulla costa Nord orientale dove da alcuni piccoli porti come Bordj Djllidj e Sidi Mhers, si può partire con una barca per gite in mare o per una battuta di pesca subacquea.

Un'isola tranquillissima Djerba (soprattutto in questa stagione) che si è meritata l'appellativo di «la dolce» tale appare al turista che vi arriva al tramonto: un miraggio fluttuante sull'acqua. La tradizione vuole che qui abitarono i Lotofagi, di cui si parla nell'Odissea che nel sacro fiore di loto, trovavano serenità e oblio; certo l'azzurro del cielo, il tepore della sabbia e la dolcezza dell'aria ammansiscono anche il turista più stressato e difficile che qui arriva staccando per un po' dai frenetici ritmi europei.

Niki Orciuolo

ALLA SCOPERTA DEGLI ASPETTI PIÙ CURIOSI

La sinagoga nel mezzo dell'Islam

Il turista che ruberà un po' di tempo alle spiagge decidendo di inoltrarsi nel cuore di Djerba rimarrà certo colpito scoprendo l'esistenza, sull'isola tunisina, di una delle più antiche comunità ebree del mondo. Circa 5000 ebrei infatti, fuggiti alle persecuzioni del babilonese Nabucodonosor e successivamente alle legioni di Tito dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme, cercarono a Djerba un rifugio sicuro. Fondarono due villaggi all'interno: Hara Kebira e Hara Srira, ancora oggi abitati dalla comunità e benché gli ebrei nei secoli abbiano adottato costumi arabi, alcuni particolari negli abiti li distinguono ancora dagli altri abitanti come i pantaloni a sbuffo serrati al ginocchio da una fascia nera come segno di lutto in ricordo della diaspora.

Proprio per cogliere questa particolare diversità in un «mare islamico» vale la pena di visitare ad Hara Srira la sinagoga detta «la Ghriba», cioè «la meravigliosa», costruita sulle rovine di una precedente del VI secolo e contenente una delle più antiche Torà del mondo.

La visita all'interno della sinagoga, rivela lo stile orientale con belle piastrelle di maiolica e vetrate colorate; la presenza costante di fedeli barbuti e salmodianti accentua ancor più la singolarità di un luogo che sembra uscire dalla notte dei tempi, ma questo non è che un aspetto di un'insolita isola che conduce due vite vicinissime ma totalmente distinte: una fatta di alberghi, spiagge e guadagni sicuri, l'altra di contadini chiusi nelle loro semiisolate incertezze, entrare violentemente nel 2000 o rimanere legati a un difficile mondo agricolo pastorale ereditato dagli antenati.

NUMEROSE LE POSSIBILITÀ DI VIAGGIO VERSO L'ISOLA

Tunisia dietro l'angolo, con l'aereo

Per arrivare all'isola di Djerba ci si può imbarcare a Ronchi con un volo Alitalia per Roma e in coincidenza (Tunis Air o Alitalia) per Tunisi. Per chi, oltre al soggiorno a Djerba, vuole visitare anche la Tunisia, è consigliato il noleggio di una autovettura e il viaggio lungo la costa mediterranea via Hammamet, Sousse, Sfax e Gabes. Sono circa 450 chilometri per strade pianeggianti, abbastanza buone, percorso che può essere fatto in un giorno o diviso includendovi alcune interessanti visite.

Più rapido il collegamento aereo Tunisi-Djerba (più voli al giorno). Ci sono inoltre numerose proposte di agenzie turistiche che propongono un pacchetto che include il volo diretto da Verona o Bologna per Djerba e il soggiorno sull'isola. La località è anche un ottimo punto di partenza per numerose, interessanti escursioni nel Grande Sud tunisino e verso le oasi dell'interno come Nefta, Tozeur, Matmata, Chenini e altre.

DISCHI

Prince si emancipa Fiorello cerca la via

PRINCE: «Emancipation» (Emi). Ora si fa chiamare Tafkap (The artist formerly known as Prince, l'artista un tempo conosciuto come Prince), ma la sostanza non cambia. Ed è questa: nel caso del trentottenne folletto nero di Minneapolis siamo in presenza di uno dei pochi, autentici geni del panorama musicale degli ultimi vent'anni. Sarà anche esagerato, scostante, legato al denaro (il recente cambio di etichetta gli avrebbe fruttato qualcosa come 60 miliardi di lire), certe volte dispersivo e persino volgare, ma davanti alla sua musica non si può che restare rapiti da un magma sonoro attualissimo. La vera, autentica colonna sonora di un'America alla vigilia del nuovo millennio. E questo triplo, con i suoi 36 brani in tre ore di musica, non fa che confermarlo. Ci sono anche alcune cover, fra cui «Betcha by golly wow», classico nero degli Stylistics, «One of us» di Joan Osborne, «I can't make you love me» di Bonnie Raitt. Tutto contribuisce a comporre il caleidoscopico affresco della musica nera di oggi.

FIORELLO: «Saro Fiorello» (Rti). Nel caso dell'ex re del karaoke, bisognerebbe riuscire a scindere l'immagine che si ha di lui da questa sua prova discografica. Che è molto diversa dai passati successi canori, nei quali - in modo esplicito o implicito - faceva sempre il verso a qualcuno. Aiutato dal produttore Piero Cassano, il trentaseienne show man siciliano sembra alla ricerca di una sua strada musicale. Il risultato sono, per ora, dodici canzoni che parlano d'amore, di amicizia, di ricordi d'infanzia, persino di animali abbandonati. «Ci vuole amore» è scritta da Franz Di Cioccio e Patrick Djivas (ex Pfm).

AMII STEWART: «Love affair» (Rti). C'è una dance di qualità, che affonda le radici nella musica nera, nel soul, nel musical. E' quella di questa cantante di colore che continua a sfornare prodotti gradevoli, eleganti, ben fatti. Undici canzoni inedite - dopo alcuni tributi - che la confermano interprete di classe, capace di spaziare dal funk ai brani più d'atmosfera.

AUTORI VARI: «Christmas Cocktails» (Emi). Raccolta natalizia decisamente particolare, tutta giocata sui toni, le atmosfere e i suoni di un passato ormai lontano. Attraverso diciotto brani, questo è un Natale in bianco e nero, con Billy May e Peggy Lee, Julie London e persino Riz Ortolani.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Variazioni» di Munari

Nuove opere dell'artista sono esposte allo Studio «Bassanese»

«Variazioni sul quadrato a tre dimensioni» di Bruno Munari allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. La mostra del grande pittore, scultore, grafico e designer resterà aperta fino al 10 gennaio: da martedì a venerdì, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Raffaello Niccolai
Una mostra di Raffaello Niccolai resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di Piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 27. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Maila Mislej
Maila Mislej all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 16 (alle 18) fino a martedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Chiuso il 25 e 26 dicembre.

Circolo Generali
Nora Carella
Una mostra di Nora Carella resterà aperta al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a venerdì 20. Da lunedì a venerdì, 10-19.30; sabato e domenica, 15-19.

Galleria «Lipanjepuntin»
Oliviero Masi
Oliviero Masi espone fino al 6 gennaio alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Studio «Tommaseo»
Giorgio Cisco
Giorgio Cisco allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 4 gennaio. Da martedì a sabato, 17-20.

Castello di San Giusto
Gianna Buran
Gianna Buran al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto fino a martedì 31. Feriali e festivi, 9-12 e 14-17. Chiuso il 25 e 26 dicembre.

Alla «Cartesius»
Federica Galli
Federica Galli alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a lunedì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Isis»
Diego Polli
Diego Polli all'«Isis», di via Corti 3/a, fino a giovedì 19. Feriali, 10-12.30 e 17-19; festivi, 10-13.

Al «Coriandolo»
Lucilla Cordi Fabris
Lucilla Cordi Fabris espone al «Coriandolo», di via Udine 55/a, fino a martedì 24. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19. festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«La Tavolozza»
Collettiva di Natale
«Natale alla "Tavolozza"» da lunedì 16 (alle 18) fino a lunedì 23. Tutti i giorni, 10.30-12.30 e 17-19.

La satira di Zapata

di Lia Celi

● **Dublino, vertice dell'Ue:** i ministri delle Finanze hanno deciso di mettere da parte le questioni marginali per consentire una rapida introduzione della moneta unica europea. Sei le questioni marginali: Italia, Francia, Grecia, Irlanda, Belgio e Spagna.

● **Un nuovo test contro l'Aids** potrà individuare la presenza del virus Hiv prima che si sviluppino gli anticorpi. Non sarebbe il primo esempio: un testo molto simile, nato quasi insieme all'Aids, si chiama «pregiudizio», e consente di bollare come appestati omosessuali e tossicodipendenti prima che abbiano contratto la malattia.

● **Bilancio in attivo per Telecom Italia.** Siamo ancora lontani dalla prosperità: come ha sottolineato l'amministratore delegato Chirichigno «l'utile desiderato è al momento irraggiungibile. Si prega di riprovare più tardi. L'utile desiderato è al momento irraggiungibile. Si prega... ».

● **Netanyahu: più fondi** per gli insediamenti ebraici in territorio palestinese. Il governo israeliano preannuncia sulla questione un atteggiamento rigido. Rigida sarà presto anche la popolazione palestinese, ma in posizione orizzontale.

● **Ferito Udaj Hussein.** Il giovane, già vittima di un grave handicap congenito (essere figlio di Saddam Hussein), aspirava a prendere il posto del dittatore iracheno. «Sono disposto – ha confermato il rais – a cedere già da ora il posto a mio figlio. Quello nella tomba di famiglia».

● **In scena a Roma.** «Un paio d'ali», musical anni '50 di Garinei e Giovannini. Sulle altre scene italiane, in cartellone il consueto «Un paio di palle».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/12	17.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	Rada
14/12	17.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	50/12
14/12	21.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Bejaia	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/12	10.00	It BULKGENOVA	Richards Bey	52
14/12	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	Prioglio
14/12	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/12	22.00	Cy NUOVA ASIA	Gioia Tauro	51

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
14/12	6.00	ZIM HAIFA	Da Rada	a 50/14
14/12	8.00	KAPETAN VJEKO	Da 43	a 44
14/12	8.00	SOCAR 5	Da 32	a 46

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti e nevicate sui monti oltre i 1000 metri circa. In serata possibili nevicate a bassa quota e sulla costa Bora forte.

DOMANI: su costa e pianura soffierà la Bora, al mattino anche molto forte.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -4 c — 1000 m -3 c — AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 3/6 — Tmin -2/+2 — Tmin 0/3 — DOMENICA 15 — M. Adriatico

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	0	4
Atene	variabile	7	16
Bangkok	sereno	21	31
Barbados	variabile	21	30
Barcellona	pioggia	12	15
Belgrado	nuvoloso	3	9
Berlino	nuvoloso	-1	3
Bermuda	variabile	18	22
Bruxelles	pioggia	-2	2
Buenos Aires	sereno	19	29
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	variabile	-3	4
Copenaghen	sereno	0	1
Francoforte	pioggia	0	1
Gerusalemme	pioggia	7	14
Helsinki	nuvoloso	1	2
Hong Kong	sereno	16	21
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	sereno	7	10
Il Cairo	variabile	13	21
Johannesburg	nuvoloso	14	26
Kiev	sereno	0	1
Londra	nuvoloso	3	5
Los Angeles	variabile	13	21
Madrid	pioggia	8	11
Manila	nuvoloso	20	29
La Mecca	variabile	21	32
Montevideo	sereno	17	24
Montreal	nuvoloso	-4	1
[illegible]	nuvoloso	-2	-1
New York	pioggia	7	7
Nicosia	n. p.	np	np
Oslo	sereno	-4	0
Parigi	nuvoloso	3	6
Perth	nuvoloso	15	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	28
San Francisco	variabile	13	18
San Juan	variabile	23	28
Santiago	sereno	10	32
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	[illegible]	0	9
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	neve	-1	1
Tokyo	nuvoloso	9	12
Toronto	pioggia	0	4
Vancouver	variabile	1	6
Varsavia	pioggia	-3	0
Vienna	nuvoloso	0	4

SABATO 14 DICEMBRE — GIOVANNI DELLA CROCE

Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.22 — La luna sorge alle 10.25 e cala alle 21.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	8,7	9,9	MONFALCONE	5,4	8,6
GORIZIA	6,2	7,6	UDINE	6,3	7,3
Bolzano	5	7	Venezia	7	9
Milano	8	11	Torino	5	7
Cuneo	np	np	Genova	10	14
Bologna	6	12	Firenze	8	14
Perugia	8	11	Pescara	5	17
L'Aquila	4	9	Roma	8	16
Campobasso	6	11	Bari	7	17
Napoli	10	17	Potenza	5	10
Reggio C.	9	18	Palermo	11	17
Catania	4	20	Cagliari	7	20

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse che insisteranno soprattutto su Toscana, Umbria e Lazio, dove potranno risultare anche persistenti. Nevicate sui rilievi alpini, al di sopra dei 1700-1800 metri. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni settentrionali. Irregolarmente nuvoloso al Sud della penisola sulla Sicilia, con nuvolosità in intensificazione dal pomeriggio. Si prevedono piogge locali, che interesseranno specie la Campania. Foschie e nebbia in banchi ridurranno la visibilità sulla pianura padano-veneta e, occasionalmente, anche nelle vallate e lungo i litorali del Centro.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: dai quadranti meridionali, moderati al Nord e sulle regioni adriatiche; moderati o forti sul resto d'Italia.

Mari: mossi l'Adriatico, lo Jonio settentrionale e il mar Ligure, molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: iniziali condizioni su tutto il Paese di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili al Sud. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Circola solo in città - **4** Formano il sesso debole - **9** Una senza cuore - **10** Pesce che vive nei fiumi dell'America settentrionale - **12** Pronome personale - **14** Riordinamenti globali di carriere - **16** Vivono in cellette - **18** Avverbio di luogo - **19** La fine di giugno - **21** Ramo della Giunta - **26** Verbo dell'orafo - **27** Avventato - **28** Immacolati - **29** Provincia lucana - **30** Ha le zampe palmate - **32** Il violinista Ughi - **34** In dono - **35** Grande disordine - **38** Occhiello - **40** Un articolo - **41** Lo cercava Diogene - **42** Si usa tirando la corda.

VERTICALI: 1 La indossa in meccanico - **2** In mezzo alla strada - **3** Alle... calende greche - **4** Disprezzo - **5** Ne era capo Salan - **6** Battuta nulla a tennis - **7** L'oriente - **8** Il pronome dell'egoista - **11** Indisposizione - **13** Riassuntivo - **14** Risposta - **15** Esentato - **17** L'ha prominente l'obeso - **20** Tipo di farina - **22** Donne venerate - **23** Durre come le uova - **24** Quasi unica - **25** Preparato per la semina - **26** La fine di Aramis - **29** Gatti - **31** Finisce a San Silvestro - **32** Costume - **33** Voce di richiamo - **36** Preposizione articolata - **37** Sopra - **38** Iniziali di Manzoni - **39** Arrivare in testa.

INDOVINELLO
L'amicizia
Andrò con i miei amici
sempre pronti a fare battute,
andrò con la speranza
di saper rifiutare un oscuro
destino di abbattimenti

INDOVINELLO
Fanciulle in fiore
Vorrei che fosse il mio bacio
a renderle donne, a portarle
in un regno di fiaba, mentre le odo
contare nella verde stagione
di metamorfosi che trasformano...

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'antipodo: garretto, sotterra.
Palindromo: aceto nell'enoteca.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le iniziative che più vi stanno a cuore fanno progressi, anche se lentamente. Gli affetti hanno bisogno di maggiori attenzioni da parte vostra.

Toro 21/4 – 19/5
Dopo un momento di incertezza saprete dare una buona spinta in avanti a tutte le vostre attività. Il partner chiede maggiore slancio da parte vostra.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non è assolutamente escluso che possiate affrontare da soli cambiamenti radicali in tutti i campi della vostra vita. Insicurezza in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Le molte idee che avete sono buone, occorre però avere anche la tenacia e molta fiducia in se stessi per realizzarle. L'amore fa i capricci.

Leone 22/7 – 23/8
Per avere successo sono necessarie oltre alle qualità professionali anche buone maniere e diplomazia. Non strapazzate chi vi ama, non lo merita.

Vergine 24/8 – 22/9
Frenate nervosismo ed irrascibilità: non è il caso di buttare via buone opportunità professionali. La rabbia in amore potrebbe rovinare tutto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro avrete presto le idee più chiare e finalmente riuscirete a fare rapidi progressi. In amore qualche schiarita all'orizzonte.

Scorpione 23/10 – 22/11
La paura di rischiare può frenare, almeno sul momento, la vostra scalata al successo. Anche i singles più incalliti devono fare attenzione a Cupido.

Sagittario 23/11 – 21/12
La fiducia nelle vostre capacità è la prima spinta verso il successo nella professione. Amore: qualcuno che avete appena conosciuto vi tiene in sospeso.

Capricorno 22/12 – 20/1
Adattatevi alle circostanze con la consueta abilità. Createvi nuovi interessi in tutti i campi e puntate di più sulla vita di relazione. Nervosismo in serata.

Aquario 21/1 – 19/2
L'eccessiva fretta di concludere un affare potrebbe nuocervi: è consigliabile essere cauti. In amore non lasciatevi scoraggiare da un ostacolo.

Pesci 20/2 – 20/3
Avete qualche piccola difficoltà nella vostra professione e spesso andate in tilt combinando poco o niente. In amore rischiate una scorpacciata.

LA SENTENZA BOSMAN

INDENNIZZI

Sono stati aboliti gli indennizzi per i trasferimenti a fine contratto di giocatori comunitari ed extracomunitari tra squadre dei Paesi dell'Ue. Aboliti, per estensione, gli indennizzi per i trasferimenti in Italia di giocatori comunitari ed extracomunitari di A, B, C1 e C2.

STRANIERI

Con la sentenza Bosman una squadra di A può schierare un numero illimitato di comunitari e un massimo di tre extracomunitari. Tali limiti restano per le squadre che retrocedono.
In serie B si può schierare un numero illimitato di comunitari e solo un extracomunitario.
In serie C numero illimitato di comunitari ma nessun extracomunitario.

TANTI PROBLEMI SUL TAPPETO

Il calcio del 2000 promette dolori

Servizio di **Roberto Covaz**

TRIESTE — Vedremo sorrisi, mani che stringono e pacche sulla schiena. Poseranno per le foto storiche e sotto ci infileranno la didascalia: «ecco i dirigenti che portano il calcio italiano al Duemila». Nizzola presidente, Abete vicepresidente, Maldini commissario tecnico. Tanto rumore per nulla dunque. Ci si dimenticherà in fretta dei 130 giorni del commissario Pagnozzi. Poi arriverà la benedizione di Campana e la festa sarà completa. Se non sarà così poco ci mancherà.

Perchè l'elezione di oggi della presidenza della Federcalcio è stata preparata soprattutto per dare l'impressione che il calcio italiano non ha più problemi. E invece ne ha tanti. A cominciare da quelli tecnici, in conseguenza della calata di stranieri, quasi tutti mediocri, risultato della cosiddetta sentenza Bosman di cui domani ricorre il primo anniversario. Intanto lui, Jean Marc Bosman, il giocatore belga che si era opposto alla legge dei parametri, adesso vive di beneficenza.

Non è facile accettare l'idea che questo mediocre calciatore passerà alla storia del calcio come e più dei Rivera, dei Baresi e dei Del Piero. Gente che si è battuta in campo e non nelle aule di giustizia. Dura legge, ma legge. Specialmente questa, la cosiddetta Bosman. Così eccoci qui, a un anno di distanza, a scoprire che Beiersdorfer non è un Nobel per la medicina ma un centrocampista della Reggiana. Oppure che Dieng non è un piatto cinese ma un difensore della Sampdoria. La lista di stranieri è lunga, anche troppo: ben 72 tra A, B e C. Già anche in C. Spesso e volentieri con cognomi che di «comunitario» non hanno nulla.

Il presidente Nizzola per la sua elezione deve pagare un conto salato: sono i quasi 60 miliardi che Abete, per ritirarsi dalla corsa alla presidenza, si è fatto promettere per la serie C. E' che nelle casse della federcalcio tra poco non ci sarà una lira. Totocalcio e Totogol non tirano più e i tempi per un più moderno Totoscommesse si allungano. Servirà, come ha detto nel suo testamentro il commissario Pagnozzi, una dura revisione di tutto il sistema calcio. Si dovrà intervenire con un drastico ridimensionamento delle società professionistiche tanto per cominciare. E anche quelle dilettantistiche dovranno darsi una regolata. Perché giocare in Prima categoria a 7-800 mila lire al mese non è sostenibile. Anzi, è vergognoso.

Ma ci rincuora il fatto che l'elezione di Nizzola sarà seguita da un annuncio molto bello: Cesare Maldini alla guida della nazionale maggiore. E' paradossale che un tecnico della sua «scuola» si trovi a fare il ct in un periodo in cui il nostro calcio di italiano non ha più niente. Ancora un po' nemmeno i calciatori. Maldini merita la nazionale soprattutto per la simpatia, quella qualità che un allenatore non deve avere per contratto ma che tutti richiedono.

DOPO LA SENTENZA BOSMAN

GLI «IMMIGRATI»

46 stranieri ....in serie A
18 stranieri ....in serie B
8 stranieri ....in serie C

GLI «EMIGRATI»

2..in Austria
3..in Francia
3..in Germania
5..in Inghilterra
3..in Scozia
2..in Spagna
4..in Svizzera
3..in Usa
2..in Giappone

NAZIONALE

OGGI A ROMA L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO: SARA', SALVO SORPRESE, LUCIANO NIZZOLA

L'avvocato dopo il commissario

Riunione fiume ieri per trovare una larga intesa – Abete avverte Pagnozzi: «O i soldi per la serie C oppure salta l'accordo»

ROMA — Un consiglio direttivo della Lega dilettanti, una lunga riunione tra i presidenti delle Leghe ed il commissario Pagnozzi, un incontro tra i presidenti delle squadre di serie A e B. La vigilia dell'assemblea federale elettiva della Figc, in programma oggi a Roma, si è svolta nella consueta ricerca di quelle larghe intese che garantiscono l'immunità da brutte sorprese. Da tempo i massimi dirigenti del calcio italiano si sono impegnati ad eleggere presidente l'attuale presidente della Lega di A e B, Luciano Nizzola, e vice presidente il presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete, ponendo fine così ad un commissariamento che dura da 130 giorni. Una gestione, quella del segretario del Coni, Pagnozzi, cominciata in pratica dall'assemblea del 6 agosto, quando nello stesso grande albergo capitolino successe di tutto, e tra gli insulti si arrivò al mancato accordo. Stavolta anche il presidente del Coni Pescante è intervenuto per ribadire che al Coni piace il nuovo ordine delle cose calcistiche. Che per parte loro si impegnano a mantenere la promessa fatta a fine settembre alla Giunta esecutiva del Coni. Neppure il fatto che al calcio italiano manchino parte delle entrate del Totocalcio per i minori introiti del concorso, sembra potere minare le convergenze di fine estate.

«Se ci sarà un Bruto - ha detto il presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete - quello non sarò io. Noi manterremo la parola data. Abbiamo trovato un accordo, adesso intendiamo rispettarlo». Fermo restando che quell'accordo prevede per la Lega di serie C entrate per 59,5 miliardi per il 1997 e 64,5 per l'anno successivo. E naturalmente Abete non è disposto a fare sconti. E Pagnozzi tranquilizza: «La riunione dimostra che non ci sono problemi, oggi il calcio avrà nuovamente un governo stabile».

Certo è che il calcio non può permettersi di non andare d'accordo: le cose da fare sono tante e tutte importanti. La prima, la nomina del nuovo commissario tecnico della nazionale, il dopo-Sacchi insomma. E quando si dice Sacchi si pensa a Matarrese. A proposito di quest'ultimo, il suo nome passa di bocca in bocca tra i delegati che cominciano a convenire a Roma: Matarrese è in cerca di un ruolo dignitoso nel calcio italiano che gli consenta di mantenere il proscenio internazionale, probabile che intervenga all'assemblea. Al di là della nazionale e del ruolo da ritagliare per Matarrese, i problemi per Nizzola saranno comunque tanti, a cominciare dai rapporti con la tv e dalla possibilità di anticipare il campionato al sabato. Ma Nizzola.

L'AMORE DELLA PUNTA DEL BARCELLONA

Il cuore biondo di Ronaldo

RIO DE JANEIRO — Un Ronaldinho sorridente e rilassato ha assistito a Rio all'allenamento della squadra femminile del Fluminense e poi ha presentato la bionda centravanti Susana Werner come sua «fidanzata». La ragazza ha 19 anni, è discendente di emigranti tedeschi e sembra certamente più tedesca che brasiliana, con i capelli biondissimi e gli occhi verdi. Aspetto che oltre a richiamare l'attenzione dell'attaccante del Barcellona (il giocatore più caro al mondo, quotato 125 miliardi), avevano portato in precedenza Susana a un posto di soubrette nel più popolare programma televisivo della domenica in Brasile e a apparizioni fugaci in telenovelas ed in sfilate di moda. «Sono qui per veder giocare la ragazza del quale sono innamorato, per una volta che posso - ha confessato Ronaldinho all'entrata del complesso sportivo del Fluminense - Ci sentiamo sempre solo per telefono, io in Spagna e lei qui».

L'ARMA AVVENIRISTICA DI UN TIFOSO DI MADRID

Minacce-laser al portiere

MADRID — Un tifoso spagnolo ha trovato un sistema originale e pericoloso per cercare di disturbare il portiere della squadra avversaria: un raggio laser puntato sugli occhi nei momenti in cui il portiere era sul punto di essere impegnato dagli attaccanti avversari.

L'espediente è stato scoperto dal canale televisivo Antenna 3. Nelle immagini della partita tra Hercules Alicante e Siviglia giocata lunedì scorso, si vede una luce rossa sul viso del portiere del Siviglia Monchi Rodriguez e gli esperti hanno concluso che a provocarla potrebbe essere stata una penna laser utilizzata da un tifoso dalle tribune.

La cosa è durata per buona parte della partita, ma sembra che non abbia ottenuto il suo scopo. «Il raggio non mi ha mai disturbato» ha dichiarato il portiere, per quanto la sua squadra abbia perso 3-0. Il laser se puntato contro gli occhi può provocare danni gravi fino alla cecità.

Il fatto

CORRUZIONE IN MINISTERO

Pelè piange in tivù: «I miei assistenti mi hanno tradito»

RIO DE JANEIRO — Deve fare un certo effetto vedere il leggendario Pelè in lacrime, tanto più se davanti alle telecamere. E' l'insolito spettacolo cui hanno potuto assistere gli spettatori dell'emittente brasiliana «Machete» cui l'ex asso del calcio, ora ministro dello Sport, aveva concesso un'intervista a proposito delle accuse di malversazione sollevate contro alcuni suoi stretti collaboratori.

«Io stesso li avevo invitati ad affiancarmi» - ha ammesso Pelè, al secolo Edson Arantes do Nascimiento. «Mi fidavo di loro. Invece mi hanno tradito». A questo punto il ministro non è riuscito a trattenersi e si è messo a piangere.

Lo scandalo è scoppiato su denuncia di un deputato, Augusto Carvalho, secondo cui assistenti del ministro con delega alle risorse finanziarie avrebbero favorito imprese «amiche», assegnando loro lucrosi contratti di consulenza senza seguire la prescritta procedura di pubblico appalto. Sarebbero anche stati stornati fondi del dicastero e contributi destinati ad alcune Federazioni sportive.

«Per ora non voglio crocifiggere nessuno - ha detto poi Pelè - Mi limiterò ad attendere l'esito delle indagini. Poi, certo, rimuoverò i colpevoli e farò di tutto perchè finiscano in prigione!». Lui, il ministro, comunque non intende dimettersi: «Perchè così ho concordato - ha concluso - con il presidente Cardoso».

CALCIO

COMINCIA A SCRICCHIOLARE LA CLASSIFICA DEI FRIULANI

Udinese: bella da aver paura

E' necessario battere la Fiorentina - Mercato: pista norvegese

UDINE — E ora viene il bello. Dopo le speranze, dopo le giornate dei bucanieri (l'Udinese è stata due volte corsara all'inizio del campionato), dopo le giornate della svagatezza, con conseguente regalia di punti a Vicenza e Bologna, dopo le giornate di tempesta, arriva anche la giornata dell'ultima spiaggia. È domani. L'Udinese non può fallire il ritorno alla vittoria contro una Fiorentina spuntata, altrimenti potrebbe essere l'inizio della fine. La classifica è preoccupante per una serie di sfortunate concause e le derelitte del campionato sono lì a un passo pronte a risucchiare più gente possibile al gran ballo della retrocessione.

Cadere nel baratro della zona B proprio adesso sarebbe drammatico per molti motivi: primo fra tutti la preparazione fisica e tecnica di Zaccheroni, da sempre abituato ad allestire le sue formazioni per «andate» a razzo e ritorni a «passo d'uomo». Il morale della truppa bianconera è piuttosto altalenante, ma sembrano già metabolizzate quattro sberle ingoiate mercoledì sera per mano di madama Juve. Gli effettivi hanno svolto un allenamento solo ieri pomeriggio, al quale non hanno partecipato Kozminski, Poggi (lieve indolenzimento muscolare), Hazem e Bierhoff. Proprio il tedesco, lancia in resta e gran voglia di tornare, si è impegnato a suonare la carica per i compagni di... sventura.

«D'ora in poi – ha detto il panzer con le grucce – dobbiamo tenere alta la concentrazione e applicarci molto durante la settimana. Dobbiamo stare attenti ai più irrisori particolari ed evitare ogni sbavatura. Questa squadra ha qualità tecniche e umane per resistere allo spauracchio della zona bassa della classifica. Tuttavia bisogna fare attenzione alla Fiorentina, squadra di uomini tosti e tecnicamente molto buoni. Va bene, verranno qui spuntati (nel senso letterale del termine) tant'è la mancanza di Battistuta e Oliveira, ma avranno altre armi da sfruttare».

Udinese, ascolta i consigli di Bierhoff.

A proposito di punte, sembra che l'Udinese stia tornando veramente sul mercato alla ricerca di un attaccante di valore. Il tutto per due motivi, entrambi buoni: l'imbarazzante rendimento del brasiliano Amoroso e l'infortunio di Bierhoff. Il sogno impossibile è Amoruso, l'obiettivo primario è Negri, il ripiego è Giovanni Pisano, l'ipotesi è Ciccio Baiano. L'alternativa è straniera. Il norvegese Brattbacc, killer del Milan in Coppa, potrebbe essere buono.

Francesco Facchini

Calcio Mondo

Calcio: commissione disciplinare
Ridotta la pena a Costacurta

MILANO — Ridotta da due a una giornata la squalifica inflitta dal giudice sportivo al milanista Costacurta, confermate quelle per due giornate di Ayala (Napoli) e Toscano (Reggina). L'ha deciso la commissione disciplinare che ha esaminato i reclami proposti dalle tre società. Nel caso di Costacurta, squalificato per aver colpito un avversario all'occhio sinistro, la Commissione ha valutato che nessun danno fisico era derivato al giocatore colpito. L'infrazione, secondo la commissione, «è quindi connotata più che dalla volontà di nuocere, dall'intenzione di manifestare riprovazione e stizza nei confronti dell'avversario».

Roma, Candela ha tanta fretta
ma il Guingamp frena

PARIGI — «Non c'è nulla di concluso per Candela a Roma per Natale. Il giocatore è soddisfatto per le proposte della Roma (900 milioni a stagione), Ora è il Guingamp, che lo ha sotto contratto fino a giugno, che deve decidere». La Roma ritiene positiva la missione di ieri di due suoi emissari, Perinetti e Pruzzo, in Francia. Candela ha assicurato la società giallorossa di preferire un trasferimento a Roma piuttosto che al Paris Saint-Germain. La Roma ha ufficializzato la sua offerta al piccolo club francese (tra i tre e i quattro milioni di dollari) e aspetta per l' inizio della settimana prossima una risposta.

Nella corsa per la presidenza Fifa
la Germania boccia Beckenbauer

BONN — Il presidente della federazione di calcio tedesca (Dbf) Egidius Braun ha scartato l'ipotesi che Franz Beckenbauer possa succedere a Joao Havelange al vertice della Fifa nel 1998. Braun, in un'intervista al quotidiano bavarese Suddetsche Zeitung, ha detto che le federazioni europee manterranno la candidatura di Lennart Johansson, attuale presidente della Uefa.

CALCIO C2

PER SUPERARE DOMANI IL LIVORNO

Roselli tocca le corde giuste: «Triestina, mettici il cuore»

TRIESTE — «Il Livorno non va mai in difficoltà. La sua spina dorsale – Boccafogli (1), Marcato (4), Carli (10), Bonaldi (9), – è formata da giocatori di grande personalità. Il centravanti è addirittura ammirevole per generosità impegno e altruismo». Non si tratta di uno spezzone di intervista, ma di un «bocconcino» della relazione sull'avversaria domenicale della Triestina, scritta da una mano gentile e amica in occasione di Livorno-Forlì di una settimana fa. Roselli gira e rigira in mano i numerosi fogli, guardandoli con un po' d'apprensione. In quelle righe curate e approfondite si cela il segreto per battere i labronici. Basta scovarlo e il gioco è fatto. Sembra facile! In quegli appunti scritti a mano, punti deboli toscani non se ne trovano. Solo elogi che spiegano come il Livorno si stia meritando tutta la posizione in classifica che ha. Ma Roselli non demorde.

«Se siamo dietro – assicura il tecnico alabardato – è solo perché abbiamo sbagliato risultato contro le ultime tre della classifica. Ma vincere contro il Livorno ci permetterebbe di continuare nel periodo di cambio di personalità. L'innesto dei due nuovi ci sta aiutando in questo. Corino è proprio quello che ci voleva per sistemare la difesa e anche Serioli ci sta dando un bel contributo. Finora il Livorno ha avuto il vantaggio di partire con una squadra già ben amalgamata. Due o tre loro vittorie, poi, sono state strappate grazie alla personalità dei singoli, un po' come la Triestina dello scorso anno. Ma i valori verranno fuori solo adesso. È questo il momento buono per le fughe vincenti, ma prima di poter scappare, quelli davanti bisognerà pizzicarli. E, stando sempre alla "relazione" questo Livorno non sembra proprio capace di trasferirsi in qualsivoglia dove per accontentarsi. Nemmeno con sei punti di vantaggio. Se pensassimo a un Livorno rinunciatario

I piani anti-Livorno di Roselli.

– assicura Roselli, passandosi i fogli di mano in mano – non avremmo capito niente. Loro verranno con la concentrazione mentale per ammazzarci e liquidare una diretta concorrente che potrebbe divenire pericolosa più avanti. Trieste e Livorno, d'altronde, sono ambienti dove l'appagamento non è consentito. Si rischia subito la contestazione. I livornesi avranno il vantaggio di avere tutto da gudagnare, con due risultati buoni su tre, e cercheranno di sfruttarlo dal punto di vista mentale, non mettendosi fretta. Ma non saranno arrendevoli. Ci vorrà una gran partita da parte di tutti i singoli per riuscire a farla nostra».

Ma dopo aver consumato la relazione a furia di passaggi di mano, a Roselli viene l'illuminazione. Un modo per battere lo «spauracchio» della C2 esiste. Un segreto che l'allenatore svelerà ai suoi un momento prima di scendere in campo.

«Dirò loro – confessa il mister – che la parte tattica è importante ma fino a un certo punto. Per vincere questa partita servirà qualcosa in più che deve venire dal cuore. E quello dovranno metterlo in campo. E ai tifosi? «Se la gente vuol bene alla Triestina, questo è il momento per dimostrarlo. Vorrei che ci aiutassero fino alla fine. A quel punto, se le cose dovessero andar male, saremo pronti a rimanere in campo anche 10 minuti a prenderci i fischi. Giusti e meritati. Ma non prima. Per vincere un incontro così importante avremo bisogno di tutto l'aiuto possibile. Cuore e calore la ricetta giusta per riaggrapparsi al campionato. Fischi o applausi solo alla fine. A seconda del risultato.

Alessandro Ravalico

Così le promozioni in C2 e lo scudetto dilettanti

ROMA — Il consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti ha fissato le modalità per l'assegnazione dello scudetto del Campionato nazionale dilettanti e per la determinazione dell'apposita graduatoria riservata alle Società aspiranti all'ammissione al Campionato di Serie C-2 1997-1998, nell'eventualità che si rendessero disponibili posti. La poule-scudetto, la cui data d'inizio è ancora da programmare, sarà giocata delle prime classificate dei nove gironi, neo-promosse nella Serie C-2, mentre le squadre classificate dal 2.o al 6.o posto nei singoli gironi, la 7.a del girone I e le migliori due formazioni piazzatesi al 7.o posto degli altri 8 gironi disputeranno il torneo, la cui classifica varrà come graduatoria per gli eventuali ripescaggi in C-2.

SCI

FONDO / SOSPETTO CASO DI ANORESSIA NELLA NAZIONALE

La Di Centa torna in gara: correrà solo l'individuale

sport in breve

TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI NARGISO E VALERI IN FINALE

MILANO — Diego Nargiso e Massimo Valeri sono i due finalisti del singolare maschile dei campionati italiani assoluti di tennis che si concluderanno oggi (diretta tv dalle 17 su Rai3) allo Sporting Club di Milano 3. Il romano Valeri ha battuto in tre set il ventenne riminese Igor Gaudi, rivelazione di questi campionati. Nargiso ha battuto Vincenzo Santopadre in due set. Il napoletano è alla sua prima finale negli assoluti: nelle tre precedenti partecipazioni non aveva mai superato il primo turno.

MOTOCICLISMO: IL SOGNO DI BIAGGI E' BATTERE L' APRILIA NELLA 250

BOLOGNA — «Non ho ancora deciso se correrò nella 250 o nella 500 l'anno prossimo perchè non dipende solo da me. Ma posso dire che mi piacerebbe, nella 250, vedere se ho le capacità di far vincere quella Honda che con l'Aprilia ho sempre battuto negli ultimi 4 anni, perche è una moto con un grande potenziale. Nella 500 sarebbe una sfida diversa, affascinante perche tutta nuova». Max Biaggi ha tenuto tutti sulla corda nell'incontro con i tifosi organizzato al Motor Show. «Sono sicuro del potenziale tecnico della Honda · ha proseguito Biaggi · perche l' ho potuto misurare in gara nell' ultimo campionato. L' Aprilia? Se non vincerà una gara in più di quest' anno vorra dire che non ha fatto delle buone scelte...»

RUGBY: OGGI SCOZIA-ITALIA COSI' LA FORMAZIONE AZZURRA

ROMA — Il Ct della nazionale italiana di rugby George Coste ha reso nota la formazione che oggi alle 14.30 (ora locale) affronterà la Scozia nel celebre stadio di Murrayfield. Castellani sostituisce l'infortunato Properzi, che per problemi alla caviglia e stato costretto a rinunciare alla trasferta di Edimburgo, Croci torna a vestire la maglia azzurra affinacando in seconda linea Cristofoletto. L'atleta milanese aveva disputato l'ultimo incontro nel 1993 proprio contro la Scozia. Terza linea ormai collaudata per Arancio, Sgorlon e Giovanelli. I due mediani saranno Troncon e Dominguez. Tra i tre quarti è da sottolineare il rientro di Marcello Cuttitta, assente dalla ultima edizione della Coppa del Mondo. Per la prima volta l'Italia si troverà di fronte la Scozia del Cinque Nazioni.

ATLETICA: JOHNSON E MASTERKOVA NUMERI UNO DELL' ANNO

MONTECARLO — Lo statunitense Michael Johnson, campione olimpico dei 100 e dei 400, e la russa Svetlana Masterkova, vincitrice dell'oro di Atlanta negli 800 e nei 1.500, sono stati eletti «Atleti dell' anno» dalla Iaf, che ha ospitato a Montecarlo il tradizionale «Galà». I due hanno avuto la meglio su Bailey, campione olimpico dei 100 metri, e su Marie-Josè Perec, prima nei 200 e nei 400 di Atlanta, ai quali la Iaf ha conferito il premio per la migliore prestazione dell'anno.

IPPICA: CORSA TRIS A VINOVO COMBINAZIONE VINCENTE: 19-12-16

TORINO — E' di 631.700 lire la quota spettante ad ognuno dei 13.266 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (19-12-16) della Tris di ieri, il premio Sicilia di trotto svoltosi all'ippodromo di Vinovo. Il montepremi era di 8.381.399.160 lire.

Manuela Di Centa

AOSTA — Manuela Di Centa gareggerà oggi nella prova individuale di Coppa del Mondo di sci nordico in programma a Brusson, in Val d' Aosta, mentre c'è ancora qualche dubbio sulla sua presenza nella staffetta. L'annuncio lo ha dato la stessa atleta ieri accanto al suo allenatore Benito Morriconi e al presidente della Fisi Carlo Valentino.

«Sono felice — ha detto la Di Centa — di essere di nuovo a contatto con la neve e lo sci di fondo. D'accordo con i medici, ho sostituito il gesso con un bendaggio rigido che mi permette la presa del bastoncino nonostante il dolore. Non so in che condizioni scenderò in pista, ma l'importate è essere tornata».

Alle gare saranno presenti tutti i principali atleti in campo maschile e femminile. Tra essi Bjorn Daehlie, Vladimir Smirnov, Mikka Mjlljlae, Jarri Isometsa, Silvio Fauner per il settore maschile; Elena Vialbe, Ljubov Egorova, Stefania Belmondo e Manuela Di Centa tra le donne. Alle 8.50 la pista di Trois Villages vedrà «sfrecciare» le ragazze nella 15 km a tecnica libera. Alle 11.45, invece, sarà la volta degli uomini che si dovranno cimentare sulla stessa distanza, sempre a tecnica libera.

Domani sono invece in programma le prove delle staffette a tecnica libera. Alle 9.15 partiranno le donne. Il quartetto azzurro dovrebbe essere formato da Stefania Belmondo, Manuela Di Centa (o Cristina Paluselli), Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa.

A contrasto della gioia della Di Centa va registrato infine il dispiacere della cortinese Barbara Giacomuzzi, 22 anni, che per alcuni chili di meno è fuori squadra e salterà la stagione agonistica. L'atleta è stata trovata sottopeso e d'accordo con i medici che la seguono e con quelli del team azzurro, ha deciso di non partecipare alla Coppa del mondo. Per lei qualcuno ha ipotizzato essere vittima di uno stato di anoressia, ma tale ipotesi è stata seccamente smetita dall'allenatore Dario Bellodis.

Diretta tv alle 9.50 e alle 11.40 su Rai3.

VAL D'ISERE

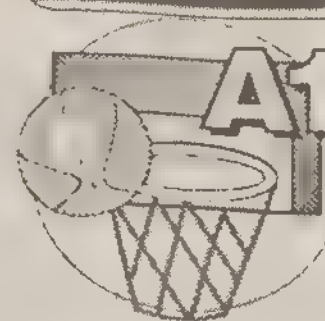
Gigante donne rinviato, oggi la libera maschile

VAL D'ISERE — Dopo il sole abbagliante di ieri è arrivata, come già altre volte in passato, la bufera di neve a stravolgere i programmi di Coppa del Mondo nell' Alta Tarentaise. Val d'Isere a questi scherzi, ai repentini capovolgimenti della situazione, è abituata.

Il risultato, classico: le ragazze tutte a casa. Il gigante e stato annullato dopo due ore di discussioni. Lo slalom gigante sarà recuperato il 17 gennaio prossimo a Zwiesel, in Germania. Nella località tedesca sono anche in programma un altro slalom gigante, il 18 gennaio e uno slalom il 19.

Nel pomeriggio i capi delle delegazioni nazionali si sono preparati ad una ulteriore rivoluzione del programma: se il tempo lo consentirà oggi si correrà la libera e domani il Super-G. Altrimenti la libera slitterà a domani e il Super-G a lunedì.

Diretta tv alle 10.20 su Rai3.

BASKET

GLI AZZURRI DI MESSINA PER LA FINLANDIA

Attenti a Pozzecco: l'idolo di Masnago

TRIESTE — Non è un ex ma Gianmarco Pozzecco è come se lo fosse. E' un triestino che si sta facendo onore a Varese, in sella alla Cagiva, la squadra di Rusconi cui, paradossalmente, l'uscita dalla scena europea ha fatto bene. Perchè Varese ha capito di essere squadra dalle mille risorse, soprattutto adesso che sta riscoprendo il genio e la sregolatezza di Gianmarco, l'esperienza di Morandotti e il peso in attacco in attacco di Petruska. Per lui 24 punti in Grecia «perchè finalmente mi hanno passato il pallone» ha spiegato polemicamente.

Dunque la Genertel è avvertita, casomai Biganzoli non avesse reso edotti a sufficienza i compagni. Domani (inizio alle 18) partita tutta in salita. Pozzecco è la star del momento a Masnago, il mitico palasport della mitica Ignis. Gianmarco, ci ha detto un collega, è come la reclame del Pino Silvestre, con quel cavallo bianco che scorazza felice sui prati. Non gira bene invece per Meneghin, grigio play in Grecia e forse disturbato dalle voci di un suo possibile passaggio a Milano.

Novità intanto a Pesaro. La Scavolini ha tesserato come atleta italiano Peter Guarasci, proveniente dall'Università Simona Fraser di Vancouver. Guarasci, 22 anni, è un'ala pivot di 2,06 metri con due presenze nelle nazionali juniores e maggiore del Canada e da tre mesi si allena con la squadra marchigiana.

Questi i giocatori convocati dal ct Ettore Messina per la gara di qualificazione agli Europei 1997 che la Nazionale di basket affronterà il 19 dicembre a Perugia contro la Finlandia: Bonora, Pittis e Marconato (Benetton Treviso), Mayers, Frosini e Gay (Teamsystem Bologna), Gentile e Fucka (Stefanel Milano), Moretti e Alberti (Peristeri Atene), Coldebella (Aek Atene), Esposito (Scavolino Pesaro), Tonolli (Telemarket Roma), Galanda (Mash Verona).

BASKET / GLI IMPEGNI IN SERIE B2 E C1

Solo lo Jadran può rovinarsi la serata

TRIESTE — Terza giornata del girone di ritorno per il campionato di B2 con lo Jadran che attende (20.30 al Palasport di Chiarbola) l'Affrico Firenze, mentre la capoclassifica Cividale proverà a consolidare la propria invidiabile posizione a San Giovanni. All'andata, in Toscana, i «plavi» colsero il primo successo stagionale, approfittando peraltro, per stessa ammissione di coach Cehovin, di una pessima serata dei locali. Proprio per questo il tecnico non considera per nulla l'incontro una formalità, ritenendo siano necessari lo stesso impegno e la stessa determinazione espressi nell'ultima gara a Pavia, in particolare senza concedere nulla alla guardia Evangelisti Lo Jadran sarà in campo in formazione tipo, unico assente Rustia.

Impegni casalinghi in C1 anche per Latte Carso Servolana e Don Bosco, e per l'Italmonfalcone, opposti nell'ordine al Sacile, al Castefranco e al Caorle. Il Latte Carso sarà in campo oggi (palestra di Altura, 20.30) per dimenticare Caorle. L'amichevole disputata in settimana con lo Jadran ha fornito buoni riscontri pur tenendo conto delle assenze di Zarotti (pronto oggi) e di Poropat. Il Sacile sta attraversando un periodo infelice, scontando ancora le mancate riconferme rispetto allo scorso anno di Ianni e di Ricci; pericolo numero uno è così la guardia Perin, mentre sotto canestro si fanno valere Mezzavilla e Furlan. Sempre oggi (alle 20.30, palestra di via dell'Istria), il Don Bosco attende il Castelfranco, formazione che ha raccolto poco nelle ultime settimane (risentendo dell'indisponibilità del play Pelloja, che proprio oggi tuttavia potrebbe riprendere il suo posto), ma che non può essere sottovalutata. Nel Don Bosco, Daris ritrova Federico Vlacci, porterà probabilmente in panchina i rientranti Bisca e Spangaro, ma dovrà rinunciare a Michelone, fratturatosi l'omero in settimana in una gara juniores.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / AL VIA IL PROGETTO ROSA PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

Fipav, occhio alle donne. E a Velasco

ROMA — Massimo impulso al settore femminile e coinvolgimento diretto della Lega femminile di serie A e di tutte le strutture federali in un piano di programmazione per il prossimo quadriennio. La Federvolley vara ufficialmente il suo «progetto donna '99» e aspetta il sì di Julio Velasco, dopo il suo addio dal settore maschile.

Il piano, presentato ieri mattina alla Lega in un incontro alla presenza dei vertici federali, punta a raggiungere il podio agli Europei '99 e la qualificazione per l'olimpiade del 2000. «E' stato sviluppato e approvato un programma - ha dichiarato il presidente della Fipav, Carlo Magri - con la cui attuazione ci si augura di raggiungere quegli obiettivi e quei successi tecnici ed organizzativi in campo femminile che tutta la pallavolo italiana da anni va auspicando».

Sei i punti fondamentali del nuovo progetto, approvato dal consiglio di presidenza della Fipav, dopo l'assemblea del 17 novembre: l'organizzazione in Italia degli Europei '99, la possibile riforma dei campionati di serie A a partire dal '98-99 che dia maggiore spazio alla Nazionale (la Lega, intanto, ha deciso di anticipare di due settimane la conclusione della serie A e ha posticipato la decima giornata di A/1 al 5 gennaio prossimo), la programmazione dell'attività azzurra con l'obiettivo di diventare al più presto competitivi con le migliori squadre del mondo.

Il programma prevede inoltre il coinvolgimento diretto dei club nei programmi e nelle iniziative federali, la verifica e l'adeguamento dei regolamenti in materia di tesseramento e trasferimenti e status di «atlete provenienti da federazione estera» per effetto della sentenza Bosman, nonchè il coinvolgimento del mondo femminile finalizzato, appunto, al progetto degli Europei '99 e Sydney 2000.

Nell'immediato la Fipav ha confermato, sempre per quel che riguarda le donne, la partecipazione al torneo di Brema (2-6 gennaio '97), l'accettazione a candidarsi per il prossimo Grand Prix, una qualificata partecipazione per i Giochi del Mediterraneo, la partecipazione agli Europei '97 e l'organizzazione in Italia del torneo di qualificazione dei mondiali '98.

Campionato regionale mountain bike Battaglia su due ruote lungo l'Isonzo

TRIESTE — Si disputerà domenica a Pieris il campionato regionale invernale 1996 di mountain bike. La gara, organizzata dal Gsc Moratti di Gorizia, sarà valida anche come prova del Trofeo al Fogolar. La gara di mtb prenderà il via alle 10.30, mezz'ora dopo la prova di ciclocross, valida per il quarto Trofeo Azienda Agricola Lorenzon. Il tracciato di gara, di 2,5 km, disegnato lungo l'argine dell'Isonzo, sarà prevalentemente pianeggiante, con dei leggeri saliscendi e interamente sterrato.

Sarà seguito con tanto interesse Roberto Moimas, un atleta di casa tesserato per la Scv Cottur, già vincente in tutte le prove del Trofeo al Fogolar finora disputate. Ci si attende una buona prova anche dall'under 23 triestino Gianni Sclip.

Si è disputata nei giorni scorsi l'assemblea annuale del Lloyd Bike Club, durante la quale è stato rinnovato il consiglio direttivo. È stato eletto quale presidente Martini, Ruzzier come vicepresidente, Tamaro come segretario e Skerl, Battaglia e Defilippi come consiglieri. Il club, che può contare su una quarantina di iscritti, intende riproporre il prossimo anno il raduno «Città di Trieste» di cicloturismo, allargando però la partecipazione agli atleti stranieri con il desiderio di promuovere e valorizzare le bellezze naturali della provincia triestina.

a.p.

PALLAMANO

SERIE A1 / IL PRINCIPE STASERA DIFENDE L'IMBATTIBILITA'

Trappola Merano

Assente per infortunio Milosavljevic, al suo posto ci sarà Schina

MERANO — «Trappola Merano» oggi, alle 19, per il Principe dei record che tenterà di difendere il primato di imbattibilità in questo campionato (nove successi su nove). Dopo l'agile successo a Chiarbola ai danni del Bologna 1969 i campioni d'Italia in carica dovranno vedersela con l'ostica compagine allenata da Von Grebner. Ostica perchè, nonostante alcuni problemi con gli stranieri, vanta alcuni giocatori di classe. E soprattutto di stazza considerevole.

«E' senza dubbio una squadra che meriterebbe qualche punto in più in classifica - commenta l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca - A nostro sfavore gioca il il fatto che la squadra proviene da due brutte sconfitte e che quindi ha tutto il desiderio di rimettersi in carreggiata». Non solo. Il Merano è stato anche estromesso dalla Coppa Italia che sarà di scena tra alcuni giorni. E quindi ha, è proprio il caso di dirlo, il dente avvelenato.

Gli uomini da marcare stretti sono il centrale Hartwig Gerstgrasser, che è il «motorino» della squadra e i due giganti di 200 centimetri, Zgaga e Seidel. Il «costo» di questa stazza e potenza viene pagato comunque nella velocità, a dire il vero piuttosto contenuta, dei due terzini. Se l'attacco deficita in agilità la difesa alterna un efficace 3-2-1 a un altrettanto fruttuoso 6-0.

Il confronto insomma promette scintille. Anche perchè il Principe arriva a Merano con due uomini in meno: oltre a Pastorelli (sostituito da Vosca) al quale è stato concesso un breve periodo di riposo, va registrato l'infortunio occorso a Milosavljevic. Il giocatore serbo del Principe ha riportato infatti una frattura al pollice della mano sinistra e ne avrà, così assicurano i medici, per almeno una quindicina di giorni. Al suo posto scenderà in campo il «vecchio» Claudio Schina sempre pronto a indossare la maglia biancorossa e a sostenere con l'entusiasmo del neofita i suoi compagni.

Principe-Merano a Merano alle 19

ACQUA S. VIGILIO MERANO: Trojer, Schieder, Stainer, Prantner, Bini, Marsoner, Zgaga, Seidel, Hartwig e Peter Gerstgrasser, Maurberger. All. Von Grebner.
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Schina, Massotti, Guerrazzi, Tarafino, Marco Lo Duca. Vosca. All. Lo Duca.
ARBITRI: Arena-Pagaria.

Pallanuoto: alla Bianchi un torneo per i Ragazzi

TRIESTE — Oggi e domani la pallanuoto ancora protagonista alla «Bruno Bianchi». Questa volta è di scena un torneo internazionale per la categoria ragazzi. Patrocinato dalla Regione e organizzato dalla società Edera Trieste, che esordirà sotto la denominazione Samer Shipping (nuovo sponsor con il quale la società ha stipulato un contratto biennale), si svolgerà in due giornate e vanterà la partecipazione di tre squadre come il Lugano Nuoto, il Posk di Spalato e il Primorje di Fiume.

Le partite dureranno 7 minuti di gioco effettivo con arbitraggio di due ufficiali di gara di fascia nazionale con giudice arbitro Giuseppe Giustolisi. Oggi alle 16 e alle 17.30 le prime due partite, domani alle 9 e alle 10 il secondo turno per finire domani pomeriggio con le partite delle 14 e delle 15 (seguiranno le premiazioni). Gli atleti partecipanti saranno giovani nati negli anni '83 e '84, ogni squadra porterà una rosa di 15 elementi scelti fra il vivaio dei rispettivi team.

Quest'anno l'Edera presenterà una squadra interamente di bandiera, al contrario dell'anno passato in cui insieme alla Triestina aveva firmato un accordo che prevedeva la formazione di due squadre miste (composte cioè sia da pallanotisti ederini che alabardati), sia per ciò che riguarda la categoria allievi che ragazzi. Banco di prova, quindi, per questa neonata squadra allenata da Piero Bonetta e Guido Widmann con la supervisione di Felice Tedeschi.

Isabella Grandi

VOLLEY

DUE DERBY «RISCALDANO» IL WEEKEND

Bor e Prevenire alla resa dei conti

TRIESTE — Ancora una volta le combinazioni dei calendari prevedono gli impegni di tutte le squadre di serie B fuori casa, e così in città terranno banco i due derby di questo pomeriggio.

In C2 maschile Prevenire e Bor si affronteranno a Monte Cengio alle 17.45: la classifica non offre dubbi di sorta a proposito della favorita nel confronto diretto, ma tra le file del Prevenire non si nasconde un certo superstizioso timore dei plavi, che recentemente in tutti gli scontri diretti hanno avuto la meglio.

Per quanto riguarda il femminile nalla palestra B della Ginnastica Triestina, l'Appiani Viaggi riceve la visita dell'Autoricambi Favento, e entrambe le formazioni sono più affamate che mai di punti e di brillanti affermazioni sia di squadra sia individuali.

In B2 maschile il Koimpex si trova ad affrontare un impegno a dir poco improbo, vista la trasferta in terra veneta per battersi contro la prima della classe, il Riviera del Brenta. Reduci dal duro confronto interno con la Birra San Miguel, i ragazzi di de Walderstein hanno le idee piuttosto precise di quanto li aspetta contro i leader della categoria. Tutto in discesa invece per l'Ok Val Imsa Gorizia che non dovrebbe soffrire troppo ricevendo in casa il modesto Gregorio Copparo.

Per quanto riguarda il femminile il Koimpex sarà impegnato in trasferta sul campo dell'Albatros Treviso per un confronto equilibrato che le triestine affronteranno forti delle recenti buone prestazioni; nella stessa categoria l'Alloys Furstemberg Monfalcone giocherà davanti al proprio pubblico contro il Marzola Trento e anche la Sangiorgina giocherà in casa opposta allo Spes Veltro Conegliano.

Per quanto concerne gli impegni della C1, la Pallavolo Trieste è chiamata ad affrontare la trasferta a Buia dove affronterà la neopromossa Ideal Sedia, con l'ovvio proposito di mantenere la posizione invidiabile che si ritrova a occupare, racimolando nel contempo punti preziosi in vista delle prossime ostiche partite previste dal calendario.

Flebus e Latterie Friulane si misureranno a Povoletto, mentre a Savogna il Soca riceve il Chioggia e sia Finvolley sia Eltor giocheranno in trasferta rispettivamente contro Ponte nelle Alpi e Livenza Cessalto. Una menzione per le ragazze dell'E. Mobili Trieste che ospiteranno questa sera alla Suvich, alle 20.30, l'Ottica Tomasini Cordenons, in un confronto non certo facile ma che offrirà uno spettacolo interessante. Si gioca il derby nel capoluogo isontino tra Bancagricola e La Goriziana Volley.

g. st.

PALLAVOLO

Oltre la rete studenti e insegnanti delle medie

TRIESTE — I giovanissimi e la pallavolo. Un binomio che sta portando le prime soddisfazioni. E' in corso di svolgimento il torneo «Lucky Volley School» riservato ai ragazzi delle scuole medie inferiori cittadine guidati dai rispettivi insegnanti di educazione fisica. Grazie a questa iniziativa promossa dal Volley 80 Rigutti e dal fattivo interessamento di Luciano Seppi e Paolo Pelizzer, si stanno avvicinando alla pallavolo tanti ragazzini.

Il bello è che a suon di sfide dirette i novelli giocatori ci trovano sempre più gusto. Il torneo si suddivide in due gironi in cui ai primi posti ci sono da una parte le scuole Bergamas e Campi Elisi, e dall'altra le scuole Dante, Corsi e Codermatz. Il fine dell'iniziativa è di avvicinare in modo divertente e genuino ragazzi che nella pallavolo triestina trovano una realtà che ha difficoltà a risvegliarsi ma che attrae un numero crescente di praticanti.

La fase finale della manifestazione sportiva si svolgerà lunedì a partire dalle 15.30 a Chiarbola. Al termine delle sfide seguirà la premiazione delle scuole e di tutti i 150 studenti partecipanti, nonché degli insegnanti. Presenzieranno alla consegna dei premi, il presidente provinciale della Fipav Giorgio Tirel, il consigliere federale della Fipav Paolo Ruggeri, nonché dei campioni del volley nazionale che militano in formazioni iscritte al campionato di serie A1.

an. bul.

IPPICA

FERIALE DI PRESTIGIO OGGI A MONTEBELLO

Un «tridente» nel clou Quick Verse cerca il tris

TRIESTE — E il settimo giorno il trotto si riposò. Si corre oggi a Montebello, e con un programma niente male avente nel Premio Dolomiti la corsa dalla maggior dotazione, e nel Premio Marmolada un sottoclou internazionale di egregia fattura. Ma andiamo con ordine. Sistemato quale seconda corsa, il Premio Dolomiti avrà al via cinque rappresentanti della generazione 1992, e precisamente Super Lovely Gb, Sindra, Sunhills, Sial di Casei e Scooter Or. Manipolo importante, nel quale figura Sial di Casei che ormai ha imparato a fare... l'anziano essendosi destreggiato con bravura domenica scorsa nell'invito vinto da Quick Verse.

Oggi il 4 anni di Mariano Belladonna troverà sul suo cammino due coetanei tosti quali Scooter Or e Super Lovely Gb, reattori che viaggiano stabilmente a medie elevate (il maschio da Zebù e Barisel Or detiene un record di 1.15, la nipote di Super Bowl ha già trottato in 1.15.1), ma sicuramente affronterà l'impegnativo cimento con la consueta spigliatezza, consapevole di poter vendere cara la pellaccia anche in situazioni come questa. Sunhills, Sial di Casei lo ha già battuto in precedenza, Sindra dovrebbe risultare inferiore, quindi un «tridente» in grossa evidenza. Vincerà Scooter Or (Pollini alle redini), oppure Super Lovely Grace Sm, gratificata dalla pole position? O sarà ancora una volta Sial di Casei a stupire e a far palpitare la tribuna? Tanti interrogativi per una corsa di gran qualità benché poco affollata.

E di egregia fattura risulta anche il miglio che radunerà un unico indigeno, Ostello, e un gruppetto bene assortito di importati. Per quello che ha dimostrato finora di saper fare, almeno sulla nostra pista, la finlandese Quick Verse pretende i favori del pronostico. Due corse e altrettante vittorie a Montebello nel carniere della giumenta del bravo Andrea Orlandi, che oggi punterà al tris in un consesso comunque interessante.

Ci sono i due Lobell, Durdin e Dutch, e poi c'è Dalena Brisco, e quell'Harry Laukko che sta cercando di ritrovare la forma migliore, ma soprattutto c'è Beniamin C Lee, l'americano battente bandiera slovena che tanto bene si è comportato sulla nostra pista in occasione della Coppa Montebello che lo vide finire secondo, con un energico sprint finale, dietro a Tridimensionale. Se i favori spettano di diritto a Quick Verse, questo Beniamin C Lee vuole massima stima, mentre Dutch Lobell completa la rosa dei nostri prescelti.

Si parte alle 14.30, e c'è subito da vedere una «gentlemen» di buona qualità e dall'esito incerto. Proveremo a indicare Rubendorf e poi Parietaria, mentre il colpaccio potrebbe venire da Runner Sta. Un rebus la «reclamare» per i 2 anni che potrebbe avere in Umbre Achable Gb il soggetto più in vista. Anche la successiva prova dei 3 anni in quanto ad aleatorietà non scherza mica. Qui potrebbero risultare Tremendo e Trunfolo i più attendibili, mentre la grossa sorpresa ha nome Toliman Dra. Ancora 3 anni nel Premio Sorapis dove segnaleremo «testa e coda», ovvero Titty Ami e Teucro, lasciando comunque a Tuscania Cost, Talita Uan e Torrance Nb le possibilità che di solito spettano alle seconde scelte.

In programma anche la prova finale del Trofeo fra professionisti e gentlemen del «Friuli-Venezia Giulia», una mista che potrebbe alfine ripagare Poldo Val della sua assiduità non sempre andata a buon fine. Nella «reclamare» per anziani, forse la corsa del rilancio per Orbina, da tempo in lista d'attesa, poi, in chiusura, in dieci per il miglio valido per il quarté, competizione che ha in Pecol Jet e Refolo i soggetti più accreditati, mentre anche Ne Boys, Pavlov e Petra di Sgrei potrebbero interferire.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Cristallo: Rubendorf, Parietaria, Runner Sta.
Premio Dolomiti: Scooter Or, Super Lovely Gb, Sial di Casei.
Premio Pelmo: Umbre Achable Gb, Uvelina, Unastro La Sol.
Premio Tofane: Tremendo, Trunfolo, Toliman Dra.
Premio Sorapis: Titty Ami, Teucro, Torrance Nb.
Premio Tre Cime di Lavaredo: Poldo Val, Ourasi Ok, Popsy Box.
Premio Marmolada: Quick Verse, Beniamin C Lee, Dutch Lobell.
Premio Civetta: Orbina, Sensitive Lady Uz, Stella Riz.
Premio Antelao: Pocol Jet, Refolo, Ne Boys, Pavlov.

KARATE / A CHIARBOLA

Sei nazioni a confronto al Trofeo «Città di Trieste»

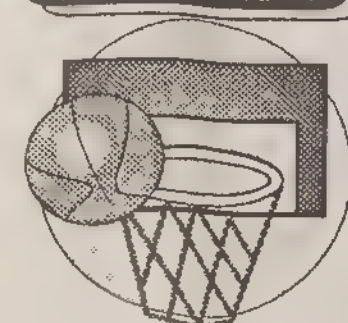
TRIESTE — Trieste ripropone una classica del karate agonistico: il trofeo «Città di Trieste» giunto quest'anno all'11.a edizione. Saranno circa 200 in rappresentanza di sei nazioni a caratterizzare l'evento in programma oggi, al palasport di Chiarbola. Il trofeo «Città di Trieste» si avvale ancora dell'organizzazione del direttore tecnico del Centro internazionale di Opicina, il maestro Colucci, e dell'egida della Libertas.

Oggi saranno di scena le rappresentative di Austria, Germania, Ungheria, Macedonia, Slovenia, oltre naturalmente a una formazione italiana dove spuntano i nomi dei triestini Michele e Renato Colucci, plurititolati nell'ambito delle competizione Fikta. Le eliminatorie inizieranno in mattinata; alle 16 si assembleranno le varie finali per categoria, fino a sfociare nel momento clou del trofeo, legato agli incontri a squadre (tre atleti) di combattimento fra le nazioni invitate. L'ingresso è libero.

f.c.

BASKET

IMPEGNO CASALINGO PER CASTELLARIN

Il Cus ospita il Team 90 e difende l'imbattibilità

TRIESTE — Tutte e due impegnate in casa le formazioni triestine della serie C femminile di basket. Stasera, alle 20.30 a Monte Cengio, le ragazze di Castellarin riceveranno la visita del Team 90 di Pordenone. La formazione del **Cus**, che nei primi cinque turni di campionato non è stata mai battuta, la scorsa settimana ha sudato le fatidiche sette camicie per avere la meglio contro un avversario molto duro, ostico e combattivo.

In casa del Mediofriul le universitarie hanno vinto 60-57 (p.t. 32-35) riuscendo a ribaltare una gara che nella prima frazione di gioco si era dimostrata assai più complessa del previsto. Le difficoltà incontrate in difesa nei primi venti minuti sono state superate nella ripresa e impostando una difesa a zona il Cus è riuscito a frenare l'impeto della squadra di casa. Al termine di una gara giocata punto su punto, il tabellino delle universitarie registra Busatto 3, Gerebizza 4, Zavagno 8, Vuga 2, Cavazzon 9, Zuballi 11, Pirioni 10 e Ficich 13.

In casa della Servolana si presenta il Faedis: dopo la sconfitta con il Fari Rosin cerca una conferma

La **Servolana** domani, alle 11, riceverà la visita del Faedis, cercando di dimostrare di aver raggiunto il giusto equilibrio sul parquet. La scorsa settimana, infatti, contro la determinata e forte squadra del Fari Gorizia le ragazze di Rosin sono uscite dal campo a testa alta, nonostante la sconfitta. Il Fari Gorizia ha vinto 72-58 dopo un primo tempo assai equilibrato che è terminato con le due contendenti divise da un canestro e con le isontine avanti 32-30.

Con le assenze di Bonomo, Russignan, Giugovaz e Tonini, la Servolana ha potuto contare unicamente su nove ragazze che hanno dato tutte un valido apporto. Acquavita ha segnato 15 punti, seguita da Pagan 12, Stoppari 9, Grison 2, Fozzer 6, Merlak 10, Bolconi e Sodnik 2. La squadra di Rosin ha dimostrato di non temere il Fari e senza farsi intimidire le ragazze hanno tentato tutto il possibile, meritandosi al termine del match i complimenti del coach isontino.

Giulia Stibiel

A BRESCIA TRIESTINE SCONFITTE SUL FILO DI LANA DAL COCCAGLIO

Kras, giornata amara

Domani un altro incontro in salita con la quotata portacolori di Siracusa

TRIESTE — E' una sconfitta che pesa quella rimediata mercoledì sera dalle ragazze del Kras Generali a Brescia nell'incontro contro il Tt Lat Coccaglio, una delle squadre migliori del campionato. Le krassine si sono arrese alle avversarie per 5 a 4 dopo aver avuto a disposizione un match ball.

L'incontro è iniziato con le partite tra Ana Bersan e la Semenza e Wang Xuelan e la cinese del Coccaglio Chen Lei Lei. Wang si è sbarazzata dell'avversaria in due set (21-19, 21-12). Vittoria facile per la Semenza, una delle migliori pongiste in Italia, contro la triestina Bersan, battuta in due set con un doppio 21-13. Nonostante la grinta si è arresa all'avversaria, la Merenda, anche la giovane Vanja Milic, battuta dalla lombarda per 21-17, 21-13.

La situazione per il Kras è stata risollevata ancora una volta dalla Wang, capace di vincere nettamente (per 21-18, 21-7) sulla Semenza. La Merenda, poi, ha conquistato un altro punto, battendo per 2-0 (21-17, 21-16) Ana Bersan. La riscossa per le krassine è arrivata da Vanja Milic che, giocando con decisione e con intelligenza tattica, ha battuto in due set (21-15, 21-16) la cinese Chen portando il Kras Generali sul tre pari.

Grazie alla vittoria netta (21-6, 21-8) della Wang sulla Merenda il Kras passava in vantaggio ma le bresciane non ci stavano a perdere. In una partita tesissima (21-15, 16-21; 20-22) Vanja Milic è stata battuta dalla Merenda. La partita ha offerto molti colpi di scena, soprattutto nell'ultimo set quando la triestina, che era sotto di tre punti sul 19 dell'avversaria ha rimontato fino a 20 a 19. L'ultimo punto per il Coccaglio è giunto dalla vittoria della cinese Chen sulla Bersan.

Domani, dalle 14.30, le ragazze del Kras Generali dovranno scontrarsi con un'altra squadra di buon livello il Circ. San Giacomo di Siracusa, dove gioca anche la triestina Marzia Pann. Si giocherà nella palestra di Sgonico.

Per quanto riguarda la serie B il Kras Activa giocherà oggi, dalle 18, a Sgonico contro l'Etruria Tt di Arezzo, una squadra di ottimo livello dove gioca anche la Bisaccioni, una delle promesse del pongismo azzurro. Sempre per la serie B il Kras Corium giocherà domani mattina a Modena contro il Tt Villa d'Oro, una squadra non troppo forte che le krassine potrebbero battere soprattutto grazie alla loro grinta.

a.p.

TENNISTAVOLO / INFANTOLINO E MERSI

Due campioni in «esilio»

Davide Infantolino

TRIESTE — Due storie, diverse eppure uguali, di due campioni di tennistavolo costretti a emigrare da Trieste. Il primo è **Davide Infantolino**, 29 anni, da 16 gira i tavoli di tutta Italia. Infantolino è nato pongisticamente al Don Bosco di Trieste. A 15 ha iniziato a giocare in serie B, a 17 anni, ancora per giocare nella serie cadetta, è emigrato a Udine, alla squadra dei Rangers, a 19 anni ha tentato la fortuna a Pordenone, al San Marco, dove è rimasto per 9 anni.

Sono stati anni intensi, per Davide, quelli passati a Pordenone, a San Donà di Piave, a Rovigo e poi a Domodossola. Tappe che precedono l'approdo al Bissuola Mestre, l'attuale team di B1 nel quale Infantolino è impegnato. Lo scorso anno i mestrini hanno perso la promozione per un soffio, quest'anno è d'obbligo riprovarci.
Infantolino si allena regolarmente a Trieste e tre volte alla settimana raggiunge Sistiana per allenare la squadra locale. Il suo sogno è di riunire i migliori pongisti di Trieste che giocano sparsi per l'Europa e formare una squadra triestina Doc.
L'altra storia di «esilio» ha per protagonista **Cristian Mersi**, uno dei migliori pongisti italiani in circolazione. Da due stagioni gioca in Germania, in uno dei campionati più belli del mondo, prima in quarta serie e, dall'inizio di questa stagione, nel Wuzburg, una squadra che sta vincendo tutto nella seconda Bundesliga e mira alla promozione.

«Mi sono avvicinato tardi al tennistavolo, a 13 anni - racconta - grazie al maestro Baldassarre del ricreatorio Padovan, che allora frequentavo. Sono passato per il Ping Pong Club Triestino e il Fincantieri prima di arrivare al Kras, dove ho incontrato l'allenatore Matjaz Sercer, figura chiave nella mia carriera di atleta, insieme a mio padre e al preparatore atletico Sergio Salerno».

Cristian resta quattro stagioni al Kras; poi, assolti gli obblighi militari, si stabilisce al centro federale Fitet di Fiuggi e diventa la punta della squadra del Cagliari, squadra della massima serie. Ma ci sono più dolori che gioie. Cristian è l'unico atleta del centro federale «esterno», non cresciuto nel vivaio del centro. I rapporti con il direttore agonistico della Nazionale, De Nisu, sono tesi e Cristian, spesso escluso dalle competizioni più importanti, afferra al volo la proposta di un allenatore bolzanino e si trasferisce in Germania.

Cristian Mersi

Nell'aprile '94, quindi, Mersi è a Weissenhorn, per giocare nella squadra locale in quarta serie. Va tutto bene, finché la società fallisce. Senza perdersi d'animo Mersi mette un annuncio su un giornale sportivo tedesco. E la fortuna bussa subito alla sua porta.

SABATO SPORT

BASKET

SERIE B2 MASCHILE: Jadran-Affrico Firenze, alle 20.30, a Chiarbola; Posal S. S. Giovanni-Cividale, alle 18.
SERIE C1 MASCHILE: Italmonfalcone-S. Margherita Caorle, alle 20.45, pal. polifunzionale; Servolana-Sacile, alle 20.30, Don Milani; Don Bosco-Castelfranco Veneto, alle 20.30, via dell'Istria 53.
SERIE C2 MASCHILE: Intermuggia-Ardita, alle 18.30, pal. Pacco, arb. Roncioni-Vanni Degli Onesti; Publiuno-Lanciavida, domani alle 11, pal. Benedetti, Udine, arb. Borrello-Gregoratti; Florimar-Centro Sedia, alle 20, Staranzano, arb. Giavon-Curtolo; Vis Tuttosconto-Opel Peressini, alle 18.30, Spilimbergo, arb. Cozzolino-De Lugia; Sgt-Pol. San Michele, alle 20.30, via Ginnastica, arb. Pituello-Perlazzi; Puiatti-Pal. Pagnacco, alle 20.30, Gradisca, arb. Castelli-Bartoli.
SERIE D MASCHILE: Bor-Don Agorest, alle 20.30, strada di Guardiella, arb. Lorenzon-Palena; Santos-Largo Isonzo, alle 18, salita di Zugnano, arb. Tiziani-Sissot; Cicibona-Libertas Ts, alle 18.15, strada di Guardiella, arb. Romano-Orlando; Acli Fanin- Momo Giò, alle 20.30, Roli, via Forti 25, arb. Tenze-Cargnello; Acli Ronchi-Lega Naz. Aurisina, alle 20.30, Vermegliano, arb. Cattivello-Tavano; Goriziana-Kontovel, alle 18.30, arb. Zinni-Pillinini.
SERIE B FEMMINILE: Codroipese-Italmonfalcone, alle 21; Costamasnaga-Oma Ts, alle 20,30; Libertas Ud-Rovereto, alle 20.30, pal. Carnera.
SERIE C1 FEMMINILE: Cus Ts-Pn Team 90, alle 20.30, via Monte Cengio, arb. Oblascia-Sabadin; Nuova Software-Italmonfalcone, alle 17.30, Mortegliano, arb. Tavernini-De Rossi; Servolana-Faedis, domani alle 11, pal. Don Milani, arb. Gelicrisio-Vermi; Medio Friul-Fari, alle 17.30, Basiliano, arb. Pighini-Fumi; Staranzano-Casa Soft, alle 16, Staranzano, arb. Bernes-De Gobbi.

CALCIO

JUNIORES REGIONALI: Capriva-Ponziana, arb. Miani, alle 16.30; Gradese-Aquileia, arb. Loszach, alle 17; Itala-Primorje, arb. Vitale, alle 15, a Farra; Mossa-Juventina, arb. Bortolotti, alle 16; Muggia-S. Sergio, arb. D'Introno, alle 15.30, Zaccaria; Ronchi-Staranzano, arb. Ippolito, alle 16; San Canzian-San Luigi, arb. De Marco, alle15.
JUNIORES PROVINCIALI: Olimpia-Montebello Don Bosco, alle 14.30, Centro Olimpia; Monfalcone-Opicina, alle 14.30, Com. Monfalcone; Chiarbola-Pieris, alle 16.30, Chiarbola; Sant'Andrea-Edile Adriatica, alle 15.30, Villaggio Op.; Turriaco-Costalunga, alle 14.30; Domio-Latte Carso, alle 14.30, Domio; Portuale-Vesna, alle 17.30, Viale Sanzio.
GIOVANISSIMI REGIONALI: San Canzian-Ronchi, alle 18.30, a San Canzian.

PALLANUOTO

SERIE A SLOVENA: Capodistria-Triglav, alle 19.30, alla Bianchi; Triestina-Mogta Lubiana, alle 20.45, alla Bianchi.
TORNEO INTERNAZIONALE, categoria ragazzi, alle 16, alla Bianchi.

A UDINE

DAL **14** DICEMBRE — AL **15** DICEMBRE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Articolo	Prezzo
Ricotta "GALBANI" gr. 250 al kg. L. 5.600 ~~L. 1.850~~ - sc. L. 450	L. 1.400
Margarina Valle "KRAFT" gr. 250x2 al kg. L. 5.400 ~~L. 3.600~~ - sc. L. 900	L. 2.700
Panna chef "PARMALAT" ml. 200 al lt. L. 4.750 ~~L. 1.850~~ - sc. L. 900	L. 950

FORMAGGIO AL TAGLIO

Articolo	Prezzo
Parmigiano Reggiano 24 mesi al kg. ~~L. 34.900~~ sc. L. 15.000	L. 19.900

SALUMERIA AL TAGLIO

Articolo	Prezzo
Prosciutto crudo disossato "S. DANIELE" al kg. ~~L. 39.900~~ sc. L. 10.000	L. 29.900

SALUMERIA CONFEZIONATA

Articolo	Prezzo
Trancio spalla Condicotto "UNIBON" al kg. ~~L. 18.950~~ - sc. L. 4.950	L. 14.000
Lasagne all'uovo "NONNA AMELIA" gr. 250 al kg. L. 7.200 ~~L. 2.650~~ - sc. L. 850	L. 1.800

GASTRONOMIA

Articolo	Prezzo
Pollo alla diavola al kg. ~~L. 14.900~~ sc. L. 3.000	L. 11.900

SURGELATI

Articolo	Prezzo
Gamberetti "ARENA" al kg. ~~L. 4.250~~ - sc. L. 1.050	L. 3.200
Viennetta "ALGIDA" gr. 300 gusti: vaniglia e cappuccino al kg. L. 12.000 ~~L. 4.650~~ - sc. L. 1.050	L. 3.600

MACELLERIA AL TAGLIO

Articolo	Prezzo
Fettine scelte di vitello al kg. ~~L. 25.350~~ sc. L. 5.400	L. 19.950

PASTICCERIA

Articolo	Prezzo
Tronchetto natalizio al kg. ~~L. 17.000~~ sc. L. 3.500	L. 13.500

PESCHERIA

Articolo	Prezzo
Filetto di platessa al kg. ~~L. 29.900~~ sc. L. 10.000	L. 19.900

ORTOFRUTTA

Articolo	Prezzo
Mele Golden Val di Non calibro 75/80 al kg. ~~L. 2.850~~ - sc. L. 1.000	L. 1.850
Arance Tarocco Sicilia calibro 108 al kg. ~~L. 1.250~~ - sc. L. 800	L. 450

ALIMENTARI

Articolo	Prezzo
Spaghetti n. 5 "BARILLA" kg. 1 ~~L. 1.750~~ sc. L. 750	L. 1.000
Penne rigate "BARILLA" kg. 1 ~~L. 1.750~~ sc. L. 750	L. 1.000
Fusilli "BARILLA" kg. 1 ~~L. 1.750~~ sc. L. 750	L. 1.000

ABITARE

IGIENE CASA

Articolo	Prezzo
Nelsen Piatti lt. 1,5 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950	L. 1.950
Ace Gentile lt. 1 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950	L. 1.950

ELETTRODOMESTICI

Articolo	Prezzo
Ferro a vapore Primaglissis Actif "TEFAL", piastra supergliss	L. 64.900
Spremiagrumi elettrico con bicchiere da cl. 500	L. 10.900
Grattugia elettrica ricaricabile Gratì "ARIETE"	L. 59.900

DIVERTIRSI

GIOCATTOLI

Articolo	Prezzo
Tavolo Super sfide "FISHER PRICE"	L. 149.000
Auto Palace Micro Machines "GIG"	L. 49.500
Orsi Zap-Rap Street "TRUDI"	L. 9.900
Sfilata di moda "CLEMENTONI"	L. 19.900
Tombola 48 cartelle "CLEMENTONI"	L. 19.900
Auto Maisto "GIG" scala 1:18	L. 18.500
Scopri e gioca con Max "CLEMENTONI"	L. 39.900
Cesira Lavastiro "GRAZIOLI"	L. 95.000

SCONTO 25%
su tutte le costruzioni **"LEGO"** e **"DUPLO"**

Articolo	Prezzo
Esmeralda "Gobbo di Notre Dame" "MATTEL"	L. 29.900
Quasimodo "Gobbo di Notre Dame" "MATTEL"	L. 29.900
Febo "Gobbo di Notre Dame" "MATTEL"	L. 29.900

TV - AUDIO - HI-FI

Articolo	Prezzo
Autoradio "SONY" XRC180 + caricatore CD mod. X51	L. 629.000
Sistema HI-FI MSX e 5M con CD "AIWA", 2 CD, potenza 2x6,5 doppia	L. 399.000

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO DONNA

Articolo	Prezzo
Calzone donna felpato	L. 24.900
Reggiseno con pizzo	L. 8.900
Pigiama donna 3 pezzi	L. 24.900
Camicia da notte felpata	L. 21.900

ABBIGLIAMENTO UOMO

Articolo	Prezzo
Camicia flanella uomo taglie e modelli assortiti	L. 8.900
Tuta triacetato "NIKE" taglie dalla M alla XL	L. 99.000
Giaccone uomo mod. Dolomiti piumino d'oca originale	L. 139.000

ABBIGLIAMENTO BIMBO/A

Articolo	Prezzo
Tuta sci bimbo/a	L. 39.900
Salopette sci bimbo/a	L. 26.900

ORARIO
MARTEDI - MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO
GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

APERTURE FESTIVE DICEMBRE
DOMENICA 15 22
E TUTTI I LUNEDI
Con orario continuato dalle 9.15 alle 19.15

STRADA PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

A.P. L.TREVISAN

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 14/12/96 al 15/12/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

IL GOVERNATORE RAFFORZA LE ATTESE SU DI UN CALO DEL COSTO DEL DENARO

Fazio: «Domata l'inflazione»

Da giugno l'aumento dei prezzi è stato in media del 2 per cento: «Ma non bisogna calare la guardia»

MACERATA — Lo spettro dell'inflazione sembra ormai destinato a non tormentare più il futuro dell'economia italiana, avviata verso la stagione del rilancio. «Dallo scorso mese di giugno, sulla base dei dati mensili destagionalizzati, l'aumento dei prezzi si è portato in media intorno al 2% su base annua».

Con questo annuncio, pronunciato al termine di una rilettura storica del ruolo della moneta nel Novecento, il Governatore della Banca d'Italia, **Antonio Fazio** ha inteso celebrare i successi della politica monetaria, la cui fermezza «ha consentito nell'ultimo biennio di piegare l'inflazione e le aspettative inflazionistiche».

Un bilancio di fine anno che, considerando la forte relazione da sempre tracciata dal Governatore fra stabilità dei prezzi ed andamento dei saggi di interesse, rafforza le attese di quanti si aspettano una nuova riduzione del costo del denaro. «Il calo dell'inflazione, i risultati realizzati e quelli previsti per il 1997 nel risanamento della finanza pubblica - ha aggiunto Fazio - hanno determinato una discesa dei tassi d'interesse verso il livello prevalente sui mercati internazionali; il divario dei rendimenti dei titoli a 10 anni tra Italia e Germania è passato dai 5,1 punti del dicembre 1995 a 1,8 punti nel dicembre 1996».

Il divario dei rendimenti dei titoli fra Italia e Germania è passato -afferma Bankitalia- dai 5,1 punti del dicembre '95 agli 1,8 del '96

E' necessario, ha spiegato Fazio, «che le retribuzioni nei principali comparti industriali, nelle banche e nel settore pubblico e i margini delle imprese evolvano lungo una linea che non ecceda la crescita della produttività» e che, contemporaneamente, continui «la politica già intrapresa di risanamento dei conti pubblici».

Poste queste condizioni, secondo il Governatore, esistono «in prospettiva le basi per un rafforzamento degli investimenti produttivi, per un nuovo periodo di sviluppo che consenta di riassorbire la disoccupazione, utilizzando appieno l'elevata potenzialità di risparmio di cui il paese dispone».

I progressi realizzati in questi ultimi anni, ha ricordato Fazio, hanno consentito alla lira di rientrare nel sistema monetario europeo «ad un livello che salvaguarda la competitività dell'industria italiana». Il rientro negli accordi di cambio europei, ha però ammonito il Governatore, non esenta l'Italia dal perseverare nell'atteggiamento di rigore fin qui assunto: «L'accordo di cambio - ha detto - non è sostitutivo di politiche economiche adeguate».

L'azione della Banca d'Italia, ha assicurato Fazio, «rimane fermamente orientata a mantenere condizioni di stabilità nel valore della moneta. Deviazioni dei livelli dei tassi d'interesse o dei tassi di cambio rispetto a quelli di equilibrio - ha rilevato - possono compromettere le prospettive di crescita dell'economia».

Analizzando i risvolti del processo di globalizzazione dei mercati, Fazio ha valutato positivamente le conseguenze di lungo periodo che avranno «riflessi positivi sulla crescita dell'economia mondiale».

DA COMIT AD AMBROVENETO

Le banche «sentono» aria di riduzione: partono i primi ribassi

ROMA — Le banche italiane «annusano» aria di ribasso dei tassi ufficiali e, accogliendo i pressanti inviti rivolti al sistema creditizio negli ultimi giorni sia dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, sia dal presidente del Consiglio Romano Prodi, hanno deciso di allentare le redini del credito. Dopo il **San Paolo** di Torino - che ieri ha anticipato tutti - ieri **Ambroveneto, Comit e Credito agrario bresciano** hanno ridotto in maniera sensibile i loro tassi di riferimento (dallo 0,50% del «prime rate» all'1,50% nel caso del «top rate»).

La decisione presa dai vertici di alcune tra le più grandi banche italiane ha colto di sorpresa gli addetti ai lavori, attenti più alle eventuali decisioni che potrebbero venire da via Nazionale (sede della Banca d'Italia a Roma), piuttosto che dalla «base» bancaria.

Le critiche, piuttosto frequenti nelle ultime settimane, con le quali le banche italiane sono state *richiamate all'ordine* (sul fronte dei costi, delle inefficienze, dei tassi passivi) via via dal governatore Fazio, dal ministro del Tesoro Ciampi, dal ministro degli Esteri Dini, per non parlare del fronte industriale e del terziario - che hanno ripetutamente chiesto denaro meno caro per rilanciare l'economia - sembrano insomma aver dato i primi frutti.

Molti banchieri, interpellati sul delicato capitolo-tassi nel corso degli ultimi giorni, si sono detti pronti ad intervenire sulla struttura dei tassi di interesse. Se l' allentamento dell' inflazione combinato all' apprezzamento della lira hanno sicuramente favorito la limatura dei tassi di interesse, non vanno dimenticate anche alcune considerazioni di carattere *aziendale* che possono avere indotto le banche a muoversi: con una domanda di credito che resta bassa e gli impieghi che non accennano a ripartire, e considerata anche la situazione di *galleggiamento* che sta vivendo l'economia italiana, gli istituti di credito hanno voluto dare un segnale riducendo il *prezzo del credito* e contribuire così alla ripresa degli impieghi e, quindi, dei consumi.

E ieri la Confindustria è tornata a invocare un ribasso del tasso di sconto perchè, ha ricordato il direttore generale dell' organizzazione, Innocenzo Cipolletta «i tassi di interesse di mercato sono tenuti oggi alti dal Tus che in alcuni casi è superiore agli stessi tassi praticati dalle banche».

Cipolletta ha infine ricordato che il tasso medio praticato alle industrie si aggira sul 10%: «Ma siccome l' inflazione industriale è a zero e quella italiana al 2,6%, questo tasso è ancora troppo pesante».

Ai rilievi della Confindustria, ha replicato il direttore generale dell' Imi, Rainer Masera: «Finalmente anche la Confindustria riconosce che la struttura dei tassi è alta a causa del Tus».

MARCO A QUOTA 985

L'accordo di Dublino scuote i mercati: «volano» lira e Btp

La firma del patto di stabilità ha «depresso» la divisa tedesca: per i mercati è una sconfitta della linea rigorista di Bonn

ROMA — La firma del patto di stabilità a Dublino ha scosso i mercati finanziari europei con la forza di un uragano. E a pagarne le conseguenze è stato soprattutto il marco: l'accordo siglato in Irlanda, infatti, è stato interpretato come una sconfitta della posizione rigorista di Bonn. La divisa tedesca ha perso così immediatamente terreno sul dollaro che si è attestato attorno a quota 1, 5470 (a 1, 5415 il fixing di Francoforte). La lira ha sfruttato il movimento al rialzo del biglietto verde e si è portata a cavallo di quota 985, 5 contro marco (a 988, 76 la rilevazione della Banca d'Italia), riuscendo contemporaneamente a limitare i danni sulla divisa statunitense: il cambio è salito a circa 1.523, 50 dalle 1.521, 70 dell'indicativo di via Nazionale.

Nel settore a termine, l'intesa di Dublino ha preso gli operatori in totale contropiede. Le previsioni della vigilia erano pessimistiche e, infatti, il contratto future di marzo sul Btp a 10 anni si era mosso per quasi tutta la giornata in territorio negativo, fino a un minimo di 126, 75. I primi accenni di risalita si erano avuti sul taglio del prime rate da parte di Comit e Ambroveneto: in molti avevano voluto leggerlo come un'anteprima del ribasso del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia.

Ma il vero e proprio «panico da acquisto» si è scatenato subito dopo l'annuncio dell'accordo sul patto di stabilità. Una corsa rapidissima, con il Btp capace di chiamare un ultimo prezzo al Liffe a 128, 42, con un guadagno di 109 centesimi rispetto al settlement precedente. In calo lo spread sul Bund tedesco: a 172 punti base dai 179 di ieri.

E migliora l'andamento del mercato azionario, che nel finale è riuscito a correggere il forte ribasso che aveva caratterizzato l'intera seduta e chiude sui massimi: Mibtel a 10. 124, in calo dello 0, 35%, e Mib30 a 15. 082 in calo dello 0, 22%. La Borsa ha risentito per tutta la seduta di fattori esterni: la debolezza delle piazze internazionali e del Btp future ne ha penalizzato l'andamento fino al pomeriggio. Nelle ultime battute, però, il raggiungimento del patto di stabilità al vertice di Dublino, prima del previsto, le sempre più insistenti voci di un imminente taglio del Tus, il miglioramento di Wall Street dopo un'apertura incerta e il recupero della quotazione del Btp future hanno provocato il ritorno della domanda, soprattutto su Fib ma anche sul mercato sottostante.

Alti e bassi per la borsa di New York in un clima contrassegnato da un forte nervosismo e dall'imminenza del fine settimana. Dopo un avvio in forte calo, che ha richiesto anche uno 'stop' degli scambi per eccesso di ribasso, il mercato aveva recuperato terreno e si era portato in territorio positivo, soprattutto grazie alla ripresa dei titoli guida che compongono l'indice Dow Jones. Intorno a metà seduta, tuttavia, l'indice è di nuovo sceso, ricollocandosi in prossimità dei valori della chiusura di giovedì, quando aveva perso 98 punti, pari all'1, 5%. Una stabilizzazione, dicono gli operatori, dovuta al miglioramento del comparto obbligazionario, dove i prezzi dei titoli del tesoro Usa hanno recuperato il terreno perso in partenza e si mostrano adesso in rialzo.

DOPO UN'INTERVISTA IN CUI CRITICAVA «LO STILE» DI FOSSA

Industriali veneti: Carraro si dimette

«Sono per un confronto duro con il governo, non per uno scontro totale»

FORUM A UDINE

Galli (Confindustria): «Sui conti pubblici ancora allarme rosso»

UDINE — Una panoramica a tutto campo sull'attuale congiuntura economica italiana ed internazionale con le previsioni per il prossimo biennio è stata tracciata ieri a Palazzo Torriani dal direttore del Centro studi di Confindustria, Giampaolo Galli, nel corso del convegno sul tema: «Le sfide di Maastricht e le nuove competizioni: la situazione economica e i suoi riflessi sulla competitività delle imprese italiane».

Al centro dell'incontro, promosso dall'Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari (Andaf) e dalla Crup, con la collaborazione dello studio Ambrosetti di Milano, una dettagliata relazione del centro studi di Confindustria che sostiene la necessità anche nel 1997 di una ulteriore manovra aggiuntiva per centrare gli obiettivi di Maastricht. I dati parlano di un tasso di crescita del Pil poco sopra l'1% e inflazione al 2,8%. Lo scenario poggia sulla valutazione che si stia consolidando la ripresa nel resto d'Europa e sull'ipotesi che le vertenze in corso per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro giungano a una conclusione moderata.

«Riguardo ai conti pubblici del 1997 - ha evidenzia Galli - noi riteniamo che sarà necessaria una manovra aggiuntiva nei prossimi mesi, la cui entità non è ancora precisabile visto che dovrà essere calibrata sulla base di un'analisi, che si potrà fare soltanto a consuntivo, dei motivi dello sfondamento di quest'anno, dell'efficacia del controllo che il governo riuscirà ad esercitare sui flussi di tesoreria ed, infine, delle conclusioni cui perverranno le discussioni in corso a livello europeo circa la corretta contabilizzazione di alcune poste del bilancio pubblico. Sulla base dei dati che disponiamo ora, la nostra previsione tendenziale, ossia in assenza di una manovra aggiuntiva circa l'indebitamento della Pubblica Amministrazione, si attesta sul 5% del Pil».

«Di questa situazione esistente - ha aggiunto l'esponente di Confindustria – la piccola, media e grande industria sono già giunte a livello di saturazione: non ne possono più. Il governo ora non può più continuare a tergiversare. Oltre a tutto, gli scenari che si aprono per le imprese italiane non sono assolutamente rosei. Apprezzamento della lira, tassi d'interesse esorbitanti, inflazione non ancora debellata, domanda di consumi debole, settori dell'industria – vedi auto, elettrodomestici e abbigliamento – in estrema difficoltà sono tutti segnali che ci fanno ipotizzare per il prossimo anno un netto calo delle esportazioni e un clima che se non è di recessione poco ci manca».

La spaccatura sulla linea politica è completa: da una parte ci sono i «falchi», che attaccano Prodi, dall'altra i Marzotto e i Benetton

VENEZIA — **Mario Carraro** ha rassegnato ieri le dimissioni da presidente della Federazione dell'industria del Veneto. La decisione è stata assunta a conclusione della riunione del Comitato di presidenza che ha esaminato la situazione economica del proprio territorio. Carraro è presidente dell'omonimo gruppo veneto che produce trattori con un fatturato di 460 miliardi (dati 1995).

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso, secondo alcune indiscrezioni raccolte in ambienti confindustriali veneti, sarebbe stata l'intervista rilasciata da Carraro a un quotidiano milanese, in cui l'industriale veneto criticava lo stile del presidente di Confindustria, **Giorgio Fossa**. Carraro dichiarava di non essere d'accordo con le dichiarazioni di Fossa sulla politica economica del governo di **Romano Prodi** e le definiva non nello stile di Confindustria: «La mia era solo una distinzione sullo stile. Io sono sempre stato trasparente -ha chiarito ieri- e non ho mai nascosto che sono per un confronto durissimo con il governo, ma non uno scontro».

L'intervento di Carraro ha innescato così una spaccatura nell' associazione industrali veneti: da qui la decisione di rimettere il mandato. A norma di statuto, la conduzione della Federazione è stata assunta dal vicepresidente anziano Giovanni Lasagna.

Dopo le dichiarazioni rilasciate da Fossa e da **Cesare Romiti**, devono aver preso forza le forti obiezioni di alcuni presidenti di associazioni provinciali venete di Confindustria alle posizioni di Carraro, al quale qualche settimana fa si era deciso di affiancare un «comitato di presidenza», lo stesso organismo che si è riunito ieri e davanti al quale Carraro ha rassegnato le dimissioni.

Carraro e il presidente di Unindustria di Treviso, **Nicola Tognana** erano stati protagonisti nei giorni scorsi di uno «strappo» che aveva indotto Tognana a rassegnare le dimissioni da vicepresidente regionale perchè non condivideva la linea politica espressa da Carraro. Ieri però ha precisato che «quello che è successo non dipende dallo scontro che abbiamo avuto».

Nel Veneto gli industriali sarebbero insomma spaccati sulla linea politica: accanto a coloro che attaccano direttamente il governo Prodi, ci sono coloro che gettano acqua sul fuoco, come **Pietro Marzotto** e **Luciano Benetton**. Va ricordato che, dopo le dimissioni di Di Pietro da ministro dei Lavori pubblici, Prodi aveva offerto a Mario Carraro di entrare nella compagine governativa. Il cavaliere del lavoro aveva rifiutato, dichiarando che l'unico ministero che gli sarebbe potuto interessare era quello dell'Industria, «altrimenti dovrei cambiare mestiere» aveva detto. ministro ai Lavori pubblici venne quindi nominato un altro veneto, il rettore di Cà Foscari Paolo Costa.

«Che Carraro se ne sia andato mi dispiace. E' una persona con la quale condivideva molte analisi ed opinioni» -ha commentato ieri Costa a margine di un convegno in corso a Venezia su «Manutenzione, sicurezza e qualità urbana». «Sui motivi specifici - ha aggiunto il ministro - non posso ancora pronunciarmi. Appena capirò non mancherò di dire quello che penso».

OVITZ LASCIA

«Divorzio» alla Disney

NEW YORK — Il numero due della Walt Disney, Michael Ovitz, «per comune accordo», lascerà la compagnia il prossimo 31 gennaio. Dopo sedici mesi di lavoro nella società, Ovitz, uno degli uomini più potenti di Hollywood, lascia la Walt Disney con una «buonuscita» di quasi 90 milioni di dollari. Secondo voci riportate dalla stampa, l'uomo d'affari potrebbe assumere la direzione della Sony negli Stati Uniti. Ma un portavoce del colosso giapponese ha escluso questa ipotesi.

LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Politica dei redditi e occupazione: la marcia delle tute blu in regione

A Pordenone oltre duemila in piazza. Manifestazioni anche a Udine e Monfalcone. Colussi (Cgil): «Difendere l'accordo del luglio '93»

TRIESTE — Rinnovo dei contratti, difesa degli accordi del luglio 1993, invito a Confindustria al rispetto dei patti sottoscritti, difesa della «politica dei redditi»: sono stati questi gli argomenti affrontati a nel corso delle manifestazioni avvenute ieri in regione durante lo sciopero dei lavoratori dell'industria.

Nel Friuli occidentale lo sciopero è stato di quattro ore nelle aziende metalmeccaniche di Pordenone e cintura e di otto in quelle del resto della provincia che per motivi di trasporto (nonostante il rinvio a oggi dello sciopero degli autoferrotranvieri) non hanno potuto raggiungere il capoluogo. A **Monfalcone**, hanno partecipato a corteo e comizio oltre mille lavoratori (soprattutto metalmeccanici) delle province di **Gorizia** e **Trieste**, ai quali - ribadendo le motivazioni dello sciopero - ha parlato il segretario nazionale della Fillea-Cgil Gianpaolo Mati.

A **Udine** ha parlato Ruben Colussi, della segreteria regionale della Cgil. «La Confindustria non vuole il rinnovo dei contratti - ha detto Colussi - perchè di fatto è interessata ad abolire un livello della contrattazione, cioè quello nazionale. Gli industriali vogliono accordi solo a livello aziendale. A questo attacco noi reagiamo ribadendo il nostro impegno per un' equa politica dei redditi e soprattutto invitando Confindustria al rispetto degli accordi sottoscritti nel luglio 1993».

Al corteo per le principali vie del centro città hanno partecipato oltre mille lavoratori delle più importanti aziende della Bassa friulana e dell' Udinese.

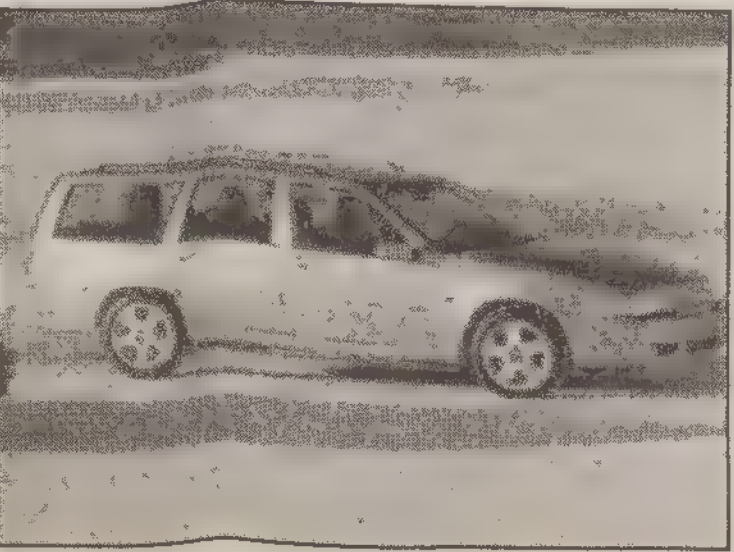
A **Pordenone** sono scesi in piazza oltre duemila lavoratori e, secondo i sindacati, nelle fabbriche l' adesione allo sciopero è stata quasi totale. Alla Zanussi, secondo fonti sindacali, ha scioperato il 95 per cento. Nel discorso che, in piazza Municipio, ha concluso la manifestazione, Gianpaolo Patta, segretario nazionale della Cgil, ha fatto un forte richiamo al rispetto delle regole e degli accordi per rilanciare l' occupazione ed entrare in Europa.

LA VOLVO PUNTA SULLA SICUREZZA

Auto, strategie anti-crisi

BOLOGNA — Crollo delle vendite di auto in Italia. Non c'è marca che non abbia risentito della crisi. Situazione che, nel complesso, secondo gli esperti neanche nel prossimo '97 darà segni di sostanziale miglioramento. Le varie case automobilistiche propongono così modelli con soluzioni innovative non solo per cercare di mantenere anche con i denti la propria fetta di mercato ma anche per tentare di entrare in nicchie fino a pochi mesi fa precluse dalla concorrenza. In questa rivoluzione si inserisce l'iniziativa della Volvo che nella sede di Bologna ha presentato i due nuovi modelli "S70" e "V70" (la prima berlina, la seconda station vagon), eredi naturali dell'auto, la "850", che negli anni '90 aveva innovato in tecnologia e di sicurezza. Non è una contraddizione se prodotto "850" quest'anno abbia rappresentato per la casa svedese quasi il 50% del mercato che ammonta ad oltre 20 mila immatricolazioni nel periodo gennaio-novembre. Dunque in casa Volvo si cambia per superare la crisi.

Vediamo come la casa svedese ha giocato le proprie carte. La linea delle nuove "S70" e "V70" è stata arrotondata e resa più avvolgente nelle forme rispetto al modello precedente pur nel rispetto della tradizione. L'effetto che va oltre alla moda risulta particolarmente evidente nella forma del posteriore della "S70", una parte nel quale si nota il rinnovamento del family feeling della casa svedese. Anche l'abitacolo si presenta completamente nuovo facendo chiaramente emergere lo stile scandinavo funzionale nelle forme e nella strumentazione anche se in certi particolari - considerato il tipo di auto - ci sono delle chiare cadute di livello.

Sicurezza è una parola quasi ovvia per la Volvo che ne ha fatto negli anni un proprio cavallo di battaglia. Oltre al Sips (gli air bag laterali), presenti anche nella "850", è stata migliorata la solidità della gabbia di sicurezza irrobustendo la struttura dei montanti centrali. Interventi questi che sono serviti ad abbassare di un ulteriore 20 per cento il rischio di lesioni in caso di urti laterali. Da segnalare un'evoluzione nella colonna dello sterzo che, in caso di urto frontale, si scompone in tre parti e viene 'spostata' il più lontano possibile dal corpo del guidatore. Per non parlare poi dell'Abs di serie solo in alcune versioni, uno tra i migliori in assoluto. Sterzo preciso e impostazione non troppo aggressiva sono le altre caratteristiche.

Grandi novità anche per quanto riguarda le motorizzazioni. C'è il due litri da 126 cavalli, la versione turbo da 180 cavalli, la T5 da 225 cavalli (un vero e proprio miracolo di elasticità e potenza) oltre al turbodiesel da 140 cavalli. Da segnalare la versione a quattro ruote motrici station vagon due litri o due litri e mezzo che sarà commercializzata tra qualche mese come l'accattivante coupè "C70". Infine i prezzi: si va da un minimo di 49 milioni per la "S70" 2.0, a un massimo di 74 milioni della "V70" 2.5, quattro ruote motrici.

Corrado Barbacini

A Pirelli, Ras e Banco gli Oscar di bilancio

MILANO — La Pirelli ha vinto l'Oscar di bilancio 1996 assegnato ogni anno a un'azienda italiana dall'Ipr (Istituto relazioni pubbliche) in collaborazione con la Centrale dei bilanci. Gli Oscar di categoria, si legge in una nota, sono andati a Marzotto per le «società quotate», a Finsiel per le non quotate, al Banco Ambroveneto per gli istituti di credito e a Ras per le compagnie di assicurazione.

I premi speciali sono stati invece assegnati alla Giovanni Crespi di Legnano tra le piccole e medie imprese, alle Cartiere Favini di Vicenza per il bilancio ambientale e alla Ciba Italia per il bilancio sociale. E' la seconda volta che il gruppo Pirelli si aggiudica l'Oscar di bilancio. Una nota della Pirelli ricorda che il bilancio viene stampato in 7.000 copie in due versioni, italiana e inglese.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 L'ALBERO AZZURRO: ALL'OMBRA DI UN ALBERO AZZURRO
10.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.30 IL FERROVIERE. Film (drammatico '56). Di Pietro Germi. Con Pietro Germi, Luisa Della Noce, Sylva Koscina.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE Con Puccio Corona
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 IL CONCERTO BANDISTICO
16.55 ALADDIN
17.30 IL TORSOLO DI MELA DI PAPERINO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESAI. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 NOSTALGHIA. Film (drammatico '83). Di Andreij Tarkovskij.Con Oleg Jankovshj, Erland Josephson, Domiziana Giordano.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 MIO CAPITANO
14.50 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.25 WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO. Film (commedia '89). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Isabella Ferrari, Alessandro Haber
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 UN RAGIONEVOLE DUBBIO. Film (thriller '91). Di Kevin Connor. Con Veronica Hamel, Jack Scalia, Jonathan Banks.
22.30 THE BEATLES - LA GRANDE AVVENTURA
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
1.05 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Scatto di troppo"
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

7.00 PROIBITO RUBARE. Film (commedia '49). Di Luigi Comencini. Con Adolfo Celi, Tina Pica.
8.20 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
8.50 SCI DI FONDO: 15 KM TECNICA LIBERA FEMMINILE
9.10 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54). Di Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sofia Loren.
10.20 SCI: DISCESA MASCHILE
11.40 SCI DI FONDO: 15 KM TECNICA LIBERA MASCHILE
12.00 TG3 OREDODICI
13.05 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Le parti del gioco"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 AUTOMOBILISMO: MOTORSHOW 96
15.35 EQUITAZIONE. MEMORIAL DALLA CHIESA
16.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
16.20 DOPOSCI
16.50 CICLOCROSS SUPERPRESTIGE
17.00 TENNIS: CAMPIONATI ASSOLUTI
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: ROMA - JEANS HATU
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
24.00 TGS NOTTE SPORT
0.05 ATLETICA GRAN GALA'
0.20 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 IRONSIDE. Telefilm.
10.15 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
11.30 FREE SPIRIT. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 CINEMA E CINEMA
20.30 LO SPERONE NUDO. Film (western '53). Di Anthony Mann. Con James Stewart, Janet Leight, Robert Ryan.
22.30 TMC SERA
22.45 LA BATTAGLIA DELLE AQUILE. Film (guerra '77). Di Jack Gold. Con Malcolm McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward.
0.50 TMC DOMANI
1.10 TAPPETO VOLANTE (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I ROBINSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 NORMA E FELICE. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 I GUASTAFESTE. Con Massimo Lopez.
23.00 TG5
23.15 BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO. Film (commedia '84).
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.15 PLANET (R)
10.20 SPECIALE RALLY (R)
10.50 ADAM 12. Telefilm.
11.20 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.55 NUOVO VIDEO DI RAF "UN GRANDE SALTO"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.45 VINCA IL MIGLIORE Con Gerry Scotti.
20.30 HERCULES. Telefilm.
22.30 STAR TREK III - ALLA RICERCA DI SPOCK. Film (fantascienza '84). Di Leonard Nimoy. Con William Shatner, Leonard Nimoy.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 D E T E C T I V E STRYKER. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 STELLE DELLA MODA (R)
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 PER AMORE DELLA LEGGE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 L'ULTIMA CAROVANA. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con Richard Widmark, Felicia Farr, Nick Adams.
22.40 L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA. Film (poliziesco '74).
1.00 TG4 NIGHT LINE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.05 MAZINGA
14.30 CARTONI ANIMATI
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 NOTIZIE DAL VATICANO
16.00 MRS. PEPPERPOT
16.25 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
17.20 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI
18.05 KATS & DOG. Telefilm.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.05 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
21.05 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.35 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ANTEPRIMA SPORT
0.20 COLPO LETALE. Film (thriller '88). Di B. Deling. Con Burgess, R.Paul.
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.

TELEFRIULI

6.45 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE (R)
12.00 FRIUL TIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 VIDEO TOP
17.00 PORDENONE PROPONE: GUARDA NATURA (R)
17.30 MATCH MUSIC MACHINE
18.00 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPOSTE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE - L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI (R)
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.10 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ABRUZZI REGIONE DI PARCHI. Documenti.
20.30 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film (avventura '85). Di Alan Sharp. Con Margot Kidder, Burt Lancaster.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 PALLACANESTRO NBA
23.55 TUTTOGGI - III EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 G. ROSSINI: L'ITALIANA IN ALGERI
23.10 J. BRAHMS: QUINTETTO PER CLARINETTO IN SI MINORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN. Telefilm.
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 ORRORE 'A 12.000 METRI. Film tv (orrore '72). Di D.L. Rich. Con Buddy Ebsen, Chuk Connors.
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 COURIER. Film (poliziesco '88). Di Joe Lee Frank Deasy. Con Gabriel Byrne, Ian Bannen.
22.30 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film tv. Di J. Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.30 IL CORPO DEL REATO. Film tv (giallo '89). Di Michael Crichton. Con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE
2.25 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM
3.30 FILM
5.00 FILM

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.47. Bolmare, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00. GR1; 8.32: Tentiamo il "13"; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9 05: Giocando; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05. Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.00. GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno. 11 10 Pepe nero e gli altri, 12 00 GR1 - Ultimo minuto, 13.00 GR1, 13 30 La nostra Repubblica, 14 00 Estrazioni del Lotto, 14 07. Tam Tam lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.30: C'era piu' volte; 18.00: Diversi da chi?; 18 30: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Genoa - Brescia; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Piano bar; 24.00: Il Giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6 00 Buoncaffe', 6 30 GR2, 7 17 Momenti di pace, 7 30 GR2, 8 03 Conandol 1o parte, 8 30 GR2, 8 41: Conandol 2o parte 9 15 Radio upo, 10 00 Black-out, 11 00 La stanza delle meraviglie, 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.00: Magic market; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima, 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi, 20.30: Qui Radiocalangianua; 22.30 GR2; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3, 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14 00 Casa Sonzogno; 15.00: Dossier, 15.30: Il Quadrato magico; 16.15 Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Il viaggio di Mozart a Praga; 17.30: Radiotre Suite; 18.00: Armide; 18.30: GR3; 23.15: Quant' e' bella vecchiezza; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00 Ra Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2.03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio, 11.30: Passaporto per Trieste, Frontiera della scienza; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito 18.30. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Passaporto per Trieste, Frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena: 7 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r.); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie: S. Kosovel e la musica (r.); 9.20: Pot pourri; 10 Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - Musica orchestrale; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone - Evergreen, 15.30: Dietro ai riflettore; 16: Soft music, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Imre Madach: «La tragedia dell'uomo» - poema. Traduzione di Vilko Novak e Tine Debeljak. Adattamento radiofonico e regia di Aleksander Jurc. Produzione Radio Trieste A. X trasmissione; 18.30: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8 30 12 30, 18 30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Discopiù, 7.30 Radio Trafic e meteo, 8 05 Disco Italia, 8 37 Radio Trafic - viabilità 9.05 Discopiù; 9.30 I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività, 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi, 12 37: Radio Trafic - viabilità; 13 Marco D'Agosto, 13 05. Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zele; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo, 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22. Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza .. compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 19.30. Sport on Tv (r).

Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).

Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, sabato 14 dicembre ore 17 (Turno S), domenica 15 dicembre ore 16 (Turno D), martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, La Fabbrica dell'Attore «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 15'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre, Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani, ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» il Giallo Mare Minimal Teatro di Empoli presenta «Favolando». Ingresso 8000 - ridotti (bambini e abbonati) 6000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO SALOTTO / PRIMO ROVIS. Ore **20.30,** «Il Gruppo Triestino per il Dialetto» presenta: «Il paese del sorriso» di Franz Lehàr, con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Liliana Decaneva, Ennio Brumati (tenore), Michele Codarin (baritono), Lorella Turina (soprano), Carla Brusini (mezzosoprano). Al pianoforte Sabina Arru. Per informazioni: Utat - Galleria Protti.

Il gruppo teatrale «LA BARCACCIA» oggi alle ore **20.30** presenta la commedia «AAA... Attori cercasi» di Alessandro Tamaro ed Elena Viaro; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» in «Chi bazila mori», tre atti di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **20.30**: Teatro Rotondo in «Ci lasceremo alla stagion dei fior» di R. Fellini.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. BRUCE WILLIS. Dalla Mostra di Venezia, ore **16, 18, 20, 22.15:** «Ancora vivo» di Walter Hill, con Bruce Willis, Christopher Walken, Leslie Mann, Bruce Dern, Karina Lombard. Da un racconto di Kurosawa una gangster-story dura e spietata.

ARISTON BAMBINI. Domani, ore **10** e **11.30:** «Mowgli - Il libro della giungla». **Ingresso 6000.**

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Il divertentissimo film dal regista de «I Flintstones». **Solo giovedì:** «Cold Comfort Farm».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Martedì 17 anteprima di «Shine» di Scott Hicks.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Le alcove probite n. 1». Imperdibile. **Domani:** «Trainspotting».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.30: «Segreti e bugie». Tra ipocrisie e rivelazioni scandalose un grande gioco dei sentimenti. L'ultimo capolavoro di Mike Leight (Naked). Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'oro al Festival di Cannes per miglior film e miglior attrice. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound. Ultimi 2 giorni. **A sole L. 8000. Da lunedì:** «Trainspotting» in Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.15, 19.40, 22.10, 0.30: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15: «Specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il barbiere di Rio» di Giovanni Veronesi con Diego Abatantuono e Margaret Mazzantini. **A sole L. 8000.**

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: in prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **15**, spettacolo unico: «Silvestro matti e mattatori». Ingresso L. 5000.

LUMIERE ANTEPRIMA. Mercoledì «Non tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti» di Jean Jacques Zilbermann.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Fratelli» di Abel Ferrara con Chris Penn, Christopher Walken, Isabella Rossellini. Coppa Volpi alla 53.a Mostra del Cinema di Venezia. Prossimo film: «La frontiera» di Franco Giraldi.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Martedì 17 dicembre ore **20.30** concerto del Trio Italiano. Musiche di Arvo Pärt, Alfred Schnittke, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 18.50, 20.30, 22:** «Il corvo 2».

STARANZANO

SALA PIO X. Staranzano. Il Cirt presenta «La partida de briscola». 15.12.'96, ore **20.30. Ingresso L. 6000.**

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18, 20, 22: «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

LIRICA / TRIESTE

Gilda è il sollievo di Rigoletto

Patrizia Ciofi, che ha sostituito Sumi Jo, trascina al successo un'edizione invero un po' fiacca

Il primo applauso a scena aperta, dopo un'ora dall'inizio, sul finire del primo atto, è stato per Patrizia Ciofi (a sinistra), che ha delineato con efficacia espressiva il personaggio di Gilda. Sullo slancio i battimani sono caduti a pioggia, fino ai prolungati consensi tributati indistintamente a tutti alla fine.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Che domani sia un altro giorno deve ripeterlo a se stesso anche un teatro in cerca della propria identità, un'istituzione che vorrebbe farla finita con questo interminabile guado, eufemisticamente chiamato fase di transizione; lo dice a se stesso e riapre cercando fiducia, ma con un cartellone in gramaglie: due opere buffe, due tragiche, un paio di balletti e al centro, poiché la Fede aiuta o non resta che pregare, una Messa.

Gli abbinamenti d'obbligo per ogni inaugurazione sono l'Inno di Mameli e la festa. Puntualmente è stato celebrato il rituale patriottico, ma, quanto al clima della serata, ci si è assestati su un «semifestoso». Serpeggiava una sotterranea tensione non certo perché a riaprirsi è stata quella che passerà alla storia come l'ultima stagione alla Sala Tripcovich. La struttura, piovuta del cielo come una manna e in circostanze irripetibili, non s'aspetti gratitudine: finirà per scivolare fra i meandri della memoria collettiva, fin che oblio non la colga.

Il sipario continua a muoversi nel segno di Giuseppe Verdi; calato in giugno su «Traviata», per colpire ancora è stato scelto «Rigoletto». Il repertorio, si sa, comporta rischi tremendi, micidiali addirittura quando ci si aggira su quella triade «romantica» che, oltre alle opere citate, comprende «Il trovatore». A unificare il trittico è la stessa urgenza nella composizione, quell'aver disposto di getto caratteri, situazioni ed ambienti, senza possibilità di ripensamenti e dubbi. Verdi è così e basta: una costellazione di melodie diventate eventi musicali scolpiti nell'assoluto e calati nel patrimonio comune. Fino a qualche tempo fa circolava la convinzione che tanto valeva dimenticarsene, poiché affioravano puntualmente solo rimpianti. E come non fa rientrare in questo contesto di travagli la suite dei forfait che ha inciso sul varo di questo «Rigoletto»? Non sarà un caso che nelle opere meno frequentate tutto fila liscio e che all'appello di, poniamo, una «Giovanna d'Arco al rogo», la risposta è puntuale e nessuno si ammala...

Sulla «prima» di questa edizione, adombrata come una proposta giovane, è pesato all'ultimo momento il cambio della protagonista. Sumi Jo doveva essere un punto fermo; nello stesso ruolo aveva destato ammirazione dieci anni fa, semmai creando squilibri in un insieme di routiniers. Tutti col fiato sospeso fino all'ingresso del nuovo soprano, Patrizia Ciofi. Ed è stato per lei il primo applauso a scena aperta, dopo un'ora dall'inizio e verso il finire del primo atto. Come una liberazione, sul cui slancio i battimani sono poi caduti a pioggia fino ai prolungati consensi tributati indistintamente a tutti alla fine.

La navigazione procederà tranquilla nelle repliche previste fin sotto Natale, ma l'impressione di fondo è quella di un'edizione, se non proprio sfilacciata, un po' fiacca, scarsa quanto a incidenza stilistica e vocale. Guai a non pretendere di più da un teatro vero.

Niente è veramente censurabile e anche la guida musicale attinta da Budapest, Gyorgy Gyorivanyi Ràth, non appare attaccabile per quanto riguarda l'aspetto formale dell'esecuzione. Non si sono uditi accompagnamenti pesanti, fraseggi discutibili, eppure, aldilà delle pregevoli intenzioni, il risultato è di una lettura sul filo dell'indecisione e della precarietà. Il decoro orchestrale, in un'opera come «Rigoletto», non basta.

Come divinando questo vuoto di pathos e di tensione descrittiva, nell'operazione si butta come un falco Roberta Laganà, per l'occasione regista, scenografo e costumista. Certo, se delle poche battute del preludio bisogna sbarazzarsi presto, se non si riesce e sentirle come una sinistra incombenza che ti afferra alla gola, tanto vale predisporre un sipariètto con il giullare che, raccattato l'abito da lavoro, si appresta a raccontare la sua agghiacciante vicenda. Abusato teatro nel teatro.

I costumi concorrono alla riuscita del colpo d'occhio, pur con la licenza poetica nelle maschere, semmai a fagiolo sotto la quercia di Windsor per il finale di «Falstaff». «Sala magnifica nel palazzo ducale»: così recita la prima delle famose didascalie dettate dall'autore, e lo scenografo a chiamata risponde, creando qualche sofferenza nell'adattare tutti quei quintali di legname per un allestimento realizzato in collaborazione con il teatro di Catania. Le luci, governate da Claudio Schmid, talvolta strafacevano azzeccando effetti alla Caravaggio ed assecondando le cure registiche rivolte più agli assieme che alla realizzazione dei caratteri.

Quanto alle voci, nella parte del titolo Giancarlo Pasquetto regge a fatica l'autorità del grande protagonista. Le tessiture acute alla lunga lo sfiancano, e la bacchetta direttoriale affonda il coltello nella piaga, allentando le briglie ad ogni curva del fraseggio. Roberto Aronica presta la propria voce al Duca di Mantova; pur trattandosi di una voce un po' legnosa, con l'intonazione corretta in zona Cesarini, riesce simpatica.

Patrizia Cioffi ha fatto tirare a tutti un sospiro di sollievo; la fonazione è come datata anche per l'incomprensibile articolazione, ma il personaggio è delineato con efficacia sul versante espressivo. Cinzia De Mola centra la sua sfacciata Maddalena, mentre per lo Sparafucile di Francesco Palmieri, apprezzato nel tenersi lontano dai biechi istrionismi di tradizione, verrebbe da chiedere un maggiore peso vocale.

Poco resta da dire sul resto del fronte. Ineccepibili gli interventi del Coro istruito da Franco Monego e inserite a fatica le coreografie di Alessandra Panzavolta. Giulia Valli, Bruno Iacullo, Nicolò Ceriani, Paolo Zizich, Alessandro Patalini, Romina Basso, Rita Susovsky e Tiziano Tomassone hanno condiviso l'esito felice della prima.

LIRICA

Raffinata Cenerentola inaugurale a Verona

VERONA — Grande apertura venerdì sera al Filarmonico di Verona, con la «Cenerentola» di Rossini nel raffinato allestimento di Pierluigi Pizzi, della stagione lirica invernale dell'Ente Arena. Sulle eleganti inquadrature del regista, che ha ridisegnato geometricamente lo spazio scenico con ampi e colorati fondali luminosi, è apparso un cast di qualità, dominato dalla bella voce di Sonia Ganassi nel ruolo principale. Al suo fianco un noto interprete rossiniano come Rockwell Blake, assieme a Bruno Praticò che ha ben giocato il ruolo del sagace Dandini, e un Alfonso Antoniozzi che ha incarnato il patrigno con abile e disinvolta presenza scenica.

Nell'applaudito cast, con la direzione di Bruno Campanella, anche Tiziana Carraro e Lucia Scilipoti e Simone Alberghini.

La giocosità di questa giovanile opera comica rossiniana - improntata sulla sottolineatura del tronfio e del ridicolo dei personaggi negativi e sul travestimento tipico dell'opera buffa - è stata sapientemente dosata dalla regia.

Il tema fiabesco - già privato di tutti i suoi elementi magici dallo stesso Rossini - è stato così a tratti sviluppato con il gusto di una sottile rivisitazione degli Anni '20, con Rolls Royce d'epoca, sidecar in scena e uomini di corte in frac e cilindro.

TELECOMANDO

Mike si celebra assieme alla tv

Commento di
Giorgio Placereani

«Allegria!», e subito dopo, «Ciao telemaniaci». È Mike Bongiorno, chi altri? La prima sera del suo ritorno al telequiz («Telemania», il mercoledì su Retequattro) Mike pare visibilmente stanco. Tuttavia è sempre da ammirare quella ricerca assoluta e vagamente spudorata della «medietas» ch'è divenuta un suo dato antropologico. Ripetiamo cose dette mille volte, e che si ridiranno in futuro, perché Bongiorno ci seppellirà tutti, Bongiorno è immortale. Attraverso il suo atteggiamento radicalmente quotidiano, quest'uomo ha saputo identificarsi prodigiosamente con la caratteristica principale della Tv, che è (permetteteci di coniare un neologismo) l'«insinuanza».

Perché la televisione entra nelle nostre case di soppiatto e di sguincio: s'insinua sotto mentite spoglie, giacché pretende di essere identica a noi. Mike è camaleontico come la Tv. Quell'«eh» popolaresco che sigilla il fraseggio nasale è mirato al cuore del telespettatore ordinario; vale un lungo discorso; gli dice: «Oh come ci intendiamo! E sai perché? Perché io sono te, e tu sei me». Anche quell'americanità che volentieri emerge, quella conoscenza dello spettacolo negli States: Bongiorno non la vende come esotismo o cosmopolitismo (ossia alterità) bensì come padronanza, conoscenza del mestiere (garanzia).

Con «Telemania» la Tv concede il meccanismo del telequiz e il suo uomo-simbolo alla propria autocelebrazione (ma se Mike coincide con la Tv, allora la celebrazione della Tv coincide con la celebrazione di Bongiorno). Partito dalla prova spettacolare di conoscenze «accademiche» o specialistiche, il quiz televisivo approda – non per la prima volta – alla tv stessa come oggetto dell'esame. Un ultimo passo sarebbe di dedicare il programma non alla storia della Tv in genere ma alla storia dei telequiz; allora il cerchio sarebbe perfetto.

Il problema è che questo ritorno in forze del telequiz sugli schermi televisivi lascia alquanto freddi. Certo, sono piacevoli, come sempre, le microscopiche «schegge» (peccato che quelle di provenienza Rai debbano essere rovinate da un brutto intervento sull'immagine che la copre per un terzo con una specie di cortina blu lampeggiante). Diverte un giovane Mentana alle prese con problemi tecnici al debutto del Tg5; folgorante la riapparizione d'un attimo di Tinì Casino a «Drive In»; compare anche Lory Del Santo e nel gruppo si riconosce Sofia Frisone (chi era? Era la più bella delle Ragazze Fast Food).

È il quiz a convincere poco; sarebbe difficile sostenere che mercoledì su Retequattro siano rispuntate le emozioni, diciamo, di «Telemike», nonostante la presenza nostalgico-totemica di tutte le scenografie e i rituali del genere, le domande di piazzamento, i pulsanti, la cabina pel domandone finale. Questione di organizzazione? Non crediamo. Alcune domande erano un po' troppo facili perché la sfida paresse emozionante (nome e cognome di Mulder e Scully – Mike: «Questa era una domanda molto difficile» – oppure riconoscere un film trasmesso di recente in prima serata), però altre erano effettivamente spinose; eppure non sono servite a dissipare un'impressione di fiacchezza e (a dirla tutta) di noia. Ipotesi: posto che un telequiz elargisce una dimensione mitica a una data conoscenza, forse già in partenza i «telemaniaci» non dispongono di sufficiente «aura»? Forse la giovane concorrente che vede la Tv per dieci ore al giorno è irreparabilmente meno ammirevole, e quindi meno emozionante, del defunto professor Inardi.

MUSICA

Concerti della Domenica domani al via a Gorizia

GORIZIA — «Le più belle liriche» di Verdi, Rossini, Donizetti, Bellini, Tosti, Rota e altri ancora: è l'allettante programma con cui, domani alle 17.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, prenderà il via il ciclo dei «Concerti della Domenica» organizzati dall'Associazione Lipizer.

Protagonisti del recital saranno il soprano Sonia Peruzzo, che approfondisce lo studio del canto artistico al Conservatorio «Pollini» di Padova sotto la guida della prof.ssa Rognoni, e il tenore Mauro Lain, allievo del soprano Elisabetta Tandura, che saranno accompagnati al pianoforte da Daniela Pangrazi, diplomatasi brillantemente al Conservatorio «Pedrollo» di Vicenza.

TEATRO

Atto unico di Fellini (Rodolfo) ai «Fabbri»

TRIESTE — Debutta oggi, alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, l'atto unico di Rodolfo Fellini «Ci lasceremo alla stagion dei fior» nella versione in dialetto proposta dal gruppo del Teatro Rotondo.

In scena Maurizio Ferluga, Riccardo Fortuna (che cura anche la regia), Marina Bilucaglia e Ina Rosati. Le scene sono di Cristiano Venier.

Il testo, finalista dell'edizione '93 del Premio di drammaturgia «Anticoli Corrado» di Roma, sarà replicato domani alle 17.30, il 21 dicembre alle 20.30 e domenica 22 alle 17.30.

CINEMA: PERSONAGGIO

Hugh Grant ritorna ricco e potente

ROMA — Profumo di Hollywood per la coppia Hugh Grant - Elizabeth Hurley: naturalmente non l'Hollywood del Sunset Boulevard, teatro dell'incontro ravvicinato tra Hugh e la prostituta Divine Brown, ma la Mecca del cinema e dei dollari a palate. Ormai riconciliati, i due sono ora nel giro della grande produzione americana con una nuova società, la Simian, che li sta rendendo ricchi e potenti come non erano mai stati.

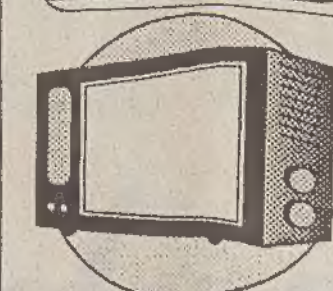
Quanto ricchi? «Non credo che sia un argomento interessante», si schermisce Grant, a Roma per promuovere il loro nuovo film «Extreme Measures» che uscirà il 20 dicembre in Italia. Ma confessa che entrare a Hollywood gli ha fatto all'inizio molta paura. «E' un gran giro di affari - spiega, - non come quando stavo in Inghilterra dove il solo fatto di avere una parte era una conquista. Negli Usa la pressione è fortissima: 'devi' avere successo».

Con «Extreme Measures» - un thriller in cui Grant è il medico di un pronto soccorso sulle tracce di un' organizzazione che fa esperimenti scientifici su cavie umane - il successo è arrivato. «L'idea del film è stata di Elizabeth - dice Grant - poi ci abbiamo lavorato insieme per due anni. Abbiamo scelto il regista, Michael Apted, e il mio antagonista, Gene Hackman. Con Liz lavoro bene. Sono abituato al suo carattere autoritario e invidio la sua energia: io faccio fatica ad alzarmi la mattina».

Abituato a confessioni ben più imbarazzanti, Grant non esita a rivelare cosa sta dietro al nome della loro società: «Liz - dice - ha una ossessione quasi maniacale per le scimmie e trova che io somigli ad uno di questi 'graziosi' animali, così l'ha chiamata Simian, scimmiesca. Uno scherzo privato che è diventato un imbarazzo pubblico».

Grant ricorda la sua prima volta a Roma, a 18 anni, con Vespa e zaino in spalla, quando girava tra i monumenti e prendeva appunti sul diario. Questa volta, 18 anni dopo, è stato diverso: giovedì sera, in un ristorante alla moda, ha incontrato il fratello musicista di Bill Clinton e poi ha bevuto un bicchiere e discusso qualche progetto con James Ivory, il regista che lo ha diretto in «Maurice» e in «Quel che resta del giorno». Si sente molto cambiato da quella prima volta? «Sì, il successo mi ha reso più teso e irritabile al mattino, ma forse dipende dall'età». Le piacerebbe tornare indietro? «Il mio problema è che dopo avere assaggito un po' di potere ne voglio sempre più».

Nonostante dica di detestare le decisioni, Grant rivela che vorrebbe dirigere se stesso in un film. Magari tutto azione? «Credo che senza camicia, con una benda sull'occhio e col soprannome 'Serpente' non sarei molto credibile».

TELEVISIONE

I FILM

«Diavolerie» di notte

Gérard Philipe nei panni di Till Eulenspiegel

Gérard Philipe è il regista e l'interprete di «Le diavolerie di Till», che va in onda alle 4 su Italia 1.

C'è un'autentica rarità nel cinema in tv di oggi, ma si trova alle 4 di notte su Italia 1 e quindi la segnalazione non può che essere per i telespettatori dotati di videoregistratore. Si tratta di **«Le diavolerie di Till»** prodotto, diretto e interpretato da Gérard Philipe del 1956. La trama riproduce una delle più antiche leggende storiche delle Fiandre ovvero la lotta di liberazione dagli spagnoli, guidata dall'eroe nazionale Till Eulenspiegel. Nel cast anche il grande Jean Vilar. I film di serata:

«Un ragionevole dubbio» (1993) di Kevin Connor (Raidue, ore 20.50). Una professoressa universitaria di filosofia (Veronica Hamel) si trova perseguitata da giovane maniaco, sedicente studente.

«Lo sperone nudo» (1953) di Anthony Mann (Tmc, ore 20.30). James Stewart, reduce dalla guerra di secessione diventa bounty killer sulle tracce di Robert Ryan. C'è anche Janet Leigh.

«L'ultima carovana» (1956) di Delmer Daves (Retequattro, ore 20.40). Lo sceriffo Richard Widmark difende i coloni dagli indiani. Nel cast anche Felicia Farr, Susan Kohner e George Matthews.

«Star trek 3. Alla ricerca di Spock» (1984) di Leonard Nimoy (Italia 1, ore 22.30). Celebrazione del dott. Spock nella più grande saga di fantascienza. Con William Shatner e Leonard Nimoy (Spock).

Raitre, ore 15.15

«Michelstaedter», una lettura sceneggiata

Per i programmi regionali della Rai va in onda oggi pomeriggio «Michelstaedter», una lettura sceneggiata di alcuni passi dell'opera del filosofo goriziano realizzata da Nereo Zeper. Seguirà la seconda puntata del «Viaggio», itinerari attraverso le strade, le località e la gente del Friuli-Venezia Giulia.

Canale 5, ore 20.50

Zanicchi e Ventura a «I guastafeste»

Iva Zanicchi e Simona Ventura saranno ospiti oggi del varietà «I guastafeste». Tra le burle della serata: la citta di Loano bloccata in piena estate da un maxi ingorgo sull'Aurelia e Massimo Lopez che si diverte a Milano a girare scherzi «On the road».

Raidue, ore 22.30

«The Beatles - La grande avventura»

Nuovo appuntamento con «Beatles-La grande avventura», versione italiana di «The Beatles Anthology», la mega-monografia sui Beatles della Apple. Introdurrà il programma un siparietto con Fabrizio Frizzi, Zap Mangusta e Piero Chiambretti, che fingeranno di 'restituire' ai Beatles le voci originali, da loro doppiate nella prima puntata del documentario. Tra le «chicche» della prima parte, la celebre battuta di John Lennon rivolta al palco reale in occasione del «Royal variety show» di Londra («il pubblico della balconata può applaudire, gli altri possono far tintinnare i gioielli»), il boom americano dei Beatles e l'apparizione all'Ed Sullivan Show.

Raiuno, ore 23.30

Il tema della pedofilia a «Speciale Tg1»

Oggi si occuperà di pedofilia lo «Speciale Tg1» condotto da Bruno Mobrici. Dopo l'intervista in apertura di trasmissione al neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea, Bruno Mobrici ospiterà in studio il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco, il magistrato Alfredo Carlo Moro, la docente di Psicologia dinamica Silvia Veggeti Finzi, il sociologo Stefano Ricci e il giornalista Vittorio Roidi.

Tmc, ore 15

Renato Zero a «Tappeto volante»

Renato Zero parlerà del suo progetto «Fonopoli», la citta della musica, oggi a «Tappeto volante». Da martedì il talk show di Luciano Rispoli subirà una variazione d'orario, passando dalle 15 alle 16.

TV

Ritornano i personaggi dell'«Albero azzurro»

MILANO — La giapponese Fusako e il brasiliano Cao saranno i nuovi personaggi protagonisti di «Albero azzurro», il collaudato programma realizzato a quattro mani fra Raiuno e Raidue e dedicato ai telespettatori più piccoli. La settima serie torna oggi, alle 9.30 su Raiuno, all'insegna della multietnicità.

Accanto ai personaggi 'storici' di Claudio (Claudio Madia), Empirio (Carlo Rossi) e Dodo (con la voce di Oreste Castagna), e ad Augusta Gori che vestirà il ruolo di Augusta e non più quello di Lavinia, sono stati introdotti Fusako Yusaki, giapponese, autrice di noti cortometraggi di animazione realizzati con la plastilina, e il percussionista brasiliano Kal dos Santos, un vero 'ricercatore di sonorita', che si presenterà ai bambini come Cao».

Per il momento sono in programma due puntate (di mezz'ora) alla settimana, in onda il sabato alle 9.30 e la domenica alle 8 su Raiuno.

«Albero azzurro» darà spazio, in ogni puntata, a personaggi di fantasia, tante storie, momenti musicali e di manualità e filastrocche, con i testi degli autori Roberto Piumini, Mela Cecchi, Mauro Carli, Lorenza Cingoli, Anna De Carlo e Laura Fischetto.

Continuaz. dalla 20.a pagina

PERIFERICO ottimo appartamento in palazzina recente, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, tre poggioli, posto auto condominiale, riscaldamento autonomo, vista mare 180.000.000. Casa Elite 040/364949. (A00)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, luminosissimo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, soffitta, 110.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

no, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 137.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA Ponziana paraggi arredato, buone condizioni, cucina, camera, camerino, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA San Vito ottimo, salone, cucina, quattro stanze, bagni, due box, poggioli. 495.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA Emo panoramico, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944.

N12003

L'ENTE AUTONOMO FIERA DI TRIESTE indice una gara per l'assegnazione della gestione dell'esercizio dei 3 bar siti all'interno del quartiere fieristico, rispettivamente nei Padiglioni A/B ed E/F e al Centro Congressi (periodo tre anni, con facoltà di rinnovo, a partire dall'1/2/1997.

Nell'offerta relativa ai bar del Padiglione E/F si dovrà tenere conto anche dell'allestimento dello spazio adibito a bar nonché della predisposizione dell'impianto elettrico e idrico all'interno della struttura.

Il bar del Centro Congressi e il bar del Padiglione A/B sono già dotati di impianto elettrico e idrico di base nonché dell'arredamento.

L'Ente Fiera è in possesso della licenza temporanea per l'esercizio degli stessi.

Gli interessati sono invitati a presentare 3 offerte differenziate per ciascuno degli esercizi. Le offerte dovranno pervenire all'Ente Autonomo Fiera di Trieste (P.le de Gasperi, 1 - 34139 Trieste) in busta chiusa entro e non oltre il 7/1/1997.

PIAZZA Puecher, locale d'affari d'angolo con grandi vetrine, con servizio e riscaldamento autonomo, impianti a norma, 130 mq Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

QUATTROMURA Ghirlandaio tranquillo, recente, soggior-

QUATTROMURA Brunner mansarda da ristrutturare, tre vani, servizio interno, abbaini. 25.000.000. 040/578944.

RABINO 368566 150.000.000 via Matteotti libero in stabile di 15 anni perfetto piano alto con ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina coperto in garage. (A00)

RABINO 368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A00)

RABINO 368566 179.000.000 via Moreri libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore appartamento luminoso con vista mare composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A00)

RABINO 368566 190.000.000 adiacenze Settefontane libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 180.000.000 Roiano via Sara Davis libera casa accostata su 3 livelli totali 150 mq + cantina + cortile di proprietà.

RABINO 368566 115.000.000 via Settefontane libero in stabile ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo poggiolo. (A00)

RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera da sistemare casetta accostata su 2 livelli totali 50 mq con piccolo cortile di proprietà con possibilità di posto auto. (A00)

RABINO 368566 470.000.000 via Geppa libero adatto uso ufficio grande metratura in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi studio ripostiglio poggiolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 368566 650.000.000 Colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina prezzo informazioni ns/uffici. (A00)

RABINO 368566 690.000.000 Barcola libero splendido appartamento con vista mare immerso nel verde in stabile recente piano alto con ascensore 160 mq composti da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo di 70 mq cantina posto macchina coperto campo da tennis e parco giochi condominiale. (A00)

RABINO 368566 310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina. (A00)

RABINO 368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

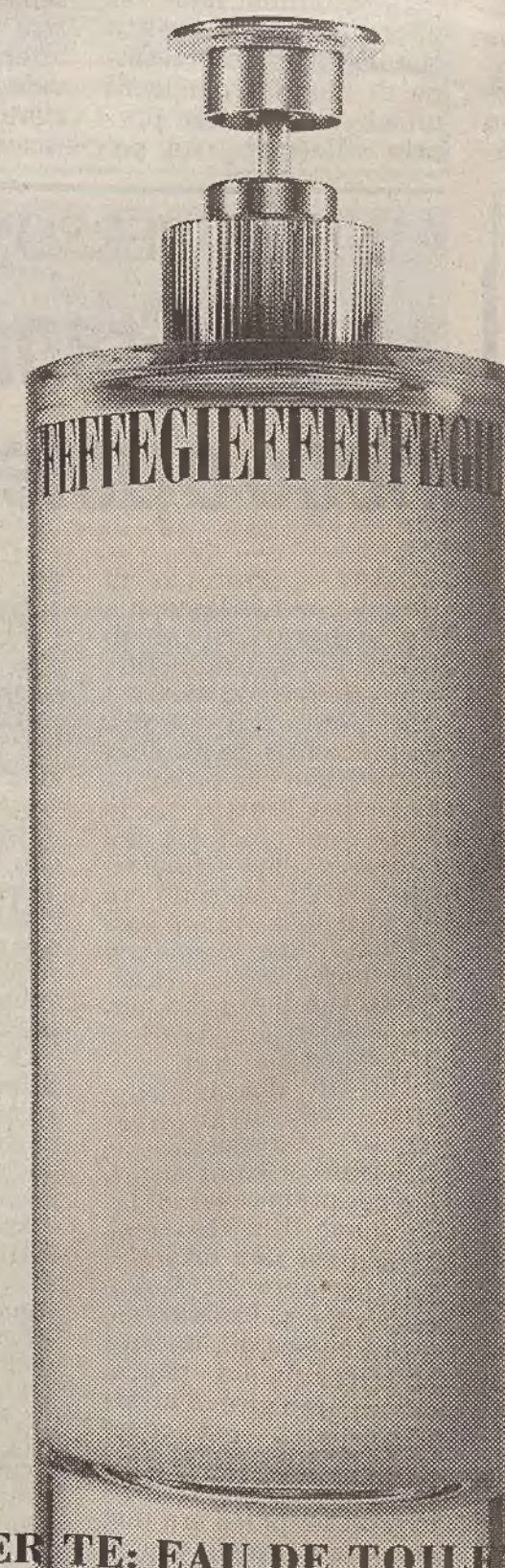
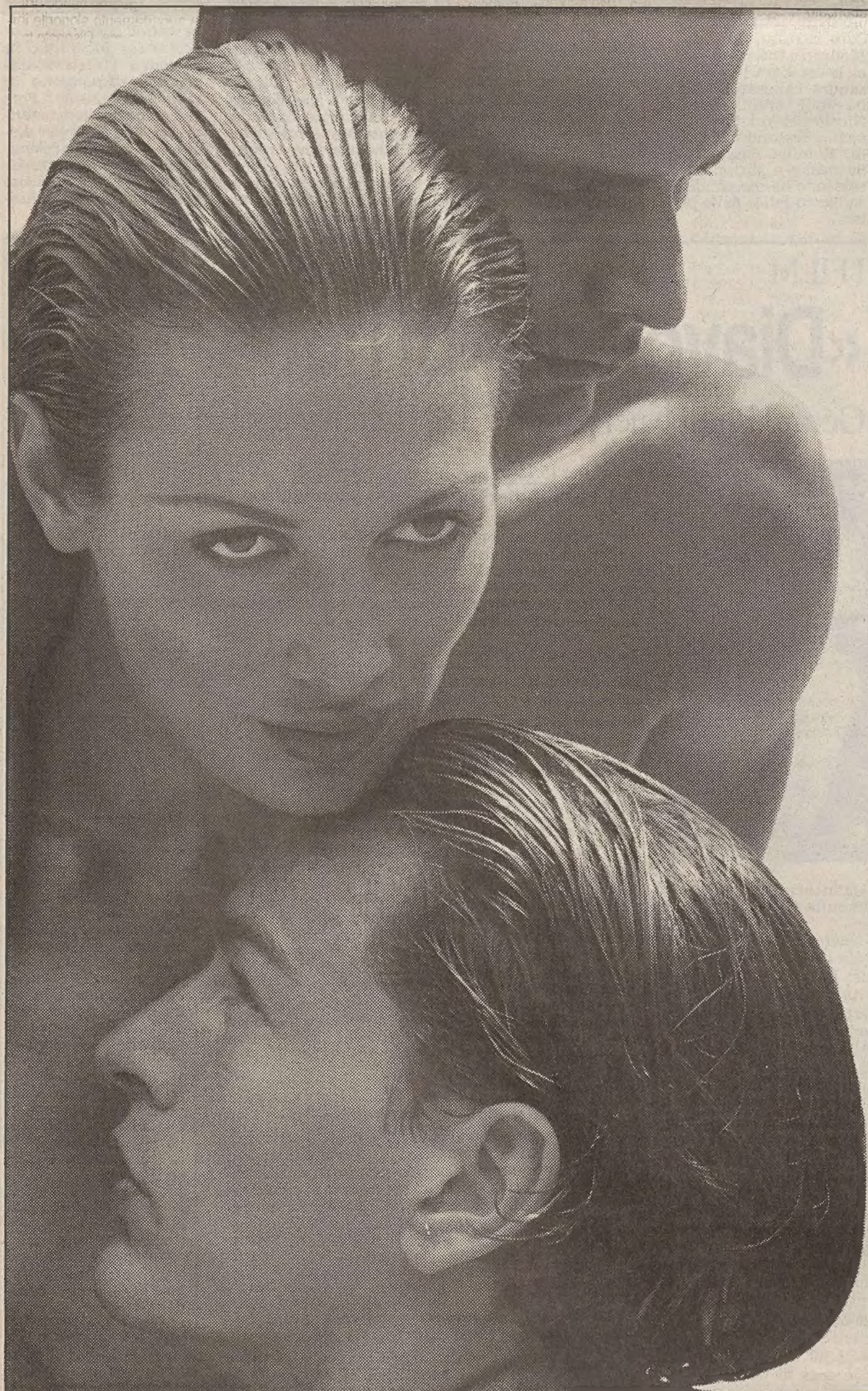
RABINO 368566 100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso appartamento da ristrutturare con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno. (A00)

RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero luminoso in palazzina recente con ascensore cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

RABINO 368566 140.000.000 via Cereria libero ultimo piano in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare di 160 mq composto da 5 stanze cucina abitabile bagno + soffitta. (A00)

RABINO 368566 147.000.000 Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 368566 85.000.000 via Tarabochia libero appartamento da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero appartamento perfetto in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio terrazzino. (A00)

RABINO 368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A00)

RABINO 368566 119.000.000 via Flavia libero luminosissimo perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A00)

RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero perfetto in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimonale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A00)

RABINO 368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto.

RABINO 368566 71.000.000 via Ponzanino libero perfetto utimo piano composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma serramenti in alluminio. (A00)

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A00)

RABINO 368566 80.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca con parti comuni rifatte impianto elettrico a norma appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno camerino cantina.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 74.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ROIANO, luminoso appartamento al secondo piano con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile con veranda, bagno, cantina L. 105.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

RONCHI in zona tranquilla nel verde, villa primi '900 su tre piani, completamente ristrutturata mantenendo ed esaltando lo stile originario. Giardino accuratamente piantumato con essenze arboree sempre verdi, terrazzo abitabile, 2 box auto. 480.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

RONCHI Kronos: villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430.

SAN Giacomo, via Giuliani, locale d'affari e ufficio priminqresso al pianoterra, con ingresso indipendente, bagno, poggiolo, termoautonomo 80 mq. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

SAN Giovanni, adiacenze, fabbricato indipendente con uffici, ingresso carrabile, 210 mq Portici Immobiilare tel. 774177. (A00)

VIALE XX Settembre in casa d'epoca in buone condizioni. 160.000.000 un appartamento di soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati e cantina. Le condizioni sono buone e l'impianto di riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

XX SETTEMBRE ALTA in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA DI VITTORIO in stabile di nuova costruzione, quinto piano con ascensore, luminosissimo, ristrutturato con finiture di lusso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo abitabile, ripostiglio, cantina, posto macchina scoperto di proprietà, riscaldamento autonomo, 215.000.000. Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ZONA Barriera appartamento del '68 IV p. ascensore 4 stanze cucina 2 servizi 2 terrazze ripostiglio soffitta inintermediari L. 225.000.000. Tel. 637301 ore pasti. (A13811)

ZONA Rive in stabile epoca ristrutturato appartamento viene venduto al grezzo, sono stati rifatti tutti gli impianti, composizione interna; ingresso, angolo cottura, soggiorno, due camere da letto, bagno o ingresso salone camera matrimoniale cucina bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TERRENI edificabili in lotti da 1000 mq circa per due villini unifamiliari e uno bifamiliare con progetto approvato e possibilità immediata di inizio lavori, vende privato in zona Aurisina stazione. Informazioni 040/310203. (A13773)

VIA Bellosguardo vendo grande appartamento signorile immerso nel verde. Disposto trattative base prezzi attuali. Agenzie escluse. Tel. 040/305413. (A13924)

25 Animali

ROSA Canina via Baiamonti n. 20 tel. 815364 dispone cuccioli cani cocker e bassotti.